Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55355 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 283 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55235 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5368): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

UNA VIGOROSA DENUNCIA DELLE INSIDIE TRAMATE DAL P.C.I. AI DANNI DEL PAESE

RUMOR RINNOVA IL SUO MONITO DI NON FORZARE LA SITUAZIONE

«Diremo sì - ha affermato - quando è giusto e possibile, diremo no quando è necessario e doveroso»
Il vecchio Nenni ribadisce la «frontiera ideale» che divide i socialisti dal partito comunista



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il presidente del consiglio Rumor e l'anziano leader socialista Nenni durante i comizi tenuti rispettivamente a Torino e a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

«Siamo di fronte a scadenze impegnative come quella del 7 giugno, a riforme suscettibili di grandi e positivi sviluppi come le regioni, alla volontà e alla possibilità di avviare una decisa politica di riforme che vada incontro alle giuste esigenze sociali nei settori della casa, della sanità, dei trasporti e in particolare nelle aree di intensa urbanizzazione. Ma ci si deve rendere conto che tutto ciò importa una politica di scelte e non una congestione di richieste affastellate e talora contraddittorie»: questo il nuovo appello rivolto dal presidente del consiglio in un discorso a Torino, un monito ai sindacati e a tutte le forze che in questo momento premono sull'acceleratore delle richieste settoriali senza tener conto della indispensabile esigenza di una visione di insieme dei problemi e delle concrete possibilità.

Il discorso di Rumor si pone come la nota di fondo dell'odierna battaglia oratoria che ha registrato interventi di esponenti di tutti i partiti, da Forlani a Piccoli, Andreotti e Scelba, da Mancini a De Martino a Nenni, da Ferri a Cariglia a Preti, da La Malfa a Malagodi, agli esponenti delle opposizioni di estrema destra ed estrema sinistra. Rumor ha sottolineato che nei recenti incontri con i rappresentanti delle forze sindacali e produttive il governo ha ascoltato senza chiusure pregiudiziali, ma chiarendo anche i limiti insuperabili delle possibilità. «Il governo ha affermato — non può essere concepito come una contropartita». «Respingo nel modo più vigoroso l'insidiosa e falsa pretesa comunista di indicarlo quale organo d'affari di una parte del Paese schierato nella difesa di interessi precostituiti, e non preoccupato dell'interesse del Paese tutto intero e in particolare dei ceti più deboli».

«E' ora — ha aggiunto in netta polemica con l'estrema sinistra — che questo velo sottile e implacabile che il PCI cerca di stendere vada lacerato senza incertezze e sofisticate sottilizzazioni». Rumor ha anche ribadito che «il metodo dell'incontro tra il Governo e le grandi forze sociali e produttive può essere l'inizio di un rapporto nuovo tra gli organi investiti di responsabilità politica pubblica e le componenti rappresentative del mondo del lavoro e della produzione, ma nel quadro di una politica di programmazione che voglia essere contemporaneamente una politica di responsabilità, di espansione, di riforma».

«Perché il piano di crescita e il salto di qualità sia possibile — ha aggiunto il presidente del consiglio — occorre non distruggere le cose fatte o bloccare in modo irragionevole il cammino, occore non essere presi da una volontà negativa che non serve il Paese». Rumor replicando ancora agli attacchi del PCI, ha riaffermato la necessità di «non caricare di un peso eccessivo la barca comune, di non forzare la situazione».

Dopo aver sottolineato che la spesa non può superare le reali possibilità per non intaccare le esigenze reali del sistema produttivo la cui espansione è essenziale, il presidente del consiglio ha aggiunto: «Noi abbiamo la convinzione che puntare al tanto peggio tanto meglio non è, e non può, essere né nelle intenzioni né nell'interesse dei lavoratori, ma di altri il cui obiettivo funesto finisce per ripercuotersi sempre sulle spalle della povera gente».

Dopo questo ulteriore invito al senso di responsabilità alle forze sindacali e monito agli estremisti, Rumor ha concluso il suo chiaro discorso con queste parole: «Diremo sì quando è giusto e possibile, diremo no quando è necessario e doveroso».

La nutrita serie di discorsi di esponenti politici ha formato un mosaico molto complesso ed articolato, anche perché in questo «forcing» elettorale leaders ed uomini di primo piano dei vari partiti hanno pronunciato due o anche tre discorsi in diverse città. Forlani, parlando a Bologna, ha sottolineato il ruolo che la DC ha avuto nella politica di sviluppo democratico e di rinnovamento dello Stato ricordando la posizione coerente assunta dal partito prima nello incontro con i socialisti, poi nel momento dell'unificazione socialista. «Anche nell'Emilia è un errore — ha concluso — considerare la regione come irretita dalle maglie dell'organizzazione e della propaganda del partito comunista; la forza della DC in Emilia è rilevante ed è decisa, la battaglia è aperta e noi chiediamo agli elettori di questa grande regione di dare una risposta democratica».

Da parte sua Piccoli si è occupato dei problemi del «dopo elezioni» rilevando il pericolo del protrarsi delle polemiche tra i due partiti socialisti, del deterioramento della alleanza di centro-sinistra, della volontà di confondere il ruolo di una maggioranza con quello delle opposizioni, rilevando il pericolo del protrarsi delle polemiche tra i due partiti socialisti, del deterioramento dell'alleanza di centro-sinistra, della volontà di confondere il ruolo di una maggioranza con quello delle opposizioni.

Il 7 giugno — hanno osservato da parte loro Andreotti e Scelba — può essere l'occasione per i cittadini di affermare una ferma volontà di riprendere il cammino del tranquillo ed effettivo sviluppo sociale. «I comunisti — ha osservato in particolare Andreotti — fanno molto affidamento sulle discordie e sulla divisione dei non comunisti. A questo scopo sono necessarie una maggiore compattezza della DC ed un reciproco maggiore rispetto tra PSI e PSU».

A Roma l'anziano leader socialista Nenni, dopo aver espresso un giudizio positivo per la ripresa del dialogo tra il Governo e i sindacati, ha affermato, in merito alla tanto dibattuta questione delle «aperture del centro-sinistra», che «l'errore è stato quello di ridurre questo problema al solo rapporto con i comunisti, rapporto risolto da questi ultimi con la campagna che conducono per la liquidazione del centro-sinistra, ma soprattutto con il rifiuto di collocarsi su una posizione internazionale di autonomia». «Poco ci si può aspettare di nuovo — ha aggiunto — rispetto alle conclusioni alle quali il PSI era giunto dieci anni or sono e ribadite dalla Costituente socialista del 1966, sulla frontiera ideale che ci divide dal comunismo, sull'impossibilità di una comune lotta per il potere, sulla scelta del centro-sinistra».

La critica fatta in un recente

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Movimentata domenica sulle piazze



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La penultima domenica di propaganda elettorale ha registrato numerosi incidenti durante o dopo i comizi del MSI in varie località. Nella foto, le forze di polizia fronteggiano i dimostranti di estrema destra in galleria del centro milanese

DUEMILA ESTREMISTI SI SCATENANO DOPO UN COMIZIO TENUTO DA ALMIRANTE

«Battaglia» a Milano fra missini e polizia

Piazza Duomo, la Galleria e le vie adiacenti teatri di violenti scontri per un'ora e mezzo
Tafferugli anche a Pavia, dove sono stati di scena i «cinesi» - Notte di disordini a Foligno

Milano, 24

Gravi scontri tra forze dell'ordine e giovani missini sono avvenuti nel centro cittadino al termine di un comizio tenuto dall'on. Almirante. I tafferugli sono durati circa un'ora e mezza. Sono rimasti feriti nove militari e sette civili. Durante i disordini sono stati fermati 17 dimostranti, di cui sei sono stati successivamente dichiarati in arresto per vari reati.

Gli incidenti sono cominciati poco dopo che l'on. Almirante aveva terminato il suo discorso, pronunciato da un palco eretto al centro di piazza Duomo a circa cinquemila persone. Alla fine del discorso, circa duemila dei presenti, tra i quali molti giovani, tra grida di «Italia, Italia» e «Il comunismo non passerà», si sono incolonnati dirigendosi verso la Galleria. Nell'ottagono, al centro della Galleria, erano schierati reparti di polizia con elmetti dotati di visiera e scudi di plastica. Qui sono avvenuti i primi scontri.

I dimostranti sono indietreggiati ed hanno usato tutto il materiale trovato all'esterno dei grandi caffè della Galleria, per lanciarlo contro la polizia: seggiole, tavolini, vasi, bicchieri, bottigliette. E' andata infranta anche la vetrina di un negozio. C'è stato un fuggi-fuggi generale dei cittadini e degli stranieri che si trovavano nei locali. La polizia ha lanciato i primi candelotti lacrimogeni. Frattanto sul sagrato del Duomo altri dimostranti facevano esplodere bottiglie incendiarie e petardi.

Dalla Galleria, dopo l'intervento della polizia, i dimostranti si sono ritirati nella piazza, frazionandosi poi in vari gruppi. Vi sono stati altri scontri. Alcuni manifestanti hanno raggiunto la galleria che collega via Orefici, piazza Duomo e via Mercanti, e vi si sono praticamente asserragliati, lanciando oggetti di ogni genere contro gli agenti di polizia. Un folto gruppo di dimostranti ha rimosso i grandi tabelloni predisposti per la propaganda elettorale e, riunendoli nel punto in cui via Mercanti sfocia in piazza Duomo, ha formato una specie di barricata.

La polizia ha compiuto una carica usando nuovamente candelotti lacrimogeni e liberando parzialmente la strada; i dimostranti lanciavano sassi, cubetti di porfido, pezzi di legno e cocci di vasi presi nel vicino mercatino domenicale dei fiori, e gridavano «Dieci, cento, mille Annarumma». Le forze di polizia sono riuscite poi a sgomberare la zona, facendo allontanare anche quelli che erano nella galleria.

Il traffico era frattanto bloccato, mentre le autoambulanze cominciavano a trasportare negli ospedali contusi e feriti. La gente coinvolta negli incidenti, aveva in gran parte trovato riparo nei sotterranei della vasta stazione metropolitana e nel passaggio pedonale sotterraneo della zona, dove però giungeva l'acre odore dei gas lacrimogeni che avevano invaso la piazza sovrastante.

Folti gruppi di dimostranti si sono nuovamente raccolti in vari punti della grande piazza e nelle strade del centro; ogni tanto avvenivano tafferugli in un punto o nell'altro. Poco prima delle 13, il questore dott. Marcello Guida si è recato al centro di piazza Duomo — dove aveva riunito le forze di polizia — e, con un megafono, ha intimato ai dimostranti: «In nome della legge, vi ordino di sciogliervi. Vi do tre minuti di tempo». All'intimazione, ripetuta tre volte, i giovani hanno risposto gridando: «Via la polizia da piazza Duomo». Sono trascorsi i tre minuti senza che i dimostranti si disperdessero. Sono stati fatti allora suonare i rituali tre squilli di tromba ed è cominciata la carica della polizia accompagnata ancora dal lancio di candelotti lacrimogeni contro i gruppi più folti di manifestanti.

Costoro, che continuavano a lanciare grida di «Italia, Italia» e «Il comunismo non passerà» si sono dapprima dispersi, quindi hanno formato nuovamente gruppi di una certa consistenza. Uno di questi, seguito dalla polizia, ha raggiunto la vicina piazza Fontana e poi via Verziere e largo Augusto. Anche qui sono stati rovesciati i tabelloni per la propaganda elettorale, colonnine spartitraffico, paletti della segnaletica stradale. Un semaforo posto quasi al centro di largo Augusto è stato abbattuto e sfasciato. Due o tre automobili che erano parcheggiate nella zona sono state danneggiate. Allora la polizia ha rinnovato le cariche e lanciato molti candelotti. I manifestanti si sono dispersi nelle vie laterali.

Anche in corso Vittorio Emanuele e in piazza San Babila la polizia è intervenuta per disperdere gruppi di dimostranti, che avevano tra l'altro posto di traverso due automobili e grossi vasi di fiori per impedire il passaggio degli agenti. Atti vandalici sono stati compiuti in altre parti del centro. In via San Clemente i dimostranti hanno preso di mira la libreria Feltrinelli, mandando in frantumi i cristalli di alcune vetrine. Quasi nello stesso momento due giovani a bordo di una motocicletta hanno lanciato alcuni sassi contro la sede dell'Anpi, in via Mascagni, rompendo un vetro. Vi è stato anche un tentativo di danneggiamento contro le vetrine dell'agenzia pubblicitaria del quotidiano «Il Giorno», in corso Vittorio Emanuele, ma il tentativo è stato sventato dalle forze di polizia.

Prima delle 14, ritornata la calma e mentre la polizia presidiava vari punti della città, il traffico è ripreso a scorrere anche dove erano avvenuti gli incidenti. Squadre di operai del comune hanno ripulito le strade e rimesso a posto la segnaletica. La polizia ha sequestrato un motofurgone coperto che era nella zona degli scontri e che era carico di sassi, catene, bastoni e dal quale si rifornivano i dimostranti.

La federazione provinciale del MSI di Milano ha emesso un comunicato nel quale afferma che «gli incidenti stessi sono stati l'evidente conseguenza di un ingiustificato e intempestivo intervento delle forze di polizia. Il lancio di un candelotto fumogeno nel gruppo — aggiunge il comunicato — è stato la scintilla che ha provocato una vera e propria caccia all'uomo, nonostante l'intervento del sen. Nencioni che ha chiesto al vicequestore che comandava le forze di polizia «di cessare da un'azione che non aveva né poteva avere giustificazione alcuna».

Tafferugli sono accaduti nel pomeriggio anche a Pavia poco prima e durante un comizio dello stesso on. Giorgio Almirante. Un gruppo di giovani che portavano sul capo caschi rossi o bianchi con strisce rosse ed erano armati di bastoni

Continua in 2.a pagina

IMPROVVISA DECISIONE DEL MAGISTRATO INQUIRENTE

PER UN'ORA A CONFRONTO WALTER CHIARI E LUTTAZZI

La nuova indagine è avvenuta ieri sera a Regina Coeli
E' stata la richiesta del «quadro» a tradire l'attore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Sembra aggravarsi sempre più la posizione di Walter Chiari e di Lelio Luttazzi coinvolti in un «giro» di droga. Questa sera i due noti personaggi sono stati posti «a confronto» nel carcere di Regina Coeli. L'esperimento giudiziario è stato effettuato alle ore 20 circa, ed è durato circa un'ora.

I due maggiori protagonisti (finora) del clamoroso scandalo che sembra da un momento all'altro dover coinvolgere altri esponenti dell'ambiente dello spettacolo, si sono così rivisti per la prima volta da quando vennero il primo arrestato nei pressi della sua villa di Torvaianica giovedì scorso, il secondo fermato nel suo attico a piazza Fontana di Trevi. Hanno trascorso questi giorni in cella di isolamento, Chiari a Regina Coeli, Luttazzi a Rebibbia.

Oggi quest'ultimo è stato fatto salire su una «gazzella» del nucleo «traduzioni» dei carabinieri, e accompagnato al carcere di Regina Coeli, dove alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Fratta, che conduce le indagini, è avvenuto il confronto. E' stata una mossa a sorpresa, in quanto il magistrato non aveva mai fatto cenno della necessità di mettere a confronto i due noti personaggi. Il colloquio è durato, come si è detto, circa un'ora, ma dato il segreto istruttorio non si può sapere cosa i due si siano detti.

Qualche considerazione tuttavia va fatta: se il magistrato ha ritenuto necessario il confronto, evidentemente i due personaggi debbono avere fornito spiegazioni contrastanti circa gli stessi episodi. Alle domande del magistrato su un dato argomento che dovrebbe essere a conoscenza di ambedue, essi hanno risposto in modo diverso, e ciò farebbe pensare che uno dei due mentisce. Tutto lascia credere inoltre che uno dei due deve aver fatto alcune ammissioni che coinvolgono anche l'altro. Di qui la necessità di metterli a confronto per sapere da che parte sta la verità. Il confronto potrebbe rivelarsi importante per chiarire definitivamente la posizione di Lelio Luttazzi, in senso negativo o positivo ancora non si sa.

«Allora, quando mi mandi il quadro?» sarebbe stata questa frase — stando ad alcune indiscrezioni raccolte — pronunciata da Walter Chiari a fare scattare la fase conclusiva dell'operazione antidroga della guardia di finanza da tempo sulle tracce di un centro, definito «importante», di spaccio e di raccolta di stupefacenti. La frase avrebbe avuto un preciso significato nel «codice» dell'ambiente della droga da tempo a conoscenza degli inquirenti: «quadro» sarebbe sinonimo di «cocaina», e più genericamente di «droga», ed il popolare comico l'avrebbe detta al telefono parlando con uno spacciatore che la Finanza teneva sotto controllo da diversi mesi.

Naturalmente, tutte le telefonate in partenza ed in arrivo dall'abitazione del «sospetto» venivano intercettate da un agente. Questo dettaglio impensabile avrebbe così stretto lo «eterno ragazzo della rivista italiana» in una morsa che di lì a poco l'avrebbe condotto a varcare i cancelli delle prigioni romane.

Secondo gli inquirenti, contro l'attore erano già state raccolte numerose prove di colpevolezza e l'incauta richiesta del «quadro» fatta al telefono sarebbe soltanto l'ultimo anello di una catena assai lunga. Voci di intossicazioni da sostanze stupefacenti e di contatti con il sottobosco della droga giravano già da diversi anni sul conto di Walter Chiari. Come forse qualcuno ricorderà, nel dicembre del 1964 l'attore fu ricoverato in una clinica di Zurigo per «esaurimento nervoso»: si trattava forse di un ricovero per sottoporlo a trattamento disintossicante? Che non tutto fosse chiaro venne insinuato anche allora poiché, durante la degenza, Walter scappò due volte dalla casa di cura.

R. R.

INCIDENTE FERROVIARIO SULLA PONTEBBANA

Macchinista muore per evitare un disastro

Il «Vienna-Roma» ha investito quattro vagoni staccatisi da un treno merci che lo precedeva

Camporosso, 24

Un morto e alcuni feriti leggeri sono il bilancio di un incidente ferroviario, avvenuto verso le 20, sulla linea Tarvisio-Udine, a un chilometro dalla stazione di Camporosso.

Il treno diretto 509 Vienna-Roma ha urtato questa sera quattro vagoni staccatisi da un treno merci che lo stava precedendo, tra le stazioni di Camporosso in Valcanale e Ugovizza. L'ultimo dei quattro vagoni rimasti bloccati sulla linea, una cisterna vuota, è penetrata nella cabina del locomotore del diretto uccidendo il macchinista, Pietro Menis di 56 anni, di Treppo Grande.

Il Menis, scorto all'ultimo momento l'ostacolo, ha azionato il freno rapido ed è rimasto aggrappato ad esso, gridando al suo aiuto, Walter Vivarelli di 50 anni di Udine, di Perso in Salvo; questi si è lanciato nel corridoio interno del locomotore, mentre il Menis, riuscito a bloccare il convoglio (solo l'assale anteriore del locomotore è uscito dai binari) è rimasto schiacciato al posto di manovra. Il suo sacrificio è valso a scongiurare un grave disastro.

Il treno, composto da otto vetture passeggeri e due bagagliai, non ha subito danni. Solo cinque dei 130 passeggeri hanno riportato lievi contusioni che non hanno avuto bisogno di intervento medico. La linea rimarrà interrotta fino a domani mattina. La squadra di rialzo di Tarvisio è sul posto per sgomberare i binari. I passeggeri del «Vienna-Roma», trasportati con un altro locomotore alla stazione di Camporosso, sono stati fatti proseguire con autopullman fino alla stazione di Pontebba.

Fino al ripristino della linea i treni internazionali saranno instradati sull'itinerario Gorizia-Jugoslavia o viceversa, mentre per i treni locali si provvederà con trasbordi a mezzo autopullman. Ad avviare le indagini sul sinistro è giunto sul posto il dirigente del commissariato della Polfer, dott. Francesco Trio. Sono giunti anche il comandante dei carabinieri di Tarvisio, tenente Bruno Riscaldati, il commissario capo dirigente il settore della Polizia di frontiera di Tarvisio, Nicola Tabarro, il pretore di Pontebba Turel e i vigili del fuoco di Tarvisio e di Udine. Questi ultimi hanno dovuto lavorare con la fiamma ossidrica per liberare il corpo del macchinista imprigionato nel locomotore.

Cesare Russo

NEI PRESSI DI MODANE

ALTRI CINQUE GIOVANI con l'auto nel burrone

Modane, 24

Cinque giovani di età compresa tra i 16 e i 19 anni sono morti ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto presso Modane. La vettura guidata dal giovane Patrick Gautier di 19 anni da Modane, giunta ad un centinaio di metri dal ponte sul Nant, è sbandata ed è finita in un burrone profondo 300 metri.

A bordo dell'auto erano Philippe Gautier di 16 anni, fratello di Patrick, Agnes e Claire Chanteret di 16 e 17 anni e Serge Chiamberlando di 18 anni, tutti da Modane.

SI CONCLUDE NEL MODO PIU' DRAMMATICO UNA SERATA TRASCORSA AL BALLO

Cinque giovani perdono la vita in un doppio sorpasso a Mantova

Tutti sono deceduti sul colpo - L'auto, urtata un'altra macchina, è finita contro un muro e si è rovesciata in un fosso - Maciullate sotto l'autocorriera le cinque vittime di Aversa

Mantova, 24

Un giovane e quattro ragazze sono morti, la scorsa notte, in un incidente stradale accaduto alle porte di Mantova, sulla Padana inferiore, l'auto sulla quale si trovavano, una «Fiat 128», è uscita di strada in una leggera curva, finendo prima contro il muretto di protezione di un ponte e quindi nel sottostante fossato. Tutti gli occupanti sono morti sul colpo.

L'auto era guidata da Luigi Fabbris di 22 anni, a bordo vi erano: Mirka Ghidetti di 17 anni e la sorella Mara di 20, Angela Battini e Laura Balboni entrambe di 20 anni. Il giovane e le quattro ragazze, che abitavano a Bagnolo San Vito, nei pressi di Mantova, avevano trascorso la serata in un locale da ballo di Ospitaletto. A tarda ora il Fabbris e le quattro ragazze avevano preso posto sulla auto per rincasare.

Secondo la ricostruzione dell'incidente, la «128» sulla quale si trovavano il Fabbris e le quattro ragazze, procedeva a velocità sostenuta in direzione di Mantova. Giunto in località Borgo Angeli, alle porte della città, il Fabbris ha trovato davanti a sé una «Mini Minor» a bordo della quale viaggiavano quattro persone) che stava superando una altra vettura.

Il guidatore della «128», probabilmente anche a causa della elevata velocità, non è riuscito ad arrestarsi in tempo; ha tentato ugualmente di superare in terza posizione la «Mini», ma ha speronato leggermente nella parte posteriore la vettura. La «128» è sbandata sulla sinistra, finendo la sua corsa contro il muretto di un ponticello e quindi ribaltandosi nel fossato.

I primi ad accorrere accanto ai rottami della «128» sono stati gli occupanti della «Mini»: Ugo Zavanella di 20 anni che era alla guida, Bruno Fantuzzi di 21 e due ragazze che erano con loro, tutti abitanti a Mantova. Per i cinque giovani della «128» non c'era più nulla da fare. Angela Battini e Mara Ghidetti erano state sbalzate dall'auto ed erano morte sul colpo. Il Fabbris e le altre due ragazze erano invece rimasti imprigionati nell'auto: anch'essi erano morti sul colpo. Per liberare i loro corpi, i carabinieri e i vigili del fuoco hanno lavorato più di un'ora.

Oggi si sono appresi i particolari della sciagura avvenuta nella tarda serata di ieri alla periferia di Aversa e nella quale sono morte cinque persone: il vigile del fuoco ausiliario Antonio Ruocco di 21 anni, il fratello di questi Rosario di 19, Gennaro Panico e Gennaro Lombardi, entrambi di 20 anni, e Federico Casoria di 21. Erano tutti di Napoli la «600» era guidata dal vigile del fuoco Antonio Ruocco, accanto al quale si trovava il fratello Rosario, mentre sul sedile posteriore erano Gennaro Panico, Gennaro Lombardi e Federico Casoria. L'auto, sbucata da una traversa che immette sulla statale Sette Bis, ha percorso pochi metri ed è stata travolta dall'autocorriera proveniente da Santa Maria Capuavetere. L'autista ha tentato di frenare subito ma l'automezzo, sull'abbrivio, ha compiuto una sessantina di metri trascinando con sé la vettura che è finita schiacciata sotto le ruote anteriori.

Agostino De Gennaro, che era al volante dell'autocorriera, e il fattorino Giovanni Paglino hanno subito avvertito telefonicamente la compagnia dei carabinieri di Aversa. Poco dopo sono giunti sul posto, insieme con i carabinieri, anche gli agenti della polizia stradale ed i vigili del fuoco di Caserta. Questi ultimi hanno dovuto procedere con molta cautela per estrarre i corpi dei cinque giovani dalla vettura ridotta ad un ammasso di rottami. E' stato estratto per primo il cadavere del vigile del fuoco e poi quelli degli altri giovani.

Secondo le prime indagini, l'incidente sarebbe accaduto perché la «600» si sarebbe immessa sulla statale senza concedere la precedenza all'autocorriera che proveniva da destra. L'autista Agostino De Gennaro ha riportato lievi contusioni,

APPARENTEMENTE SENZA VIE D'USCITA LA DELICATA VERTENZA

LA SCUOLA «PUNTO DOLENTE» NELL'ARMISTIZIO SINDACALE

Sulla tregua indetta dalle confederazioni pesa la prospettiva degli scioperi confermati dagli insegnanti a partire dall'11 giugno - Le altre agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Un clima di maggiore distensione caratterizza l'entrante settimana sindacale: oltre alla soluzione di alcune vertenze (parastatali, enti locali) e alla sospensione degli scioperi nel settore del pubblico impiego, contribuisce a creare un'atmosfera di più accentuata serenità la decisione delle confederazioni di sospendere ogni azione di lotta nel momento conclusivo e finale della campagna elettorale, e cioè dal 28 maggio all'8 giugno.

Le confederazioni, anche in coerenza con questo impegno, non hanno proclamato altre azioni di sciopero per le riforme, riservandosi di attuare dal 10 giugno un programma di lotte, che sarà sottoposto all'approvazione dei lavoratori nelle assemblee di «base», in corso dall'altro ieri. In tali assemblee che dovranno concludersi entro il 31 maggio, i lavoratori sono chiamati a esprimere il loro giudizio sullo stato della trattativa con il Governo, in ordine alle richieste sindacali per i prezzi, la casa, il fisco, la sanità, i trasporti e sulla base del rendiconto dei colloqui avuti dai sindacalisti con il presidente e il vicepresidente del consiglio e con i ministri finanziari.

Nel campo del pubblico impiego, come è noto, è il settore scolastico quello in cui maggiore permane il fermento. I sindacati della scuola aderenti all'Intesa hanno predisposto il calendario di astensioni dalle operazioni di scrutinio; lo sciopero è articolato per categoria e insegnamento, allo scopo di non rendere troppo pesanti le detrazioni sullo stipendio. Del resto, la mancanza di uno solo dei membri del consiglio dei professori invaliderebbe le operazioni di scrutinio, qualora esse venissero ugualmente effettuate. Le astensioni cominceranno a partire dall'11 giugno: prima di quella data, infatti, i presidi non possono attuare le operazioni di scrutinio, perché in tal senso si esprime tassativamente l'ordinanza ministeriale.

Il calendario degli scioperi è stato così articolato: 11 giugno, sciopero di categoria; 12 giugno, sciopero di categoria; 13 giugno, sciopero generale (cioè di tutte le categorie contemporaneamente); 15 giugno, nuovo sciopero generale; 16 e 17 giugno, scioperi di categoria; 18 e 19, scioperi generali. E così a tempo indeterminato, alternando due giorni di sciopero delle singole categorie a due giorni di sciopero generale.

Per quanto riguarda gli altri scioperi previsti nei prossimi giorni, c'è da rilevare che i chimici dell'ENI, entro il 2 giugno, sciopereranno per 16 ore in modo articolato. Dal canto loro, i lavoratori del legno si preparano a nuove agitazioni e, per stabilire le modalità, si riuniranno nella prossima settimana i sindacati di categoria. Si concluderà, invece, domani la serie di scioperi articolati per regioni del milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli, iniziato il 20 maggio. Per martedì è prevista la ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale dei poligrafici e delle agenzie di stampa, mentre è da segnalare che, domani, i medici dell'ENPAS inizieranno uno sciopero ad oltranza.

R. P.

NEL '70 5000 ITALIANI emigreranno in Australia

Roma, 24

Il ministro per l'immigrazione dell'Australia, Phillip Lynch, è giunto stasera all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Parigi. Lynch, che sta visitando i paesi d'Europa più direttamente interessati all'immigrazione in Australia, si fermerà a Roma tre giorni, e avrà contatti con rappresentanti del Governo italiano.

«Scopo del mio viaggio — ha detto all'aeroporto il ministro — è di prendere contatti con i responsabili di governo di numerosi paesi europei circa il problema dell'immigrazione in Australia: in breve, sono venuto per seguire gli sviluppi del programma di immigrazione. Quest'anno, cinquemila italiani andranno in Australia, e a questo proposito mi preme sottolineare il contributo apportato dagli italiani allo sviluppo sociale ed economico dell'Australia nel corso di una storia che ha il suo punto di origine nel 1854. Noi accogliamo molto volentieri gli italiani: L'Australia ha bisogno di loro». Lynch ha voluto inoltre sottolineare l'aiuto dato dall'Australia ai profughi dai paesi d'Europa: a questo proposito ha ricordato che una delle prime tappe del suo viaggio in Italia sarà il campo profughi di Latina.

Rogers e Stewart arrivati a Roma

Roma, 24

Il Segretario di Stato americano, William Rogers, è giunto stasera a Roma, con un aereo speciale, in volo da Washington, per prender parte martedì e mercoledì, ai lavori del Consiglio dei Ministri della NATO. All'aeroporto di Ciampino, il Segretario di Stato — che era accompagnato dal sottosegretario per la Europa, Hillenbrand — è stato ricevuto dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ambasciatore Contucci, dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Martin, e dall'ambasciatore americano per la NATO a Bruxelles, Ellsworth.

Solo poche ore prima, allo aeroporto di Fiumicino, era invece giunto il ministro degli esteri di Gran Bretagna, Michael Stewart, per l'annunciata visita ufficiale, su invito del ministro degli esteri Moro. Lo stesso Moro — arrivato da poco dal Cairo — ha atteso all'aeroporto il suo collega britannico, che ha accolto con cordialità ai piedi della scaletta dell'aereo. I due ministri degli esteri si sono intrattenuti a colloquio in una sala del cerimoniale dell'aeroporto, dove il ministro Stewart ha fatto alla stampa una dichiarazione, dicendosi lieto, tra l'altro, di ritrovarsi a Roma, «la città alla quale chiunque nutra sentimenti per l'Europa si avvicina sempre con grande rispetto e gioia».

TUMULTUOSO SCONTRO DI FAZIONI DURANTE UNA ASSEMBLEA A ROMA

Si spacca in due tronconi l'Associazione magistrati

I giudici «progressisti» si sono opposti all'interpretazione data dai «conservatori» alle norme statutarie, abbandonando la riunione - Votati due contrapposti o.d.g.

Roma, 24

L'assemblea generale dell'Associazione nazionale magistrati, convocata al fine di prendere una decisione sulla proposta fatta da un gruppo di magistrati per ottenere le elezioni anticipate degli organi direttivi, si è conclusa con una frattura delle forze che operano nell'ambito del sodalizio, il quale raggruppa la magigoranza dei giudici italiani.

Quali saranno le conseguenze della tumultuosa assemblea di oggi, durante la quale le opposte fazioni si sono scontrate, giungendo perfino a violenti dispute personali, per il momento non è dato sapere. Quello che è certo è che l'associazione si è spezzata in due: da una parte si sono raccolti i magistrati che si definiscono «progressisti», dall'altra i magistrati «conservatori», raggruppati nella corrente di «Magistratura indipendente». Nel corso dell'assemblea generale, i rappresentanti «progressisti», che fanno parte delle correnti di «Magistratura democratica», di Terzo potere» e di altri due gruppi minori, hanno lasciato la sala della riunione, e hanno indetto un'altra assemblea, contestando la validità di quella tenuta da «Magistratura indipendente» i cui rappresentanti erano rimasti praticamente padroni del campo.

A determinare la disputa che ha portato alla frattura di oggi è stata un'iniziativa di «Magistratura indipendente», la quale ha presentato una mozione di sfiducia verso l'attuale comitato direttivo centrale dell'associazione, formato esclusivamente da rappresentanti di «Terzo potere», dopo le clamorose dimissioni dei rappresentanti di «Magistratura democratica». La polemica è esplosa quando quelli di «Magistratura indipendente» hanno sostenuto che la votazione sulla mozione di sfiducia, non inserita nell'ordine del giorno dell'assemblea generale, doveva essere votata esclusivamente dai presenti in aula, opponendosi ai voti dei colleghi che avevano consegnato le deleghe a coloro che erano presenti all'assemblea.

I magistrati «progressisti» («Magistratura democratica», «Terzo potere», «Giustizia e costituzione» e «Movimento unitario dei magistrati democratici») si sono opposti all'interpretazione data da «Magistratura indipendente» alle norme statutarie dell'associazione, e quindi hanno abbandonato l'assemblea, cosicché, la mozione di sfiducia è stata votata da coloro che sono rimasti, cioè dai soli rappresentanti di «Magistratura indipendente». I risultati della votazione sono stati i seguenti: 202 «sì», cinque «no», nove schede non restituite, una scheda bianca.

Questo è il testo della mozione: «La assemblea generale straordinaria dell'Associazione magistrati, preso atto della crisi associativa conseguente ai noti eventi verificatisi a seguito della presa di posizione effettuata a Bologna dal gruppo di "Magistratura democratica" riunito in assemblea generale; constatato che da tale situazione è conseguita una crisi del gruppo associativo di maggioranza, che ha determinato la mancanza di rappresentatività degli organi direttivi centrali dell'associazione, per difetto di un'omogenea maggioranza formulata su programmi comuni; considerato che, ai sensi dell'art. 19 dello statuto, l'assemblea generale ha il potere di deliberare in ordine a tale situazione; vota la sfiducia al comitato direttivo centrale e ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 31 dello statuto, fissa al 24, 25 e 26 giugno la data di nuove elezioni».

Mentre avveniva questa votazione, i magistrati «progressisti» si raccoglievano in un'altra aula del Palazzo di giustizia di piazzale Clodio; successivamente, dopo che i rappresentanti di «Magistratura indipendente» avevano abbandonato l'aula della riunione ritenendo conclusa l'assemblea, essi sono rientrati nella grande sala, ormai sgombra e hanno indetto una nuova assemblea generale, nel corso della quale è stata contestata la legittimità della precedente assemblea che aveva portato alla votazione della mozione di sfiducia.

La «contro-assemblea» si è protratta fino a tarda sera. Sul palco si sono succeduti numerosi oratori di «Terzo potere», di «Magistratura democratica» e dei gruppi minori, contestando la legalità della precedente assemblea e accusando i colleghi di «Magistratura indipendente» di aver compiuto un vero e proprio colpo di mano. Tutti si sono proposti perciò di «ripristinare la legalità». Il primo passo è stato quello di votare un ordine del giorno — approvato all'unanimità — con il quale si riconferma la fiducia al comitato direttivo centrale, accusando i partecipanti alla precedente assemblea di gravi irregolarità, «che hanno impedito lo svolgersi regolare dei lavori i quali dovevano essere impostati sulla base dell'ordine del giorno previsto, che riguarda principalmente le elezioni anticipate degli organi direttivi del sodalizio».

La «contro-assemblea» si è conclusa con l'approvazione di un secondo ordine del giorno, nel quale sono espresse nuove critiche al comportamento dei rappresentanti di «Magistratura indipendente» (i quali non hanno consentito — si legge nel documento — che venissero espressi i voti dei soci deleganti) e si fissano le nuove elezioni degli organi direttivi per il 5, 6 e 7 luglio. Non tutti si sono trovati d'accordo su questo ordine del giorno, anche se coloro che avevano sostenuto la necessità di indire le elezioni successivamente al congresso dell'associazione che si terrà in settembre, a Trieste, sono usciti soccombenti.

È MORTO FOLCO LULLI

Aveva cinquantotto anni Fu «scoperto» da Lattuada



Roma, 24

E' morto oggi a Roma, nell'ospedale policlinico «Agostino Gemelli», il noto attore cinematografico Folco Lulli. Lulli che era nato a Firenze il 3 luglio 1912 era stato ricoverato alcuni giorni fa per una serie di accertamenti: l'attore, infatti accusava da qualche mese disturbi cardiocircolatori. Stamani Lulli ha avuto un'improvvisa crisi: i medici dello ospedale hanno tentato di rianimarlo, ma ogni sforzo è stato vano. Secondo il referto, lo attore è morto per «un'occlusione da embolo in vaso sanguigno».

Figlio del baritono Gino Lulli, Folco ebbe una vita avventurosa prima di dedicarsi all'attività cinematografica: nel 1936 fu a capo di una banda irregolare d'indigeni in Africa orientale; più tardi, nel 1943, comandante di un gruppo partigiano nei pressi di Cuneo; fatto prigioniero, riuscì a fuggire e a rifugiarsi nell'Unione Sovietica. Nell'immediato dopoguerra fece per qualche tempo il rappresentante di prodotti farmaceutici.

Fu un casuale incontro con Lattuada a indirizzarlo al cinema: il regista, nel 1946, stava cercando tipi caratteristici per il suo film «Il bandito», e trovò in Folco Lulli l'attore che rispose a tutte le sue aspettative. In breve tempo Lulli, con la sua incisiva maschera e il suo forte temperamento, si impose come uno dei migliori caratteristi del filone neorealista. Tra i moltissimi film da lui interpretati si ricordano: «Caccia tragica», «Senza Pietà», «La fuga in Francia», «Non c'è pace tra gli ulivi» e il famoso «Le salaire de la peur» («Vite vendute»), diretto da Clouzot.

DISERTORE ARRESTATO durante l'alzabandiera

Venezia, 24

Un militare, che si era allontanato alcuni mesi fa dal proprio reparto, è stato arrestato stamani, a Venezia, mentre assisteva a una manifestazione patriottica: è Luigi Oltremonti, di 28 anni, di Venezia, il quale era ricercato per diserzione (il relativo ordine di cattura era stato emesso dalla Procura militare di Padova) e per rapina.

L'Oltremonti stava assistendo all'alzabandiera in piazza San Marco, quando è stato notato e riconosciuto da alcuni carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Quando il giovane è stato condotto in caserma, si è scoperto che egli (che aveva abbandonato il reparto, di stanza a Treviso, quattro mesi fa) era ricercato anche per una rapina, compiuta nel 1967.

Di ritorno i due magistrati

LE INDAGINI A MANILA per il «caso Granefors»

Genova, 24

I due magistrati che si occupano dell'inchiesta sull'omicidio dei tre marittimi della «Granefors» — il comandante monfalconese Renato Giurich, il «secondo» Filippo Magistro e il mozzo Angelo Vecchio — uccisi a bordo mentre la nave navigava nel canale di Mozambico, nella notte fra il 30 giugno e il primo luglio scorso, sono tornati a Genova da Manila, dove si erano recati per interrogare due marittimi filippini.

I marittimi interrogati, che si trovavano sulla «Granefors» quando avvenne l'omicidio, avevano scritto una lettera all'autorità genovese, accusando del delitto quattro jugoslavi che furono arrestati in Italia ne, settembre scorso (il primo ufficiale Josko Glavic, il meccanico Dalibor Civitanic e i marinai Delidiko Vukic e Ratco Babac, i quali però hanno sempre respinto ogni addebito).

Per andare ad ascoltare i due principali accusatori, due settimane fa erano partiti da Genova per l'Asia il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Meloni, e il giudice istruttore, dott. Bonetto. Secondo quanto si è appreso, i filippini avrebbero confermato le loro accuse contro gli jugoslavi: non si sa, però, se sono stati in grado di fornire anche le prove di quanto hanno detto.

Romani in fila alle fontanelle pubbliche



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Molti quartieri della capitale sono rimasti ieri senz'acqua, costringendo i romani a «fare la fila» alle fontanelle

AL «CIRCO ORFEI»

FESTEGGIA I CENT'ANNI l'elefantessa «Bubi»

Treviso, 24

Avvenimento eccezionale al «Circo Orfei», che ha piantato da alcuni giorni le tende a Treviso. L'elefantessa «Bubi» ha infatti compiuto oggi cent'anni, e la direzione del circo ha voluto celebrare il «centenario» offrendo all'animale una torta gigante, del diametro di due metri, sulla quale erano infilate cento candeline: «Bubi» ha soffiato spegnendole e, quindi, ha mangiato una fetta della torta.

UN MODERNISSIMO IMPIANTO PRONTO AL QUINTO PIANO DEL VIMINALE

Presto e bene un computer «digerirà» i voti degli italiani

Entro la mezzanotte dell'8 giugno (se tutto filerà liscio) l'elaboratore elettronico sarà in grado di fornire i risultati definitivi delle «regionali» - Complessa trafila

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Tutto pronto al Viminale per le elezioni del 7 giugno. Il servizio elettorale del ministero dell'interno, dopo alcuni mesi di intenso lavoro, ha ormai messo a punto tutti i suoi settori, primo fra tutti il centro elettronico. Il 7 giugno, com'è noto, si svolgeranno per la prima volta contemporaneamente tre elezioni, fatto che ha provocato negli uffici del ministero un sensibile aumento del lavoro (di per sé già complesso, specie quando si tratta di elezioni amministrative, che comportano una moltiplicazione delle liste e soprattutto dei candidati); fra due settimane saranno infatti eletti 690 consiglieri regionali, 2621 consiglieri provinciali e 122 mila 127 consiglieri comunali.

Particolarmente curati da parte del ministero sono stati i servizi del centro elettronico, un modernissimo reparto situato al quinto piano del palazzo del Viminale, per la cui realizzazione si sono dovute superare varie difficoltà di carattere burocratico. Il centro, al momento attuale, è attrezzato con apparecchi «Siemens System 4004/35». L'industria tedesca ha infatti vinto la gara di appalto con la «IBM», società che aveva in precedenza fornito le apparecchiature.

Man mano che avranno completato le loro operazioni di scrutinio, le sezioni elettorali invieranno i dati ai comuni che, dopo aver effettuato un primo controllo, li trasmetteranno per gruppi di sezioni alle prefetture. Spetterà a questi ultimi enti trasmettere telefonicamente al ministero dell'interno, che riceverà contemporaneamente: i dati parziali delle elezioni regionali dalle sezioni dove si voterà contemporaneamente per tutte e tre le elezioni; i dati delle provinciali, quando l'elezione di questi consigli avverrà contemporaneamente a quella per i consigli comunali; i dati delle comunali, dalle sezioni dove questa sarà l'unica votazione effettuata.

Al Viminale, a tale scopo, è stato installato un centralino telefonico autonomo, collegato con le prefetture da un lato, e con 80 telefoni posti al quinto piano del palazzo, dall'altro. Gli 80 telefoni per la ricezione dei dati saranno collocati, a gruppi di quattro, in varie stanze del centro elettronico e, di norma, ogni telefono riceverà i dati sempre dalla stessa prefettura. I telefonisti posti all'ascolto saranno infatti dotati di moduli già predisposti, sui quali dovranno scrivere solo il nome della provincia, il numero delle sezioni scrutinate e i voti conseguiti da ciascun partito. Appositi incaricati provvederanno a ritirare di continuo i moduli riempiti e a portarli in un altro reparto dove, come prima operazione, si provvederà a controllare l'esattezza delle cifre, verificando il totale. Seguirà, quindi, la perforazione delle schede e la loro immissione nell'elaboratore elettronico, che le collocherà a «memoria».

Non appena le prefetture provvederanno a inviare i dati dell'ultimo comune dell'ultima provincia di una qualunque regione, l'elaboratore darà il totale dei voti conseguiti nell'elezione del consiglio regionale e i seggi conseguiti, e comparerà questi dati con quelli delle elezioni politiche del '68 e delle precedenti elezioni provinciali. Per avere i dati definitivi della elezione dei 15 consigli regionali, bisognerà ovviamente aspettare che arrivino i dati dell'ultimo comune dell'ultima provincia dell'ultima regione. Contemporaneamente, il centro elettronico elaborerà e fornirà i dati delle elezioni provinciali e comunali.

Di ogni prospetto stampato dall'elaboratore, contenente i risultati parziali o totali, l'apposito servizio riproduzione provvederà a tirare circa 300 copie, che saranno consegnate ai giornalisti presenti al Viminale. Naturalmente, l'elaboratore sarà sempre in grado di fornire dati parziali, ogniqualvolta ne sia richiesto, anche se ciò — è stato fatto rilevare negli ambienti del ministero — provocherà qualche ritardo nell'elaborazione dei dati totali.

Negli ambienti del ministero si tiene a precisare che eventuali ritardi nella diffusione dei dati non dovranno essere imputati al centro elettronico, ma a difficoltà sorte nei vari seggi al momento dello scrutinio. Non appena sarà giunto l'ultimo dato necessario — è stato precisato — in un paio di minuti l'elaboratore fornirà i dati definitivi. Per quanto riguarda i risultati totali delle elezioni regionali, i responsabili del servizio elettorale contano — salvo imprevedibili difficoltà — di renderli noti entro la mezzanotte di lunedì 8 giugno.

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Rumor rinnova il monito

discorso da Nenni al PSU di aver spaccato il partito ha trovato una risposta da parte del segretario socialdemocratico, che ha parlato a Firenze. «Non è vero — ha detto Ferri — che si debba ad ogni costo rimanere in un partito quando si è in minoranza. La regola della maggioranza — ha aggiunto — non vale quando sono in gioco questioni fondamentali, i principi, i valori morali e ideali, oltre che politici, che danno il carattere ad un partito». Da qui Ferri ha allargato il discorso al ruolo tipicamente anticomunista assunto dal PSU, ed è stata questa la nota sulla quale hanno insistito quasi tutti gli esponenti del partito da cariglia a Tanassi a Preti a Lupis.

«Dal voto del 7 giugno — ha detto Ferri — dipenderà in larga misura la prospettiva di sviluppo del nostro Paese. Riusciremo a riprendere la strada delle riforme e del progresso sociale, ma in un quadro di rigorosa difesa della libertà e delle istituzioni democratiche, o dovremo rassegnarci a una sempre più crescente penetrazione del comunismo all'interno dello Stato democratico fino alla partecipazione diretta del PCI al potere della cosa pubblica».

R. P.

«BATTAGLIA»

e catene, sono arrivati in piazza Vittoria mentre l'on. Almirante, accompagnato da alcune persone, stava raggiungendo il palco. I dimostranti, che cantavano in coro «Oriente rosso» e «Bandiera rossa», sono stati affrontati dal vicequestore dott. Augeri, che comandava le forze di polizia in servizio d'ordine. Gli agenti stazionavano ai lati della piazza, dove era stato predisposto anche un idrante.

I dimostranti, impossibilitati a proseguire, sono indietreggiati: dal gruppo sono stati lanciati alcuni sassi contro la polizia. Il dott. Augeri ha quindi ordinato di disperdere i dimostranti, rivolgendo contro di loro i getti dell'idrante. Le forze di polizia hanno anche lanciato vari candelotti lacrimogeni. I «maoisti», suddivisi in vari gruppetti, hanno poi cercato di erigere improvvisate barricate su un lato della piazza, utilizzando uno steccato in legno. Un principio d'incendio, probabilmente causato da un candelotto lacrimogeno, si è avuto in una finestra della sede della Banca popolare di Novara. I dimostranti hanno poi appiccato il fuoco alla barricata.

Sempre nel pomeriggio, anche a Bollate, in provincia di Milano, un comizio missino tenuto dall'on. Servello è stato al centro di tafferugli. Un centinaio di giovani di estrema sinistra ha cercato d'impedire lo svolgimento del comizio con fischi e urla all'indirizzo dell'oratore. Sono intervenuti i carabinieri e hanno allontanato i manifestanti. Tafferugli sono allora avvenuti fra questi ultimi e gruppi di giovani missini, ma senza gravi conseguenze.

A Bologna 11 persone sono state fermate durante un comizio del MSI. Sei di esse, cinque appartenenti al movimento sociale italiano e una a un movimento filocinese, sono state denunciate a piede libero, perché trovate in possesso di bastoni, catenelle, altri corpi contundenti e pallini di piombo. Sul conto degli altri cinque fermati (tutti appartenenti a organizzazioni di estrema destra) non sono emerse responsabilità.

Anche Foligno è stata teatro d'incidenti durati tutta la scorsa notte a seguito di scontri fra estremisti di opposte tendenze. Sono stati fermati 17 missini e cinque appartenenti a gruppi di estrema sinistra. Numerosi i contusi fra carabinieri, agenti e civili. La sede del MSI è stata a lungo assediata e quindi invasa e devastata.

DOPO LA COLLISIONE

LA «RAFFAELLO» ha ripreso il mare

Genova, 24

La turbonave «Raffaello» di 46 mila tonnellate, della società «Italia», è ripartita alle 15.30 di oggi dal porto di Gibilterra, dove aveva fatto uno scalo straordinario per lavori di riparazione alla prua dopo una collisione all'alba di lunedì scorso, allo imbocco della rada di Algesiras, con la petroliera norvegese «Cuyahoga» di 19 mila tonnellate.

Entrambe le navi stavano facendo manovra quando si sono urtate: nessuna persona, né fra i passeggeri né fra gli equipaggi, ha subito danni. La «Raffaello», dopo l'incidente, ha fatto il normale scalo ad Algesiras, quindi è ripartita per Gibilterra per essere sottoposta alle riparazioni.

IN SANTA MARIA DEL FIORE

Concelebrano a Firenze 220 sacerdoti polacchi

Firenze, 24

Quattro vescovi e 220 sacerdoti polacchi hanno partecipato, in Duomo, a una solenne concelebrazione della messa, presieduta dal cardinale arcivescovo di Firenze. Il rito suggestivo e imponente — finora non c'era mai stato in Santa Maria del Fiore un così alto numero di concelebranti — si è svolto all'altare maggiore e nel coro.

I sacerdoti e i presuli, per lo più superstiti dei campi di sterminio nazisti, partecipano a un pellegrinaggio indetto dal loro comitato celebrativo dei 25.mo anniversario della liberazione, e si recavano a Roma per esprimere il loro omaggio a Paolo VI, in occasione del suo giubileo sacerdotale.

I motivi del pellegrinaggio sono stati ricordati dal cardinale Florit durante l'omelia, pronunciata in lingua latina, come in latino è stata celebrata tutta la messa. L'arcivescovo na soprattutto rilevato l'esemplare fedeltà della Chiesa polacca, in mezzo alle dure prove cui è stata sottoposta nel corso dei secoli. «Polonia semper fidelis!», ha detto Florit, sottolineando il particolare attaccamento alla sede apostolica e al Papa.

SUBACQUEO MUORE durante un'immersione

Napoli, 24

Un pescatore subacqueo, Luigi Astarita, di 19 anni, è morto durante un'immersione al largo di Punta della Campanella, la estrema parte della penisola sorrentina. L'Astarita — insieme con un coetaneo, Antonio Fiorentino — si era recato stamane in motobarca, ad alcuni chilometri di distanza da Punta della Campanella, per una battuta di pesca: immersosi con l'autorespiratore, è però tornato dopo circa mezz'ora alla superficie, privo di sensi. Il suo amico lo ha issato sulla motobarca, e gli ha praticato la respirazione «bocca a bocca». Nonostante gli sforzi del Fiorentino, l'Astarita però non si è ripreso.

Poco dopo è passato un motoscafo, sul quale c'erano alcuni bagnanti: il Fiorentino lo ha fatto avvicinare alla motobarca e ha chiesto soccorso. L'Astarita è stato adagiato sul motoscafo, che lo ha portato a Sorrento; con un'auto è stato quindi trasportato dal porto all'Ospedale civile, dove però i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

UN'INIZIATIVA DEL MINISTRO MARIOTTI

Battaglia alla droga anche con i questionari

Roma, 24

Il ministro della sanità, on. Mariotti, ha sollecitato i medici provinciali a seguire più da vicino il fenomeno dell'uso e del consumo dei prodotti psico-attivi, nonché la reale portata delle tossicomanie, allo scopo di intensificare la lotta contro la diffusione delle sostanze stupefacenti.

In una circolare, inviata a tutti i medici provinciali, sono stati affrontati due questionari: il primo, destinato ai farmacisti, ha per fine di attingere tutti gli elementi indispensabili per proseguire la lotta contro il consumo abusivo delle sostanze stupefacenti, nonché quello di mettere in condizione il nostro paese di collaborare validamente in sede ONU a un accordo internazionale sul controllo dei farmaci discotropi.

Il secondo questionario si rivolge ai presidi e ai direttori di scuole, per dare immediato inizio a una prevenzione «anti-droga», nell'ambito della educazione sanitaria.

In particolare, il questionario riservato ai titolari di farmacia si compone di cinque domande. Eccole: la vendita di prodotti psico-attivi è notevole anche nelle ore di apertura notturna?; quali specialità in genere acquistano gli stranieri in Italia?; esiste un abuso di tranquillanti, sedativi o di altri prodotti che possano dar luogo a tossicomania?; succede spesso che il cliente chieda consigli su qualche farmaco psico-attivo?; sono molti i giovani (o i genitori) che chiedono al farmacista qualche eccitante per poter studiare o compiere altri lavori mentali?

PER UNA RECIPROCA «APERTURA» DEGLI SCALI

IMMINENTE FIRMA A ROMA DELL'ACCORDO AEREO CON GLI S.U.

Roma, 24

Nell'entrante settimana sarà firmato, da parte dei Governi americano e italiano, il testo del nuovo accordo aereo, definito al Ministero degli Esteri dai direttori generali dell'aviazione civile dei due paesi, Meadows e gen. Santini. I termini più significativi dell'accordo riguardano la progressiva apertura degli scali italiani ai giganti dell'aria «B 747» (su cui i vettori statunitensi hanno impostato un programma di espansione per i prossimi dieci anni) e la concessione al vettore italiano di raggiungere alcuni scali americani sinora preclusi, quale, ad esempio, quello assai importante di Los Angeles.

Dietro l'apparente diversità di traguardi che gli esperti dei due paesi intendevano raggiungere con l'accordo in questione, vi erano mete e programmi comuni: gli USA chiedevano il «permesso» di atterrare a Roma e a Milano con «tutti i B 747 possibili», contro il vecchio rapporto di «1 a 1», imposto dall'aviazione italiana per difendersi da una temibilissima concorrenza; l'Italia tendeva a riproporre i temi più generali della penetrazione «Alitalia» all'interno degli Stati Uniti, sino alla costa del Pacifico.

Apparentemente, quindi, gli statunitensi miravano alla soluzione di un «problema settoriale», seppur vitale e attuale, come quello di ottenere «scali aperti» per l'ingresso del loro colosso dell'aria, mentre l'Italia chiedeva una «revisione globale» degli accordi. In realtà, anche il traguardo che l'aviazione americana intendeva raggiungere con i voli «B 747» rappresentava la soluzione di un problema globale, e cioè, in pratica, l'avvio di un'era nuova per l'aeronautica, paragonabile al passaggio in atto delle navi da trasporto da centomila tonn. a 500 mila tonn.

Gli americani hanno pertanto tentato, in un primo tempo, di restringere il discorso al solo problema del «Boeing» mentre gli italiani, intuendo tutta l'importanza di questo singolo aspetto delle trattative, hanno chiesto un allargamento delle discussioni ad altri problemi che interessano direttamente il vettore italiano, come appunto quello della penetrazione negli scali interni americani.

MEZZI ANTICHI PER UNA GUERRA MODERNA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — Un soldato cambogiano trasporta acqua e munizioni con un antico quanto efficace sistema, mentre un suo commilitone spinge una modernissima mitragliatrice. I militari fanno parte della 24.a divisione di fanteria che si trova ora impegnata in una operazione condotta nel tentativo di catturare i Vietcong rimasti circondati nella zona a Sud della capitale

AGGHIACCIANTE TESTIMONIANZA DELLE TORTURE E DELLE SOFFERENZE PER GLI OPPOSITORI DELL'URSS

I «giorni d'inferno» di Vladimir nelle prigioni e nei lager russi

Ha visto uomini puniti con iniezioni che sconvolgono la mente e segregati in gabbie come animali
Dice di non voler fuggire in Occidente, ma che intende rendere migliore la vita nel proprio paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Il giovane che parla in questa storia è un russo dissidente, il quale afferma che esistono circa altri 2 mila individui come lui a Mosca e altri gruppi simili in quasi tutte le grandi città sovietiche. Non vuole andare a vivere in Occidente. Vuole soltanto migliorare le condizioni di vita nell'Unione Sovietica, anche se ammette di appartenere a una piccola minoranza con pochissime possibilità di successo. Non riesce a capire come qualcuno possa interessarsi alla sua storia particolare. «E' una storia ordinaria, comune», dice. E aggiunge: «Qui viviamo tutti così».

Il giovane si chiama Vladimir Bukovsky. Ha trascorso sei dei suoi 27 anni di età in prigioni, ospedali psichiatrici e campi di lavoro sovietici. In questo momento sta cercando di non dare nell'occhio degli agenti della polizia politica. Vladimir ha visto uomini puniti con iniezioni che sconvolgono il cervello. Ha visto uomini avvolti in tela bagnata e ha udito le loro urla quando la tela, asciugandosi, li ha stretti in una morsa dolorosa. Egli è stato rinchiuso in gabbia come un animale. Il crimine di Bukovsky: protesta contro questi maltrattamenti nei confronti di suoi amici. Ora è libero, ma si aspetta di essere arrestato nuovamente prima che l'anno sia finito.

Appartenente a una famiglia privilegiata di comunisti, Vladimir ha frequentato la scuola media superiore N. 59 di Mosca con votazioni brillanti fino al momento in cui è diventato consapevole del sistema repressivo e delle ingiustizie insite nella «società senza classi» il giovane non riuscì a tenere dentro di sé il senso di rivolta e nel 1969, ultimo anno del suo corso, pubblicò un settimanale satirico clandestino intitolato «Il martire».

Nel maggio del '63 gli agenti della polizia politica lo arrestarono perché trovato in possesso di due foto-copie della copertina del libro «La nuova classe» dello scrittore jugoslavo Milovan Gilas. Il processo venne celebrato senza la sua presenza, egli fu dichiarato malato di mente e inviato in un ospedale psichiatrico. Nel dicembre dello stesso anno venne trasferito nel manicomio criminale di Leningrado dove, nelle sue parole, egli trascorse «15 mesi di inferno», in quella prigione i detenuti politici erano tenuti insieme ai pazzi criminali.

Tecnicamente, i medici erano responsabili degli internati, ma in realtà, il potere di vita e di morte sui poveretti era esercitato dagli aguzzini e dal direttore politico del complesso «Soltanto i più intelligenti riescono a sopravvivere», dice Bukovsky. Perché è con l'intelligenza che uno deve rendersi amico degli aguzzini ed evitare le persecuzioni e le torture. Vladimir racconta, con voce piana e abbastanza serena, gli episodi che più lo hanno sconvolto durante la sua detenzione. Persone sottoposte al trattamento delle iniezioni sconvolgenti, reclusi puniti con le pezze bagnate attorno al corpo, altri segregati a sola acqua dentro gabbie che sarebbero andate bene per piccoli animali.

Il 2 dicembre del 1965 Bukovsky venne arrestato di nuovo per avere dimostrato in favore degli scrittori Sinyabsky e Daniel, ma questa volta i medici non riuscirono a mettersi d'accordo sulla sua infermità mentale e passarono nove mesi a discutere. Durante le discussioni degli psichiatri, gli amici di Bukovsky riuscirono a far pervenire a Londra un appello, e l'associazione per l'amnistia internazionale inviò un suo rappresentante a Mosca. Nell'agosto del 1966 Bukovsky venne liberato senza alcuna spiegazione. Ma nel gennaio del 1967 Vladimir venne arrestato ancora una volta per avere organizzato una manifestazione e fu accusato di avere agito contro gli interessi dell'Unione Sovietica. Questa volta venne processato di fronte a un tribunale penale e condannato a tre anni di reclusione nel campo di lavoro di Borr, 500 chilometri a Sud di Mosca.

Fu un'altra tremenda esperienza. Per il lavoro svolto gli veniva dato un compenso mensile di 60 rubli (pari al cambio ufficiale a 41.250 lire), di cui la metà veniva trattenuta come «contributo allo Stato» e altri 12 rubli venivano sottratti per pagamento del vitto. Il resto doveva servire per vestirsi, «mance» alle guardie e acquisti presso lo spaccio del campo. Verso la fine del suo periodo detentivo, Bukovsky non prese parte a una riunione di indottrinamento politico e venne punito con 15 giorni supplementari di carcere perché rispose al comandante del campo che gli chiedeva di giustificarsi, con questa frase: «Lei non crede in Dio — se dovesse partecipare a una riunione religiosa, ci andrebbe?».

Ora, Vladimir vive in casa della madre, con la sorella, il cognato e il nipotino. Lavora come segretario presso uno scrittore benvisto dal regime e ne ricava 50 rubli al mese, ma è soltanto una posizione di comodo, senza la quale verrebbe arrestato di nuovo e condannato per «parassitismo».

A. P.

Non interessano Bonifacio le prove sul siero

Agrigento, 24

Il dott. Liborio Bonifacio è giunto stamane, proveniente dall'estero, ad Agrigento, dove si è recato a visitare la sorella Maria, affetta da cancro in cura con il «siero Bonifacio». «Sono venuto ad Agrigento — ha detto Bonifacio ai giornalisti che lo hanno intervistato — soprattutto per vedere mia sorella Maria. Sono felice di averla trovata quasi completamente guarita».

Il dott. Bonifacio, interrogato sugli esperimenti in corso nell'istituto «Regina Elena» di Roma, ha detto: «Ho già ripetutamente manifestato il mio assoluto disinteresse per questo tipo di sperimentazione: credo che perverrò nell'ordine d'idee di affidare tutta la questione italiana all'autorità giudiziaria, consegnandole tutta la certificazione in mio possesso, in modo che si possa fare la comparazione con gli esiti che darà l'Istituto "Regina Elena" di Roma».

«Intanto — ha proseguito Bonifacio — sono state già emesse all'estero le prime direttive scientifiche sul mio prodotto: sembra infatti — ha concluso il veterinario — che la cosidetta azione di rigetto che si verrebbe a determinare dopo 6 o 7 mesi di somministrazione del mio prodotto possa essere annullata».

200 MILIONI I DANNI

IL FUOCO DEVASTA un collegio a Ivrea

Ivrea, 24

Soltanto questa mattina è stato possibile fare un primo bilancio dei danni causati da un violento incendio che, scoppiato nella tarda serata di ieri, ha devastato il collegio-convitto «Europa» di Ivrea.

Le fiamme, a quanto è stato possibile accertare, hanno avuto origine nella vasta palestra — che funge anche da «aula magna» — dell'istituto, in conseguenza di un corto circuito e si sono rapidamente diffuse. Lo intero corpo centrale dell'istituto è andato distrutto: il fuoco si è propagato salendo lungo la «tromba» delle scale come in un camino.

L'opera dei vigili del fuoco, prodigatisi per parecchie ore, ha evitato che l'incendio si estendesse ulteriormente, tuttavia i danni complessivi si aggirerebbero, secondo le prime valutazioni, sui 200 milioni di lire.

Il collegio «Europa», di proprietà dell'amministrazione provinciale di Torino e di quella comunale di Ivrea, è un istituto tecnico per periti; gli allievi sono circa un migliaio, ed i convittori 110. Si tratta di un istituto modernissimo, attrezzato secondo i più recenti principi didattici. I corsi scolastici verranno in qualche modo proseguiti senza interruzione; si sta studiando una sistemazione provvisoria per i convittori.

SU UN QUOTIDIANO INGLESE UN ALLUCINANTE MEMORIALE DELL'EX GERARCA NAZISTA

Persecuzioni e stregonerie nella mente malata di Hess

Il delfino di Adolf Hitler addossa all'influsso di forze maligne tutti i tragici avvenimenti della seconda grande guerra - Ancora inflessibilmente fedele alle dottrine del «Mein Kampf»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Della prigionia di Rudolf Hess in Inghilterra, e dell'autentica pazzia (non recita, ma vive, la parte dell'inflessibile fedele di Hitler), si sapeva finora poco di preciso. Ora lo storico Hugh Trevor-Roper, in due pagine del «Sunday Times», ne ha fatto un impressionante rapporto per il pubblico, valendosi anche di un documento che si riteneva perduto, che giaceva invece negli archivi americani e che Hess aveva cercato di mandare segretamente a Oswald Mosley, capo dei fascisti inglesi, dopo il processo: documento venuto ora in possesso, non si sa come, del «Sunday Times».

Uno studio psichiatrico del dott. J. R. Rees, che aveva avuto in cura Hess durante la prigionia in Inghilterra, esisteva già sotto il titolo: «Il caso di Rudolf Hess», ma era destinato agli specialisti. Trevor-Roper espone in forma cronistica la storia incredibile di questa «patetica, quasi tragica figura», per giungere alla conclusione facilmente accettabile che «le normali regole della responsabilità non gli possono essere applicate» e che «il suo posto giusto, dovunque sia, non è in prigione».

Nel maggio del 1941, dopo il volo solitario e il lancio in paracadute che lo condussero in prossimità dei possedimenti del duca di Hamilton, in Scozia, Hess era stato subito catturato dagli inglesi, chiuso nella Torre di Londra, dove ancora si vede l'appartamento da lui occupato, e ben presto sottoposto alle cure mediche di cui aveva bisogno. Hess, credendo ciecamente alle dottrine geopolitiche del prof. Haushofer e al «Mein Kampf» di Hitler, era convinto che la guerra fra l'Inghilterra e la Germania fosse un terribile equivoco, e che occorresse spiegarlo a Re Giorgio VI (cui appunto il duca di Hamilton doveva farli da tramite) per risolverlo. Secondo la teoria nazista fondamentale, la Germania doveva espandersi verso l'Est, a spese della Russia, con l'appoggio dell'amicizia inglese. Se questo piano era fallito era solo, secondo Hess, perché i capi inglesi erano stati «stregati» dagli ebrei.

In prigione, quando si accorse che la sua missione non veniva presa sul serio, cominciò a sviluppare manie di persecuzione. Immaginava di essere torturato e avvelenato, ma non potendo ammettere che i suoi medici e custodi lo facessero apposta attribuiva le loro azioni all'incantesimo ebraico. Come agisce questo incantesimo non ha mai spiegato, ma era pronto a riconoscerlo nello sguardo «vitreo, sognante, assente» di coloro che lo avvicinavano. Tentò anche, un paio di volte, di uccidersi.

Al processo di Norimberga, pur trincerandosi dietro una pretesa perdita di memoria, parlava di misteriose «rivelazioni» che avrebbe fatto, e che infatti cercò di fare sul finire d'agosto del 1946, nel giorno dei discorsi finali prima della sentenza. Le ammissioni che tante responsabili personalità naziste avevano fatto di tante incredibili atrocità avevano una sola spiegazione: la stregoneria ebraica, della quale lui aveva cominciato ad avvedersi durante la prigionia in Inghilterra. Siccome Hess tirava per le lunghe, il presidente della Corte lo obbligò a concludere. Hess saltò un mucchio delle cartelle che stava leggendo e concluse ribadendo la sua fede in Hitler e nella giustezza della sua politica, ma quello che non gli avevano lasciato dire al processo lo raccontò poi nel lungo documento che nell'ottobre indirizzò a Mosley e che ora il «Sunday Times» riesuma.

Sono in tutto, nella loro completezza, scritte a macchina personalmente da Hess, una cinquantina di pagine, con l'indirizzo e la promessa di una lauta ricompensa a chi le recapiterà al destinatario. Furono poi sequestrate dal vicecomandante americano. Hess parla di «infernali» persecuzioni da parte dei suoi guardiani inglesi, decisi a ucciderlo con «inenarrabili sofferenze». Gli mettevano briciole di vetro nella frutta cotta, droghe nel caffè, misteriosi acidi nel cibo, e lo massaggiavano con polveri dall'aspetto sinistro.

I medici dicevano che soffriva di disturbi nervosi, ma naturalmente mentivano, e fu fatto visitare persino da uno psichiatra: un espediente «grottesco» perché in realtà lo psichiatra «avrebbe dovuto essere il paziente di se stesso», aveva gli occhi vitrei ed era evidentemente ipnotizzato. «Quando glie lo dissi» racconta Hess «non volle credermi e mi guardò come se avessi fatta uno scherzo di cattivo genere».

E come poté Hess sopravvivere a tanti tormenti? Risposta: «Dio me ne ha dato la forza perché potessi rivelare al mondo quello che mi era stato rivelato», cioè che l'intero mondo era stato stregato dagli ebrei. Le atrocità naziste, che ora, nel documento, Hess ammette, non possono essere addossate ai nazisti, perché essi stessi erano stati stregati: i tedeschi sono una razza virtuosa che non fa certe cose.

Tutti quelli che si sono opposti agli eroici tentativi di Hitler di spezzare l'incantesimo ebraico, i generali che lo hanno boicottato, gli alleati che lo hanno abbandonato, gli inglesi che gli hanno preferito Stalin, erano stregati. Se no, come si spiegherebbe che la Germania abbia potuto perdere la guerra? Persino Hitler era stregato dagli ebrei quando commise l'errore tattico» di mandare gli ebrei nei campi di sterminio...

Hess poi sa, in base alle sue «osservazioni personali», che chi è stregato diventa, a sua insaputa, un agente di stregoneria verso altri, anche a distanza, in paesi stranieri, e così si stabilisce un meccanismo a catena per cui tutti rimangono stregati, mentre i «criminali» che governano la stregoneria rimangono nascosti nel retroscena.

Eugenio Galvano

CONTRATTEMPO PER L'INTERPRETE DI JAMES BOND

Lazenby-007 incappa nel vero Scotland Yard

Un amico dell'attore è coinvolto in una grossa truffa di «travellers chèques» per un valore di 300 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

George Lazenby, l'attore che ha interpretato il ruolo dello agente 007 nell'ultimo film di James Bond, «Al servizio segreto di Sua Maestà», si è trovato faccia a faccia con la polizia che ha perquisito la sua casa londinese. Questa volta però le camere da presa non c'erano e l'agente 007 corre il rischio di essere coinvolto in una gigantesca truffa internazionale.

Questa la trama. Da una tipografia londinese sono scomparsi assegni internazionali dell'American Express, i famosi «Travellers cheques», per un valore complessivo di mezzo milione di dollari, oltre 300 milioni di lire.

Il furto è avvenuto quindici giorni fa e ieri la polizia tedesca ha annunciato di aver arrestato a Francoforte un amico dell'attore, un inglese di nome George Drummond, che divide con Lazenby un lussuoso appartamento nel quartiere residenziale di Belgravia, nel centro di Londra. Sempre in Germania sono stati recuperati assegni per un valore di 60 milioni. In seguito all'operazione della polizia tedesca l'Interpol ha chiesto a Scotland Yard di estendere le ricerche nella capitale inglese e ieri un nugolo di agenti ha fatto irruzione nell'appartamento di «007».

George Lazenby è caduto dalle nuvole e sulle prime ha cercato di convincere i poliziotti che doveva esserci un equivoco. Se si fosse trattato di un altro dei suoi film avrebbe potuto cavarsela facilmente con una scarica di pugni e magari con un salto attraverso la vetrata di una finestra, invece ha dovuto mettersi in un cantuccio e assistere alla minuziosa perquisizione.

Con l'attore si trovavano due ragazze, una straniera e una notissima cantante «pop» di cui la polizia non ha voluto rivelare il nome.

E. G.

FOLLE GESTO DI UN ANZIANO PESCATORE NAPOLETANO

Si avventa contro il figlio e lo uccide con tre coltellate

Pur colpita al cuore la vittima ha tentato di disarmare il genitore
L'omicida aveva in precedenza percosso la moglie da cui è separato

Napoli, 24

Un anziano pescatore, Filippo Russo, di 65 anni, da poco tempo in pensione, ha ucciso con tre coltellate il figlio Salvatore, di 29 anni. Il fatto è accaduto stamane al «mercato del pesce» di Torre Annunziata, una cittadina a pochi chilometri da Napoli. Filippo Russo è fuggito ed è ora cercato da polizia e carabinieri; il figlio Salvatore, soccorso da alcune persone, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale civile di Torre Annunziata.

Dalle prime indagini svolte dalla polizia e dai carabinieri, che stanno interrogando i pochi testimoni del fatto, si è appreso che Filippo Russo da circa cinque anni viveva separato dalla moglie Carolina Palomba, di 63 anni. Di carattere violento, lo anziano pescatore la picchiava spesso; di qui un'istanza di separazione presentata dalla Palomba ed accolta dall'autorità giudiziaria. Con la Palomba vivevano il figlio Salvatore, a lei molto affezionato e altri figli.

Ieri mattina — come si è appreso dalle dichiarazioni della donna — Filippo Russo, incontrandola, ha cominciato una lite, a conclusione della quale le ha dato alcuni schiaffi. Tornata a casa la donna ha raccontato l'episodio ai figli, i quali, però, non avrebbero, a quanto sembra, espresso propositi minacciosi contro il loro genitore. Quest'ultimo, invece, stamane, si è recato al mercato del pesce, che è nei pressi dell'abitazione della moglie, e, quando ha visto il figlio Salvatore, gli si è avventato contro, colpendolo ripetutamente con un coltello a serramanico usato dai pescatori.

Ferito al petto da una coltellata, che gli ha leso il cuore, Salvatore Russo ha avuto la forza di tentare di fermare il padre, ma quest'ultimo, come una furia, gli ha bivrato altre due coltellate a una coscia. Poi, approfittando del trambusto, si è allontanato, raggiungendo, a quanto sembra, la zona della ferrovia. Il magistrato, dott. Chieffi, ha subito emesso mandato di cattura contro Filippo Russo. Una battuta è in corso e vi partecipano un centinaio di agenti e carabinieri. Si è appreso che il Russo è pregiudicato per reati di violenza. Salvatore Russo era sposato e lascia una figlia.

Successivamente si è appreso che un pescatore del luogo, Salvatore Scarpa, di 23 anni, il quale è stato testimone del fatto, non appena Filippo Russo ha colpito, la prima volta, il figlio Salvatore, ha cercato di disarmare il vecchio, ma è rimasto, a sua volta, ferito lievemente alla mano destra. Un fratello di Salvatore Scarpa è accorso ed ha adagiato in un'auto di passaggio Salvatore Russo, trasportandolo all'ospedale dove è giunto morto. Nel nosocomio Salvatore Scarpa è stato medicato per la ferita alla mano.

Il Russo è stato poi arrestato nei pressi della stazione ferroviaria di Torre Annunziata Marittima durante i funerali del figlio. L'omicida è stato visto aggirarsi per le strade adiacenti lo scalo ferroviario da alcune persone che seguivano l'autofurgone funebre sul quale era stato adagiato il feretro del giovane.

L'autofurgone è stato fatto fermare: due carabinieri, insieme con altre persone, hanno inseguito il vecchio il quale ha scavalcato un muretto ed ha cercato di fuggire lungo la linea ferroviaria. Poco dopo è stato raggiunto e catturato. Appena un carabiniere gli ha messo le manette, ha gridato piangendo: «Non lo volevo uccidere».

Il Russo è stato rinchiuso nel carcere di Torre Annunziata.

A VERONA L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL CLUB

Il C.A.I. ha vinto le vette più ardue

Ricordata nella relazione l'opera del Soccorso alpino

Verona, 24

L'assemblea nazionale dei delegati delle sezioni del Club Alpino Italiano si è tenuta stamani nella sala convegni della fiera di Verona. Il prof. Guido Chierego, presidente del CAI di Verona, ha presentato il presidente del CAI, avv. Renato Chabod, il quale ha svolto la relazione sull'attività del consiglio centrale e delle varie commissioni e sulle più importanti imprese alpinistiche compiute lo scorso anno sulle nostre montagne e all'estero da alpinisti italiani.

L'avv. Chabod ha ricordato la prima salita del «Naso» di Zmutt, sulla Nord del Cervino, compiuta da Alessandro Gogna e Leo Cerruti, le prime «solitarie» nella zona del Monte Bianco, le nuove vie sulla Marmolada e sulle Dolomiti. Tra le diverse imprese extra europee, compiute da varie sezioni del CAI, spicca — ha detto il presidente — la conquista della parete Ovest del «Nevado Jirshauca» (m 6.126) nella «Cordillera Huayhuash», compiuta dai «Ragni» di Lecco, guidati da Riccardo Cassin.

Ha ricordato ancora le più importanti imprese compiute nella stagione invernale 1969-70, tra le quali la prima traversata invernale del Roseg Scersen, nel gruppo del Bernina, le prime invernali della Nord-Est della Grivola, e della via Detassis al «Croz» dell'Altissimo, e la direttissima Nord-Est invernale al Pizzo Badile.

Il presidente generale ha successivamente illustrato l'attività delle commissioni centrali e quella particolare del corpo nazionale del soccorso alpino, ed ha informato l'assemblea sulla presentazione al senato di un disegno di legge (n. 1.118) che prevede il raddoppio del contributo statale per le attività sociali del CAI.

POCA FORTUNA PER THOR HEYERDAHL

La bonaccia rallenta il cammino della «RA II»

Da tre giorni il battello sta andando alla deriva

Oslo, 24

La nave di papiro «RA II», a bordo della quale l'esploratore norvegese Thor Heyerdahl intende attraversare l'Atlantico, procede meno rapidamente del previsto: la notizia è stata data ieri dalla signora Yvonne Heyerdahl, moglie dell'esploratore.

La «RA II», partita da Safi (Marocco) domenica 17 maggio, sta andando alla deriva da tre giorni per l'assoluta mancanza di vento. Secondo le previsioni, la «RA II» doveva doppiare ieri Cap Juby (Marocco) per poi dirigersi verso le Canarie.

La prima traversata di Heyerdahl fu compiuta l'estate dello scorso anno a bordo della «RA I», che però l'esploratore e i suoi compagni dovettero abbandonare al largo delle Barbados dopo due mesi di navigazione. La «RA II» è stata costruita dagli indios della tribù colombiana Aymara ed è considerata meglio attrezzata per la traversata che dovrebbe essere compiuta in circa dieci settimane.

Scopo di Heyerdahl è quello di dimostrare che sulle civiltà dell'America del Sud influirono navigatori provenienti dall'Egitto che avrebbero scoperto la America prima dei popoli nordici e di Cristoforo Colombo.

E' MORTO LO SCIATORE disperso a Cervinia

Cervinia, 24

Il cadavere di Pierluigi Lusardi, di 48 anni, scomparso da Cervinia da giovedì scorso, è stato trovato oggi dalle guide Ferdinando Gaspard e Jean Bich, mentre rientravano — con altre squadre di soccorso — a conclusione della terza giornata di ricerche.

Non aveva più gli sci ed aveva vasti ematomi al viso. Si ritiene che, uscito di pista in piena velocità,



in fatto di caldo

Joannes ne sa una più del diavolo

Produrre caldo è facile.
Produrre un caldo moderno, sicuro e automatico, è invece difficile.
Bisogna saperne una più del diavolo. Come Joannes.
Guardate il suo termogruppo Jumbo, per esempio.
E' un'accoppiata perfetta di caldaia e bruciatore, sfrutta ogni goccia di combustibile.
Ha caldaia in acciaio controllato, controllo automatico della temperatura, serpentina per la produzione di acqua calda.
Ha bruciatore Jolux automatico e antismog, con controllo elettronico della fiamma, ugello adeguabile a varie potenze, motore e apparati silenziosissimi...
Diavolerie? No. Molto di più: l'ingegno dei migliori tecnici, applicato all'industria del caldo.

Joannes

TERMOGRUPPI
BRUCIATORI
CONDIZIONATORI

Distribuzione ed assistenza: elenchi telefonici alla lettera J

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TONI SEMPRE ACCESI NELLA POLEMICA ELETTORALE

Domenica di comizi sul Carso e a Muggia

Presentati dalla D.C. i programmi per i Comuni minori Il centro-sinistra bersaglio degli oratori d'opposizione

Ieri, penultima domenica pre-elettorale, il torneo oratorio sulle piazze si è intensificato. Per la D.C. ha parlato a Opicina il candidato alla Provincia, Sergio Visintini, il quale ha sostenuto che il suo partito è l'unico ad aver dibattuto ampiamente il proprio programma per la prossima amministrazione, diversamente — ha polemizzato — di quanto fanno i partiti dell'opposizione che «stanno strumentalizzando la campagna elettorale con posizioni irresponsabili e con slogan il cui tiro viene di volta in volta opportunamente corretto». Quanto al programma che la D.C. propone agli elettori, esso «si articola — secondo Visintini — su alcune scelte innovatrici di fondo circa il ruolo nuovo che la Provincia può avere, affiancandosi al Comune nell'azione di promozione e di stimolo della collettività, e comprende anche precise indicazioni nei settori di intervento dell'Amministrazione provinciale».

La posizione della D.C. in ordine alle concomitanti elezioni nei Comuni minori è stata illustrata, ieri a Duino, da Piero Parentin, il quale ha sottolineato che il suo partito si presenta con proprie liste, collegate ad autonomi programmi amministrativi, nei tre più importanti Comuni, dove si vota per il rinnovo del Consiglio: a Muggia, San Dorligo della Valle e Duino Aurisina. «Anche nelle amministrazioni comunali minori — ha detto — la D.C. vuole portare avanti una linea politica moderna ed sperta, come ha già dimostrato di fare nell'ultimo mandato a Duino-Aurisina, mentre a Muggia e a S. Dorligo la D.C. chiede agli elettori di rompere l'immobilismo creato in oltre vent'anni d'amministrazione comunista».

A Muggia hanno parlato per il PSU il prosindaco prof. Lonza e Fontanot. Lonza ha sottolineato che il confronto politico del momento non si svolge fra capitalismo e conservazione da una parte, e comunismo dall'altra, come afferma il PCI, bensì tra socialismo democratico e comunismo, come emerge dal quadro politico europeo che vede all'Ovest quasi ovunque le responsabilità di governo affidate ai socialdemocratici. Quanto alle rivendicazioni sociali, Lonza ha detto che bisogna anche tenere conto, nell'avanzare le istanze, dei limiti consentiti dal sistema produttivo, per un progresso che realmente assicuri durevoli benefici ai lavoratori.

Il vicepresidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni ha aperto ieri la campagna elettorale del PSI a Duino Aurisina, assieme al candidato alle elezioni provinciali Luciano Volk. Pittoni, esaminando la situazione politica, ha affermato che l'indirizzo politico prevalente del PSI in campo nazionale è il centro-sinistra. Per quanto riguarda la crisi in sede locale, Pittoni ha detto che essa è una crisi seria, ma che il PSI non ha voluto approfondirla in questo momento perché essa non potrebbe avere sbocco alcuno. All'indomani delle elezioni sarà possibile, alla luce anche dei risultati elettorali, riprendere il dialogo oggi interrotto, sulla base però di precisi impegni programmatici e di un diverso rapporto fra i singoli partiti.

Per il PLI ha tenuto un pubblico comizio a Muggia il segretario provinciale Trauner, il quale ha denunciato «la profonda crisi che travaglia la democrazia italiana», attribuendone la responsabilità all'«incapacità del centro-sinistra, per la sua debolezza e per le sue contraddizioni interne che gli hanno impedito di affrontare in maniera seria e decisa un concreto discorso sulle riforme da porre in atto con urgenza per mettere l'Italia al passo con i Paesi più progrediti». Ha parlato anche il consigliere comunale del PLI, Italico Stener, il quale si è soffermato sui principali problemi amministrativi ed economici interessanti il Muggesano, ponendo in rilievo l'utilità della presenza liberale in quel Consiglio comunale.

Per il MSI hanno tenuto comizi ieri Antonini, Cosma, Portolan e Fabbri. Gli oratori missini hanno affrontato i temi economici della città rilevando che «tutte le promesse fatte nel corso della precedente consultazione elettorale sono rimaste disattese».

A Muggia ha parlato il dott. Morelli, secondo il quale «uno dei termini della crisi e della confusione esistente nel Paese è dato dalla politica del PCI, che opponendo la sovversione di piazza alla debolezza del centro-sinistra favorisce una situazione caotica non solo sul piano politico ma anche economico».

Infine per il PSIUP hanno parlato Martone, Franco, Licia Chersovani, Monfalcon e Jercog. Il segretario della federazione locale, Martone, ha in particolare sostenuto che «il voto del 7 giugno può determinare la fine di una pesante situazione all'Ospedale psichiatrico provinciale.

Per oggi la DC preannuncia il comizio che il segretario provinciale Coloni e l'assessore regionale Masutto terranno alle 19,15 in campo San Giacomo. E dal PCI sono annunciati comizi di Cuffaro, Tonel, Sema, Bacicchi e Colli, in piazza della Borsa, a San Giacomo, in piazza Vittorio Veneto e in periferia.

Le nuove strutture dell'Azione cattolica

L'Azione Cattolica triestina ha tenuto ieri pomeriggio, nella sala del Seminario, la sua prima assemblea diocesana dopo l'attuazione del nuovo statuto, che ha dato un assetto unitario all'associazione prevedendo anche il carattere elettivo degli organi. L'assemblea — formata dai rappresentanti eletti dai soci delle 28 associazioni parrocchiali — ha così proceduto all'elezione del nuovo consiglio diocesano, che si riunirà nei prossimi giorni per la designazione del presidente diocesano e l'attribuzione degli altri incarichi statutari. Esso è risultato così formato: Marisa Creglia, Giovanni Nesbeda, Guglielmina Sfiligoi, Mario Righi, Augusta Loffredo, Livio Chersi, Domenico Parenzan, Lorenzo Colautti, Silvano Mosetti, Caterina Giraldi, Pellegrino Muggia, Ranieri Favetta, Ferruccio Vorini, Tina Servoli, Paolo Sardos Albertini, Fabio Saffi, Gabriella Nuciforo, Paolo Delise, Gianfranco Orecchia e Grazia Santin.

In precedenza l'assemblea, che è stata presieduta da Paolo Sardos Albertini, aveva approvato la relazione del presidente uscente, prof. Maria Parovel.

A conclusione dei lavori, i partecipanti hanno assistito alla Messa, concelebrata dall'arcivescovo mons. Santin, che al Vangelo ha commentato la lettera pontificia che stabilisce il nuovo statuto ed ha sottolineato le finalità e i compiti dell'Azione Cattolica.

VETERANI DELLE TRINCEE E GIOVANI IN MUNICIPIO

Onorato il 24 Maggio con un ideale incontro

Solenne conferimento delle onorificenze a novanta Cavalieri di Vittorio Veneto

Si è rinnovata ieri mattina, nella sala del Consiglio comunale, la cerimonia della consegna delle insegne dell'Ordine di Vittorio Veneto, istituito per onorare i combattenti della guerra del '15-'18 che portò alla nostra Redenzione. Ed è particolarmente significativo — ha sottolineato il Sindaco Spaccini — che «questo incontro fra chi ha l'onore di rappresentare la città ed i valorosi reduci della Vittoria, avvenga il 24 Maggio, data che rimane scolpita, con valore di memoria e di monito, nella storia di Trieste».

Alla solenne cerimonia — al centro della quale figuravano una novantina di ex combattenti, cui è stata consegnata l'ambita onorificenza — sono intervenute le autorità, fra le quali il Presidente della Corte d'Appello, Renzi, il dott. Ruggero in rappresentanza del Commissario di Governo, il Questore D'Anchise, il consigliere Morelli in rappresentanza del Consiglio regionale. Il comm. Mattiussi, a nome degli ex combattenti e reduci, e il gen. Raguso, per il Presidio militare, hanno anche preso la parola per sottolineare il significato della manifestazione. Ha partecipato inoltre alla cerimonia il coro della Scuola elementare «Provolo» di Verona

Nell'esprimere il saluto della città ai Cavalieri di Vittorio Veneto, il Sindaco Spaccini ha inteso estenderlo ai giovani presenti, e con loro a tutti i giovani d'Italia, affermando che «le visite che essi compiono a Trieste ed ai luoghi sacri alle memorie patrie costituiscono la prova inconfutabile che non è andato disperso il patrimonio immenso di energie morali, di virtù civili, di ricchezza e di nobiltà umana che fu profuso dal Grappa al Carso e dal Piave a Redipuglia e, da ultimo, nelle stesse strade di questa città, per manifestare con passione la volontà di giustizia e di pace per Trieste».

«Sentiamo qui oggi presenti in ispirito — ha soggiunto Spacchini — quanti per questa causa fecero olocausto della loro vita; quanti soffersero ed affrontarono sacrifici indicibili: combattenti, feriti, mutilati, patrioti, madri, spose, vedove, orfani, esuli; quanti per la loro fedeltà e per la loro idea ebbero a sopportare violenze, odio, torture, ingiustizie, incomprensioni. Essi ci dicono: amore e non più odio, pace e non più guerra».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Urbano — Il sole sorge alle 4.24 e tramonta alle 19.39. La luna tramonta alle 8.14.

Ieri: temperatura massima 19,4, minima 11,3; pressione mb. 1027,5 stazionaria irregolare; umidità 43 per cento; vento kmh 6 da Nord-Ovest; temperatura del mare 15,6.

Maree — OGGI: alta alle 13.35 con cm 27 e alle 23.40 con cm 26 sopra il l.m.; bassa alle 18.35 con cm 4 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 7.05 con cm 46 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel 816296

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Un viaggio nuovo in Abruzzo e a Montecassino

L'U.T.A.T. ha predisposto l'organizzazione di un viaggio particolarmente interessante che prevede la visita di ROMA, del PARCO NAZIONALE DI ABRUZZO, della CASCATA DELLE MARMORE e dell'ABBAZIA DI MONTECASSINO.

Il viaggio verrà effettuato in autopullman dal 28 maggio al 2 giugno e la quota è stata fissata in lire 52.000.

Prenotazioni:

presso gli UFFICI U. T. A. T. di via Imbriani e Gall. Protti

IMPORTANTE PRONUNCIA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Le Regioni possono creare anche Enti di diritto privato

Validità del conferimento della personalità giuridica alla Pietas Julia

Spetta alla Regione, e non allo Stato, il potere di conferire la personalità giuridica agli Enti di carattere privato e di interesse regionale, quando l'attività dell'Ente si ricolleghi alle materie attribuite alla competenza delle Regioni stesse. Questa decisione adottata dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 70 del 18 maggio scorso, che conclude — in senso positivo per le Regioni — il giudizio promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri avverso all'atto di conferimento della personalità giuridica alla società nautica «Pietas Julia» di Monfalcone, emanato dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti. Con ciò la Corte Costituzionale ha accolto in pieno le tesi svolte dall'avvocato della Regione, avv. Gaspare Pacia.

L'attuale pronuncia della Corte Costituzionale, attraverso un caso specifico, risolve una delicata questione di massima, che già nel 1958 era stata sottoposta alla Corte stessa a seguito di un conflitto di attribuzioni, sollevato dalla Regione siciliana contro un decreto del Presidente della Repubblica con cui era stata conferita la personalità giuridica di diritto privato a una fondazione avente sede in provincia di Caltanisetta. In quella occasione — la Corte, nel respingere il ricorso della Regione siciliana, si limitò a osservare che la fondazione non presentava «lo interesse regionale», ma espressamente avvertì che la questione di carattere generale rimaneva «sotto ogni aspetto impregiudicata».

Nel riesaminare ora la questione, in occasione del conflitto di attribuzioni fra lo Stato e la Regione Friuli - Venezia Giulia, la Corte Costituzionale ha ritenuto di risolverla in senso ampiamente favorevole alle autonomie regionali, rilevando che l'atto di conferimento della personalità giuridica, anche se è attribuitivo di capacità di diritto privato, si configura pur sempre «come vero e proprio esercizio di pubblica amministrazione» e che il potere relativo non può non essere riconosciuto alle Regioni, quando trattasi di «materia che pur costituendo l'oggetto e lo scopo dell'ente privato, coincide con la materia attribuita alla competenza amministrativa regionale».

Rimane dunque definitivamente stabilito che le Regioni, nell'ambito delle materie di rispettiva competenza, non solo possono istituire Enti di diritto pubblico, ma possono anche creare Enti di diritto privato. Tenuto conto della notevole importanza di carattere generale che per la Regione riveste questa decisione della Corte Costituzionale, il Presidente Berzanti ha espresso il vivo compiacimento della Amministrazione regionale all'avv. Pacia, il quale con la sua vasta esperienza giuridica ha dato un determinante contributo all'affermazione delle prerogative regionali in sede di giudizio di carattere costituzionale.

Omaggio dell'ANVGD agli Eroi della Redenzione

Ieri nella ricorrenza del 24 maggio, Gianni Bartoli, presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia - Dalmazia, ha reso omaggio, a nome dei trecentomila esuli giuliani e adriatici ai Caduti della prima guerra mondiale sepolti nel Cimitero degli Eroi di Redipuglia.

L'ing. Bartoli ha sostato pure reverente dinanzi al sarcofago dell'Invitto comandante della Terza armata Amedeo Duca d'Aosta.

AUDACE FURTO IN UN ELEGANTE APPARTAMENTO DI VIA SAN FRANCESCO

Gli è costato undici milioni il biglietto per Benvenuti-Bethea

Squarciata con la fiamma ossidrica una cassaforte nascosta da un quadro nella camera da letto, mentre il derubato si trovava al match di Umago

Altro clamoroso colpo della «mala» a Trieste. Non si è spenta ancora l'eco dell'audace furto nella gioielleria Stermin di via Mazzini e già altri — o gli stessi — scassinatori hanno squarciato con la fiamma ossidrica una cassaforte in un appartamento di via San Francesco 35, facendo un bottino di circa undici milioni di lire. Il «colpo» avrebbe potuto essere ancora più consistente se i malviventi non si fossero fermati ai brillanti, agli orologi, ai bracciali e ai gioielli e avessero voluto impossessarsi di altri oggetti di gran valore ma voluminosi, come preziosi tappeti soprammobili asiatici (elefanti di argento con pietre preziose), orologi di grandissimo valore e quadri d'autore che riempiono la casa del derubato.

Vittima del furto è un giovane commerciante, Giovanni Cucchiani, che il prossimo mese compirà i 29 anni. E' amico di infanzia di Nino Benvenuti e sabato sera, quando i ladri stavano aprendo con la fiamma ossidrica la cassaforte murata nella sua stanza da letto, si trovava a Umago a sostenere il suo amico impegnato nel mondiale di boxe.

Giovanni Cucchiani è un giovane self-made-man proprietario di tre magazzini all'ingrosso di abbigliamento e del negozio «Giovani». L'alloggio è al quinto piano di uno stabile di recente costruzione in via S. Francesco, all'angolo con la via Carpison, arredato con gusto barocco e le stanze piene di mobili preziosi. La stanza da letto è stata il centro d'azione degli audacissimi ladri. Una camera ampia, coperta da una «moquette» fiorita e con mobili del Settecento veneziano. Per arrivare a questa stanza bisogna praticamente attraversare tutto l'alloggio, passando attraverso un piccolo labirinto di corridoi, in mezzo ad armadi guardaroba. Sulle pareti della stanza erano appesi due quadri che sono stati staccati dai ladri e appoggiati per terra. Dietro a uno di essi, un nudo di donna, c'è la piccola cassaforte a due scomparti che gli scassinatori hanno attaccato.

Secondo gli esperti è stato un



(«Giornalfoto»)

Fulvia de Martin, la signorina che ha scoperto il furto indica la cassaforte forzata dai ladri



(«Giornalfoto»)

La stanza da letto, teatro del clamoroso colpo degli scassinatori. La macchia nera visibile sulla parete è ciò che resta della cassaforte squarciata con la fiamma ossidrica dagli audaci ladri

lavoro piuttosto duro, ma che i ladri hanno compiuto in un tempo relativamente breve, circa un'ora e mezzo. Essi hanno prima cercato di praticare un foro rotondo dalla parte opposta alla serratura, ma senza alcun risultato pratico. La fiamma è riuscita a fondere la prima spessa lamiera della doppia porta della cassaforte a muro, ma non la seconda. Così i ladri hanno dovuto cambiare posizione e «tagliare» attorno alla serratura. Solo a questo punto la cassaforte ha ceduto e si è lasciata aprire. A scasso compiuto, bisognava mettere le mani nel forziere ma il ferro doveva essere rovente, tanto che gli scassinatori si sono recati nella cucina, hanno aperto un armadio e preso una grossa pentola, che hanno riempito di acqua fredda. Poi con gli strofinacci trovati nella stessa cucina sono ritornati nella stanza da letto e hanno cercato di raffreddare almeno un po' le lamiere riuscendo (forse con un guanto di amianto) a prelevare i gioielli. Gli oggetti preziosi sono stati poi tuffati nell'acqua per farli raffreddare ed è così che i ladri hanno dimenticato di ripescare dalla pentola due orologi d'oro, con i cinturini anneriti dalla fiamma.

Da alcuni elementi raccolti si può stabilire che i ladri erano non meno di tre. Mentre uno era occupato con la fiamma ossidrica, gli altri due hanno ispezionato i mobili della stanza da letto. In un cassetto del «troumeau», avvolta in un fazzoletto rosso, gli ignoti hanno trovato la somma di 720 mila lire, che costituiva l'incasso del negozio «Giovani». Nel cassetto attiguo c'erano altri oggetti preziosi: due orologi da uomo e da donna; un bracciale con quattro fili di perle; un bracciale in oro bianco con 17 rubini; in uno scrigno hanno «pescato» un grosso solitario montato su un anello per uomo, una testa di leone in smalto e qualche altro anello.

Quando è avvenuto il furto? Tra le 21.30 e le 0.30, perché solo durante queste tre ore in casa non c'era nessuno.

Giovanni Cucchiani era partito per Umago già alle 15.30 per stare vicino a Nino Benvenuti. Suo cugino, Furio Manfredini, un giovane di 18 anni, che abita nello stesso alloggio e che lavora nel negozio dei Giovanni e nei suoi magazzini all'ingrosso, era uscito con la fidanzata per rientrare appena verso le due. Alle 21.30 è uscita, per recarsi al cinema, anche un'amica del padrone di casa, la signorina Fulvia de Martin.

«Prima di uscire, ci ha detto la signorina, qualcuno aveva suonato dal portone. Io ho risposto al citofono ma non ho aperto, poiché nessuno mi aveva risposto».

«All'uscita — ricorda la giovane — ho telefonato a casa da una cabina della Galleria Fenice. Volevo sapere se Furio (il cugino del padrone di casa) fosse rientrato. Non mi ha risposto nessuno. Allora mi sono diretta verso casa. Quando ho infilato le chiavi nella toppa ho avuto la prima sorpresa. La porta non era più chiusa a chiave con due mandate come l'avevo lasciata; poi, nel corridoio della stanza da letto la luce era accesa. In preda all'apprensione sono corsa nella «cabina» e ho visto il disordine. Ho preso paura e sono tornata all'ingresso, da dove ho telefonato a un conoscente che gestisce un bar. Volevo che venisse ad assistermi ma egli non poteva lasciare il lavoro. Ha però mandato da me un'altra persona, assieme alla quale sono entrata nelle stanze».

Solo allora è stato scoperto il colpo alla cassaforte. Subito è stata avvertita la polizia.

Il padrone di casa ha appreso la dolorosa notizia alle quattro del mattino, quando è stato raggiunto per telefono a Umago, dove stava festeggiando la vittoria di Benvenuti assieme al campione.

Sospetti? Nessuno o molto labili. Un fatto è certo e cioè che il colpo è stato studiato a fondo e che gli autori erano bene al corrente sia del valore dei preziosi tenuti in casa da Giovanni Cucchiani, che dell'ubicazione della cassaforte e degli spostamenti delle persone che frequentano la casa.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Una tassa ferroviaria onerosa per i traffici portuali - Transito pericoloso in via Broletto e in via Svevo Chiarimenti sull'assistenza ai colpiti da stratti giudiziari - Spariranno le buche in Strada di Fiume

Sulla pericolosità del traffico lungo la via Broletto e la via Svevo il consigliere Morpurgo ha presentato un'interrogazione all'assessore alla Polizia urbana, suggerendo l'installazione di un semaforo, anche a tutela dell'incolumità dei pedoni. Ed ecco la risposta dell'assessore Romano. «Come le sarà certamente noto — replica il prof. Romano — tutta la zona in questione è interessata, e lo sarà per diversi mesi ancora, ai lavori per la costruzione della galleria ferroviaria di circonvallazione: fra l'altro, verrà prossimamente chiusa al traffico la via del Broletto tra la via D'Alviano e la via dell'Industria. Un primo provvedimento, per ovviare alle difficoltà del transito veicolare e pedonale, è stato già preso con l'apertura del nuovo tratto della via D'Alviano e con l'istituzione di sensi unici. Considerata la precarietà della situazione, ritengo inattuabile invece la sistemazione di un complesso semaforico. Alla fine dei lavori, comunque, sarà provveduto al tracciamento di quelle zone pedonali zebrate che verranno riconosciute necessarie».

▣

In merito alle interrogazioni presentate dal consigliere Pahor (PCI) e Abate (DC) relative agli assistiti nei ricoveri comunali di via Cologna 26 e di via Tigor 6, l'assessore all'assistenza, Dolhar, ha fornito le seguenti precisazioni: «Nessun procedimento di sfratto giudiziario è stato avviato nei loro confronti mentre è stata portata a conoscenza degli interessati la determinazione dell'Amministrazione comunale di cessare, col 1.o giugno 1970, la particolare forma di assistenza a suo tempo concessa alla famiglie colpite da sfratto giudiziario o sgomberate da stabili pericolanti che venissero, nel contempo, in precarie condizioni economiche.

La decisione di cui sopra è stata presa dopo aver accertato, attraverso il servizio di assistenza sociale, che tra gli assistiti nei ricoveri comunali vi sono famiglie non più bisognose, che negli ultimi tempi hanno consolidato la propria posizione economica e che attualmente hanno un tenore di vita non conciliabile col godimento dell'assistenza pubblica a tempo indeterminato. Lo scopo che il Comune si prefigge col provvedimento in parola è quello — secondo l'assessore — di porre fine a situazioni di evidente speculazione economica ed anche di disordine morale, stimolando gli assistiti che ne hanno la possibilità a reperire in proprio una sistemazione alloggiativa diversa dal ricovero di emergenza che, per forza di cose, deve essere limitato nel tempo. A favore di coloro che abbandoneranno definitivamente il ricovero comunale, è prevista l'erogazione per 6 mesi di una somma pari alla pigione dell'alloggio da essi reperito (entro il limite di 20 mila lire mensili) nonché la corresponsione immediata di tre mensilità cauzionali relative al nuovo alloggio.

▣

Al consigliere Cecovini (PLI), che aveva sollevato l'argomento, l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha risposto che «effettivamente la parte superiore della Strada di Fiume presenta abrasioni e buche che sono fonti di disagio per gli utenti della strada. Molte di queste buche, anche di recente, sono state colmate, specie quelle che potevano costituire fonte di pericolo, ma altre se ne formano quasi in continuità, per la presenza di acque di falda che aggrava notevolmente la situazione. Pertanto è prevista per un prossimo futuro — preannuncia l'assessore — la pavimentazione in conglomerato bituminoso a caldo del tratto in questione, unica soluzione che consenta di eliminare il segnalato disagio alla circolazione».

▣

A un'interrogazione del consigliere Cesare (PSU) sull'abolizione della tassa che le Ferrovie impongono sui vagoni in transito tra il nostro porto e la stazione di Opicina, il Sindaco ha risposto, riferendo sui passi compiuti presso la Direzione Compartimentale delle Ferrovie. Secondo la Direzione — precisa il Sindaco — la tassa, che risale al 1963, è diretta a compensare l'Azienda ferroviaria del costo di esercizio su spedizioni entro breve distanza. L'Amministrazione ferroviaria — conclude il Sindaco nella sua risposta — manifesta inoltre perplessità sull'abrogazione della imposizione perché tale provvedimento, a suo parere, si risolverebbe a quasi esclusivo vantaggio delle ferrovie jugoslave. A queste considerazioni l'interrogante ha replicato fornendo ulteriori chiarimenti, sulla base di dati di fatto raccolti sia presso l'Ente autonomo del Porto che presso gli spedizionieri. L'abrogazione della tassa — precisa Cesare — incrementando i trasporti attraverso Villa Opicina potrebbe favorire i traffici sulla rete jugoslava, a scapito dell'instradamento via Tarvisio, ma porterebbe un sicuro vantaggio al porto di Trieste. Tuttavia — conclude Cesare — gli spedizionieri, in alternativa alla tassa minima, chiedono una corrispondente agevolazione. Essi temono in questo momento che un eventuale ritocco di tutte le tariffe delle Ferrovie si estenda alla tassa minima di 12-13 mila lire per il traffico tra il Porto e Opicina, in tariffa Trieste-Oltremare-Austria.

DEMOCRAZIA CRISTIANA libertas

VOTIAMO D. C. PER RINNOVARE NELLA LIBERTÀ

Alle ore 18
SERVOLA
Arturo VIGINI
Carlo CELLI

Alle ore 18
PRECENICO
Piero PARENTIN

Alle ore 19
Str. Vecchia dell'Istria
Bruno GOZZI
Gina BADIALI

Alle ore 19.15
Campo S. Giacomo
Sergio COLONI
Luigi MASUTTO

NON DISPERDIAMO VOTIAMO D. C.

SOCIALISMO P.S.U.
Questa sera, alle 21
il P.S.U.
a Tribuna elettorale

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
ORE 18.30
in PIAZZA GOLDONI
parlerà
on. ODDO BIASINI
sottosegretario Pubblica Istruzione

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Oggi alle 21 parlerà in TV
M.S.I.
l'on. Giorgio
ALMIRANTE
M.S.I.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
COMIZI
ORE 18.30
Campo S. GIACOMO
GIANNI GIURICIN
LUCIO GHERSI
ALDO TERPIN
ORE 19.00
Piazza BONOMEA
SALVO TEINER
e
DARNO CLARICI
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI
7 GIUGNO
P.S.I.

FRASSENÈ (Belluno) m 1100
200 Appartamenti - Alberghi - Rifugi - Seggiovia
Tennis - Trattenimenti - Parco - Laghetti
Rivolgersi: PRO LOCO — Telefono N. 62393

TUTTI I MODELLI DALLA NUOVA LINEA
BASEVI
DOMANI 26 MAGGIO
MERCOLEDI' 27 MAGGIO
ALLE ORE 17
NEL NOSTRO REPARTO PELLICCE
IN UDINE VIA MERCATO VECCHIO 27
SFILERA'
LA NUOVA COLLEZIONE
PELLICCE 1970-71
RITIRARE L'INVITO ALLA CASSA

Contro il fuoco...
Fluobrene*
l'Ammazzafuoco.
In casa, in ufficio, in macchina, in garage.
Il SuperEstintore Fluobrene è in vendita in tutta Italia presso i magazzini Standa e le migliori tabaccherie a L. 5.000.-
* marchio depositato
MONTECATINI EDISON S.p.A. MILANO

LA TAVOLA ROTONDA DELL'A.I.A. E DEI FUTURIBILI SULLA CITTA' DEL FUTURO

RIMANE DA SPERARE CHE L'UOMO SAPPIA IMPORRE LE SUE DIMENSIONI

Importante che egli strumentalizzi la tecnologia senza diventarne la vittima

Un sociologo americano, un architetto jugoslavo, un economista ed un architetto italiani hanno discusso sabato, in un convegno promosso dall'Associazione Italo-Americana e dal Gruppo Futuribili Italia, le possibili caratteristiche degli insediamenti urbani del futuro. Presiedeva il dibattito l'avv. Arrigo Cavalieri, presidente dell'A.I.A., il quale, in una breve prolusione, ha accennato a come il progresso scientifico e tecnico stia rapidamente trasformando il mondo nelle sue strutture materiali e mentali. Non possiamo più permetterci di lasciare al caso, o a decisioni non programmate le nostre sorti future. Parlare del futuro significa innanzi tutto stimolarci a riflettere su come stiamo lavorando oggi per dare all'uomo del domani un ambiente di vita che contempli l'esigenza di una dimora che porti il riflesso della sua individualità. Il progresso ha portato ad una fase critica il rapporto che intercorre tra l'uomo e l'ambiente di vita. L'interrogativo urgente — ha detto Cavalieri — è se gli aspetti negativi di uno stato di disagio evidente nella società contemporanea possano essere eliminati o almeno attenuati avvalendoci dei nostri strumenti economici, tecnici e politici.

A questo interrogativo ed a quello strettamente collegato sulla sopravvivenza o meno della città contemporanea sia pur con le necessarie trasformazioni di motivazione e di caratterizzazione, hanno risposto i relatori.

Il prof. Maxwell Lehman della New York University e segretario comunale aggiunto della città di New York, ha posto l'accento sulle due alternative che il futuro ci offre: un mondo sovrappopolato, drammaticamente in lotta con le catastrofiche conseguenze dell'inquinamento atmosferico e dell'aria e persino con l'impoverimento delle risorse naturali anche nel campo stesso dell'alimentazione. L'altra alternativa riconduce l'insediamento urbano ad una dimensione umana attraverso una differenziazione e specializzazione di centri diversi, una maggiore sensibilità comunitaria a quei controlli che permettano di salvare le disponibilità di acqua ed aria pura, attraverso ancora una decentralizzata gestione in cui abbiano voce amministratori, amministrati e tecnici.

Il prof. Valerio Selan della Università di Macerata, dirigente del Gruppo Futuribili Italia e direttore del Gruppo di studi per la Roma del 2000, ha illustrato il complesso lavoro di equipe, promosso dalla Camera di Commercio di Roma, che ha portato alla possibile configurazione dell'Urbe nell'anno 2000 sia negli aspetti più squisitamente urbanistici che in quelli socio-economici. Roma fra 30 anni, questa l'affascinante visione che è apparsa dai dati scientifici illustrati in maniera convincente e brillante dall'oratore: una megalopoli di oltre 4 milioni di abitanti che potrebbe articolarsi in settori distinti (centro studi, industrie, insediamenti turistici, attività commerciali e direzionali) con un carattere interregionale o in una specie di spina di pesce allungantesi sino a Napoli. In tutti e due i casi ci sarebbe comunque posto per la Roma storica in cui potrebbero concentrarsi le attività di un nuovo artigianato, meglio definito come microindustria e, naturalmente, i servizi turistici. Tutte e due le soluzioni prevedono pure la salvaguardia di zone verdi e di una agricoltura valorizzata in funzione ecologica.

Terzo oratore è stato l'architetto Edvard Ravnikar, titolare della cattedra di architettura all'Università di Lubiana, che si è soffermato sulla dinamica dell'espansione urbana nelle zone ad est e ad ovest di Trieste. La mondializzazione dei problemi connessi con il futuro stesso dell'insediamento urbano rende difficile una differenziazione regionalistica Certo è che ad Oriente la vasta disponibilità di aree in cui la terra è svincolata da antichi schemi di sfruttamento offre maggiori possibilità ad una crescita che tenga conto sia della programmazione che delle effettive necessità dell'uomo.

Sono seguiti numerosi interventi, tra i quali quello del dott. Aldo Fabiani che ha sottolineato determinati aspetti sociali interessanti la comunità ed i suoi singoli appartenenti in un mondo futuro in cui l'uomo avrà grande disponibilità di tempo libero; del pittore Augusto Cernigoj che, parlando da artista ha accennato al contributo di fantasia che può essere offerto dall'arte in qualsiasi tipo di progettazione futura; di Lodovico De Luigi, l'autore delle famose tele sulla Venezia del 3000, che ha voluto rendersi interprete dell'ansia e della preoccupazione degli uomini di cultura per la salvezza del patrimonio artistico non solo di Venezia ma di ogni paese.

Il prof. arch. Luciano Semerani, incaricato di urbanistica alla facoltà d'ingegneria della nostra università e incaricato d'architettura all'istituto universitario d'architettura di Venezia, ha detto che opinione prevalente è che nella città contemporanea alcune soluzioni di carattere tecnologico anticipino la città del futuro. Le soluzioni di carattere tecnologico riguardano i problemi di traffico, distribuzione di beni e di servizi, produzione di alloggi. Si tende con ciò a risolvere la città come un problema di meccanica, nel quale strade, mezzi di trasporto, edifici diventano condotti di flussi, cellule disaggregate e riaggregabili; una città in movimento, disponibile alle variazioni sempre nuove.

Questo tipo di città, che sarebbe poi l'«anticittà», non riesce tuttavia a trionfare perché lo stesso mondo produttivo è in contraddizione: tende a realizzare tale modello, ma tende anche a riusare e ricuperare le città esistenti, per il loro valore immobiliare e fondiario, per la convenienza comunque di riusarle. In tale condizione, non potendosi staccare dalla città esistente, ecco che i problemi di quella futura sono di rapporto fra antica e nuova città, fra l'esistente e la futura. Gestione e amministrazione della città — ha concluso l'arch. Semerani — sono perciò oggi più importanti di ogni invenzione tecnologica.

L'avv. Cavalieri ha infine riassunto brevemente le conclusioni raggiunte dai singoli oratori, affermando che a tutti è stata comune la speranza che l'uomo sappia imporre le sue dimensioni all'ambiente che lo ospiterà, strumentalizzando la tecnologia e non diventandone la vittima.

Domani il concerto Baudo-de Fusco

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti per l'undicesimo concerto della Stagione sinfonica di primavera in programma per domani sera, alle 21.

Diretto dal maestro Serge Baudo il Concerto, che prevede la partecipazione, quale solista della pianista Laura de Fusco, comprende musiche di Haydn, Rachmaninoff, Ravel e Roussel.

In particolare, di Haydn sarà eseguita la Sinfonia n. 94, di Rachmaninoff il primo Concerto per pianoforte e orchestra (nuovo per Trieste), di Ravel «Le tombeau de Couperin» e di Roussel la seconda suite dal balletto «Bacco e Arianna» (anch'esso nuovo per Trieste).

Ricordato il fondatore



(«Giornalfoto»)

L'Unione italiana ciechi celebra quest'anno il 50.o annuale di fondazione, infatti il sodalizio è sorto a Genova il 26 ottobre 1920 per volontà del cieco di guerra Aurelio Nicolodi e nei 50 anni della sua proficua attività ha fornito ai ciechi italiani i mezzi per poter assicurare loro la possibilità di uscire dall'isolamento e potersi inserire nella vita sociale.

Il consuntivo di 50 anni di lotta è veramente positivo e trova la sua ultima affermazione nella legge che il Parlamento ha votato questa settimana in favore dei privi della vista.

Nel quadro di queste celebrazioni la Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, ieri mattina, grazie all'intervento sempre sensibile del Comune di Trieste, alle ore 9.30 ha intitolato una via nel rione di Barcola al nome di Aurelio Nicolodi. Successivamente nella sala del cinema Astra di Roiano alle ore 10.30 si è svolta l'assemblea ordinaria della Sezione, alla presenza dell'avv. Branca in rappresentanza della presidenza nazionale.

Festa campestre al campeggio «Obelisco»

Giovedì 28 corr. al campeggio «Obelisco» di Villa Opicina il Campeggio Club Trieste inaugurerà la stagione estiva con la consueta festa campestre di apertura. I soci ed i loro familiari sono pregati di prenotarsi tempestivamente per il pranzo, comunque non oltre domani, 26 corr., presso il gestore del campeggio (tel. 211655). Seguiranno giochi all'aperto con ricchi premi per i vincitori.

ALL'ANNUALE RASSEGNA DEL CCT

Padovan imbattibile tra gli «ottomillimetristi»

Ex-aequo al secondo posto Psacaropulo e Petracco

In una simpatica e cordiale atmosfera si è svolta giovedì scorso — presso la sede del circolo aziendale dell'Aquila in via Rossini 4 — l'annuale rassegna delle pellicole prodotte dai «patiti» degli 8 millimetri che fanno capo al Club Cinematografico Triestino, dal 1952 uno dei più noti e affermati in campo nazionale. Ancora una volta il primo premio è andato a Renato Padovan, che si è portato a casa la grande coppa messa in palio grazie all'applauditissimo «Scusi tanto se fuori piove». In dieci minuti, Padovan, con la bravura e l'abilità che tutti ormai gli riconoscono, ha voluto tracciare una specie di allegoria della nostra società attraverso un inseguirsi continuo di sequenze le più disparate — dalla candela che è vita al voyeur, fino a Endrigo e Celentano edizione Sanremo '70 — tutto sul l'esile filo di una serata di pioggia sottile.

Per il secondo posto, la giuria — formata dal presidente del circolo prof. Adolfo Marpino, dal critico Carlo Ventura, dal nostro collaboratore Fabio Pagan e dai soci Gianni Alberto Vitrotti e Alessio Zerial — ha preferito un ex-aequo tra «Metti un Natale a sera» di Alessandro Psacaropulo (orologio da tavolo offerto dalla raffineria Total) e «Pesca invernale» di Graziella Petracco (coppa dell'ENAL provinciale di Trieste). Il primo una parodia del Natale consumistico con un pizzico di Patroni-Griffi, il secondo un bozzetto pulito ed elegante di una mattinata di pesca. Infine, la medaglia d'oro del terzo posto è stata assegnata a «I gioielli di Spilimbergo» di Zabotto, un ritratto di chiese e mosaici della cittadina friulana. Ancora una menzione per l'unico bianco e nero presentato, «La corsa» di Enzo Laurenti — ovvero una domenica a Montebello.

Completavano la serata le pellicole «L'ultimo tram» di Farci (l'affettuoso ricordo di una epoca che si chiude) e il reportage «Viaggio sul Gargano» di Giorgio Blokar. Purtroppo, anche se proiettate, la giuria non ha potuto prendere in considerazione perché già presentate in altra occasione le limpide visioni del Righini di «Il profumo di Orsera» — una ricerca del tempo perduto sulle righe di un elzeviro di Guido Miglia — e le immagini in libertà di «Comunicazioni visive» di Psacaropulo.

Ora l'appuntamento è per giugno a Torino in competizione amichevole con tutti gli altri cineamatori italiani.

Chiusura dei corsi dell'U.P. a Servola

Ieri nel pomeriggio si è svolta nella scuola «E. Demarchi» di Servola la cerimonia di chiusura dell'attività didattica e culturale svolta durante l'anno accademico 1969-70.

Erano presenti oltre duecento allievi dei corsi, familiari ed autorità. L'Università Popolare era rappresentata dal suo vice presidente prof. Zigon e dal cap. Nigido, il Provveditore agli studi era rappresentato dal dottor Luigi Sbisà, Ispettore scolastico, l'avv. Veneziani rappresentava l'Opera Pia Educandato Gesù Bambino; erano pure presenti i parroci di Servola e di Chiarbola, ed il dott. Zanini, direttore didattico. Ha preso per primo la parola il direttore della scuola, prof. Ermanno Bortuzzo, che ha presentato una relazione sull'attività svolta dai vari corsi: doposcuola, taglio e cucito, disegno artistico e lingue straniere: inglese e tedesco a Servola e corsi d'inglese e tedesco presso l'Educandato Gesù Bambino di via I. Svevo.

E' seguita la premiazione degli allievi che si sono distinti ed è stata aperta una mostra di lavori femminili e di disegni.

Il doposcuola era diretto dall'ins. Farina, il corso di taglio e cucito dall'ins. Elisabetta Delise, il corso di disegno artistico dalla prof. M.L. Ortolani ed i corsi di lingue straniere dai professori Romualdo Turco, Giuseppe Turco e Claudio Nordio.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per i giovani dell'ESCAI XXX OTTOBRE ed eventuale partecipazione dei genitori, per il campeggio sciistico-alpinistico ai Cadini di Misurina, dall'11 al 25 luglio 1970. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. L'Associazione XXX Ottobre comunica: Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, seralmente dalle 20 alle 21.

STASERA AL C.C.A.

«Poesie per Alexi» di Claudio Martelli

Questa sera, alle ore 18.30, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, i critici Fabio Todeschini e Roberto Damiani presenteranno il volume di Claudio Martelli «Poesie per Alexi».

L'artista con queste poesie si è rivolto al mondo del lavoro e della fatica fisica, con serio impegno sociale. Il primo volume di Martelli, che si occupa anche di critica letteraria, era uscito nel 1965 suscitando vivo interesse, ed aveva il titolo «Lamento per un cuore di pietra». Con questa ulteriore prova il poeta dimostra un temperamento ed una vena che lo pongono senza dubbio fra i nostri migliori e promettenti scrittori giovani.

Andro Cecovini domani al CCA

Con l'esecuzione di proprie canzoni e ballate, associata a una mostra di pittura della sua più recente produzione, tutta incentrata sul paesaggio metafisico e surrealista che si ritrova anche nelle sue favole musicali, torna a Trieste il giovane artista concittadino Andro dopo tre anni di permanenza romana e a conclusione di una lunga tournée come autore della colonna musicale e attore nel dramma moderno di Molé, «Evaristo».

Altre colonne musicali il giovane Cecovini ha composto in questi ultimi anni per vari spettacoli teatrali, tutti andati regolarmente in scena, alcune delle quali in collaborazione con Pippo Franco.

Come esecutore di proprie musiche egli ha poi curato uno spettacolo tutto suo al teatro «La ringhiera» di Roma, che ha riscosso per oltre un mese un vivo successo di pubblico e di critica.

Dopo una breve e privata esibizione alla «Cantina», questa è la prima volta che Andro Cecovini si presenta colle sue canzoni folk al pubblico triestino, che già tuttavia lo conosce attraverso le trasmissioni radiofoniche, e l'occasione è buona per un aggiornamento in genere sulle direzioni più attuali della musica popolare.

La pittura di Andro Cecovini per Trieste è invece una novità assoluta, ma non rappresenta in realtà un interesse «minore» del giovane artista, che, al contrario, sempre più dedica la sua attenzione alle espressioni figurative, come complemento necessario di una comunicazione che, come spesso avviene nei giovani delle ultime generazioni, male sopporta i limiti formali e scolastici delle tradizionali categorie estetiche.

L'incontro avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, martedì alle ore 18.15 per la mostra di pittura, e in continuazione, alle 18.45, per il concerto, libero, come di consueto, a tutti.

LE ORE DELLA CITTA'

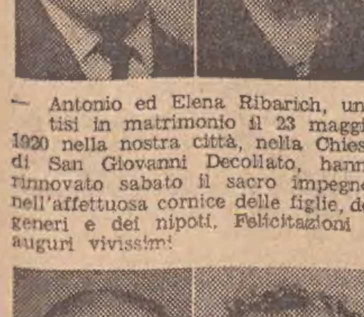
Nozze d'oro



Carlo e Vittoria Scarsato, raggiunto il felice traguardo delle nozze d'oro, si sono accostati ieri all'altare, come cinquant'anni fa, nella Chiesa di San Giovanni. Agli auguri dei due figli, delle nuore e dei nipoti aggiungiamo i nostri, cordialissimi.



— Gioachino e Antonia Basezzi hanno festeggiato cinquant'anni di matrimonio: nella bella ricorrenza i figli, la nuora, il genero e i nipoti rivolgono alla coppia felice i migliori auguri, cui aggiungiamo i nostri.



— Antonio ed Elena Ribarich, uniti in matrimonio il 23 maggio 1920 nella nostra città, nella Chiesa di San Giovanni Decollato, hanno rinnovato sabato il sacro impegno, nell'affettuosa cornice delle figlie, dei generi e dei nipoti. Felicitazioni e auguri vivissimi.



— Stamane, lunedì, celebrano le nozze d'oro Vittorio e Maria Radizza, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore: saranno presenti al rito figli e nipoti, che rivolgono loro ogni migliore augurio, cui si aggiungono i nostri voti di felicità.

— Nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli Ermanno e Pina Dalberto hanno riconsacrato sabato il rito delle loro nozze, a cinquant'anni dallo scambio delle fedi. Auguri vivissimi, che si accompagnano a quelli rivolti loro dai parenti e dagli amici.

Zol a Parigi

Denis Chevalier, presidente del XXII Salone della Scultura di Parigi, ha invitato lo scultore triestino Mario Zol a partecipare con un'opera all'importante rassegna. Lo stesso lusinghiero invito per un'opera grafica è stato esteso all'artista concittadino dalla Galleria parigina «Soir».

Un nuovo libro su Trieste

Oggi alle ore 18.45 nella sala del Circolo della Stampa, corso Italia 12, l'avv. Cesare Pagnini presenterà l'opera postuma di Sergio Gradenigo, «Alle origini di Trieste», tratteggiando la figura dell'autore. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Inediti sulla Grande guerra

Quest'oggi, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», il collega Mario Nordio parlerà del vitale e per tanti sconosciuto contributo recato dai nostri volontari al servizio informazioni al fronte, durante la guerra di redenzione. La conversazione, promossa dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, è dedicata alla Federazione Grigioverde ed ai combattenti di tutte le armi.

Divagazioni sull'arte

Nel corso dell'odierno incontro della Società artistico letteraria nelle sale del Tommaseo alle ore 19 i pittori Romeo Daneo, Franco Orlando e Carlo Walcher daranno l'avvio ad una serie di divagazioni e spunti sull'arte e artisti del nostro tempo e relativi problemi della creazione artistica. Alla serata che si preannuncia di vivo interesse sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Pecorino siciliano

Qualità esportazione fresco, stagionato con pepe e senza pepe è in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*. via Carducci 26.

Lampadari

in bronzo e cristallo, classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Da *Rocco* - Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Seiko

Per le vostre Cresime: OROLOGI SEIKO. Fantastico assortimento. Oref. Laurenti Stigliani, Santorio 4.

NEW YORK e CALIFORNIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

SOCIALISMO

P.S.U.

COMIZI DI OGGI:

AURISINA — Piazza — Ore 19.30

LUCIO LONZA
vice-sindaco di Trieste

EGONE FLORIDAN
Consigliere comunale uscente

DUINO — Ore 19
VILLAGGIO DEL PESCATORE
DUINO ORE 19.30

VIRGILIO ZANEVRA
Candidato al Comune

SILVANO MIANI
Capo-gruppo provinciale uscente

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dalle «Donne» di Cecov Un Mozart per la sorella

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.15) — Il servizio di attualità con il quale si aprirà il numero odierno di questo settimanale di informazione libraria sarà dedicato a «Cosa nostra: l'organizzazione del crimine in USA». Di Mario Puzo e Peter Maas saranno presentati rispettivamente «Il padrino» e «La mela marcia». Poi per «L'incontro con l'autore», Giulio Nascimbeni presenterà il poeta Nelo Risi («Di certe cose») il saggista Franco Fornari («Psicanalisi della situazione atomica»). Per «Biblioteca in casa» sono invece di turno Henry David Thoreau con «Walden, ovvero la vita nei boschi» e la «Disobbedienza civile». Per le «Novità in libreria» la rassegna comprende «Le notti di Glasgow» di Luigi Compagnoni; «Comunicazioni e cultura di massa» di Marina Livolsi, «Un ciclone chiamato Titti» di Lina Lagorio e «Il principe di Ester» di Laurence J. Peter Raymond Bull.

* * *

«Tribuna elettorale» (TV-1, ore 21) — Questa sera andrà in onda la conferenza stampa del Movimento sociale italiano, alla quale seguirà la «Manifestazione di propaganda» del partito socialista unitario.

* * *

«Il testimone chiave» (TV-2, ore 21.15) — E' questo uno sceneggiato di produzione sovietica che fa parte dei programmi di acquisto della RAI; tratto dal racconto di Cecov «Le donne», narra la storia di una moglie accusata di uxoricidio. Mascia, che aveva sposato senza amore Vasja, si innamora di Matvej. Quando il marito ritorna a casa dopo il servizio militare, la donna gli parla onestamente della sua relazione: Vasja è pronto a perdonarla, ma Mascia non sa più rinunciare alla felicità che ha trovato con Matvej. Questi però è stanco della relazione, e non vuole più saperne di lei. Dopo pochi giorni, il marito di Mascia muore improvvisamente. Aperta una inchiesta le testimonianze sono a favore della donna; ma interviene il «testimone chiave» Matvej, che fa capovolgere la situazione: Mascia viene condannata all'ergastolo.

* * *

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22.25) — A partire da questa sera, la televisione mette in onda un ciclo di sei trasmissioni dedicate a Mozart. E' in programma per oggi, nella registrazione fatta al Festival di Taormina dello scorso anno, il «Concerto in mi bemolle maggiore, per due pianoforti e orchestra, K. 365», scritto dal maestro salisburghese nel 1779. Interpreti del «concerto» sono Nikita Magaloff e Fausto Zadra. Sul podio, il direttore di orchestra Carlo Zecchi. La trasmissione è completata dal «Divertimento n. 11 in re minore K. 251 per sette strumenti». Con questa composizione, Mozart aveva voluto festeggiare il venticinquesimo compleanno della sorella.

L'Assemblea della sezione di gastroenterologia

Si è tenuta nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore l'assemblea dei soci della sezione triestina di gastroenterologia. Il presidente prof. Gino Macchioro ha svolto un'ampia relazione riguardante l'attività della sezione stessa durante l'ultimo biennio, soffermandosi specialmente su quella di carattere scientifico, che ha avuto un'eco notevole anche in campo nazionale.

Ha preannunciato quindi che il 22 novembre si terrà a Trieste, sotto gli auspici della sezione, un convegno riguardante un argomento di grande importanza dottrinale e pratica: «Il duodeno: attuali problemi di fisiopatologia e clinica». A tale convegno hanno già dato la loro adesione eminenti personalità mediche italiane e straniere; moderatore sarà il prof. Luigi Villa, di Milano.

Si è svolta quindi l'elezione del nuovo consiglio direttivo, che ha dato il seguente risultato: prof. Gino Macchioro, presidente; prof. Mario Carravetta, vicepresidente; dott. Dario Magris, segretario; professori Elio Belsasso, Antonio Konecny, Luciano Lovisato, Fulvio Manfredi, Francesco Tecilazich, consiglieri.

Richiesta di personale per le colonie estive

Anche quest'estate la Gioventù Italiana gestirà la colonia di Banne, nei mesi di luglio ed agosto. Il personale femminile di assistenza ed inserviente che intendesse essere assunto per il periodo suddetto, dovrà presentare domanda in carta semplice all'ufficio provinciale viale Romolo Gessi 10, entro e non oltre il giorno 30 maggio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
MIA NIPOTE LA VERGINE

OGGI AL CINEMA EDEN
COPPIE AMANTI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle 21 Concerto diretto da Serge Baudo. Pianista Laura de Fusco. In programma musiche di Haydn, Rachmaninoff, Ravel, Roussel. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

EDEN. 16.30 ult. 22: «Coppie amanti». A volte la realtà anche se meschina è migliore dei nostri sogni con Brigitte Bruel e Willy Rathnov.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Mio zio Beniamino» con Jacques Brel, Claude Jade. Eastmancolor. Viet. min. 14 a.

FENICE. 16 - 22.10: «Sfida sulla pista di fuoco» con Darren McGavin, Sean Garrison e Nico Minardos. A colori.

GRATTACIELO. 16: «Mia nipote la vergine» con Edwige Fenech, protagonista in un film divertente, piccante, stimolante e grandemente sexy. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10 «Django sfida Sartana» con George Ardisson e Tony Kendall. Eastmancolor.

RITZ. 16: «Un caso di coscienza». Una storia piccante, paradossale, sconcertante, ambientata in Sicilia con Lando Buzzanca e Françoise Prevost. Technicolor. Viet. min. 18 a.

ALABARDA. 16.30: «Così dolce... così perversa». Eccezionale technicolor passionale! Attimo per attimo, in una atmosfera d'incubo e di ossessionante attesa! con eccezionali interpreti: Carroll Baker e Jean-Louis Trintignant. Vietato minori 18 anni.

AURORA. 16.30. Ultime repliche a eccezionale richiesta del colosso Fox in technicolor: «Patton, generale d'acciaio» con G.C. Scott.

Grande Luna Park
tutti i giorni in
RIVA TRAIANA
festivi ore 10-13 e 15-1
feriali ore 17-1
autobus 8, 9, 15

CAPITOL. 16. II settimana dello straordinario successo: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con G. M. Volonté. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Premio speciale della giuria al Festival di Cannes.

CRISTALLO. 16.30. Un eccezionale technicolor Columbia diretto da J. L. Thompson: «Prima che venga l'inverno» con David Niven e Anna Karina. Grande successo.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Vita segreta di una diciottenne». Technicolor.

IMPERO. 16.30 ultima 21.45 precise: «Hellò Dolly». Capolavoro in technicolor con B. Streisand e W. Matthau.

MIGNON. XX Settembre. 16 ultima 21.30: «55 giorni a Pechino». Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Spettacolare storia della guerra giapponese.

MODERNO. Riposo. Domani: «I bastardi» con Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Claudine Auger, Margaret Lee. Potente technicolor. Vietato ai minori.

VITTORIO VENETO. 17 ultima 21. Technicolor: «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland. Il capolavoro di tutti i tempi. Vincitore di 10 «Oscar».

ABBAZIA. 16: «Quelli che sanno uccidere». Emozionante technicolor pieno di tensione, con Michael Constantin, Senta Berger e Julian Mateus.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il cervello». Il regista di «3 uomini in fuga» supera se stesso e ci dà un altro capolavoro dell'umorismo; un record di risate. Interpreti: David Niven, Bourvil e J. P. Belmondo. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 15.30: «La brigata del diavolo». Capolavoro a colori con William Holden e Cliff Robertson.

ARISTON. 16 ult. 21.45: «I quattro dell'Ave Maria». Il più divertente e spettacolare western all'italiana con Eli Walach, Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor - scope.

ASTRA. Oggi riposo.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Topaz» con Frederick Stafford, Dany Robin, Michel Piccoli. Il capolavoro di A. Hitchcock. Una storia di spionaggio intorno al mondo. Ultimo giorno.

LUMIERE. Giovedì: «La rivolta dei barbari».

MARCONI. 16: «La morte nera». Dal più terrificante romanzo di Edgar Allan Poe. E' un film che blocca il respiro. Technicolor con J. Turner. Viet. min. 14 anni. Domani: «Il rischio di vivere, il rischio di morire».

RADIO. 16: «Paperino show». L'ultimo grande successo di Walt Disney. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo illustrato». Cinemascope technicolor con Rod Steiger e Claire Bloom. Vietato ai minori di 14 anni.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di tempo buono.

Temperatura senza notevoli variazioni.

Venti deboli vari, con locali rinforzi intorno Nord su regioni del basso versante adriatico.

Mari: Jonio e basso Adriatico mossi, i restanti mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 25; Verona 9, 22; Trieste 11, 19; Venezia 11, 19; Milano 9, 22; Torino 8, 20; Genova 13, 21; Bologna 7, 22; Firenze 7, 25; Pisa 6, 24; Ancona 14, 19; Perugia 10, 20; Pescara 8, 20; L'Aquila 7, 20; Roma Nord 6, 24; Roma Fiumicino 9, 21; Campobasso 7, 13; Bari 14, 18; Napoli 10, 22; Potenza 6, 12; S. Maria Leuca 13, 19; Catanzaro 10, 19; Reggio Calabria 8, 23; Messina 13, 22; Palermo 15, 19; Catania 8, 25; Alghero 9, 22; Cagliari 10, 22.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - Oggi the danzante - Viale Miramare, telefono 411325

RISTORANTE DANCING «ALLA CARAVELLA»
Seralmente ballo, suona l'orchestra «THE PLAJERS» - Sistiana Mare - Telefono 209312.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Zagabria - Plitvice	28/5-31/5	L. 32.000
Abruzzo	28/5- 2/6	L. 52.000
Vienna	29/5- 2/6	L. 50.000
Giro della Svizzera	30/5- 7/6	L. 88.000

CROCIERE

Dalmazia e Grecia — M/N «JEDINSTVO» — Crociere settimanali da L. 102.500

Dalmazia ed isole — M/N «A. SANTIC» — Crociere settimanali da L. 88.500

Iscrizioni:

U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.21: Hit Parade; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Il giornale delle scienze; 18.20: Tavolozza musicale; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Ciao dischi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'Approdo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Musica operistica; 21: Tribuna elettorale 1970; 22.05: XX secolo; 22.30: Concerto sinfonico diretto da H. Byrns. Al termine: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.10: Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: La figlia della portinaia; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Welcome Rosanna; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Jukebox; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 16.30: Giornale radio; Tra le 15.30 e le 16.30: 53.o Giro d'Italia: radiocronaca 8.a tappa; 15.40: La comunità umana; 15.55: Controluce; 16: Pomeridiana, 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: Roma 18,55; 19.18: Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: Il cappello del prete; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da E. Ormandy; 9.50: Conversazione; 10: Concerto d'apertura; 10.40: I Concerti di C. Saint-Saëns; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: L'ombra dell'asino; 16.45: Baldassare Galuppi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Marija; 20.45: Armando Trovajoli e la sua orchestra; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Una canzone tutta da raccontare» - Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: «Tristano e Isotta» - dramma musicale in 3 atti - Parole e musica di Richard Wagner - Atto 3.o; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Caterina Caselli; 8.15: Fogli d'album musicali; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: L'orchestra Paul Nero; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: L'orchestra Herb Alpert; 10.30: Cantano Paolo & Crazy Boys; 10.45: L'orchestra Stanley Black; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Poche parole - tanta musica; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì Sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Brani d'opera; 18.30: La mia poesia; 18.45: Longplay club; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

17, 20 e 23.05: Notiziario TV; 17.45: Giardino TV: «La storia dell'elefante che fingeva di essere una zanzara»; 18: Scienza: «La concezione morale del pensiero critico»; 19.55: Saggio ginnico in occasione della Giornata della Gioventù; 21.05: J.L. Carlino: «Il muro e la rosa», dramma televisivo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
TVS Ripasso - Scuola Media Inferiore.

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Geografia.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - L'uomo e le città.
13.00: «Habitat» - Programma settimanale di G. Macchi.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

14.30: Replica del programma del mattino.
15.00: «TVS risponde» - Rubrica in corrispondenza con la scuola.
15.30: 53.o Giro Ciclistico d'Italia - Arrivo dell'ottava tappa: Rovereto - Bassano del Grappa.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: Vacanze a Lipizza: «Il puledrino» - Telefilm.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong.
19.15: Sapere - Pratichiamo uno sport.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale» - a cura di Jader Jacobelli. Doremì.
22.05: Ai confini dell'Arizona - «Le schiave degli Apaches» - Telefilm.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Palermo e zone collegate, in occasione della XXV Fiera del Mediterraneo: Programma cinematografico.
18.15: Vetrina di «Un disco per l'estate» - Presenta Emma Danieli.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Il testimone chiave» - da un racconto di Cecov. Doremì.
22.25: Ciclo di concerti sinfonici dedicato a W.A. Mozart.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

Eddy Merckx di prepotenza leader del «Giro»

S. U. sconfitti dal Brasile per il secondo nel basket

A BRENTONICO L'ACUTO CHE DAL CAMPIONISSIMO CI SI ATTENDEVA SIN DALLA PARTENZA

Detronizzato Bitossi dal belga che fa sue tappa e maglia rosa

Brentonico, 24

La minaccia che si attendeva fin dalla vigilia della partenza per la prima tappa, è oggi diventata realtà: Eddy Merckx è pervenuto al posto al quale ha legittimo diritto, e se è indubbiamente possibile attaccarlo, ben difficile dovrebbe essere batterlo per la vittoria finale.

A parte il suo alto valore personale, il campione belga dispone anche di una perfetta organizzazione tattica e logistica. Nei primi 90 chilometri di corsa erano avvenuti diciotto tentativi di fuga, quasi sempre controllati però da Mintjens, gregario di Merckx. E i belgi sono oggi all'ordine del giorno: lo ha dimostrato anche Van Den Bossche, che sembra destinato almeno a una vittoria di tappa, poiché procede con impressionante progressione e con molta tenacia.

Ieri era giunto terzo, dopo aver tentato la fuga solitaria: oggi ha ottenuto un meritato secondo posto. Indubbiamente, il bravo gregario di Dancelli vuole di più. E, citando Van Den Bossche, occorre parlare dell'intera squadra che ha ottenuto finora soltanto un solo successo con Marino Basso, ma che lavora con intelligenza e abnegazione. In ogni fuga sono presenti quasi sempre una mezza dozzina di gregari di Dancelli, come è avvenuto oggi durante tutti i tentativi.

Eddy Merckx corre senza dubbio assistito dalla sua indiscutibile classe e disponendo di eccezionale potenza di mezzi fisici, ma nessun demerito per i corridori più quotati, particolarmente gli italiani, oggi battuti non soltanto dal valido nuovo «leader», ma anche dalla sfortuna. Vero è infatti che anche Merckx ha subito una foratura, ma il detronizzato Bitossi ne ha subite addirittura quattro (due in salita e due in discesa) nel momento cruciale della lotta, come tre ne ha avute Dancelli nello stesso momento. E a questi due italiani debbono essere aggiunti anche Gimondi, il bravo Vianelli giunto sanguinante al traguardo in seguito a una paurosa caduta tanto da far temere il suo ritiro, e il danese Ritter che ha subito tre forature.

Superlativo il comportamento di Adorni e Dancelli che sembrano avviati ancora al raggiungimento della loro forma migliore e che s'improvvisano come i più agguerriti avversari che in salita incontrerà Merckx il quale però nelle scalate dispone di una meravigliosa pedina: Italo Zilioli. Ottimo scalatore si sta dimostrando anche il primatista mondiale dell'ora Ole Ritter.

Domani si corre l'ottava tappa (la Rovereto - Bassano del Grappa, anche questa di 130 chilometri). Le difficoltà maggiori s'incontrano a 40 chilometri dalla partenza dove comincia la scalata graduale per il Gran Premio della Montagna del valico «La Fricca» (m 1100). Poi si discende per 75 chilometri fino all'arrivo, con buone possibilità di recupero, però, per coloro che proprio scalatori non sono.

Questa mattina la tappa era stata preceduta da un patetico episodio: trecento bambini poliomielitici, ricoverati nell'ospedale della Croce Rossa di Malcesine del Garda, avevano chiesto di poter vedere i corridori. Sono stati accontentati dai corridori e dai direttori di corsa e il raduno degli atleti è infatti avvenuto sulla strada antistante la residenza dei piccoli derelitti.

Al romano Battistacci il Giro d'Abruzzo

Pescara, 24

Con partenza da Pescara ed arrivo a Paglietta si è disputato il nono Giro Ciclistico di Abruzzo gara internazionale per dilettanti. Il successo è andato al romano Battistacci che ha degnamente concluso una gara nella quale fra i quarantanove partenti almeno dieci potevano essere considerati candidati alla vittoria.

ORDINE D'ARRIVO

1) Paolo Battistacci (G. S. Iago di Roma) che compie i 170 km in ore 4 e 35" media km 37,091; 2) Renzo Pennesi (G. S. Iago di Roma) a 2'15" 3) Antonio Fradusco (G. S. Commercio Petroli Roma) s.t.; 4) Giovanni Martella (G. S. Commercio Petroli Roma) a 2'40"; 5) Franco Patriarca (G. S. Russo) a 3'.



Brentonico — Il belga Eddy Merckx con un solo boccone fa sue, al traguardo della settima tappa del 53.o Giro d'Italia, la vittoria di giornata e la maglia rosa (Telefoto UPI al «Piccolo»)

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

1) MERCKX in 3.34'45" alla media di km 36,321;

2) Van Den Bossche a 12"; 3) Zilioli a 44"; 4) Dancelli a 48"; 5) Gimondi a 49"; 6) Adorni a 57"; 7) Ritter a 1'10"; 8) Bitossi a 1'26"; 9) Lasa M. M. a 1'51"; 10) Vianelli a 2'5"; 11) Pettersson G. a 2'21"; 12) Maggioni a 3'9"; 13) Puschel a 3'22"; 14) Simonetti a 3'37"; 15) Sahagun a 4'14"; 16) Schiavon a 4'19"; 17) Poggiali a 4'22"; 18) Morotti a 4'28"; 19) Balmamion a 4'45"; 20) Rota A.; 21) Colombo; 22) Houbrechts, tutti con il tempo di Balmamion; 23) Lasa M.J. a 4'54"; 24) Vercelli a 5'2"; 25) Taccone a 5'24"; 26) Rejbrueck a 5'52"; 27) Cavalcanti a 6'2"; 28) Moser a 6'2". 29) De Simone a 6'10" 30) Bergamo a 6'10"; 31) Passuello a 6'40"; 32) Altig a 6'50"; 33) In't Ven a 6'58"; 34) Flabat a 7'5"; 35) Michelotto a 7'15".

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX in 30.38'58" alla media di km 37,293;

2) Van Den Bossche a 13"; 3) Dancelli a 28"; 4) Gimondi a 50"; 5) Ritter a 55"; 6) Bitossi a 1'4"; 7) Zilioli a 1'23"; 8) Vianelli a 2'11"; 9) Adorni a 2'13"; 10) Lasa M. M. a 3'2"; 11) Pettersson G. a 3'37"; 12) Maggioni a 4'20"; 13) Poggiali a 6'7"; 14) Houbrechts a 6'30"; 15) Balmamion a 7'40"; 16) Simonetti a 7'42"; 17) Rota A. a 8'29"; 18) Michelotto a 8'31"; 19) Colombo a 8'33"; 20) De Simone a 9'5"; 21) Bassini a 10'1"; 22) Passuello a 10'3"; 23) Taccone a 10'47"; 24) Schiavo a 10'48"; 25) Moser A. a 10'56"; 26) Van Schil a 11'11"; 27) Laghi a 11'26"; 28) Mori a 11'50"; 29) Paolini a 11'53"; 30) Huysmans a 13'15"; 31) Santambrogio a 15'3"; 32) Cavalcanti a 15'20"; 33) Chiappano a 16'42"; 34) Bergamo a 17'8"; 35) Pfenninger a 17'35"; 36) Puschel a 19'18".

CONVINCENTE LA PROVA DEL CAMPIONE DEL MONDO CONTRO IL DELUDENTE BETHEA

Benvenuti è risorto a Umago

Umago ci ha presentato sabato sera, sul ring piantato in mezzo ad un'arena affrettatamente allestita per accogliere almeno cinquemila persone, in grande maggioranza tifosi triestini, un Benvenuti brillante, potente, deciso, intelligente, all'altezza cioè della sua fama e chiaramente ancora in buona condizione in questa fase della sua carriera. Ci ha mostrato insomma un Benvenuti tutt'altro che tramontato e più che mai sulla breccia, anzi su di un livello di rendimento che altri incontri in precedenza, pure vittoriosi, non ci avevano mostrato. L'avversario non era di gran valore, lo abbiamo già detto, ma non basta questo per togliere la possibilità di un giudizio sul conto di Benvenuti. Nino era in eccellenti condizioni fisiche, visibilmente ben preparato, pronto per la lunga distanza, in grado cioè di imporsi nel finale, come lui usa fare quando non ci scappa il pugno da k.o.

Con Bethea questo pugno c'è stato. Un pugno secco, micidiale, che ha risolto anticipatamente l'incontro, con un finale drammatico, perché Bethea ha impiegato diversi minuti prima di ritornare in sé completamente, stordito da quel destro che lo aveva colpito in pieno viso, dopo un precedente gancio sinistro nettamente accusato. La ottava ripresa è stata quella decisiva, ma la costruzione della vittoria Nino l'ha iniziata al quarto round, quando sul sopracciglio di Bethea si è aperta una ferita. Nino ha insistito subito con i suoi pugni sul volto dell'avversario, ed è andato avanti poi quasi per inerzia, sempre più convinto, sempre più aggressivo, sempre più autoritario. Per Bethea da allora non c'è stato scampo e i suoi limiti tecnici sono apparsi sempre più evidenti, attraverso la monotonia della sua azione, con l'aggiunta di una ridotta potenza e di una più scarsa mobilità.

Umago in definitiva ci ha restituito un Benvenuti ancora sicuramente seduto sul trono mondiale, da dove non si vede, ancora chi possa rimuoverlo. Ci si sono provati i vecchi tipo Fullmer e Rodriguez, ci si sono provati i giovani tipo Scott e Bethea. Forse c'è ancora il solo Griffith, nonostante le tre precedenti «versioni» della sfida, in grado di opporsi validamente al campione. Ma è un discorso che altri eventuali sfidanti non vorrebbero sentire, per non venire messi ancora in disparte.

Ed eccoci con Benvenuti, appena rientrato da Umago, ieri poco dopo le tredici. Un volto senza alcuna traccia del combattimento con Bethea, un aspetto fresco, la carica ancora dentro di sé. E' un Benvenuti tranquillo, per niente euforico, disposto a parlare più di vacanze che di pugilato.

«Mi riposerò come sempre — ha detto Nino — ma cercherò di non mollare completamente. Voglio cioè rimanere attivo, continuare giornalmente il footing al mattino, fare della ginnastica, nuoto, prendere sole, in modo che quando dovrò riprendere la preparazione, in vista del prossimo incontro, non sarò costretto a partire da zero».

— E quale potrà essere il prossimo incontro? Si è visto che Griffith è ancora molto interessato alle tue prestazioni...

«Non è escluso che tocchi proprio a lui affrontarmi la prossima volta. Il 4 giugno sarò a Copenaghen, a vederlo impegnato contro il danese Tom Bogs. Dovrebbe farcela Griffith ma l'altro è molto duro quando combatte in casa. Chiaro che se vincesse Griffith la possibilità di un quarto confronto con Emil aumenterebbe di molto».

— E magari ritornerete entrambi a Umago, come si è già sentito affermare...

«E' una possibilità da non escludere. Quegli organizzatori non sono privati: hanno tutto un apparato turistico alle spalle ed è chiaro che non si preoccupano se i conti alla fine non tornano. Parlo di quattrini, perché essi cercano soprattutto la pubblicità turistica di Umago e quella se la sono comunque assicurata».

— Come hai trovato Bethea, rispetto a Melbourne?

«Molto più forte, indubbiamente. Ma io ero tutto diverso, ed allora è finita così. Stavolta ero a postissimo fisicamente, benché proprio all'inizio sia partito male. Ho accusato il freddo, non mi ero riscaldato abbastanza. Non mi venivano fuori i pugni, mi trovavo male con il fiato. Le prime due-tre riprese sono state proprio difficili per me. Poi con il passare dei minuti mi sono sentito meglio, sono diventato un altro, ed allora ho potuto sfogarmi, dare battaglia, passare all'offensiva per trovare la soluzione di forza. Sentivo di avere in mano l'avversario...».

— Quando hai visto la sua ferita, che cosa hai pensato?

«Quello che si pensa sempre in questi casi: di approfittarne. Era un vantaggio che dovevo sfruttare, senza pietismi che sul ring non possono esistere. Però Bethea è apparso veramente forte all'inizio, mi ha anche colpito una volta piuttosto seccamente, proprio nella prima ripresa. E mi ha portato certi colpi allo stomaco che se fossero continuati mi avrebbero lasciato il segno, Ma quando è stato il momento della verità, diciamolo pure, è venuta fuori la mia classe superiore. Ed ho vinto nel modo più convincente, con un destro che ha spacciato il mio avversario».

— A quando il prossimo incontro?

«Verso la fine dell'estate, posso affermare. Quasi sicuramente in Italia. Dove? Dove le offerte saranno migliori. Non ci sono calcoli da fare, su questo punto».

Basta così. Ma Nino ha voluto soprattutto ringraziare il pubblico per il calore dell'incitamento, per avere creato quell'atmosfera così carica di entusiasmo, che per lui significa sempre vittoria. Tifosi triestini soprattutto, ma anche gente istriana, venuta perfino dal Canada per incitarlo. Merita appunto ricordare un suo compagno di giochi, un isolano che è volato da Toronto in Italia per correre a Umago. E' Luigi Russignan, detto Gino Barzula, grosso commerciante di caffè, proprietario di una catena di torrefazioni in Canada. Profugo da Isola nel 1954 dopo essere vissuto a Trieste per sette anni, si è trasferito oltre oceano. Se non ne avesse altri, ha il merito di avere trasformato Toronto in una città di tifosi di Benvenuti. E lui ne è naturalmente il capo riconosciuto.

Dante di Ragogna



(«Giornalfoto»)

Benvenuti, subito l'assalto dei tifosi appena finito l'incontro, si accinge ad abbandonare il ring, protetto da Silvani e Amaduzzi

UN MERITATO QUARTO POSTO DEGLI AZZURRI AI MONDIALI DI LUBIANA

Débacle della squadra americana L'URSS sconfigge i campioni jugoslavi

Lubiana, 24

Nell'ultimo incontro dei campionati del mondo di pallacanestro di Lubiana l'Unione Sovietica ha battuto la Jugoslavia per 87-72; il primo tempo, si è concluso con il punteggio di 49-38. La Jugoslavia ha conquistato il titolo di campione del mondo; al secondo posto si è clasificato il Brasile, quindi la URSS, l'Italia, gli Stati Uniti, la Cecoslovacchia e l'Uruguay.

URSS: Krikun 0, Paulaskas 12, Sadati 3, Zarmeamedov 8, Sidiakin N. E., Zastukov 2, Belov S. 19, Tomson 12, Kovalenko 0, Lipso 6, Belova 5, Andreev 20. JUGOSLAVIA: Tvrdic 4, Simonovic 2, Jelovac 13, Rajkovic 14, Zorga 4, Kapicic 6, Daneu 2, Cosic 12, Solman 3, Plekas 6, Cermak 0, Skansi 6. ARBITRI: Cassai (Ungheria), Paceco (Portorico). NOTE: tiri liberi: 12 su 18 Jugoslavia, 27 su 32 Russia. Usciti per 5 falli: tutti nel secondo tempo Zarmeamedov, Kovalenko, Belov A. e Cernak.

Il Brasile ha sconfitto per 69 a 65 gli Stati Uniti ed ha conquistato la medaglia d'argento. Il primo tempo si era chiuso con i brasiliani in vantaggio per 35 a 34.

CLASSIFICA FINALE

Jugoslavia	6	5	1	445	397	11
Brasile	6	4	2	416	421	10
URSS	6	4	2	478	386	10
Italia	6	3	3	411	403	9
USA	6	3	3	431	376	9
Cecoslovacchia	6	2	4	440	509	8
Uruguay	6	0	6	342	471	6

L'incontro, tiratissimo fin dalle prime battute, ha avuto toni e fasi drammatiche. E' sembrato a tutti che gli Stati Uniti ancora choccati dalla sconfitta subita ieri dalla Jugoslavia non fossero in grado di rendere al meglio delle loro condizioni. All'incontro hanno assistito oltre seimila spettatori.

BRASILE: Marquinho, Wlamir, Ubiratan (11), Sergio (13), Rubens (4), Rosa Branca, Dos Santos (4), Menon (12), Pedrinho, Edvard (20), Olaio, Mosquito (5). STATI UNITI: Lughini (4), Falton, Brody (2), Silliman (13), Wolf (4), Washington (8), Williams (3), Solimore, Isaac, Mac Donald (19), Smith (5), Hillman (7). ARBITRI: Obradelosevic (Jugoslavia) e Schober (Germania occ.). NOTE: Usciti per cinque falli personali Brody, Sergio, Wolf.

La Cecoslovacchia ha battuto l'Uruguay nella prima partita dell'ultima giornata dei campionati mondiali. Il punteggio in favore della squadra europea è stato di 75-69 dopo che i sudamericani avevano chiuso in vantaggio di un punto (36-35 il primo tempo.

CECOSLOVACCHIA: Novicki (4), Zidek (30), Konopasek, Novarz (4), Pospisil (6), Voracka, Mifka (2), Zednicek (10), Borovski (19), Amer, Dousa, Rusicka. URUGUAY: De Leon (8), Pisano (12), Vannet, Hernandez (11), Arrestia (11), Noroni, Rodriguez, Barizo (4), Gadea (17), Bomio (4), Garsia (2). ARBITRI: Ciborne (Canada) e Kavcic (Jugoslavia). NOTE: Hanno lasciato il campo per cinque falli: Garcia, Bobrovski e Barizo.

ULTIMA ORA

Italia-Toluca 5-3

L'Italia ha battuto per 5-3 la squadra messicana del Toluca in una partita amichevole disputatasi questa sera in vista degli imminenti Campionati mondiali di Città del Messico del 1970.

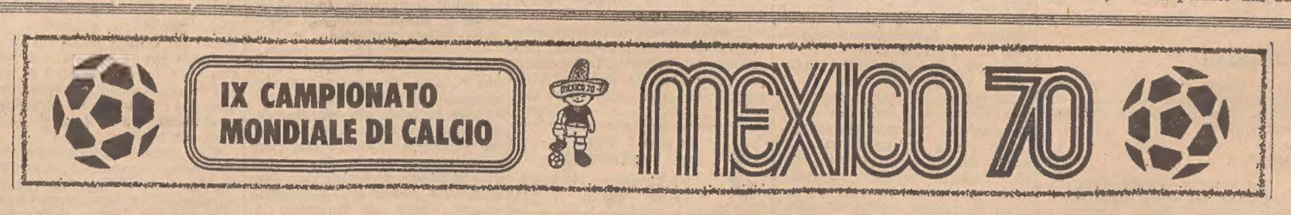
Era cominciata veramente male per gli azzurri, che mostravano di girare a vuoto e soprattutto di essere un po' intimoriti, per ovvi e validi motivi dalla foga degli avversari. Ed al 25.o era il Toluca ad andare in rete. Su un'apparente innocua punizione calciata da una quarantina di metri da Delmuro saltava con ottimo stacco Pereda che intercettava la palla che sembrava dovesse finire tra le braccia di Albertosi e lo spiazzava imparabilmente: 1-0 per i messicani.

Si cercava da parte degli azzurri di aprire il gioco su Riva con una serie di lanci lunghi, ma il nostro «mostro» era controllato da due e spesso tre giocatori e ben poco poteva fare. Prati che Valcareggi aveva pensato di utilizzare nel ruolo di centravanti era un completo fallimento. Sembrava il naufragio degli azzurri allorché Riva metteva le cose in pari. Punizione di Rivera, palla filtrante per l'asso cagliaritano che di sinistro sparava un bolide che piegava le mani al portiere del Toluca, Florentino, bravo peraltro ad intuire la traiettoria del pallone.

Al 10.o del secondo tempo era Gori, rivelatosi oggi abile nel disimpegno e con un discreto fiuto della rete, a sbloccare il risultato portando in vantaggio gli azzurri. E a Riva andava gran parte del merito della rete di Gori. Un 2-1 che dava fiato agli azzurri che si proiettavano all'attacco. Ed era ancora lui, il Riva nazionale, a violare per la terza volta la porta messicana. Un gol da maestro che ha ricordato quello da lui segnato a Lisbona contro il Portogallo. Gran traversone di Bertini e ottimo aggancio di sinistro dell'azzurro che spiazzava imparabilmente Florentino. Sul 3-1 gli azzurri sembravano paghi del risultato e tiravano i remi in barca. Ma il Toluca non si dava per vinto e qualche minuto più tardi di accorciava le distanze con Romero Reyes. Su un cross a parabola di Ibarecchi, Zoff si faceva trovare spiazzato e non riusciva ad agganciare la sfera che andava a Rogeiro e da questi a Romero Reyes che da due metri batteva facilmente Zoff.

Al 33' giungeva puntuale il quarto gol azzurro e a siglarlo era un altro cagliaritano: Boninsegna. Grande fuga di Riva, ormai sempre più difficile da controllare ed improvviso tiro da posizione difficile verso Florentino. Il portiere, non trattenev a e Boninsegna non aveva difficoltà a mettere in rete, da un palo di metri.

Boninsegna si ripete al 40' e al 43' Pereda segna su rigore per i messicani.



Clamorosa esclusione di Lodetti dai «22»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 24

Giovanni Lodetti, diciassette volte nazionale, è il grande escluso dalla lista dei 22 giocatori azzurri che è stata presentata ieri sera dal segretario della Federcalcio Bertoldi al segretario della Federazione internazionale Kaisser meno di un'ora e mezzo prima della scadenza del termine. Lodetti, che fino all'ultimo momento non aveva neanche voluto pensare all'eventualità che fosse lui il «23esimo», ha preso la cosa molto male e sta tornando in Italia col primo aereo, dopo aver rifiutato l'offerta dei dirigenti della squadra di lasciarlo con gli altri per tutta la durata delle finali della Coppa del Mondo.

Visibilmente adirato, il centrocampista del Milan ha incrociato stamane Valcareggi in un corridoio dell'albergo e non gli ha rivolto neanche uno sguardo. A noi ha dichiarato: «Me ne vado col primo aereo. E' il minimo che ossa fare. E' stato ingiusto escludere me. Proprio non me l'aspettavo, dopo che mi avevano garantito l'inclusione fra i 22. Sono soltanto grato ai compagni per le espressioni di solidarietà ed auguro loro ogni fortuna».

Nella squadra l'esclusione di Lodetti è stata una bomba. Tutti si sono lamentati, anche per il modo in cui è stata data loro la notizia. «Stavamo davanti al televisore in sala da pranzo — ha raccontato Gigi Riva — quando Giovanni è arrivato ed ha esclamato: "Adesso sapete chi è il numero 23" e si è allontanato.

I giocatori azzurri hanno lamentato che i dirigenti, dopo tanti giorni di segreto assoluto, quasi si trattasse di un affare di Stato, non avessero ritenuto opportuno convocare tutti e motivare la decisione. Bertoldi ha atteso l'ultimo momento per presentare la lista dei 22, sabato notte. L'elenco degli azzurri è stato l'ultimo a pervenire nelle mani di Kaisser, alle 22.38. La scadenza dei termini era fissata per mezzanotte. Benché si vociferasse che l'escluso dovesse essere Lodetti, c'era sempre la riserva del fatto che a lui e a pochi altri era stato garantito un mese fa l'inclusione nella selezione definitiva, a meno che non si fossero infortunati.

Ferruccio Valcareggi ha dichiarato che la decisione era stata strettamente tecnica. Per confermarla si era atteso tuttavia l'arrivo del presidente del settore tecnico, Mandelli, e del presidente della Lega, Stacchi, che si erano subito appartati con Valcareggi. Verso le 23 Bertoldi leggeva ai giornalisti il comunicato.

Rispondendo alla vivace ondata di critiche sollevata dallo annuncio, Valcareggi ha dichiarato: «Avevamo nove centrocampisti ed era ovvio che uno di questi dovesse uscire dalla squadra. L'esclusione di Lodetti è stata decisa soprattutto per motivi tecnici. Abbiamo avuto fra l'altro l'impressione che egli sia stato uno di quei giocatori che peggio ha risentito dell'altitudine di quiv. Lodetti ha smentito di sentirsi debilitato dalla alta quota di Città del Messico.

L'elenco della selezione azzurra è questo: Albertosi, Burgnich, Facchetti, Poletti, Cera, Ferrante, Niccolai, Rosato, Puja, Bertini, Riva, Zoff, Domenghini, Rivera, Mazzola, De Sisti, Vieri, Juliano, Gori, Boninsegna, Furino, Prati.

Per la partita di domani col Toluca, Valcareggi è stato più misterioso che mai. Non ha voluto preannunciare la formazione e si è limitato a dire che era per necessità interne della squadra. Ha detto solo che si era messo d'accordo con i dirigenti del Toluca per poter utilizzare in campo tutti i 22 giocatori. Il fischio di inizo è fissato per le quattro del pomeriggio (le 23 in Italia). Di ora in ora si attende che Mandelli spieghi ai giornalisti la decisione riguardante Lodetti.

A. P.

TRENTESIMA VITTORIA

«Urtain» prima del limite

Bilbao, 24

Lo spagnolo José Manuel Ibar «Urtain», campione europeo dei pesi massimi, ha ottenuto la sua trentesima affermazione prima del limite battendo ieri sera il tedesco Brunnholz per k. o. alla prima ripresa. «Urtain» ha messo al tappeto il suo avversario dopo due minuti dal suono del gong con un destro al viso.

A MADDALONI

Giù botte al fischio finale

Caserta, 24

Incidenti sono accaduti oggi sul campo sportivo di Maddaloni, dove si è svolto l'incontro di calcio tra la «Maddalonese» ed il «Savoia» di Torre Annunziata, valevole per l'ultima giornata del campionato di Serie D.

Secondo le prime notizie, gli incidenti sono accaduti subito dopo il fischio finale dell'arbitro Abati, il quale ha decretato la sconfitta della squadra di casa che lottava per non retrocedere. La «Maddalonese», vittoriosa domenica scorsa a Nocera Inferiore, occupa la penultima posizione in classifica; il «Savoia», invece, si è classificato al secondo posto, dopo la «Turris» di Torre del Greco, promosse in Serie C.

Al fischio finale, alcuni sostenitori della Maddalonese hanno scavalcato la rete di protezione e hanno raggiunto i giocatori del «Savoia», due dei quali sono stati aggrediti e hanno dovuto essere trasportati all'Ospedale civile di Caserta per essere medicati. Contemporaneamente si sono avuti sugli spalti scontri fra tifosi delle due squadre.

I carabinieri sono subito intervenuti al comando del capitano Fulvio Esposito, comandante della Compagnia di Caserta. L'ufficiale è rimasto ferito insieme con altri militari nel tentativo di allontanare i tifosi, anche tra i quali ci sono stati contusi e feriti.

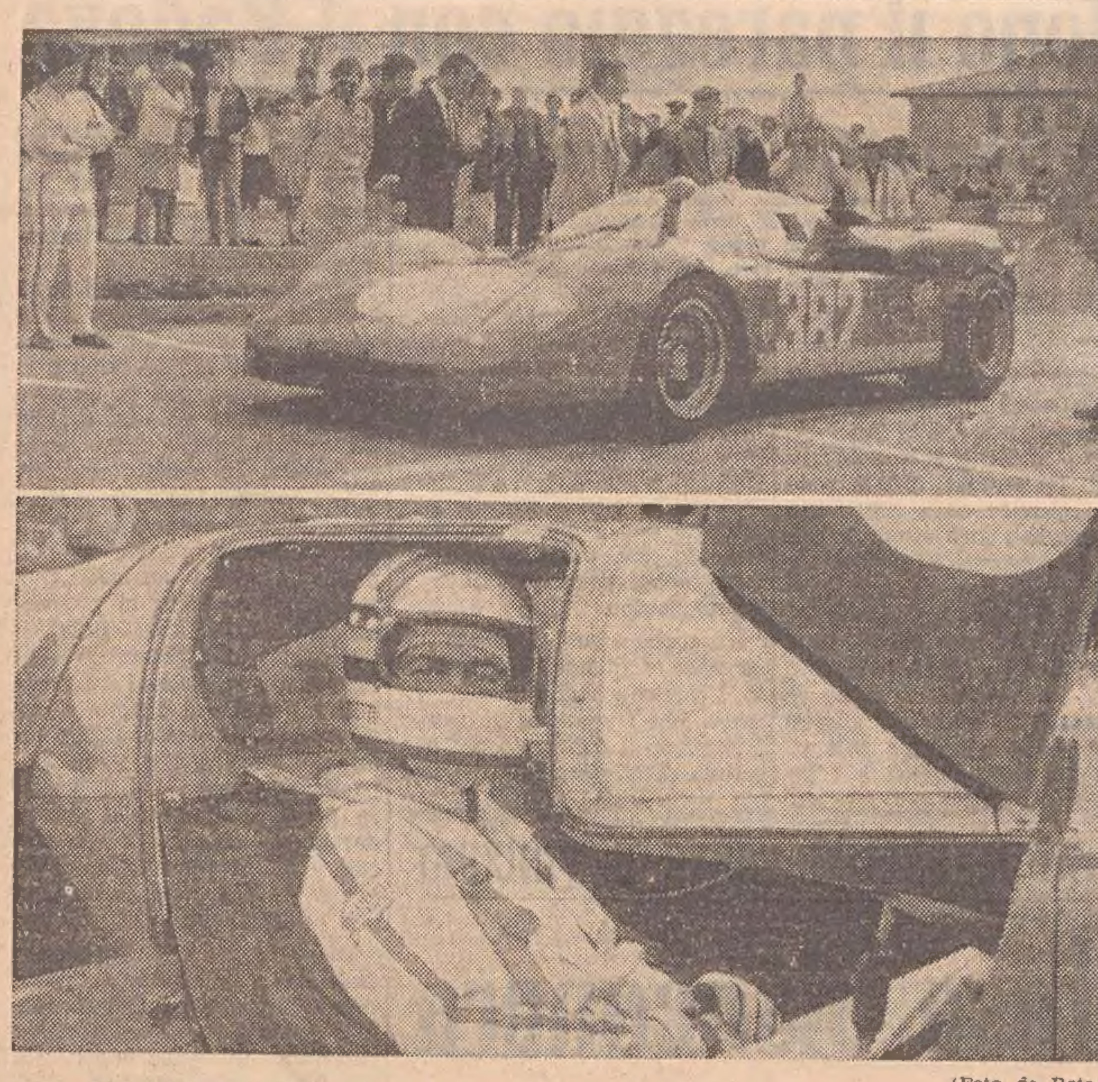
SEGNA UNA NUOVA EPOCA DELLA PRESTIGIOSA GARA IN SALITA LA 29.a EDIZIONE AUTOMOBILISTICA DELLA TRIESTE - OPICINA

La Ferrari «512 S» di Moretti a 150 km di media

60 MILA SPETTATORI DALL'UNIVERSITA' ALLA CASA CANTONIERA DI BANNE

SU OTTO KM DI VELOCISSIMO PERCORSO È STATA DETERMINANTE LA POTENZA

Ai posti d'onore si classificano le ‹Abarth 2000› di ‹Gibi› e Piero Botalla
Entusiasmante lotta tra i triestini Sandro Moncini e Silvano Frisori



(Foto de Rota)
Il milanese Moretti e la sua Ferrari «512 S» ripresi alla partenza: vinceranno a tempo di record

Con la competizione di ieri nasce una nuova Era per la Trieste-Opicina. Non staremo a chiedersi se è un periodo migliore di quello passato (per tante ragioni probabilmente dovremmo rispondere no), comunque fino a che la nostra corsa in salita continua ad esistere riaffiora ogni anno l'interessamento di sempre. Le note vicende hanno costretto l'Automobil Club Trieste di accorciarne il percorso a otto chilometri sottraendo alcuni tratti essenziali, tuttavia la partecipazione dei concorrenti è in ascesa, come del resto la velocità assoluta che è elemento vitale di una corsa dove coraggio dei piloti e potenza dei motori esprimono punte finora mai raggiunte.

Il record della Trieste-Opicina, caduto già sabato nelle prove ufficiali è stato ancor più sgretolato ieri quando il prototipo «Ferrari 512 S» di Giampiero Moretti ha stabilito il tempo di 3'12"5 che corrisponde alla media oraria di 149.985. Sarebbe bastato un maggior impegno del pilota milanese nel tratto finale per portarla ad oltre 150. In proposito, a fine gara Moretti ci ha dichiarato:

«E' vero, in chiusa non ho forzato perché ormai ero certo di aver vinto e non volevo rischiare un sempre possibile malanno. Sull'ultimo rettilineo ho toccato i 270 in quinta marcia, ma la macchina può raggiungere i 320 al regime di 8500 giri al minuto. Inoltre avevo montato un rapporto corto. Avrei potuto far meglio di almeno 3-4 secondi se mi fosse stato permesso di provare più volte sabato e se sul percorso non avessi intravvisto delle macchie d'olio in più d'una curva che mi hanno consigliato una maggior prudenza».

Difatti la «Ferrari 512 S» non ha gettato nella lotta tutti i suoi 560 cavalli e sul rettilineo d'arrivo Moretti ha preferito «staccare». Questa vettura non aveva ieri avversarie capaci di impensierirla su terreno asciutto, e probabilmente nemmeno sul bagnato, anche perché i fratelli Antonucci — che hanno prestato in questi giorni una appassionata assistenza alla macchina e al pilota — erano pronti al cambio dei pneumatici adatti alla pioggia. La Ferrari di Moretti è uno dei 25 esemplari che il costruttore modenese ha presentato per l'omologazione nella categoria Sport Prototipi; i suoi cinque litri di cilindrata, le sue 12 camere di scoppio, la sua potenza, le sue prestazioni — specie su di un percorso scorrevole come quello di ieri sono nettamente superiori alle Abarth 2000 ed alle Alfa Romeo 33: lo dimostra il distacco di tredici, quindici, diciasette secondi dato alle maggiori antagoniste, pilotate rispettivamente da «Gibi», Botalla, «Noris» e Reisch che seguono Moretti nella classifica assoluta.

Il più depresso era, all'arrivo, Aldo Bardelli che su prototipo «Alfa 33» ha segnato il tempo di 3'25"4; un distacco enorme su soli 8 km, ma il pilota senese ha la giustificazione di aver fatto quasi un «testa e coda» all'Obelisco con conseguente «picchiata» sulla fiancata sinistra. Amareggiato era anche Franco Pilone, il vincitore dello scorso anno che, avendo segnato sabato il secondo miglior tempo assoluto, ci teneva alla conquista del posto di onore. Tutto lasciava prevedere che sarebbe riuscito nell'intento quando, a pochi minuti dal via, si è accorto del mancato funzionamento della pompa idraulica della frizione, incidente che lo ha costretto al ritiro. Tra le dichiarazioni dei battuti vogliamo registrare anche il pensiero di Botalla che si è detto soddisfatto del comportamento della sua Abarth 2000 SE, del suo terzo posto a un solo decimo di secondo da «Gibi»; aggiungendo: «Tutto bene, non ho commesso errori, ma la gara è troppo breve. Io proporrei per il prossimo anno di effettuare almeno due manches». Giriamo l'idea al direttore dell'ACT dott. Jacoppe.

Una certa delusione ha destato nella folla che ha assistito in massa alla competizione, la assenza del beniamino Edoardo Lualdi. Non è che egli abbia voluto snobbare la gara; dopo aver venduto la sua «Ferrari Dino 206» e l'«Abarth 2000» (l'ha comperata Pilone), aveva ordinato una «Ferrari 512», ma la macchina non gli è stata consegnata a tempo ed a malincuore ha dovuto rinunciare a questa Trieste-Opicina che ha già vinto quattro volte (1961, 62, 65 e 67).

Per contro la folla triestina si è entusiasmata all'attesissimo confronto tra Sandro Moncini e Silvano Frisori, due popolari piloti locali posti sullo stesso «piano meccanico» a bordo di due Alfa GTA 1600. Sabato in prova Moncini aveva segnato il miglior tempo di classe (3'57") battendo nettamente l'amico e e rivale, ma ieri in gara, pur soccombente, Frisori ha dimostrato di essere un pilota di gran classe. Sandro è sceso di altri cinque secondi, ma Silvano si è classificato a solo due decimi di secondo dal collega benché avesse una vettura certo meno preparata di quella di Moncini (si parla di 6 cavalli di differenza). Per di più Frisori ha affrontato male la curva Faccanoni (dove è arrivato «sparato»), si è sbilanciato correndo il rischio di finire fuori strada: ha perso così, da uno a due secondi. Se da una parte questa disavventura vorrebbe dimostrare una certa superiorità di Frisori, dall'altra dà ragione alla guida «pulita» di Moncini: è giusto che gli errori si paghino, ma non mancherà l'occasione di un nuovo confronto diretto tra i due triestini.

Degli altri prodotti locali citeremo Giovannini per il nono posto nella 600 cc, Fulvio Tandoi che ha parzialmente deluso (dodicesimo dietro tante GTA Junior e Morris Cooper S) con la sua Gordini; Cristiano Lutmann (undicesimo di classe) che ha lavorato tutta la notte per montare un nuovo motore «Giannini 500» fatto arrivare sabato da Roma per via aerea; De Leonardis, Locuoco, Sanco che hanno affrontato la gara con mezzi meccanici assolutamente inferiori.

Rimandiamo il lettore alle classifiche, che pubblichiamo in calce, per conoscere i vincitori e i piazzati nelle 21 classi, ma vogliamo sottolineare che anche nella classe minima (turismo fino a 500 cc) si è sfiorata la media dei 100 km orari. Due reclami riguardanti presunte irregolarità di misure dei prigionieri di fissaggio del collettore d'alimentazione in due motori «Giannini 500» e «Abarth 595», sono stati respinti dopo le verifiche effettuate postgara dai commissari tecnici ing. Turri e sig. De Carli.

Per la cronaca non tecnica diremo che alla gara hanno assistito circa 60 mila spettatori. Le prime partenze, iniziatesi alle ore 9.30 sono state date dal Prefetto dott. Cappellini e dal Sindaco ing. Spaccini. Alla premiazione, svoltasi nel tardo pomeriggio, il presidente dell'Automobil Club Trieste, dott. Renzo Bassani ha riassunto i motivi salienti della manifestazione, ha elogiato lo spirito sportivo dei piloti ed ha ringraziato quanti si sono adoperati per la riuscita della manifestazione: impiegati, giudici, commissari tecnici e sportivi, cronometristi e particolarmente il direttore dell'A.C., dott. Leonardo Jacoppe, valente e meticoloso direttore di corsa.

Al vincitore assoluto è andata la Coppa Camillo Poillucci; ai vincitori di classe e ai piazzati numerosissimi doni di autorità ed enti cittadini e premi in denaro per un totale di quasi quattro milioni.

Tullio Stabile

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA

1) Moretti Gianpiero su Ferrari 512 S. (P. Rosso Milano) in 3'12"5 (media km 149,985).

2) «Gibi» su Abarth 2000 Sport (Brescia Corse) in 3'25"4 (media 140,565).

3) Botalla Piero su Abarth 2000 S.E. prot. in 3'25"5 (media km 140,560).

4) «Noris» su Porsche C. 10 Sport (Brescia Corse) in 3'27"1.

5) Reisch Claus su Alfa Romeo 33 prot. (O.A.M.T.C.) in 3'29"3.

6) Bardelli Aldo su Alfa Romeo 33 prot. (Piloti senesi) 3'38"6.

7) Cecchin Luigi Alfa Romeo GTA (Sc. Tre Cime) in 3'48"8.

7) Locatelli Ugo su AMS 1000 prot. (Brescia Corse) in 3'48"8.

9) De Leonibus Paolo su Alfa GTA (Jolly Club Milano) in 3'49"3.

10) Polin Maurizio su Porsche 911 T (S. Marco Venezia) in 3'49"7.

11) Gottifredi Gabriele su Porsche 911 S. (Brescia Corse) 3'50"6.

12) Moncini Alessandro su Alfa GTA 1600 (Jolly Milano) 3'51"7.

13) Frisori Silvano su Alfa GTA 1600 (S. Marco) 3'51"9.

14) Ruspa Renzo su Alfa GTA 1600 (N. Ovest) 3'52"7.

15) Zechini Sergio su Porsche 911 S (Brescia Corse) 3'53"1.

16) «White» su Abarth S 1000 (S. Marco) 3'53"6.

17) Rinaldi Luigi su Alfa GTA 1600 (Jolly Milano) 3'53"7.

18) Giacomini Giuseppe su Alpine GT (Conrero) 3'54"5.

19) «Mimmo» su Porsche 911 S (Brescia C.) 3'54"6.

MEETING IN CALIFORNIA

LA CANADESE BRILL m. 1,86 nel salto in alto

Modesto, 24

L'élite americana di atletica leggera si è incontrata per la prima volta in questa stagione nel «Californian Relays». 15.000 spettatori hanno seguito la manifestazione clou del meeting, il salto in alto femminile. Debbie Brill, 17enne studentessa della Università British-Columbia a Vancouver, ha ottenuto la terza migliore prestazione di tuti i tempi con 1.86 (Yolanda Balas 1,91, Rita Schmidt 1,87). Debbie Brill salta una specie di Fosbury-flop, che essa chiama Brill-Bond. La migliore prestazione del mondo nel lancio del peso è stata ottenuta da Randy Matson con 21,23.

100 m: 1) John Carlos 10" (con vento alle spalle 8,1 metri al secondo); 2) Den Vaughn 10"2. *220 y:* 1) John Carlos 20"6; 2) Willie Turner 20"7. *880 y:* 1) Patrick Collins 1'48"8; 2) Art Sandron 1'49. *Miglio:* 1) Jim Crowford 3'59"6; 2) David Wildorn 4'00"7. *5000 m:* 1) Gerry Lindgren 15'58"4. *120 y ostacoli:* 1) Willie Davenport 13"4 (con vento alle spalle); 2) Paul Gibson 13"5. *440 y ostacoli:* 1) Lee Evan 51"2; 2) Ralph Mann 51"3. *Alto:* 1) Renalto Brown 2,21; 2) Bill Elliott 2,18. *Lungo:* 1) Henry Hines 7,99. *Asta:* 1) John Pennel 5,32; 2) Bob Seagren 5,20. *Triplo:* 1) Mohinder Gill (In) 16,09. *Peso:* 1) Randy Matson 21,23; 2) Karl Salb 20,19. *Disco:* 1) Jay Silvester 64,54; 2) John Van Rennen (Sa) 62,43. *Giavellotto:* 1) Billd Schmidt 85,52; 2) Mark Murro 82,37. *Martello:* 1) George Frenn 67,27.

Femminili 100 m: 1) Chi Cheng (Formosa) 11"1 (vento alle spalle 4,5 m/sec.). *440 y:* 1) Chi Cheng 53"4. *Alto:* 1) Debbie Brill (Can) 1,86.

FANGIO MIGLIORA

■ Le condizioni di Juan Manuel Fangio, colpito domenica scorsa da infarto a Buenos Aires, continuano a migliorare.

G. P. VIGORELLI

■ Giovanni Salvati ha vinto la 20.a edizione del G. P. Vigorelli di Formula 3, valevole quale 4.a prova del campionato italiano della specialità. Al 2.o posto si è classificato Marcello Gallo.

GIAVELLOTTO

■ Il finlandese Pentti Kahama ha battuto ieri ad Alavieska il primato nazionale di lancio del disco raggiungendo la misura di m 61,52 (prec. 61,18). Nel corso della stessa riunione Pauli Nevala ha scagliato il giavellotto a m 80,58.

COPPA DAVIS

■ Ecco i risultati di Coppa Davis: a Parigi Francia batte Austria 5-0; a Berlino Germania Est batte Egitto 5-0; a Helsinki il Belgio conduce per 3-1 contro la Finlandia.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - COMO
CATANIA - PISA
CATANZARO - VARESE
LIVORNO - CESENA
MODENA - AREZZO
PERUGIA - MANTOVA
PIACENZA - MONZA
REGGIANA - GENOA
TARANTO - REGGINA
TERNANA - FOGGIA
VENEZIA-ALESSANDRIA
SAVONA - MASSESE
SALERNITANA-CASERTANA

TERZA PROVA DEL «MONDIALE» MOTOCICLISTICO

Agostini dominatore delle 350 e 500 cc ad Abbazia

Gilberto Parlotti costretto due volte al ritiro

Abbazia, 24

La ventunesima edizione del «Gran Premio di Jugoslavia» di motociclismo, terza prova per il campionato mondiale conduttori e marche, che si svolge sul circuito di sei chilometri di Preluca, vicino Abbazia, alla quale partecipano 180 centauri di 19 paesi tra i quali gli italiani Giacomo Agostini, Grassetti, Bergamonti, Pagani, Parlotti, Nieto (Spagna), Carruthers (Australia), Herrero (Spagna), Szabo (Ungheria), è cominciata con la gara delle 50 cc.

La vittoria è andata al favorito Angel Rolaan Nieto, il pluricampione mondiale spagnolo, il quale su «Derby» ha compiuto i quindici giri del percorso, pari a 90 chilometri, alla media di km 123,300. Al secondo e terzo posto si sono classificati due olandesi, De Vries e Schurgers, entrambi su «Kreidler». La prova di Gilberto Parlotti è stata sfortunata; il campione italiano, alla guida di una «Tomos Gran Prix» si è dovuto ritirare al tredicesimo giro per noie al motore, quando si trovava in settima posizione. Al dodicesimo e tredicesimo posto si sono piazzati gli italiani Orsenigo e Rinaudo, su «Tomos».

Nella corsa delle 350 cc, si è avuto un monologo del campione del mondo Giacomo Agostini, il quale si è portato in testa al terzo giro, seguito da Carruthers. Il triestino Parlotti, che ha avuto dalla Benelli, la quattro cilindri dell'assente Renzo Pasolini, al quale la Federazione Motociclistica Italiana non ha concesso il nullaosta a causa di una ferita ad un tendine riportata dal centauro italiano sul circuito di Nurburgring, in Germania, ha dovuto abbandonare al quarto giro, per un guasto alla leva del gas, quando si trovava in terza posizione. La lotta è continuata serrata tra Agostini e Carruthers, tallonati dall'italiano Grassetti, dall'inglese Mortimer e dal finlandese Pesonen. Agostini, a questo punto, ha fatto registrare sul giro la media di 150,890, primato assoluto del circuito, fino alla prova delle 500 di cilindrata, quando anche questo primato è stato battuto da Agostini. Al traguardo, dietro Agostini, si sono classificati nell'ordine l'australiano Carruthers su «Benelli» e l'italiano Silvio Grassetti, su «Iawa» a un giro.

Nella successiva gara delle 125, si è avuto un colpo di scena negli ultimi metri. Lo spagnolo Nieto, che aveva guidato la corsa per tutti i 125 chilometri del percorso, è stato superato, a dieci chilometri dal traguardo, dal tedesco Peter Braun su «Suzuki». Il migliore degli italiani è stato Bergamonti arrivato terzo. Mandolini e Consalvi sono arrivati rispettivamente sesto e settimo.

La gara delle 500 cc. non ha avuto storia per quanto riguarda il primo posto in quanto fin dall'inizio si è imposto, dominatore incontrastato, Agostini, il quale ha corso praticamente da solo. In questa classe hanno dominato gli italiani. Dopo i primi giri Pagani su «Linto» è stato costretto al ritiro, per una caduta senza conseguenze. Agostini ha vinto da grande campione compiendo i 180 km del circuito, in un'ora 12'49"3, alla media di 148.400 chilometri orari. Agostini ha anche battuto il primato assoluto del circuito, con il giro più veloce, compiuto alla media di 153.620. Secondo è arrivato Bergamonti, su «Aermacchi» ad un giro; terzo un altro italiano, Gallina su «Patton» a un giro; quarto l'australiano Findley a due giri; quinto il finlandese Pesonen a due giri. Un altro italiano, Zucconi, è arrivato nono.

L'ultima gara in programma, quella delle 250 cc., è stata combattuta allo spasimo con il campione del mondo della categoria, l'australiano Keil Carruthers, sempre in testa tallonato dallo spagnolo Herrero, dallo svedese Andersson, dall'inglese Gould e da altri. All'ultimo giro Carruthers, vittima di una caduta senza conseguenze, è costretto al ritiro e così l'ordine d'arrivo risulta il seguente: 1) Herrero (Sp) su «Ossa» che compie i 132 chilometri del percorso in 55'10"4 alla media di 143.500; 2) Andersson (Sve) su «Yamaha»; 3) Gould (GB) su «Yamaha»; 4) Saarinen (Fin) su «Yamaha»; 5) Jansson (Sve). Il giro più veloce è stato di Carruthers, alle media oraria di 145.730.

Classifica del campionato mondiale dopo le tre prove di Nurburgring, Le Mans e Preluca:

Classe 50 cc.: 1) Nieto (Sp) su Derby, punti 45; 2) Kunz (Germ) p. 27; 3) Toersen p. 22; 4) Surgeers p. 17; 5) Cavellor p. 12; 6) Parlotti p. 10.

Classe 125 cc.: 1) Braun (Germania occ.) su Suzuki, punti 30; 2) Jansson (Sve) e Krivanek (A) su Rotak, p. 20.

Classe 250 cc.: 1) Herrero (Sp) su Ossa, punti 27; 2) Gould (GB) su Yamaha, p. 25; 3) Saarinen (Fin) su Yamaka p. 21; 4) Carruthers (Aus) su Yamaha, p. 15.

Classe 350 cc.: 1) Agostini (It) su MV Agusta, punti 30; 2) Carruthers (Aus) su Benelli p. 24; 3) Mortimer (GB) su Yamaha p. 13; 4) Grassetti (It) su Iawa p. 10; 5) Hoppe (Germ. occ.) su Yamaha p. 8.

Classe 500 cc.: 1) Agostini (It) su MV Agusta, punti 45; 2) Molloy (NZ) p. 22; 3) Bergamonti (It) su Aermacchi p. 20; 4) Barnett (GB) su Seeley p. 14; 5) Pagani (It) su Linto e Robb (Irt) su Seeley p. 10.

Le ventuno classifiche di classe

CATEGORIA TURISMO

Classe 1.a fino a 500 cmc: 1) Santucci Enzo (Fiat 500) 4'51"1 (media 99,183); 2) Baradino Andrea (Giannini) 4'54"3; 3) Brunelli Gilberto (id.) (Umbria Corse) 4'59"6; 4) Strenghetto Jolao (id.) (Trentina) 5'2"3; 5) Re Igino (id.) (Genova Corse) 5'2"4; 6) Cerulli Irelli Francesco (id.) 5'2"4; 7) Clerici Arcanio (id.) 5'3"6; 8) «Sugar» (id.) 5'4"4; 9) D'Onofrio Angelo (id.) 5'14"6; 10) Bernardi Aldo (Fiat 500) 5'19"9; 11) Lutmann Cristiano (Giannini) (Ostuni TS) 5'22"1; 12) Callegari Italo (id.) 5'24"3; 13) Pungetti Giorgio (id.) 5'27"; 14) Segalini Giovanni (id.) 5'27"8; 15) Facco Gianfranco (Fiat 500 F) 5'41"9; 16) Broggi Franco (Giannini) 6'4"8; 17) Rossi Luciano (Fiat 500 L) 6'6"; 18) Boscolo Omero (id.) 6'16"7.

Classe 2.a fino a 600 cmc: 1) Antonini Antonio (Abarth 595) (Umbria Corse) 4'42"6 (media 102,166); 2) Amigoni Rino (id.) (Brescia Corse) 4'46"1; 3) Piroli Franco (id.) (Roma Corse) 4'47"2; 4) Mazzeschi Renato (id.) (Chimera) 4'48"3; 5) Gattafoni Vincenzo (id.) (Novara) 4'49"9; 6) Pieracciní Arnaldo (id.) (S. Marco VE) 4'50"4; 7) Di Mauro Adriano (id.) 5'1"2; 8) Ruspoli Costantino (id.) 5'3"8; 9) Giovannini Roberto (id.) (Ostuni TS) 5'20"2; 10) Moro Luigi (id.) 5'3"6; 11) Perini Maurizio (id.) 5'50"8; 12) Caneva Umberto (id.) 6'33"4; 13) Galluzzo (idem) 10'27"8.

Classe 3.a fino a 700 cmc: 1) Garrone Cesare (Abarth 695) (Genova Corse) 4'54"3 (media 98,104); 2) Lise Giovanni (id.) (S. Marco VE) 4'59"3; 3) Ruoso Mario (id.) (Pordenone C.) 5'2"3; 4) Gislando Renato (id.) (Asso di Picche) 5'3"; 5) Del Panta Guido (id.) (Asso di Picche) 5'3"2; 6) Caramaschi Bruno (id.) (Asso di Picche) 5'10"3; 7) Dal Farra Giordano (BMW) (Tre Cime Bolzano) 5'14"3.

Classe 4.a fino a 850 cmc: 1) Scalabrino Sergio (Abarth 100 D) (Monsulmano) 4'26" (media 108,541); 2) Gunnella Aldo (Abarth 850 B) in 4'27"1; 3) «Barone» (id.) (Parma Corse) 4'27"8; 4) Tali Pierino (Abarth 850 TC) (Corse Torino) 4'29"6; 5) Viviani Piermario (id.) (Brescia Corse) 4'39"1; 6) Olfer Guglielmo (id.) (Tre Cime Bolzano) 4'46"6; 7) De Leonardis Fabio (Saab) (Ostuni TS) 5'24".

Classe 5.a fino a 1000 cmc: 1) Campanini Maurizio (Abarth 1000) (Parma Corse) 4'02"3 (media km 119,158); 2) Stefanelli Aladino (id.) (Sc. Nettuno Bo) 4'11"2; 3) Becchetti Romolo (id) (Kinsica) 4'11"4; 4) Gatti Edoardo (id) (Parma Gorse) 4'13"2; 5) Ravinale Gino (id) (Riviera) 4'19"7; 6) Miranda Giovanni (id) 4'27"7; 7) Pain Italo (id) (Sc. Piave) 4'29"5; 8) Michiante Lorenzo (id) (Dolomiti) 4'30"5; 9) Pettiti Ermanno (Mini Cooper) 4'58"8; 10) Soria Achille (Abarth 1000) (Nord Ovest) 5'10"; 11) Martincich Roberto (Fiat 850 S) 5'28"1.

Classe 6.a fino a 1150 cmc: 1) Ghedini Gianni (NSU 1000 TT) (Sc. Nettuno Bo) 4'17"5, media 112,124; 2) «Sangrià» (Fiat 128) (Biondetti Fi) 4'18"6; 3) Magri Marco (id) (Nettuno Bo) 4'25"5; 4) Sanetti Guido (id) (Mirabello) 4'26"2; 5) Larini Goffredo (id) (Kinzika) 4'26"2; 6) «Speedy» (id) 4'28"4; 7) Golmozzi Romeo (id) 4'30"8; 8) Cozzarollo Paolo, (id) 4'33"4; 9) Fermi De Gregorio (id) 4'33"5; 10) Granata Leopoldo (id) 4'36"3; 11) Grassevig Luigi (id) (Sc. Friuli) 4'44"7; 12) Valerio Samuele (id) 7'17"7.

Classe 7.a fino a 1300 cmc: 1) Rosselli Alberto (Alfa GTA Junior) (Biondetti Fi) 3'56"7 (media 121,977) 2) Bosetti Massimo (id) (S. Stefano) 3'57"4; 3) Pozzo Luigi (Alfa GTA 1300) (Monseglio) 3'58"; 4) Viola Ugo (id) 4'01"4; 5) Casati Giancarlo (GTA Junior) (Nettuno Bo) 4'02"7; 6) Invernizzi Antonio (id) 4'08"3; 7) Pellanda Luigi (M. Cooper S) 4'09"7; 8) Zanussi Antonio (GTA Junior) 4'10"; 9) Furlan Armando (M. Cooper S) 4'10"4; 10) Minen Achille (id) (Sc. Friuli) 4'12"7; 11) «Maurizio» (GTA 1300) 4'17"; 12) Tandoi Fulvio (Gordini 1300) (San Marco) 4'17"7; 13) «Poker» (GTA Junior) 4'18"4; 14) Capietti (BMC) 4'18"6; 15) Parpinelli Ruggero (GTA 1300) 4'18"9; 16) Cattane Giuseppe (GTA Junior) 4'21"5; 17) Brunner Hans (id) 4'21"6; 18) Sandrini Alessandro (M. Cooper S) (Sc. Friuli) 4'23"4; 19) Dal Molin Giovanni (Giulia 1300) 4'32"3; 20) Benaglia Agide (Renault R 8) 4'51"8.

Classe 8.a fino 1600 cmc: 1) Schenetti Peppe (Ford Escord TC) (Brescia Corse) 4'04"8 (media 117,941); 2) Belli Carlo (Ford Escord) (Biondetti Fi) 4'10"9; 3) Comin Franco (Fiat 124 coupé) 4'48"1; 4) Zoratto Walter (Giulia Super) (Sc. Friuli) 4'13"1; 5) Codini Silvano (Alfa GT veloce) 5'03"1; 6) Sanco Alfonso (Fiat 1500 C) (Ostuni TS) 5'56"3.

Classe 9.a fino a 2000 cmc: 1) Cecchin Luigi (Alfa GTA) (Tre Cime) 3'48"8 (media 126,189); 2) De Leonibus Paolo (id) (Jolly Club Mi) 3'49"3; 3) Merletti Donato (BMW (Brescia Corse) 3'58"3; 4) Cecchini Vittorio (L. Flavia) (Tre Cime) 4'26"1.

Classe 10.a fino a 3000 cmc: 1) Santulli Alfredo (Alfa 2600 S) (Nettuno Bo) 4'12"6 (media 114,299); 2) Lombardi Lamberto (id) (Umbria Corse) 4'15"2; 3) «Bloody B. Tiger» (id) (Palladio Vr) 4'19"8; 4) Zarpellon Giuseppe (id) (Bassano) 4'21"4; 5) Tarpani Giuseppe (BMW 2800) 4'32"; 6) Verroca Mario (Fiat 2300 S) (Cremona) 4'33"1.

CATEG. GRAN TURISMO DI SERIE

Classe 2.a fino a 1300 cmc: 1) Nardini Franco (Fulvia HF) (Sc. Chimera) 4'41"7 (media 102,492); 2) «Geppetto» (id.) (Nettuno Bo) 4'46"4; 3) Urban Lodovico (Fulvia R.) (Carnia Corse) 4'52"; 4) «Gianfranco» (Fulvia HF) (Jolly Club Mi) 4'59"9; 5) Locuoco Carlo (Fulvia coupé) (Ostuni TS) 5'.

CATEG. GRAN TURISMO SPECIALE

Classe 1.a fino a 1000 cmc: 1) Golmozzi Giancarlo (Abarth 1000 OTS) 4'33"4 (media 105,604); 2) Friso Paolo (id.) (Asso di Picche) 4'39"5; 3) «Mongiovi» (id.) (Nettuno Bologna) 4'43"8; 4) Brambilla Paolo Carlo (id.) (S. Marco) 4'45"7; 5) «Maximilian» (id.) (S. Andrea) 4'53"3; 6) Melandri Pierluigi (Fiat 850 Bertone) 4'59"7.

Classe 2.a fino a 1300 cmc: 1) Giacomini Giuseppe (Alpine GT) (Conrero) 3'54"5 (media 123,174); 2) Tavolaccini Gianluigi (Fulvia Sport) (Jolly Club Mi) 4'12"1; 3) Di Mercati Antonio (Fulvia HFR) (Sc. Mirabella) 4'12"8; 4) Capra Girolamo (Alpine A 110) (Palladio Vr) 4'14"2; 5) «Willer» (Fulvia HFR) (Piave) 4'15"5; 6) Caiani Marco (Fulvia HF) 4'21"2; 7) Rossi Giuseppe (Fulvia S.Z.) 4'21"6; 8) Zorzan Franco (id.) 4'25"6; 9) Daverio Guido (Fulvia HFR) 4'27"1.

Classe 3.a fino a 1600 cmc: 1) Moncini Alessandro (Alfa GTA 1600) (Jolly Club Mi) 3'51"7 (media 124,609); 2) Frisori Silvano (id.) (S Marco Ve) 3'51"9; 3) Ruspa Renzo (id.) (Nord Ovest) 3'52"7; 4) Rinaldi Luigi (id.) (Jolly Club Mi) 3'53"7; 5) Cabella Luigi (id.) (id.) 3'57"2; 6) Poretti Cesare (GTA Giulia S) 3'58"2; 7) Papetti Gianfranco (Alfa GTA 1600) 3'59"9; 8) Galimberti Giancarlo (Fulvia HF 1600) 4'3"6; 9) Rossi Giulio (Alfa GTA 1600) 4'6"8; 10) Rovida Ettore (id.) 4'9"; 11) Continello Giuseppe (id.) 4'9"4; 12) Ferrari Marco (id.) 4'11"4; 13) Niclot Ezio (Fiat 124 S) 4'23"6; 14) Martino Massimo (Fulvia HFR 1600) 4'27"; 15) Vanotti Paolo (Giulia GTA S) 4'28"7; 16) Dalla Puta (Fiat 124 S) 4'48"4.

Classe 4.a fino a 2000 cmc.: 1) Polin Maurizio (Porsche 911 T) (S. Marco Ve) 3'49"7 (media 125.694); 2) Gottifredi Gabriele (Porsche 911 S) (Brescia Corse) 3'50"6; 3) Zerbini Sergio (id.) (id.) 3'53"1; 4) «Mimmo» (id.) (id.) 3'54"6; 5) Schon Giorgio (id.) (Jolly Club Mi) 3'58"; 6) Concoclli Stelio (id.) 4'0"4; 7) «Manuel» (Porsche 911 T) 4'2"3; 8) Facca Mario (Porsche 911 S) 4'8"3; 9) Zanini Elvio (Porsche 914-6) 4'9"7; 10) «Sarias» (Porsche 911 S) 4'10"3; 11) Berruto Franco (id.) 4'17"6; 12) Donà Alberto (Opel GT 1900) 4'32"5.

CATEGORIA SPORT

Classe 1.a fino a 1000 cmc.: 1) «White» (Abarth Sport 1000) (S. Marco Ve) 3'53"6 (media 123.506); 2) Nardari Mario (id.) (id.) 3'55"4; 3) «Aggessar» (id.) 4'1"1; 4) Bersano Aldo (id.) (Brescia Corse) 4'2"1; 5) Brancato Giuseppe (Abarth barchetta) (Torino Corse) 4'17"8; 6) Motta Vittorio (Abarth 1000) 4'21"5; 7) Scantimburgo Pompilio (idem) 4'23"7; 8) «Renzo» (Abarth 1000 barchetta) 4'25".

Classe 2.a fino a 1300 cmc.: 1) Moreschi Luigi (Abarth OT 1300) (Brescia Corse) 4'0"9 (media 122,540); 2) Terigi Roberto (id.) 4'12"6; 3) Savoldi Giuseppe (id.) (Brescia Corse) 4'16"3; 4) De Nicola Lorenzo (Simca Abarth coupé) (Friuli) 4'22"8.

Classe 4.a fino a 2000 cmc.: 1) «Gibi» (Abarth 2000) (Brescia Corse) 3'25"4 (media 140,565); 2) «Noris» (Porsche C 10) (id.) 3'27"1.

Classe 5.a fino 2000 cmc.: 1) Moretti Gianpiero (Ferrari 512 S) (Picchio Rosso Milano) 3'12"5 (media 149,985).

CATEGORIA SPORT PROTOTIPO

Classe 1.a fino a 1000 cmc.: 1) Locatelli Ugo (AMS 1000) (Brescia Corse) 3'48"8 (media 126,189); 2) Bernasconi Vittorio (Abarth 1000) 4'0"3; 3) Baldo Aldo (id.) (Trentina) 4'6"8.

Classe 2.a fino a 2000 cmc.: 1) Botalla Piero (Abarth 2000 SE) 3'25"5 (media 140,560); 2) Reisch Claus (Alfa 33) (OAMTC) 3'29"3; 3) Bardelli Aldo (Alfa P 33) (Pil. Senesi) 3'38"6; 4) Guidotti Alessandro (Alfa GTA 1300) (Mirabella) 4'17"5.

REGATE INTERZONA DI CANOTTAGGIO A PALLANZA

Nettissima supremazia degli equipaggi triestini

Le regate interzona di ieri svoltesi sul lago di Mergozzo (Verbania), hanno confermato la supremazia dei nostri equipaggi rispetto a quelli giunti dalle altre zone dell'Italia settentrionale. Molti dei giuliani partecipanti hanno vinto, e quasi tutti si sono qualificati per le finali nazionali di domenica prossima, per le quali le interzona di ieri costituivano la prova di selezione.

Con largo margine si è imposto il «due senza», élite dei Vigili del fuoco di Trieste (Bresich, Fermo), reduce dal secondo posto al quadrangolare di Ostenda della scorsa settimana. Il forte distacco inflitto agli eterni secondi della Can. Lecco, che ormai funzionano da parametro per i due triestini per misurare il loro stato di forma, è la prova del loro continuo miglioramento, tanto che si profila sempre più probabile la loro convocazione per i mondiali di settembre.

Questo discorso è ancora aperto per il «4 con» élite, il misto VV.F. TS (Sirk, Kobau) - Bellagio (Guardoni) - Falk (Vanoli), anch'esso vincitore, con quattro secondi sul «quattro» dell'Ignis, ma che ad Ostenda ha dovuto accontentarsi della terza piazza.

La SGT ha fatto sua la gara del «doppio» élite, nella quale Giorgi e Biloslavo hanno distanziato di due imbarcazioni l'armo torinese, e pertanto sarà l'unico a rappresentare nel doppio il Nord Italia alle finali di domenica. Nel «4 senza» élite, i verdi della S. C. Nettuno hanno ottenuto un secondo posto, che peraltro non è valso a qualificarli per le finali.

Tutta triestina la gara del singolo junior, che ha visto Mauro Pace (C.C. Saturnia) spuntarla su Paolo Perti (S.C. Nettuno) per una imbarcazione e mezza, ripetendo un duello che una settimana fa, a Trieste, aveva visto prevalere il portacolori della S.C. Nettuno. I due forti singolisti comunque saranno nuovamente di fronte fra sette giorni, assieme agli altri qualificati del Centro-Sud.

La C.C. Saturnia, che in questa trasferta ha ottimamente figurato nel settore giovanile, è riuscita a far convocare anche il suo doppio junior (Trampus, Giraldi), giunto secondo con meno di quattro secondi di scarto alle spalle della Virtus Lagunare Murano.

Singolo ragazzi, m 500: 1) Moltrasio 1'53"2; 2) Virtus Lagunare Murano 1'54". **Doppio ragazzi, m 500:** 1) Can. Milano 1'42"4; 2) Can. Lecco 1'49"7. **Due senza juniores, m 1500:** 1) Can. Milano 5'35"1; 2) Can. Falck Dongo 5'50"5.

Singolo juniores, m 1500: 1) Can. Saturnia 5'41"2; 2) Can. Nettuno 5'45"7. **Due con juniores, m 1500:** 1) Dop. Ferroviario Treviso 6'5"5; 2) Virtus Lagunare Murano 6'21"6. **Doppio juniores:** 1) Virtus Lagunare Murano 5'23"7; 2) Can. Saturnia 5'27"2. **Quattro con «elite», m 2000:** 1) misto Falck-Bellagio-Ravalico 6 minuti 37"6; 2) G.S. Ignis 6'41"4.

Due senza «elite», m 2000: 1) VV.F. Trieste 7'9"6; 1) Can. Lecco 7'23"5. **Singolo «elite», m 2000:** 1) VV.F. Milano 7'26"; 2) U.S. Bellagio 7'39"1. **Due con «elite», m 2000:** 1) Dop. Ferroviario Treviso 7'37"4; 2) Virtus Lagunare Murano 7'44"7. **Quattro senza «elite», m. 2000:** 1) G.S. Ignis 6'49"1; 2) Can. Nettuno Trieste 7'11"1.

Doppio «elite», m 2000: 1) Ginnastica Triestina 6'57"1; 2) Esperia-Armida Torino 7'3"7. **Otto m 2000:** 1) Can. Lario 6'14"7; 2) misto Moltrasio-Menegaggio 6'19"3.

E. R.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Varese	44	35	11	7	0	3	9	5	33	19	— 9
Foggia	43	35	10	8	0	4	7	6	37	24	—10
Catania	43	35	9	8	1	4	8	4	30	18	—10
Mantova	42	35	10	7	1	0	15	2	35	21	—11
Monza	42	35	10	7	1	4	7	6	28	17	—11
Reggina	40	35	9	6	2	4	8	6	37	18	—12
Livorno	37	35	7	8	2	4	7	7	25	21	—15
Pisa	37	35	6	10	2	5	5	7	29	26	—16
Ternana	36	35	6	9	2	3	9	6	28	28	—16
Modena	33	35	6	9	2	2	8	8	22	27	—19
Perugia	33	35	7	7	4	3	6	8	25	23	—20
Como	33	35	10	5	3	1	6	10	33	41	—20
Arezzo	32	35	4	12	1	1	10	7	15	26	—20
Atalanta	31	35	6	9	3	1	8	8	28	25	—22
Catanzaro	30	35	6	8	3	1	8	9	22	29	—22
Cesena	30	35	5	9	4	1	9	7	22	28	—23
Piacenza	29	35	4	10	3	2	7	9	24	29	—23
Taranto	29	35	4	8	5	2	9	7	22	33	—23
Genoa	28	35	5	7	5	1	9	8	18	28	—24
Reggiana	28	35	3	11	3	1	9	8	19	31	—24

I RISULTATI

*Catania-Genoa	0-0
*Cesena-Modena	2-1
*Como-Arezzo	1-0
*Foggia-Varese	2-0
*Mantova-Reggiana	1-1
*Monza-Atalanta	1-1
*Perugia-Taranto	0-0
*Piacenza-Ternana	1-1
*Pisa-Catanzaro	0-0
*Reggina-Livorno	4-0

LE PARTITE DEL 31.5.'70

Atalanta - Como
Catania - Pisa
Catanzaro - Varese
Livorno - Cesena
Modena - Arezzo
Perugia - Mantova
Piacenza - Monza
Reggiana - Genoa
Taranto - Reggina
Ternana - Foggia

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Novara	51	35	15	3	0	5	8	4	45	20	— 2
Treviso	49	35	14	4	0	3	11	3	46	22	— 4
Lecco	47	35	12	5	0	5	8	5	39	22	— 5
Triestina	43	35	12	4	2	3	9	5	30	19	—10
Solbiatese	39	35	7	8	2	3	11	4	35	28	—13
Alessandria	37	35	8	6	4	5	5	7	37	29	—16
Legnano	36	35	7	7	3	5	5	8	28	21	—16
Udinese	36	35	5	11	1	3	9	6	28	29	—16
Rovereto	36	35	7	7	4	5	5	7	30	25	—17
Venezia	33	35	4	9	4	3	10	5	21	27	—19
Padova	33	35	7	8	2	2	7	9	21	28	—19
Sottomarina	33	35	7	8	3	3	5	9	23	27	—20
Verbania	33	35	8	7	3	3	4	10	31	35	—20
Seregno	32	35	7	6	4	4	4	10	30	32	—20
Pro Patria	31	35	6	7	5	3	6	8	23	32	—22
Monfalcone	28	35	3	12	2	2	6	10	24	34	—24
Derthona	28	35	6	6	5	1	8	9	19	30	—24
Marzotto	28	35	5	9	4	1	7	9	21	34	—25
Trevigliese	26	35	3	9	5	1	9	8	20	41	—26
Biellese	21	35	5	4	9	2	3	12	25	41	—32

I RISULTATI

*Alessandria-Legnano	1-0
Novara-*Biellese	2-0
Rovereto-*Marzotto	1-0
*Monfalcone-Seregno	0-0
*P. Patria-Derthona	2-1
*Solbiatese-Udinese	3-2
*Sottomarina-Padova	0-0
*Treviso-Lecco	2-1
*Triestina-Trevigliese	1-0
*Verbania-Venezia	1-1

LE PARTITE DEL 31.5.'70

Derthona - Treviso
Lecco - Sottomarina
Legnano - Triestina
Monfalcone-Marzotto
Novara - Rovereto
Padova - Verbania
Seregno - Solbiatese
Trevigliese-Biellese
Udinese - Pro Patria
Venezia - Alessandria

totip

1.a CORSA:	1) Hogarth	X
	2) Furibondo	2
2.a CORSA:	1) Biquet Cheri	1
	2) Gil	1
3.a CORSA:	1) Mirasco di Iesolo	2
	2) Olmo	2
4.a CORSA:	1) Tork	2
	2) Ciuffolotto	1
5.a CORSA:	1) Brunico	X
	2) Agadir	1
6.a CORSA:	1) Dublino	1
	2) Alviano	X

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso odierno: nessun dodici; ai 31 vincitori con punti 11 andranno 469.678 lire; ai 333 vincitori con punti 10 andranno 42.823 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un undici e 39 dieci. A Trieste sono stati registrati 9 dieci, a Gorizia un dieci.

Totocalcio

Catania - Genoa	(0-0)	X
Cesena - Modena	(2-1)	1
Como - Arezzo	(1-0)	1
Foggia - Varese	(2-0)	1
Mantova - Reggiana	(1-1)	X
Monza - Atalanta	(1-1)	X
Perugia - Taranto	(0-0)	X
Piacenza - Ternana	(1-1)	X
Pisa - Catanzaro	(0-0)	X
Reggina - Livorno	(4-0)	1
Sottomarina-Padova	(0-0)	X
Treviso - Lecco	(2-1)	1
Salernitana - Pescara	(1-0)	1

Il monte premi è di 351.618.748 lire. La giornata di ieri ha fatto registrare nella zona di Milano 12 «tredici» e ben 182 «dodici». Ai tredicisti dovrebbe toccare una somma di circa 2.500.000 lire mentre ai dodicisti andrebbero 130.000 lire a testa.

Montepremi: lire 351.618.748.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 5 tredici e 97 dodici. Due tredici, entrambi anonimi, sono stati realizzati nel Friuli: uno al bar Cristallo di corso Garibaldi a Pordenone con 6 dodici e uno al bar Stazione di Cordovado con 3 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, comprese quelle già segnalate, a Trieste sono 16, a Gorizia 6, a Udine 11, a Pordenone 12.

I MARCATORI

SERIE B

12 reti: Bonfanti (Catania);
10 reti: Bigon (Foggia) e Bettega (Varese);
9 reti: Ferrario (Cesena), Santon (Livorno), Vallongo (Reggina), Braida (Varese);
8 reti: Blasig (Mantova), Baisi (Pisa), Tentorio (Piacenza);

SERIE C

12 reti: Goffi (Treviso);
11 reti: Paina (Triestina), Silva (Seregno);
10 reti: Medeot (Monfalcone);
9 reti: Carrera (Novara) e Foglia (Solbiatese);
8 reti: Pedroni (Lecco), Bramati (Novara), Zandoli (Padova), Dalle Crode (Solbiatese), Rizzi (Sottomarina), Cei (Treviso);
7 reti: Villa II (Alessandria), Guidetti (Bielelse), Mereghetti (Lecco), Proietti (Legnano), Bagatti (Marzotto), Gabetto (Novara), Massucco e Rizzati (Rovereto), Simonato (Treviso), Bianchi (Venezia), Ballabio (Verbania);

"C"

FUORI CAUSA IL LECCO È RIMASTO SOLO IL TREVISO A INSEGUIRE LA CAPOLISTA

Il Novara continua a fare l'andatura

Il Novara continua a fare l'andatura in vetta alla classifica, inseguito sempre a due lunghezze dal Treviso. Ha ceduto invece il Lecco, che accusa un ritardo rispettivamente di quattro e due punti dai piemontesi di Parola, passati sul campo esterno della Biellese e dai veneti di Molina che nello scontro diretto hanno regolato i lecchesi. Alle spalle del trio di testa nessuna novità di rilievo. Triestina e Solbiatese infatti hanno vinto e sono tallonate dall'Alessandria che con il successo sul Legnano ha scavalcato i «dilla» e l'Udinese. I bianconeri hanno dovuto cedere in trasferta sul campo della Solbiatese. Gli alabardati si sono imposti per un gol di scarto sulla Trevigliese, che si trova sempre più sola al penultimo posto e sembra fra le più indiziate a finire nella categoria inferiore assieme alla Biellese. Il solo Monfalcone, fra le squadre di coda, ha ottenuto un risultato positivo (si fa per dire...) impattando fra le mura di casa con il Seregno e raggiungendo così a quota 28 il Derthona e il Marzotto, battuti rispettivamente a Busto Arsizio e sul proprio campo dal Rovereto. La Pro Patria con i due punti conquistati contro il Derthona dovrebbe essersi portata definitivamente in salvo. Le altre tre squadre venete hanno chiuso imbattute. Sottomarina e Padova hanno concluso a reti inviolate il derby mentre il Venezia ha racimolato un punto a Verbania. Tre giornate ancora.

IL GOL DI MARCHESI E I BUONI SPUNTI DI PAINA FRA LE COSE MIGLIORI AL «GREZAR»

Segna nella ripresa la Triestina e resiste al forcing della Trevigliese

Triestina-Trevigliese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 10' Marchesi. TRIESTINA: Chendi; D'Eri, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Marchesi, Giacomini, Paina, Sigarini, Rakar. Colovatti, Moretti. TREVIGLIESE: Baroni; Rigamonti, Gira; Consolandi, Maffioli, Cavalletti; Brasi, Ronchi, Postini, Locatelli, Cremascoli. Malinverno, Foresti. ARBITRO: Rodomonte, di Teramo. NOTE: giornata di sole, non molto calda; terreno asciutto. Lieve incidente a D'Eri: distorsione a una caviglia. E' stato rimpiazzato da Moretti al 18' della ripresa. Tre minuti dopo Foresti ha sostituito Maffioli fra gli ospiti. Ammoniti Gira per gioco falloso e Giacomini per proteste, entrambi nella ripresa. Calci d'angolo 12-5 (3-4) per la Trevigliese.

Trevigliese con affanno e pasticciona, Triestina tranquilla e a tratti interessante: la risultante delle loro prestazioni è stata la vittoria di misura degli alabardati, che nel primo tempo avrebbero dovuto segnare più volte ma non hanno trovato il bersaglio, dove è arrivato invece Marchesi, nella ripresa. Una partita abbastanza piacevole, che l'arbitro ha male indirizzato fin dall'inizio, con un grossolano errore di valutazione, negando alla squadra locale un rigore più che dovuto, per atterramento di Paina ben dentro l'area. Rodomonte, altre volte serio e sicuro interprete del regolamento, ieri ha avuto una giornata cattiva e ne ha azzeccate poche. Per fortuna, nonostante il suo arbitraggio, tutto è filato liscio e la Triestina è riuscita ad assicurarsi quel successo cui sportivamente ci teneva, anche se alla Trevigliese avrebbe fatto comodo, data la sua situazione in classifica, un'avversaria meno decisa.

La Triestina aveva alcune novità interessanti nelle sue file: lo schieramento di Chendi fra i pali, giusto riconoscimento alla serietà di un atleta che per l'intero campionato ha dovuto silenziosamente mordere il freno, bloccato da un Colovatti in splendida forma; e l'esordio all'ala sinistra di Rakar, che così bene aveva impressionato mercoledì sera nell'amichevole con gli inglesi. Su Chendi non era il caso comunque di avere dubbi e il ragazzo infatti ha mostrato sicurezza e felice intuito in un paio di interventi, uno dei quali, nella ripresa, molto difficile. Maggiore la curiosità per l'esordio di Rakar, ma l'attesa è andata in parte delusa. Il ragazzo è stato poco servito nel primo tempo, quando era più fresco (a causa degli studi la sua preparazione è imperfetta) e non ha mostrato sufficiente grinta nella ripresa. Ha lasciato comunque intravvedere qualità positive e sarà bene rivederlo all'opera in altre occasioni, dopo tante prove di appello concesse a suoi colleghi certo non più bravi... ma più fortunati.

Giacché si è avviato l'esame individuale della Triestina, proseguiamo con Paina, protagonista di un bellissimo primo tempo, fatto seguire da una ripresa un po' in sordina. Paina è stato il movimentatore del gioco offensivo alabardato, altrista e ricco di slancio come poche altre volte lo si era visto quest'anno. Se continua così, Rocco non si rammaricherà certo di vederselo ritornare allo ovile.

Da un rossonero all'altro. Anche Sigarini è andato bene, perfino con più continuità di Paina, ed è stato stavolta una buona spalla per Giacomini, che con diversi lanci e con un bel secondo tempo ha mostrato autorità e rendimento. Marchesi ha il merito di avere segnato una bella rete e di avere complessivamente disputato una partita puntigliosa e abbastanza positiva, anche se infiorata di incredibili errori. Nella retroguardia tutti all'altezza della situazione: dall'autoritario Martinelli al solido Del Piccolo, a Varnier, tempestivo e preciso in ultima battuta, a D'Eri che gioca sempre al massimo dell'impegno. Un felice ritorno in forma quello di Pestrin e soddisfacente la prova di Moretti, che ha giocato circa mezz'ora.

La Triestina avrebbe dovuto segnare di più, contro una Trevigliese così malandata, ma le azioni in profondità non sono mancate e ci sono stati pure i tiri a rete. Un po' di imprecisione e un po' di precipitazione hanno negato un risultato più tondo.

La Trevigliese è apparsa povera cosa, ma ha giocato con disperata volontà fino al 90', tenendo anzi sulle spine i tifosi alabardati (ah, quanto diradati dal sole e dalla classifica...) con il suo forcing. La difesa è stata un misto di confusione e di ingenuità (si è sfiorata l'autorete del portiere) mentre l'attacco si è mangiato un paio di occasioni davvero grosse. Da mettere in evidenza la prova di Brasi, bravo ma nervosetto e sciupone, quelle di Locatelli, di Cavalletti e di Ronchi. Una lode a tutti per l'impegno, ma l'ansia del risultato positivo da cogliere ad ogni costo non ha certo facilitato il gioco degli ospiti, guidati da Massei.

Eppure, questa sprovveduta Trevigliese avrebbe potuto comodamente andare in vantaggio già dopo undici minuti di gioco, se Brasi non avesse sbagliato clamorosamente il gol da posizione facilissima, su traversone di Postini, che aveva superato i difensori alabardati. L'occasione per la Triestina è venuta subito dopo, con Paina che lanciato a rete è stato sgambettato entro l'area da Cavalletti. L'arbitro avrebbe fatto meglio fingere di non aver visto nulla, anziché decretare una punizione dal limite come ha fatto: una soluzione di compromesso sicuramente ingiusta.

Giacomini batte forte e la barriera respinge. Al 23', su lancio di D'Eri, Giacomini porge a Paina oltre un difensore; il centravanti lascia sul posto l'avversario e tira mirando l'angolo opposto, ma ugualmente il portiere Baroni non si fa sorprendere e respinge con bravura.

Alla mezz'ora, Paina, sempre scatenato, scavalca un difensore e punta a rete ma quando si tratta di concludere è anticipato da Baroni. Una occasione per gli ospiti, su calcio d'angolo, è sprecata da Brasi, che manda alto di testa da pochi passi. Su contropiede Paina impegna Baroni, che non trattiene la palla ed anzi la sospinge all'indietro, provocando quasi un'autorete. Poi, su calcio d'angolo, altro colpo di testa di Paina, che Baroni non trattiene, peraltro senza conseguenze. Allo scadere del primo tempo, servizio di Paina per Marchesi, che calcia di prima, fuori.

La ripresa è più fiacca, meno ricca di azioni da rete e forse per questo l'impressione ultima lasciata dalla partita è meno convincente. Ma c'è stato comunque l'episodio decisivo, in questa fase, con il gol segnato da Marchesi, dalla destra, dopo un doppio scambio con Paina. Un tiro angolato, che Baroni non ha potuto neutralizzare.

Il passivo inatteso ha spronato la Trevigliese, che ormai non aveva altra carta da giocare che quella di buttarsi allo sbaraglio. La Triestina non ha perso la testa, ha cercato di controllare l'avversario, in verità con difficoltà eccessiva e senza molto raziocinio. Il pareggio era sempre nell'aria, specie al 27' allorché Chendi ha dovuto sfoderare una grande parata su tiro di Locatelli.

Ma la parata decisiva e salvatrice del risultato è stata compiuta dallo stesso Chendi al 36', su una grande sventola di Cavalletti, annullata con un perfetto bloccaggio del difficile pallone. Il resto della gara è stato in sordina, con qualche altra paura per i tifosi alabardati, fino al fischio finale. Un solo gol dunque, contro la derelitta Trevigliese. Ma quando si fatica tanto per segnare non c'è da aspettarsi di più.

Dante di Ragogna



TRIESTINA - TREVIGLIESE 1-0. Entra in porta il pallone che ha deciso la partita. Autore del tiro Marchesi, il capellone alabardato (Foto de Rota)



(Foto de Rota)

Colpo di testa di Paina, che ha disputato un eccellente primo tempo contro la Trevigliese

FRA NEROVERDI E BIANCOSCUDATI DERBY ANNACQUATO

Coro di fischi a Sottomarina dopo il pareggio con il Padova

Sottomarina-Padova 0-0

SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; Visentin, Riccardi, Veglianetti; Gurian, Monaco, Fumagali, Rizzi, Chiarovizzi. Seda, Penzo. PADOVA: Galassi; Miozzo, Marin; Panisi, Chiodi, Gatti; Barbierato, Tozzi, Zandoli, Fraschini, Filippi. Fuso, Dal Pozzolo. ARBITRO: Lupi, di Genova.

Chioggia, 24

Pubblico da grandi occasioni al «Ballarin» di Chioggia per questo secondo derby fra i neroverdi locali e i bianchi patavini. Da Padova, infatti, sono scesi al mare circa 3000 tifosi ad incitare i loro atleti; invece alla fine dell'incontro una solenne «fischiata» ha accompagnato i 22 atleti agli spogliatoi. E il pubblico stavolta ha tutte le sue buone ragioni, poiché un derby così scialbo nessuno se lo aspettava, stando alle premesse e alle promesse della vigilia. Invece i lidensi e i patavini si sono divisi la posta con un risultato in bianco, più voluto che desiderato, tanto è vero che le azioni da gol non sono state sfruttate a dovere, vuoi per pigrizia, vuoi per mancata carica agonistica, che certamente non è dipesa dall'incitamento del pubblico, che è stato abbondante per tutto il primo tempo.

Ma anche il pubblico ha le sue esigenze e quando si è accorto, particolarmente nella ripresa, che i ventidue in campo ritenevano il confronto più una seduta di allenamento che una gara di campionato, non sono mancate clamorose proteste verso entrambe le squadre. Un primo tempo quindi passabile, ma una ripresa completamente da dimenticare.

Ed ecco qualche azione di rilievo. Al 5' Gurian sfugge a Marin e il suo tiro-cross sfiora la traversa; due minuti dopo è la volta di Rizzi, che fa sibilare la sua legnata ad una spanna del «sette» destro della porta di Galassi. Immediata reazione dei padovani: Barbierato sfugge a Gallio e serve Zandoli, la cui testata fa gridare al gol, ma la palla è di un soffio fuori. Si ripete Marin in punizione dal limite, ma Bubacco (completamente ristabilitosi dal l'incidente veneziano) respinge e Drigo mette in angolo. Ancora Barbierato supera Gallio un minuto dopo e fila verso Bubacco, ma sbuccia e il portiere para. L'offensiva è ripresa dai lidensi che, al 13' con Gurian e al 16' con Rizzi impegnano Galassi, che si destreggia ottimamente.

Ma è al 19' che Veglianetti dalle retrovie palla al piede avanza e porge a Gurian, solo a qualche passo dal portiere padovano; incespica e perde la più facile delle occasioni. Nella seguente azione in contropiede è di scena Filippi (ex neroverde), che lascia sulla sua scia tre avversari e tira secco su Bubacco, che para. Ancora al 25' Fumagalli impegna Galassi con un buon colpo di testa e su contropiede Barbierato tira ad effetto su Bubacco, il quale non si lascia ingannare dalla balorda traiettoria della sfera. Verso la fine del primo tempo dalla bandierina un duplice scambio velocissimo fra Fumagalli e Gurian, rasoterra di quest'ultimo a portiere battuto, ma Miozzo salva in angolo.

Nella ripresa, fatta eccezione per una stangata da lontano di Fumagalli, deviata in angolo da Galassi, null'altro da dire se non un giuoco eccessivamente rinunciatario, tant'è che Gurian ricevuto al 17' un calibratissimo spiovente dalla destra da Fumagalli, anziché tirare al volo si impappina e sbaglia clamorosamente.

Mario Salvagno

I LOMBARDI A CACCIA DEL QUINTO POSTO MARCIANO FORTE E VINCONO

Fa breccia nella difesa bianconera l'attacco della scatenata Solbiatese

Solbiatese-Udinese 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Foglia, al 38' Fagnani; nella ripresa al 15' Foglia, al 29' Scicolone, al 36' autorete di Dorini. SOLBIATESE: Borghese (dal 19' p.t. Simionato); Fiorin, Beatrice; Castiglioni, Dorini, Grespi; Dalle Crode, Brusadelli, Foglia, Fagnani (Bonifacio), Rampanti. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Fedele; Fogolin, Zampa, Caporale; Calisti, Filipuzzi, Scicolone, Maiani, Orazi. ARBITRO: Fiorenza di Torre Annunziata.

Solbiate, 24

Una solbiatese in piena salute ha battuto l'Udinese sul proprio campo dopo una partita combattutissima e condotta magistralmente dai padroni di casa. Le due squadre non hanno lesinato energie e si sono date battaglia per 90'. La Solbiatese in particolare ha colpito gli spettatori presenti per il buon gioco svolto ma anche l'Udinese ha dimostrato di essere una squadra di buone capacità e di belle individualità.

Attacca subito la Solbiatese mettendo in difficoltà la difesa degli ospiti con una serie di azioni veloci condotte dal rapidissimo Foglia e da Fagnani. Miniussi è costretto ad una parata difficile da un tiro di Foglia scoccato dal limite dell'area; insistono i padroni di casa e ancora Foglia impegna Miniussi al 13' con un colpo di testa molto preciso. L'Udinese regge bene lo sforzo e passata la sfuriata degli avversari cerca di farsi sotto a minacciare la porta di Borghese. Scicolone si mostra tra i più attivi e pericolosi dell'attacco degli ospiti e mette in difficoltà continuamente Dorini ma il numero uno dei neroazzurri non corre seri pericoli.

La Solbiatese comunque non resta a guardare: Fagnani lavora molto a metà campo e rifornisce Dalle Crode e Foglia di palloni precisissimi. Al 31' infatti la Solbiatese passa: Dalle Crode e Foglia si scambiano in velocità il pallone e Foglia con un secco tiro batte Miniussi.

Ottenuto il gol la Solbiatese insiste all'attacco ed è il solito Foglia a creare i pericoli maggiori per Miniussi ma la sua mira non è sempre perfetta. Al 38' i padroni di casa raddoppiano: la palla finisce in calcio d'angolo e Dorini va a battere lo stesso dalla bandierina, la palla spiove in area e Fagnani di testa mette a rete.

La ripresa incomincia ancora con la Solbiatese in attacco e l'Udinese ben chiusa in difesa ma non barricata. Dopo una serie di azioni condotte alternativamente sull'uno e sull'altro fronte la Solbiatese passa ancora: Foglia con un'azione personale salta tutti e batte ancora una volta Miniussi.

L'Udinese a questo punto si porta decisamente all'attacco, facilitata dal disimpegno dei nerazzurri ormai paghi del risultato. Scicolone sfrutta bene alcuni palloni e impegna Simionato, subentrato al 19' del primo tempo a Borghese infortunatosi. Al 29' Scicolone riesce a marcare il gol per la sua squadra: Filipuzzi lo pesca poco dentro l'area di rigore e con un bel pallone il centravanti fa secco il portiere di casa.

L'Udinese, galvanizzata dal gol, insiste all'attacco e minaccia la porta di Simionato in più di una occasione ma il portiere risponde con bravura; nulla può fare però al 36' quando Dorini, nel tentativo di intercettare un tiro di Scicolone, devia la sfera nella propria rete mettendo fuori causa il portiere.

La Solbiatese a pochi minuti dalla fine, resa più attenta dalla rimonta degli avversari, tenta ancora alcune azioni a fondo con i soliti uomini di punta e minaccia la porta di Miniussi con tiri violenti e precisi; tutto resta tuttavia inutile e i padroni di casa possono finire in bellezza un incontro che li riscatta da tutte le prestazioni deludenti di queste ultime gare.

Foglia, Fagnani e Dalle Crode si sono particolarmente distinti per la velocità e la incisività nelle file dei padroni di casa mentre tra gli ospiti si sono messi in bella evidenza Scicolone e Caporale, il primo per le sue doti di tiratore e il secondo per i suoi precisi e puliti interventi.

S. I.

GIUDICE CALCIO

■ Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata il campo del Genoa.

Il cammino della salvezza

Tre giornate ancora prima della conclusione. La situazione in coda rimane confusa. Matematicamente condannata la Biellese, rimangono a lottare per la salvezza cinque squadre, due delle quali dovranno dare l'addio alla Serie C. Peggio di tutte sta la Trevigliese, in ritardo di due lunghezze dal terzetto comprendente Derthona, Monfalcone e Marzotto, che occupa la terz'ultima poltrona. Un passo verso la salvezza l'ha compiuto ieri la Pro Patria con il successo sul Derthona. Questo il cammino delle pericolanti (in lettere maiuscole le partite interne):

PRO PATRIA (p. 31)
Udinese
SEREGNO
Monfalcone

DERTHONA (p. 28)
TREVISO
Sottomarina
VERBANIA

MARZOTTO (p. 28)
Monfalcone
NOVARA
Solbiatese

MONFALCONE (p. 28)
MARZOTTO
Solbiatese
PRO PATRIA

TREVIGLIESE (p. 26)
BIELLESE
Rovereto
NOVARA

Sintesi di sei partite

Rovereto-*Marzotto 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 39' Calloni. MARZOTTO: Bertossi; Berti, Ciscato; Turri, De Vettor, Bassanese; Bortoli, Lazzaretto, Tiberi, Baggio, Bagatti, Cenzato, Ferrari. ROVERETO: Cantagallo; Borelli, Bacchini; Ghidoni (Coli), Ferrari, Miorandi; Cesari, Massucco, Calloni, Bulli, Rizzati. Gennari. ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Il Rovereto ha espugnato il terreno di Valdagno con una condotta di gara molto scorretta e al termine di una partita certamente non bella sotto il profilo tecnico.

Novara-*Biellese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Gabetto; nella ripresa al 41' Gabetto. BIELLESE: Rota; Peron, Cestari; Mosca, Fiore, Mattarucchi I; Cugnolio, Brando, Costa, Romanello, Costanzo (Guidetti). Martignoni. NOVARA: Pulici (Petrovich); Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Calloni; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini (Milanesi), Bramati. ARBITRO: Zacchetti di Milano.

Ineccepibile sul piano agonistico, la prova della Biellese è stata invece tecnicamente scarsa: troppo netta la differenza di rendimento fra le due squadre, che si trovano ai poli opposti della classifica. Indiscutibilmente meritata la vittoria del Novara, cui i padroni di casa hanno saputo opporsi con efficacia soltanto nella prima mezz'ora.

*Treviso-Lecco 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Gritti, al 12' Goffi; nella ripresa al 27' Cei. TREVISO: Piccoli; Sirena, Cimenti; Alberti, Zathila, Bellina; Cei, Righi, Goffi, Simonato (Spangaro), Zambianchi. Tiengo. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marulli, Sciuto (Alessi); Lombardi, Iaconi, Pedroni, Gritti, Salvigni. Casiraghi. ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Partita giocata ad alto livello da due squadre per le quali il risultato utile era solo il successo. Ha vinto meritatamente il Treviso.

*Alessandra-Legnano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Melgrati (autorete). ALESSANDRIA: Binelli (Moriggi); Legnaro II, De Luca; Marella, Colombo, Chinellato; Bagatti, Magri, Villa, Berta, Di Giovanni, Preda. LEGNANO: Castellazzi; Talamini, Melgrati; Frosio, Lesca, Lamera; Grecchi (Lavizzani) Barbazza, Gerosa, Proietti, Mongitore. Cugola. ARBITRO: Chiappani di Livorno.

Partita fiacca, salvo che nei minuti finali quando il Legnano ha cercato con maggior insistenza il pareggio trovando però sulla propria strada un Binelli imbattibile.

*Pro Patria-Derthona 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Cogliandro; nella ripresa all'11' e al 31' Panucci. PRO PATRIA: Fattori; Croci, Mischis; Lombardi, Taglioretti, Aspesi; De Bernardi, Gambazza, Panucci (Oliva), Frigerio, Turini. Anelli. DERTHONA: Profumo; Romanini, Boschetti (Barciocco); Angeli, Gastaldi, Gorla; Cogliandro, Vignolo, Cella, Moro, Nordio. Zerneri. ARBITRO: Busalacchi di Palermo.

Difficile ma meritato successo della Pro Patria su un battagliero Derthona, passato in vantaggio nel primo tempo. Nella ripresa i padroni di casa sono però riusciti a rovesciare le sorti con una doppietta di Panucci. I migliori sono stati nella Pro Patria lo stesso Panucci, De Bernardi e Turini; nel Derthona Cogliandro, Goria e Cella.

*Verbania-Venezia 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 3' Bianchi, al 7' Ballabio. VERBANIA: Pisci; Giannini, Bernocchi; Bagnoli, De Ponti, Sadocco; Benigni, Salvadori (Guidetti), Ballabio, Marforio, Maioni. Fellini. VENEZIA: Terreni (Favaro); Rigo (Fregonese), Zanon; Bertollo, Ronchi, Ghedin; Mantellato, Cantai, Scarpa, Badari, Bianchi. ARBITRO: Baciucchi di Roma.

Il pareggio mette praticamente al sicuro entrambe le squadre dai residui pericoli di retrocessione. E' stata una partita relativamente tranquilla.

GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - Anconitana	2-1
*Entella - Vis Pesaro	1-0
*Lucchese - D.D. Ascoli	0-0
*Massese - Siena	4-1
*Olbia - Torres	1-0
*Prato - Rimini	1-1
*Ravenna - Savona	3-1
*Sambenedettese - Imola	2-0
*Spezia - Pistoiese	1-0
Spal - *Viareggio	1-0

LA CLASSIFICA

Massese punti 47; Sambenedettese p. 46; Spal p. 45; D.D. Ascoli p. 44; Spezia p. 37; Empoli p. 36; Savona e Lucchese p. 35; Prato, Ravenna e Imola p. 34; Anconitana, Entella e Rimini p. 33; Torres e Viareggio p. 31; Siena e Olbia p. 30; Vis Pesaro e Pistoiese p. 26.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Messina	1-0
*Barletta - Matera	2-0
*Casertana - Chieti	2-2
*Crotone - Cosenza	3-0
*Internapoli-Massiminiana	3-1
*Latina - Brindisi	0-0
*Lecce - Pro Vasto	1-0
*Potenza - Acquapozzillo	1-1
Salernitana-*Pescara	1-0
*Trapani - Sorrento	1-1

LA CLASSIFICA

Casertana punti 48; Brindisi p. 45; Internapoli p. 44; Lecce p. 40; Matera e Sorrento p. 39; Messina p. 37; Crotone p. 36; Chieti e Salernitana p. 34; Cosenza p. 33; Pro Vasto, Pescara, Latina, Potenza e Acquapozzillo p 32; Avellino p. 31; Barletta p. 29; Massiminiana p. 26; Trapani p. 25.

TROFEO ZAGO

Vecchie glorie giovedì a S. Giovanni

Le «vecchie glorie» della Triestina e del San Giovanni si contenderanno giovedì sul campo di viale Sanzio la seconda edizione del Trofeo «Bruno Zago» messo in palio dalla società rossonera per onorare la memoria del suo compianto giocatore.

Gli alabardati presenteranno fra gli altri Memo Trevisan, Valenti, Blason, Radio, Rossetti, Pison, Giannini, Renosto e altri. Il San Giovanni schiererà i suoi ex giocatori che hanno preso parte ai maggiori campionati nazionali: Lucchesi, Brett Fonda, Giobetti, Magaia, Corsi, Helmersen, Comisso, Pecile. L'incontro avrà inizio alle ore 18.15.

LA CRISI DELLA SOCIETÀ ALABARDATA

Pignorato l'incasso di Triestina-Trevigliese

Un precetto cambiario è stato notificato nei giorni scorsi all'Unione Sportiva Triestina dal signor Ferdinando Sola, al quale il titolo, originariamente emesso dall'U.S.T. a favore del proprio consigliere rag. Marino Porfiri, era stato da questo ultimo ceduto. Questa cambiale rappresentava la quota di finanziamento incombente al consigliere, alla stessa stregua degli altri colleghi; l'importo di sconto della stessa era stato accreditato alla società, che aveva provveduto, all'atto delle successive scadenze, a rinnovare l'effetto, accollandosene gli oneri.

Nel quadro del risanamento della situazione finanziaria del sodalizio alabardato, era stato quindi richiesto ai consiglieri di tradurre in atto, sotto forma di effettivo conferimento di capitale, la garanzia prestata in favore della società. L'invito rivolto in questo senso dal comitato di reggenza era stato accettato dalla maggioranza dei consiglieri. Il consigliere Porfiri invece non ha accettato di ritirare l'effetto, per far fronte spontaneamente all'obbligazione e lo ha lasciato andare in protesto, operandone quindi il pagamento solo su richiesta della banca, rivoltagli nella sua qualità di girante. A seguito di ciò il rag. Porfiri, venuto in possesso dell'effetto, ne ha ceduto il credito da esso comportato nei confronti della società al signor Sola, che ha esperito a nome proprio l'azione giudiziaria, culminata con la notifica del precetto alla Triestina. La conseguenza pratica di tale azione era il pignoramento dell'incasso della partita Triestina-Trevigliese, effettuato ieri pomeriggio da un ufficiale giudiziario, limitatamente peraltro alla quota pertinente all'U.S.T., per l'importo complessivo di lire 76 mila.

A seguito di questa azione il direttivo alabardato si riunirà prossimamente per esaminare la situazione.

Rakar: «Sono felice dell'esordio ma speravo di fare qualcosa di più»

La Triestina ha vinto, ma nello spogliatoio l'atmosfera non è quella abituale dopo un successo. I giocatori, lo si viene a sapere dopo una rapida indagine, sono in arretrato per quanto riguarda stipendio e premipartita. Comprensibile quindi il malumore degli alabardati. La rete del successo sulla Trevigliese porta la sigla di Desiderio Marchesi, il più discusso giocatore della Triestina. L'attaccante non è molto soddisfatto. Dice: «Avrei preferito giocare meglio e non segnare. Non so cosa mi stia accadendo, ma ho sempre timore di sbagliare e non è di certo questa la medicina più adatta per guarire. Godo della fiducia dei tecnici, di tutti i compagni, eppure non riesco a fare una partita apprezzabile. Il gol? Paina mi ha restituito la palla in corridoio, l'ho fermata e dopo una mezza girata ho infilato di destro».

Romano Colovatti ha ceduto la maglia di titolare a Walter Chendi. Cosa ne pensa del più giovane collega? «Ha giocato tranquillo — risponde — e molto bene. Quel pallone calciato dal limite nella ripresa non era certo così facile da bloccare. Si soffre di più in campo o in panchina? In panchina, senza dubbio».

Sentiamo Chendi: «Avevo un po' di timore, all'inizio, perché avevo paura di fare brutta figura. Sul tiro di Cavalletti dal limite, anche se era centrale, non potevo fare di più perché ho visto il pallone solo all'ultimo momento. E' andata bene comunque. Cosa mi ha detto l'arbitro quando sono rimasto a terra? Che se non mi alzavo mi cacciava, in quanto stavo simulando il fallo...».

Marino Rakar, il giovane esordiente: «E' naturale che sono felice di aver giocato, però speravo di riuscire a fare qualche cosa di più». Il diciassettenne alabardato, che frequenta il secondo anno al «Volta», non nasconde che verso lo scadere del tempo ha accusato la fatica, dovuta anche al fatto che per motivi di studio può allenarsi una sola volta alla settimana.

Paina, soprattutto nel primo tempo, è apparso in gran giornata: «Mi sentivo bene e ho dato tutto quanto potevo. Se avessi avuto un po' di maggior fortuna nelle conclusioni almeno un gol potevo siglarlo, invece sono rimasto a bocca asciutta. Se era rigore? Grosso così, in quanto sono stato atterrato almeno due metri dentro l'area».

Si parla molto dell'arbitraggio, naturalmente, e quelli che si dilungano di più sull'argomento sono Martinelli e Giacomini. D'Eri, uscito al 22' della ripresa per una distorsione alla caviglia destra, si dichiara soddisfatto della sua prestazione.

Pestrin, che in questo finale di stagione sta andando molto bene, dice: «Una vittoria preziosa, soprattutto per i «cugini» del Monfalcone, ai quali auguro di salvarsi».

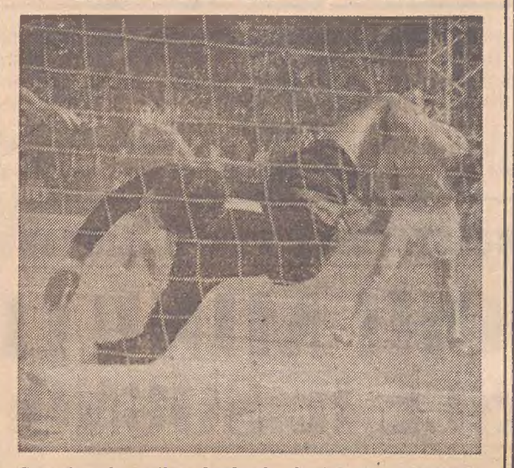
Claudio Nordio

TENNIS: ITALIA

■ Negli ottavi di finale della «Coppa della Federazione», una specie di campionato del mondo di tennis femminile a squadre, l'Italia è stata eliminata dalla Francia per 2-1.

«C»: MONFALCONE CON LE POLVERI BAGNATE

Arrembaggio senza reti



Spreafico, il portiere lombardo, è stato il protagonista dell'incontro di Monfalcone: coccolo in un suo acrobatico intervento (Fotoraspar)

Monfalcone - Seregno 0-0

MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Pinatti; Sortino, Valenti, Trevisan; Merluzzi, Savian, Barassi (Acquavita), Medeot, Feresin. Maschietto. SEREGNO: Spreafico; Galliani, Formenti; Pavesi, Ferrerio, Rizzi; Doldi (Tridella), Cappeletti, Ferrari, Silva, Pozzato. Battistini. ARBITRO: Sgherri di Grosseto. NOTE: Tempo ideale, abbastanza caldo, terreno perfetto. Ammoniti Pavesi, Sortino e Savian .Calci d'angolo: 12-0 (6-0) per il Monfalcone.

Monfalcone, 24

Un invito, anzitutto: osservare il numero dei calci d'angolo. Dodici a zero per il Monfalcone, equamente divisi fra un tempo e l'altro: una cifra oltremodo eloquente, che depone naturalmente a tutto favore della squadra che ha attaccato di più. Gli azzurri, una volta ancora, hanno premuto sull'acceleratore per quasi tutti i novanta minuti; ma purtroppo anche oggi la storia s'è ripetuta. Nel senso che gli attacchi si sono dimostrati sterili, e quella tanto attesa zampata non è venuta a portare un po' di tranquillità nell'insicurezza di questo finale di campionato.

Oggi il Monfalcone doveva assolutamente vincere; i due punti gli sono indispensabili ormai, più che necessari ai fini della salvezza. E oggi contro questo Seregno che di bello non ha fatto veder proprio niente — qualche galoppata, qualche sgroppata, dei contropiede non troppo convincenti — è riuscito a collezionare soltanto tutta una serie di calci d'angolo, non facendocela a passare nemmeno in quelle reiterate occasioni. I lombardi hanno avuto quello che cercavano: un punto, più che sufficiente per le loro ambizioni che, se potevano essere maggiori all'inizio del campionato, si sono di molto ridotte col prosieguo del tempo.

Così s'è vista una squadra — quella locale — sprizzare faville nei primi dieci minuti, arrivare tante vicina al sospiratissimo gol, perderlo banalmente: la storia s'è ripetuta in altre occasioni lungo l'arco dei novanta, mentre dagli spalti si evocava a gran voce il fantasma di Ciclitira. Quello, tanto per intenderci, che lo scorso anno magari giocava un tempo solo (famose le sue preferenze per le zone d'ombra nella ripresa), ma in quel tempo sapeva mettere a segno la rete della vittoria. Forse sarà ingeneroso tale richiamo per l'«undici» di oggi, ma purtroppo la verità è una sola: la squadra non riesce a segnare, la sterilità che la contraddistingue è paurosa, addirittura abissale la mancanza dello sfondatore. Si era creduto di trovarlo, questo sfondatore, in Medeot: ma che si può pretendere da lui, in coscienza, dopo tutto un campionato tirato con i denti, pressato com'è e comunque da tre-quattro avversari, solo a cercar di far superare alla palla quell'invalicabile linea bianca?

E buon che nelle retrovie, dopo un anno di assenza, ha fatto ritorno Valenti, che ci dicono abbia festeggiato da qualche giorno le quarantun primavere. A quell'età, naturalmente, non si può pretendere granché da un giocatore di calcio, ma almeno la sua presenza è servita a dare una certa organicità alla difesa, che le volte scorse era affidata unicamente all'estro (si fa per dire) dei singoli. Anche questa volta si è corso qualche grosso rischio, fortunatamente annullato sia da Valenti (ma non sempre), sia da Nicoli, il cui comportamento è superiore ad ogni elogio. Per contro, anche l'altro numero uno, Spreafico, si è prodotto in qualche spettacolare parata (ho detto spettacolare, più che difficile); soltanto verso la fine del primo tempo, su un forte colpo di testa di Medeot, il portiere lombardo si è reso protagonista di un magnifico volo all'incrocio dei pali.

Nel secondo tempo è entratoAcquavita, che ha così debuttato; è un giovane di diciannove anni, proveniente dal San Michele; ancora acerbo, la sua inclusione non ha certamente portato quel mordente di cui la squadra aveva bisogno.

Qualche nota di cronaca, di un incontro senza spina dorsale. Al 10' ha inizio una girandola di attacchi davanti a Spreafico, di tiri sconclusionati, di occasioni perdutissime. Un quarto d'ora dopo Medeot riceve uno spiovente, quando si trova in posizione magnifica davanti al portiere avversario: purtroppo accompagna la palla col petto e la... porge a Spreafico, che non si fa ripetere l'invito. Siamo al 34' e, su un improvviso rovesciamento di fronte, Doldi indirizza verso la rete e Nicoli, a terra per un precedente intervento, salva a piedi uniti.

Nella ripresa, al 16' Barassi esce ed entra Acquavita, che sarà autore, più tardi, di un colpo di testa non proprio da buttar via. Alla mezz'ora Nicoli è nuovamente impegnato, questa volta sui piedi di Pozzato catapultato a rete. Sette minuti dopo Cappelletti mette giù Trevisan, che reagisce; al 40' Trevisan dà a Nicoli indietro, il passaggio è troppo corto e sulla palla si avventa Ferrari: il portiere monfalconese, alla disperata, corre fuori e libera di piede.

Termina l'incontro, assieme alla collezione di calci d'angolo e di errori. Si continua ancora e sempre a penare.

Ranieri Ponis

CALA IL SIPARIO: RETROCEDONO MANIAGO, SNIA TORVISCOSA E MONTEBELLUNA

SPAREGGIO FRA TRENTO E PORDENONE!

DA UN GIOCO BEN REGISTRATO IL SOGNO SI E' FATTO REALTA'

Fra gli applausi sul campo di San Donà i pordenonesi fanno bottino pieno

Pordenone - San Donà 1-0

MARCATORE: Muzzin al 23' del primo tempo. PORDENONE: Fongaro; Jut, Piva; Rumiel, Bernardis, Varglien; Bertoia, Muzzin, Dal Balcon, D'Andrea, Giusto. Momesso, Geremia. SAN DONA': Rettore; Giordano, Schigur; Giulio, Guerrato, Carniello; Poletto, Moro, Maschietto, Inferrera, Cabassi (Casonato). D'Avanzo. ARBITRO: Sansò di Lecce.

San Donà, 24

In 25' di gioco ben registrato e risoluto, il Pordenone è riuscito ad aggiudicarsi i due punti che lo porteranno a disputare lo spareggio con il Trento per la promozione in Serie C. La gara sandonatese era ormai finita da qualche minuto e sia il pubblico, composto in maggioranza da pordenonesi, sia i giocatori neroverdi, non avevano ancora lasciato il campo e guardavano fissamente la tribuna dove un gruppetto di sportivi muniti di radiotelefono attendevano di sapere se il Trento fosse riuscito o meno a passare sul campo del Giorgione. Quando una voce ha comunicato che la gara fra Trento e Giorgione era terminata in parità, un uragano di applausi, di evviva e di urla si è levato dagli spalti; poi pian piano il campo si è sfollato e per le vie sandonatesi si è formato un lungo corteo di macchine sulle quali sventolavano bandiere neroverdi. Questa la cornice della gara.

Per quanto riguarda la gara vera e propria dobbiamo dire di aver visto ben poco. Era palese, infatti, che le due squadre seppure per opposti motivi non volevano perdere, e altrettanto vero è il fatto che al San Donà mancava un punto per avere la matematica certezza di restare in Serie D, mentre al Pordenone necessitavano tutt'e due i punti. Era quindi fatale che il San Donà schierasse la sua squadra in difesa e che il Pordenone tentasse ad ogni costo di rompere il catenaccio. Ci è riuscito dopo 23' di gioco intelligente e ben orchestrato, che più di una volta ha strappato applausi anche agli spettatori locali. Raggiunto lo scopo, gli ospiti sono improvvisamente calati di tono, e anche il gioco si è fatto così approssimativo da far credere che in campo non ci fosse più la stessa squadra.

Di questo stato di cose hanno cercato di approfittare i sandonatesi che si sono lanciati in una affannosa rincorsa al pareggio; con un po' di fortuna avrebbero potuto anche riuscirci, e a riprova di ciò basta citare la traversa centrata da Maschietto all'1' della ripresa. Con questo nulla vogliamo togliere al Pordenone che ha meritato la vittoria, non fosse altro che per la prima mezz'ora di gioco dove è apparsa evidente la sua superiorità tecnica.

Queste le note di cronaca più rilevanti. Al 2' Jut parte da solo sulla destra e avanza fino in area sandonatese dove effettua un passaggio a Dal Balcon che non riesce a raccogliere. Al 4' è ancora Jut a portarsi a tu per tu con il portiere il quale, vistosi perduto, gli si butta sui piedi a gambe aperte e riesce a fermare il pallone con il sedere proprio sulla linea di porta.

Al 1' della ripresa Moro, dopo aver condotto un'azione personale sulla destra, spara a rete e Jut tenta di respingere di testa ma serve Maschietto che tenta l'affondo riuscendo soltando a centrare la traversa. All'11' Maschietto avanza lungo la linea laterale e, dopo aver richiamato su di sé l'attenzione della difesa, effettua un cross per Poletto che tira al volo: la palla attraversa tutto lo specchio della porta e basterebbe un tocco di Moro per metterla a segno; forse accecato dal riflesso del sole, però, Moro non vede il pallone e pertanto non accenna neppure a muoversi. Al 21' Maschietto cerca la soluzione di forza, parte da centrocampo, con una serie di finte mette fuori causa i vari difensori che gli si fanno incontro ma poi, arrivato libero davanti al portiere, calcia fuori.

Gianni Aldrigo

I RISULTATI

*Mestrina - Arco	1-1
Bolzano-*Maniago	1-0
*Malo - Clodia	1-1
Montebelluna-*Portogr.	1-0
Pordenone-*S. Donà	1-0
*Belluno-Rovigo	2-1
*Passirio M.-Schio	4-2
*Giorgione-Trento	0-0
Vittorio V.-*Snia Torvis.	2-1

LA CLASSIFICA FINALE

Trento	34	18	12	4	38	12	48
Pordenone	34	19	10	5	37	15	48
Belluno	34	18	11	5	40	20	47
Bolzano	34	14	18	2	39	16	46
Portogruaro	34	14	13	7	34	23	41
Mestrina	34	11	12	11	23	23	34
Schio	34	11	12	11	21	28	34
Giorgione	34	10	11	13	19	28	31
Malo	34	7	16	11	28	41	30
Passirio M.	34	9	12	13	24	25	30
Vittorio V.	34	7	16	11	24	27	30
Clodia	34	8	14	12	19	24	30
San Donà	34	7	15	12	25	30	29
Arco	34	7	15	12	22	28	29
Rovigo	34	8	13	13	21	30	29
Montebell.	34	7	15	12	30	40	29
Snia Torvis.	34	7	13	14	23	33	27
Maniago	34	5	10	19	17	41	20

Pordenone e Trento dovranno disputare una partita di spareggio, e la vincitrice sarà promossa in Serie «C».

Retrocedono in Promozione Maniago, Snia Torviscosa e Montebelluna.

CALCIO FEMMINILE

Crocetta-Iris 1-1

RETI: nel primo tempo al 24' Favotto II; nella ripresa al 13' Valli. CROCETTA: Caverzan; D'Ambroso, Ferrarese; Corte, Favotto I, Antiga; Marin, Nicoletti, Martignano, Favotto II, Prestana (Covolan). CREMCAFFE' IRIS: Caramia; Mezgec, Arnavas; Mineo, Coceani (Capotorto), Valli; Perossa (Janiszewski), Glavina, Piucca, Leo, Trinchero. ARBITRO: Favalli di Pordenone.

Crocetta del Montello, 24

Le ragazze triestine hanno ottenuto il loro primo punto nel campionato triveneto pareggiando in casa del Crocetta. Le giallorosse sono apparse nettamente migliorate come complesso di squadra e hanno meritato il pari. Il Crocetta è andato in vantaggio nel primo tempo grazie ad un gol della mezz'ala Favotto in seguito ad un calcio di punizione. Le irissine hanno però reagito con efficacia rendendosi più volte pericolose. Il gol del pareggio (prima rete di campionato delle triestine e seconda dopo quella estorta» di Susy Garabaglia) è stato realizzato da Serenella Valli direttamente su calcio di punizione.

F. L.

GLI AZIENDALI MANCANO ALLE ATTESE

Sbaglia la difesa lo Snia è condannato

Il colpo di grazia dal Vittorio Veneto

Vittorio Veneto - Snia Torvis 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Pollini, al 44' Ferigo; nel s.t. al 21' Bolzan. VITTORIO VENETO: Pannocchia; De Luca, Fregonas; Rinaldi, Storer, De Longhi; Bolzan, Tedesco, Pollini, Olivotto (Zazzolini), Sasso. Gardiman. SNIA TORVIS: Sorato; Plaini, Nardini; Filiputti, Battiston, Sgubin; Morganti, Costa, Comioli, Ferigo (Pittin), Carpin. Riuli. ARBITRO: Giardini di Legnano.

Torviscosa, 24

Il Vittorio Veneto ha dato l'ultima speronata alla navicella aziendale, già in balia dei marosi, e l'ha inesorabilmente fatta colare a picco. Con il proverbiale «mors tua vita mea», la squadra di Balloncerl, anch'essa candidata alla retrocessione, ha colto un'insperata vittoria sulla squadra aziendale, oggi complessata dalla necessità di vincere a qualunque costo. Allo Snia oggi si presentava l'ultima prova d'appello, a conclusione di questo sfortunato campionato.

La vittoria avrebbe permesso a ragazzi di Abatematteo di rimanere ancora fra le squadre semiprofessionistiche, e li avrebbe ricompensati per i tanti sacrifici e per le tante amarezze subite nel corso del campionato. La posta in palio era di altissima portata, e gli aziendali oggi non ne hanno sorretto il peso. Di fronte a questa necessità di vittoria la compagine di Torviscosa si è battuta con il cuore e con tutte le proprie energie, e ha continuato a lottare senza rassegnarsi a morire. La squadra ospite ha meritatamente vinto in virtù di una migliore impostazione di gioco, si è dimostrata calma e riflessiva, pronta a sfruttare gli eventuali errori dei padroni di casa. E così ha impostato l'incontro, infilando due volte Sorato su altrettanti errori della difesa.

La retrocessione dello Snia Viscosa non umilia affatto i giocatori aziendali, che sempre e dovunque hanno dato prova di attaccamento ai colori sociali, hanno sempre lottato senza risparmio di energie; punisce semmai la società per una insufficiente campagna acquisti. L'incontro odierno è stato giocato senza risparmio di energie, le due squadre si sono affrontate a viso aperto. Gli ospiti hanno spesso dovuto subire l'in ziativa dei padroni di casa, i quali hanno collezionato diversi calci d'angolo.

Dopo 20' di giuoco alquanto equilibrati, gli ospiti vanno a rete con Pollini. La palla viaggia da Rinaldi a Bolzan; questi, tallonato da Nardini, riesce ad allungare a Pollini che saetta a rete battendo Sorato. L'infortunio non abbatte per nulla i locali che si proiettano all'attacco, mancando al 34' la rete del pareggio con Nardini, il quale da sotto porta perde una facile occasione. Al 44' Ferigo, su preciso cross di Morganti, pareggia.

Tutto da rifare, quindi, e nella ripresa si assiste a un duello con i padroni di casa alla ricerca della rete della vittoria. Al 14' Costa, in piena azione, viene atterrato in area da Rinaldi; gli estremi del rigore non sono ravvisati dal signor Giardini. Al 16' gli ospiti segnano con Bolzan, ma la rete viene annullata per fuori giuoco.

Al 21' rete ospite ancora con Bolzan; Pollini riceve un preciso allungo da De Luca e fugge velocissimo in contropiede; al limite dell'area serve Bolzan, che al volo batte imparabilmente Sorato.

Tommaso Ciccolo

Quattro si contenderanno il «G.M. Giovanni»

Il Trofeo «Grandi Magazzini Giovanni» di calcio per vecchie glorie vedrà impegnati la Triestina, il Monfalcone, l'Udinese e la Rappresentativa Carsica. Il torneo, che si svolgerà in due giornate (eliminatorie e finali), vedrà protagonisti numerosi campioni del passato. Alla manifestazione possono prendere parte i giocatori di età non inferiore ai 35 anni.

I MANIAGHESI IN GINOCCHIO

DI MALAVOGLIA ADDIO AL CAMPIONATO

Bolzano - Maniago 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 41' Pasetto. BOLZANO: Tomas; Bertuolo, Concer; Scolati, Gobbi, Breda; Milani, Alban, Pasetto, Benedetti (Busselli), Pastorello. Rossi. MANIAGO: Martin; Paschetto, Jut; Della Pietra, Facchin, Rigutto; Busatto (Centazzo II), De Piero, Corti, Bertuzzi, Del Ben. Canese. ARBITRO: Bazzini di Ravenna.

Maniago, 24

E' finita la lunga fatica del campionato. E' finita con una partita che ha detto poco, sia tecnicamente che agonisticamente. Da una parte si è visto un Bolzano svogliato, da fine stagione, dimentico persino del suo blasone; dall'altra un Maniago deconcentrato, forse succube della sua pesante sfortunata stagione.

Era però d'obbligo che i biancoverdi, privi in questa occasione di capitan Centazzo, si congedassero dallo appassionato pubblico con una prova di prestigio, al di fuori del risultato, ma solo per rendere meno amara la pillola della retrocessione. Invece il Maniago è mancato proprio in questo. Ha giocato di malavoglia, ricamando trame che venivano inesorabilmente cancellate dai più accorti ospiti, sbagliando passaggi in maniera puerile, mancando colpo su colpo tutte le occasioni per raddrizzare il risultato e la partita. E' comprensibile in un certo senso che psicologicamente lo sfortunato andazzo del campionato li abbia resi apatici, privi di idee e anche di condizione fisica.

Tornando alla partita, è doveroso sottolineare anche lo scarso impegno degli ospiti, tranquilli in classifica e ormai dimentichi di ogni velleità. A vivacizzare i toni della partita che rischiava di diventare «un gioco alla dama» ci ha pensato il centravanti ospite Pasetto, tutto teso alla ricerca della marcatura e del primato dei cannonieri della regione. A fine partita il bravo giocatore vantava quattro tiri fulmine usciti di poco, una rete annullata e quella della vittoria: e non è poco, considerato il tono scadente della partita.

Gli avanti maniaghesi, invece, possono vantare un cumulo di errori e quattro tiri di una certa pretesa ad opera di De Piero e Della Pietra; Corti, invece, con due testate ha creato le maggiori difficoltà all'esordiente portiere Tomas. Questa la dinamica della rete. Scolati rilancia in avanti, dopo un'incursione biancoverde, palla ad Alban che devia prontamente a Pasetta, gran tiro in mezza rovesciata di questi, e rete. Con questo atto, in ultima analisi, l'incontro si poteva già dire concluso.

Renzo Rosa

spingersi in avanti, ma questa volta vuole fare tutto da solo e riesce ad ottenere soltanto un calcio d'angolo. Al 9' il primo vero pericolo per i locali: il Pordenone batte un calcio d'angolo, la palla spiove in area di porta e trova pronta la testa di Bertoia che cerca di insaccare, ma Rettore benché spiazzato riesce a parare.

Al 23' la rete. Su rinvio della difesa pordenonese il pallone arriva in area locale, segue una serie di rimpalli fra un giocatore e l'altro finché Muzin riesce ad impossessarsi della palla e con un tocco magistrale la fa passare sopra la testa di Carnello; quindi anticipa l'uscita di Rettore e mette a segno con un calcetto in diagonale.

Al 40' è la volta dei sandonatesi: Maschietto, ricevuta la palla su allungo di Moro, si destreggia in area ospite fino

ANCHE SE SI E' VINTO CON IL MINIMO SCARTO

NETTISSIMA LA PREVALENZA DEL MONTEBELLUNA SUL PORTOGRUARO

Montebelluna - Portogruaro 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 16' Busso. MONTEBELLUNA: Semenzin; Menegon; Ciriello; Pase, Calzamatta, Cavasin; Pizzolato, Bordin, Busso, Mazzoletto, Geremia (Filippi). Baldas. PORTOGRUARO: Rigamonti; Zanella, Grion (Danini); Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Fenotti. Forti. ARBITRO: La Banca di Milano.

Portogruaro, 24

L'affermazione colta oggi sul campo del «Mecchia» dai celesti trevigiani, a spese dei granata locali, è stata più netta di quanto il risultato finale non lasci intravvedere. Opposti ad un Portogruaro deconcentrato al massimo, e che è apparso l'ombra della brillante compagine che si era potuta ammirare durante l'arco dell'intera stagione, il Montebelluna ha comunque dimostrato di non meritare la posizione di classifica che attualmente occupa. Peccato veramente che la differenza reti condanni alla retrocessione una squadra che così generosamente ha saputo battersi, mettendo in mostra non soltanto vigoria atletica, ma anche chiare idee di gioco. Potranno consolarsi i tifosi trevigiani, accorsi oggi in gran massa per incitare i loro beniamini, pensando che con una squadra di tale fatta il ritorno in Serie D dovrebbe risultare abbastanza facile.

Del Portogruaro si è già detto, e quel poco basta per illustrare una prestazione davvero squallida, dalla quale si sono salvati per la loro generosità soltanto Nadalutti e Biasotto. Degli ospiti si può dire bene di tutta la compagine con particolari note di merito per Cavasin, Busso e Geremia.

Iniziano a spron battuto i celesti, e già al 9' si fanno pericolosi con Geremia, che calcia fuori di poco. Al 14' è la volta di Pase, che manda la palla a lambire il montante sulla sinistra di Rigamonti. Al 17' capovolgimento di fronte, e Biasotto, su un passaggio di Fenotti, manda la palla all'incrocio dei pali. Al 34' ancora in evidenza Geremia che, superati due avversari, impegna Rigamonti a terra. Magnifica azione Pizzolato-Mazzoletto al 36' e conclusione di quest'ultimo, che Rigamonti para. Soltanto al 44' si fa vivo il Portogruaro con Biasotto che al volo impegna l'attento Semenzin.

La ripresa non muta il volto della partita, e al 4' è ancora Geremia, che manda la palla a sbattere sul palo. Si fa avanti Nadalutti al 9' e impegna con un potente tiro Semenzin, che devia la palla sulla traversa: interviene Calzamatta e libera.

Al 16' l'unico gol della partita nasce da un'azione di Cavasin, che imbecca Busso: colpo di testa del centravanti e nulla da fare per l'estremo difensore granata. Pericolosi ancora i celesti al 23' e al 27' con un tiro di Geremia, che sbatte sotto la traversa. Al 43' una facilissima occasione è malamente sprecata da Busso, che a 2 metri dalla porta si fa soffiare la palla da Zanella. Poi la fine. Il commiato festoso che i granata si attendevano dal loro pubblico viene differito alla prossima stagione.

Franco Brussolo

REGIONALE ALLIEVI

Alla Ginnastica Triestina campionato di attrezzistica

Il campionato regionale maschile categoria allievi ('56 e seguenti) di attrezzistica è stato vinto, confermando quanto era stato pronosticato alla vigilia dai bravi allievi della Ginnastica Triestina. Nel corso della manifestazione i biancocelesti si sono misurati con altre otto squadre delle Tre Venezie e, oltre al primo posto assoluto, sono risultati superiori alle altre formazioni anche nel punteggio di ogni singolo esercizio (corpo libero, volteggio al cavallo e parallele).

I nove allievi dell'istruttore Perlazzi e del dirigente tecnico Pertoldi si sono dimostrati tutti bene impostati e ben preparati: non è stato quindi difficile per loro raggiungere la vittoria finale, rispettando così una vecchia tradizione. Fra i ginnasti triestini che si sono esibiti ieri nella sala della Ginnastica, hanno particolarmente convinto gli allievi Devini, Ferrara, Polenghi e Tandoi, quest'ultimo ben lontano dal toccare il limite massimo d'età per rientrare nella categoria allievi.

Questi i nomi degli atleti della Ginnastica Triestina: Enrico Bensi, Claudio Blasi, Sandro Devini, Maurizio Ferrara, Roberto Fornasaro, Corrado Osvaldini, Piero Pinamonti, Piero Polenghi, Lucio Cirillo Russo e Ezio Tandoi.

Dopo le prove valevoli per il campionato «allievi» si sono effettuate quelle per il titolo regionale della «categoria giovanile» fra l'Istituto comunale Bentegodi di Verona e l'U.S. Carmini di Venezia, conclusosi con la vittoria del Bentegodi per 160,80 a 160,60 punti.

A. C.

LA CLASSIFICA

1) S.G. Triestina punti 109,10; 2) S.G.S. Spes di Mestre p. 105,10; 3) S.G. Umberto I di Vicenza p. 102,60; 4) S.G. Ardor di Padova p. 100,10; 5) S.G. Codognato di Venezia p. 100; 6) U.S. Carmini di Venezia p. 98,70; 7) S.G.S. Spes di Mestre squadra «B» p. 98; 8) S.G. Atesina di Bolzano p. 91; 9) Sport Club Grandolfo S. Donà di Piave p. 83,30.

PELE': CENTESIMA

Il Brasile disputa oggi una impegnativa partita contro la rappresentativa messicana dello Irapuato, in vista degli ormai imminenti Campionati del Mondo di calcio. Sarà questa per Pelé la 100.a presenza in nazionale.

LA VOCE DELLA ROCCA

«Troppo poco lo zero a zero!»

Monfalcone, 24

Ancora un pareggio a reti inviolate, ma la divisione dei punti non ha soddisfatto i monfalconesi, mentre è stata bene accolta dai lombardi. L'eco la si coglie negli spogliatoi, e già sulla porta Alcide Baccari dice: «Queste non sono partite su cui si possa fare un commento. Bisogna vincere ad ogni costo per la classifica. Ora, la situazione è senz'altro più difficile. Nel primo tempo, noi abbiamo giocato anche benino, creando magari un po' di confusione con alcuni tiri pericolosi. Purtroppo, con una squadra come il Seregno di oggi non si può far gioco: bisogna ottenere la rete di fortuna per sbloccare il risultato. Soltanto allora si arriva a rompere il ghiaccio, altrimenti si gioca male per tutto il tempo».

L'allenatore Ghioni esce dallo spogliatoio dei lombardi e commenta: «Noi siamo venuti a Monfalcone per fare il pareggio e l'abbiamo ottenuto, grazie alla prestazione veramente impeccabile della nostra difesa, e in particolare di Spreafico che è stato magnifico e grande proprio con i suoi ottimi interventi. Il Monfalcone mi aveva veramente impressionato a casa nostra quando aveva pareggiato per 2-2 rimontando per due volte. Oggi, mi sembra abbia cercato troppo Medeot che è stato autore di qualche colpo di testa pericoloso, ma del resto sempre controllato a dovere. A questo punto, noi possiamo considerarci salvi, anche se non matematicamente ancora, poiché, domenica prossima, speriamo di vincere in casa con la Solbiatese. Auguro al Monfalcone di vincere con il Marzotto e di salvarsi».

Zelesnich è amareggiato e dice: «La solita storia: squadre di pellegrini, come si suol dire, portano via punti da Monfalcone. Vengono qui, si difendono arrabattandosi alla meglio, giocando come viene viene e, poi, noi restiamo con un solo punto che, in questo momento, è veramente poco. Oggi, la nostra squadra ha dato tutto e ha giocato una delle migliori partite. Purtroppo, è difficile passare con una squadra che si arrocca in difesa e attende i nostri nella propria area lasciando in attacco un suo solo uomo. Oggi, per questa partita, non si può proprio parlare di tecnica. Noi abbiamo cercato di fare un po' di gioco e si è risposto, da parte dei nostri avversari, con un batti e ribatti improvvisato e sconclusionato, come già era successo in precedenza con la Trevigliese e con qualche altra squadra ancora. Domenica scorsa, il Seregno si era ingualato in casa ed, oggi, ha cercato punti lottando disperatamente: il pareggio, pertanto, soddisfa il nostro avversario, ma non noi. Lo zero a zero è troppo poca cosa. Non abbiamo perso tutte le speranze di salvezza, ma anche conseguendo ancora per le restanti tre partite altrettanti zero a zero è sempre poca cosa. E' necessario per noi qualcosa di più».

Nicoli è stato tra i migliori, e osserva: «Noi ci spingevamo all'attacco e loro, in contropiede, erano abbastanza pericolosi. Tiri in porta da mettere paura non ne hanno fatti, ma sono dovuto intervenire di piede a più riprese, una volta anche con fortuna».

Capitan Valenti ha esordito, oggi, di fronte al pubblico amico, e a fine partita osserva: «Partita con risultato giusto così: il Seregno voleva il pareggio e ha giocato per questo, gettando via la palla dalla propria area con la speranza di trovare un varco nella nostra difesa. Noi, o bene o male, siamo riusciti a tamponare le loro rarissime offensive. D'altro canto, loro sono riusciti ad ottenere il risultato auspicato facendo massa di uomini dinanzi al proprio portiere che, in più di una occasione, è stato molto bravo».

Mafaldo Cechet

NELLA CORSA DI CENTRO «PREMIO DEI CAMPI»

Fiorino torna al successo debuttando a Montebello

Briosa e avvincente riunione trottistica ieri all'ippodromo di Montebello, resa tale per le contemporanee presenze di soggetti di valore inseriti nelle otto prove in programma. Logica pertanto la buona affluenza del pubblico, favorita da una radiosa giornata di sole.

Corsa di centro il Premio dei Campi sulla distanza dei 2060 metri, dotata di un monte premi di oltre un milione di lire, riservata ai tre anni. Quattro i soggetti in gara dei quali il più atteso era l'atletico Fiorino, figlio di Nike Hanover e Ipeva, al suo esordio sulla pista triestina dopo oltre un mese di lontananza dall'agone ippico. Le ultime esibizioni dell'allievo di Ezio Bezzecchi non erano state positive, tutt'altro. Infatti le ultime apparizioni di questo aitante puledro erano state caratterizzate da altrettante rotture prolungate.

Sul campo, Fiorino ha però cancellato di colpo il suo recente passato poco dignitoso cogliendo un successo brillante. E' passato all'attacco a un giro dalla conclusione dopo essersi mantenuto nella scia di Holbein, battistrada sin dal via e di Tibidabo. Lungo il rettilineo opposto al traguardo, s'è portato al secondo posto, sempre proteso nel sostituirsi a Holbein. L'ha soppiantato poi nell'ultima curva, allorché Holbein è saltato. Una volta in testa, s'è involato verso la vittoria inseguito a una certa distanza da Garbiola che Mescalchin, proprio nel finale, è riuscito a far superare il falloso Holbein e anche Tibidabo. Evidentemente, in quest'ultimo periodo, il bravo Bezzecchi ha lavorato il suo allievo in maniera efficace al di riportarlo a un buon rendimento.

Sorprendente è stata la soluzione nel Premio delle Valli, riserva della Totip, in cui i favoriti Breuil, Profumo e Caronte sono mancati all'attesa. Ne hanno approfittato gli altri, primo fra tutti Wessex, che Checco Mescalchin ha condotto al successo dopo aver superato in prossimità della retta d'arrivo il battistrada Icari che per un nonnulla non s'è fatto superare anche da Caronte rinvenuto fortissimo nel finale.

Il primo posto di Wessex, abbinato al secondo di Icari, guidato da Antonio Corsi ha fatto registrare le quote più alte della manifestazione: 231 per il vincente e ben 286 per la accoppiata.

Nelle altre prove, nella corsa di apertura, il Premio dei Boschi, bello è stato il successo di Cacito; sorprendenti si sono rivelati invece Ieffren e Godinette, entrambi condotti da Giordano Renner. I due si sono aggiudicati la prima piazza, rispettivamente nel Premio delle Selve e nel Premio delle Radure. Sia Ieffren che Godinette hanno vinto piazzando la stoccata decisiva negli ultimi metri di corsa.

Corsa di rilievo, per il buon valore dei soggetti in lizza, s'è dimostrato il Premio delle Foreste che sulla breve ha messo di fronte Parato. Willer, Grafeo e Richetto, quest'ultimo penalizzato di venti metri nei confronti degli altri tre. Portatosi in testa Parato dopo che Quadri era riuscito a metterlo in camminata perfetta prima dello stacco dei nastri, per Richetto, favorito d'obbligo al successo, non c'è stato nulla da fare. Richetto, guidato da Giorgio Zeuga, ha tentato di superare Parato nell'ultimo rettilineo e quindi durante l'ultima curva. Nonostante l'impegno, a Richetto non è riuscito il sorpasso. Anche per Richetto, cavallo di valore — ha camminato sul piede di 1.20.5 — il recupero di venti metri nei confronti del vincitore è apparso un'impresa superiore ai suoi mezzi.

Nella corsa riservata agli amatori l'ha spuntata Genel con Dubbio che è prevalso su Dolciastro in testa sin dal via, guidato da Carletto Morselli.

Vittorio Firmiani

PREMIO DEI BOSCHI (L. 700.000, m 1700): 1) Cacito (A. Quadri). 2) Gran Gala. 4 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 36; 24, 29; (103). PREMIO DEI PRATI (L. 630.000, m 1700): 1) Kermess d'Ausa (Ez. Bezzecchi). 2) Zangone. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 21; 14, 18; (27). 76. PREMIO DELLE SELVE 1.a div. (L. 400.000, m 1680): 1) Ieffren (Gior. Renner). 2) Megerda. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 105; 37, 24; (113). 387. PREMIO DELLE FORESTE (L. 800.000, m 1680): 1) Parato (A. Quadri). 2) Richetto. 4 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 19; 10, 10; (37). 222. PREMIO DELLE SELVE 2.a div. (L. 400.000, m 1680): 1) Dubbio (G. Genel). 2) Emerson. 3) Dolciastro. 8 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 55; 19, 31, 19; (248). 99. PREMIO DEI CAMPI (L. 1.100.000, m 2060): 1) Fiorino (Ez. Bezzecchi). 2) Garbiola. 4 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 28; 19, 26; (76). 268. PREMIO DELLE VALLI (L. 600.000, m 2080): 1) Wessex (F. Mescalchin). 2) Icari. 3) Caronte. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 231; 24, 25, 29; (286). 360. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 150.060 per L. 100. PREMIO DELLE RADURE (L. 500.000, m 2060): 1) Godinette (Gior. Renner). 2) Troiana. 3) Robinson. 8 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 109; 22, 22, 32; (167). 2.310.

io bevo

biancosarti l'aperitivo vigoroso



mette il fuoco nelle vene

AMEDEO NAZZARI

BIANCOSARTI

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: FORTITUDO, CREMCAFFE' E PIERIS RETROCEDONO

La Cormonese prima in extremis

Viva la Cormonese! Il Lignano non è riuscito a conservare sotto il traguardo finale l'esiguo vantaggio incappando nella trappola di San Giorgio di Nogaro. Il Palazzolo dal canto suo, non ha saputo approfittare essendo caduto a Gorizia ed è balzata così fuori nell'ultima giornata nuovamente la Cormonese, che ha sepolto e condannato il Cremcaffè. Si è sciolto anche il rebus della retrocessione. Il verdetto condanna Cremcaffè, Fortitudo e Pieris. Una triste conclusione per le sorti del calcio dilettantistico triestino, anche se il Ponziana è riuscito a salvarsi proprio allo scadere degli ultimi novanta minuti con la vittoria afferrata a Trivignano. Alla Fortituto non è bastato il pareggio strappato in quel di Sacile per ottenere la salvezza. Al campionato di promozione ha detto addio anche il Pieris: un addio particolarmente amaro, quello dei granata, campioni regionali di qualche anno fa, che hanno perso a Latisana, lo scontro diretto. Si è salvato, invece, lo Spilimbergo, regolando di misura il Mossa. Il Cremcaffè, a parità di punti con queste squadre e con il Ponziana, ha dovuto soccombere a causa della sua disastrosa differenza reti. Con una quaterna a spese della Gradese l'Edera ha ottenuto il platonico quarto posto a soli tre punti dalla Cormonese: con un pizzico di maggior convinzione anche Braida e compagni avrebbero potuto battersi per il primato. Si chiude così il sipario: in promozione ci saranno ad ottobre anche Maniago e Torvis Snia retrocesse dalla serie D, oltre a Cervignano e Tarcentina, promosse dalla prima categoria. Non ci sarà la Cormonese assolta ormai fra i semiprofessionisti.

UN RISULTATO TROPPO SEVERO INCHIODA IL VOLONTEROSO CREMCAFFÈ

CHIUDONO IN NETTA SUPERIORITÀ GLI UNDICI RAGAZZI DI VENIER

Cormonese - Cremcaffè 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Gaiatto; nella ripresa all'8' Perin, al 41' Gaiatto, al 45' Marini su rigore. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Derossi, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, Piani, Marini, Perin, Esente. Velischich, Feicaro. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Maurich; Sterle, Ellini, Angileri; Punis, Del Bianco, Verbacci, Iannuzzi, Dapretto (s.t. Roberti). Manfredi. ARBITRO: Turchet di Porcia.

Cormons, 24

Con il successo sul Cremcaffè e grazie alle contemporanee sconfitte di Lignano e Palazzolo, la Cormonese è riuscita a concludere trionfalmente al primo posto il campionato di promozione. La vittoria della squadra in maglia grigiorossa appare più che meritata in quanto essa ha lottato per il primo posto in tutto il campionato, non arrendendosi nemmeno quando tutto sembrava compromesso e superando con la sua determinazione e la sua volontà momenti difficilissimi. Ed appare meritata anche e soprattutto, perché la Cormonese è squadra che sa giocare al calcio in maniera brillante, è squadra che possiede una solida manovra corale; è squadra che gioca per vincere e per divertire il pubblico e non si limita solo a vivere di rendita.

I ragazzi di Venier hanno fatto vedere quello di cui sono capaci nei 15' iniziali dell'incontro odierno. 15' di autentico spettacolo con azioni condotte in velocità e scioltezza e con i giocatori che si trovavano ad occhi chiusi. Poi, rotto il ghiaccio con la bellissima prima rete di Gaiatto, che ha schiacciato di testa alle spalle di Bandini un cross da sinistra di Marini, la Cormonese ha tirato fiato consentendo al Cremcaffè di recitare la sua parte. E la squadra triestina ha sostenuto molto bene il contraddittorio con i neo campioni, anche se è apparsa in difficoltà al momento di concludere a rete. Pochissimi infatti sono stati i tiri diretti verso la porta difesa da Bevilacqua, il quale, d'altra parte nelle due o tre occasioni in cui è stato chiamato in causa ha saputo disimpegnarsi da campione.

Conclusa la prima parte della gara sull'uno a zero la Cormonese, sospinta e innervosita al tempo stesso dalle notizie che pervenivano da San Giorgio dove era impegnato il Lignano, ha messo al sicuro il risultato all'8' della ripresa con una punizione intelligentemente calciata da Perin sopra la barriera, dopo una finta di Marini. Ottenuta la rete della sicurezza, i padroni di casa hanno rallentato la loro manovra e hanno lasciato l'iniziativa nelle mani del Cremcaffè, che ha attaccato a lungo con belle azioni, senza peraltro riuscire a passare stante la buona guardia montata da Tuzzi e compagni alle punte triestine.

Nel finale però la Cormonese è tornata perentoriamente alla ribalta, sospinta da un Derossi in gran giornata e da un ottimo Perin. Sono venute così altre due reti: al 41' Gaiatto ha ripreso una corta respinta di Bandini su tiro di Derossi e ha concluso in gol, e al 45' Marini ha messo a segno con una fucilata rasoterra sulla destra del portiere triestino un calcio di rigore per atterramento di Gaiatto. 4 a 0 dunque e vittoria per la Cormonese, una vittoria sulla quale non si può discutere, anche se il punteggio appare troppo pesante per il Cremcaffè, che ha dimostrato, almeno sino al limite dell'area di saper giocare al calcio.

Parlare di meriti individuali tra i cormonesi sarebbe sbagliato: è tutta la squadra che ha giocato per vincere, operando in perfetta sincronia. Nei 15' iniziali, lo diciamo a costo di ripeterci, resteranno nella memoria di quanti hanno avuto la fortuna di assistere a questo incontro. Per il Cremcaffè ricordiamo le buone prestazioni del centravanti Verbacci, della mezz'ala sinistra Iannuzzi, e della mezz'ala destra Del Bianco.

Luciano Alberton

I RISULTATI

Ponziana-*Trivignano	2-1
*Edera - Gradese	4-1
*Sacilese-Fortitudo	1-1
*Cormonese.Cremcaffè	4-0
*Spilimbergo-Mossa	2-1
*Pro Gorizia-Palazzolo	2-1
*Tisana - Pieris	2-1
*Sangiorgina-Lignano	2-1

LA CLASSIFICA FINALE

Cormonese	30	12	12	6	39	19	36
Lignano	30	11	13	6	30	21	35
Palazzolo	30	12	10	8	31	24	34
Edera	30	10	13	7	44	35	33
Pro Gorizia	30	8	16	6	36	35	32
Sacilese	30	10	12	8	26	29	32
Sangiorgina	30	11	10	9	27	30	32
Trivignano	30	9	11	10	37	37	29
Gradese	30	8	13	9	23	25	29
Tisana	30	8	12	10	27	36	28
Mossa	30	7	13	10	43	45	27
Spilimbergo	30	8	11	11	32	34	27
Ponziana	30	8	11	11	31	35	27
Cremcaffè	30	8	11	11	27	40	27
Pieris	30	7	12	11	34	38	26
Fortitudo	30	5	16	9	26	30	26

La Cormonese è promossa in Serie D. Retrocedono in I categoria Cremcaffè, Pieris e Fortitudo.

SANGIORGINA GUASTAFESTE PER IL LIGNANO

IN POCHI MINUTI SVANISCE IL SOGNO

Sangiorgina - Lignano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Cortello; nella ripresa al 24' Tonini, al 43' Palma. SANGIORGINA: Borgobello; Peressano (Burnina), Zanfagnini; Basaldella, Zabeo, Nali; Tonini, Bucchini, Zuliani, De Sabata, Cortello. Vit. LIGNANO: Battiston; Pavan, Pasquini; Zen, Sandri, Ferro; Trombone, Comisso, Gabriele, Palma, Fanotto. Manfron, Bernardi. ARBITRO: Parussini di Udine.

San Giorgio di Nogaro, 24

In soli quattro minuti di gioco (tanti sono bastati per la Sangiorgina per mettere a segno la prima rete con Cortello) il Lignano ha visto svanire il suo sogno di promozione. Incredibile ma vero; le previsioni della vigilia si sono avverate. Una Sangiorgina guastafeste, ma in verità una Sangiorgina degna di elogio, che ha concluso il campionato con una prestazione di tutto rispetto. La Sangiorgina oggi è stata irresistibile e la capolista ha dovuto soccombere alla maggiore tecnica dei padroni di casa; ad una compagine che, se valutata allo stato attuale, avrebbe meritato come premio la promozione.

Nel confronto odierno fra la capolista e la Sangiorgina la bilancia va a tutto vantaggio di quest'ultima. La supremazia della squadra di Bonanseia è stata vistosa, costringendo l'avversario quasi sempre in difesa nel primo tempo e superandolo nettamente nella ripresa. La Sangiorgina ha annullato egregiamente l'offensiva ospite, offensiva peraltro scaturita da manovre sempre meno lucide con lo scorrere dei minuti. Una partita, come già detto, stregata, e il Lignano non ha nulla da rimproverarsi, ad eccezione di aver trovato una Sangiorgina in forma smagliante.

Per i padroni di casa va un elogio a tutti, con una citazione particolare per Nali, Borgobello e Zabeo. Per gli ospiti si sono distinti il solito Comisso e Ferro.

La Sangiorgina parte decisa all'attacco e solo dopo 4' il Lignano è in ginocchio. La palla viaggia da Nali a Zuliani, che dalla destra tira a rete, il portiere para, ma non trattiene, riprende Cortello e segna. all'8' azione ospite con Fonotto, che serve di precisione Trombone, che di testa spedisce al lato. Al 9' altra azione ospite, conclusa con un tiro di Gabriele, che sfiora il montante alla destra di Borgobello. Al 13' ancora una azione ospite con Fanotto che manda al lato. Dopo questa sfuriata degli ospiti sono i padroni di casa a prendere in mano le redini dell'incontro, comandandolo a loro piacimento.

Nella ripresa al 20' per fallo di mano in area di Zuliani, gli ospiti usufruiscono della massima punizione. Il rigore calciato da Fanotto è parato da Borgobello. Al 24' c'è il raddoppio di Tonini. Al 33' Cortello manca la terza rete, su passaggio di Zuliani. Al 43' Palma accorcia le distanze. Al 45' viene espulso Pasquini, già precedentemente ammonito.

M. C.

CRITICHE A ZAGALO

■ Senza pace i brasiliani, per quanto riguarda il calcio, e, in particolare, i Campionati del Mondo: lo allenatore della nazionale carioca, Zagalo, si è attirato le dure e persistenti critiche dei suoi connazionali. Il suo predecessore, Saldanha, collabora con vari giornali, ed in Messico provvede a pubblicare articoli di fondo contro la nazionale brasiliana.

SEI PROVINCE

■ Il belga Jacques De Boewer ha vinto in volata la sesta tappa del criterium delle Sei Province, Grenoble-Privas di km 146, in ore 3.29'54", alla media di km 41,734. Il francese Jean Claude Genty ha conservato il primo posto in classifica generale.

ATLETICA IN GERMANIA

■ Il tedesco Tomas Jordan ha vinto in 46"5 (miglior tempo tedesco dell'anno) una gara sui 400 metri davanti a Eighenr (47"3) e Knobloch (47"4).

IL TRIVIGNANO COLTO DI SORPRESA

Pagata a caro prezzo la confidenza con il Ponziana

Ponziana - Trivignano 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 20' Flora, al 22' Furlani, al 31' Don. PONZIANA: Cernivani; Zappador, Covacic; Nordebo, Codric, Sega; Pin, Ravalico, Furlani, Flora, Rossetti. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni; Croppo, D'Odorico, Scarel; Tirelli, Cecchini, Don, Del Medico, Zanuttini. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Trivignano, 24

Il Ponziana ha portato in porto una insperata vittoria sul campo del Trivignano mostrando però un gioco non molto incisivo. Molte infatti le occasioni-gol sprecate. Non si può dire che i bianconeri abbiano giocato male ma non hanno impostato il gioco sulle punte con lunghi lanci per sorprendere la difesa avversaria come sono soliti fare, preferendo una tattica di scambi a metà campo troppo convinti di avere i ponzianini alla loro mercé. Ma questi pur non mettendo in evidenza quella decisione che ci si poteva attendere per la loro posizione in classifica, hanno sfiorato il successo al 17' del primo tempo con un tiro sulla traversa da parte di Pin e con due occasioni mancate da Rossetti portatosi in buona posizione di tiro.

Il Trivignano ha continuato nella sua impostazione di confidenza con l'avversario dimostrando di accontentarsi del pareggio ma come una doccia fredda è giunto il gol del Ponziana al 20' su precisa imbeccata di Ravalico per Flora appostato senza avversari sulla destra; il tiro è stato preciso forte e parabolico nell'angolo alla destra di Marcuzzi. Il Trivignano non è riuscito a coordinare le idee che già Furlani ha portato la sua squadra sul 2 a 0 approfittando dell'incertezza dei difensori.

I bianconeri si sono buttati con tutte le loro forze in avanti per annullare lo svantaggio. Croppo ha colpito il palo al 30' e un minuto dopo Don non perdona: una autentica cannonata da 20 metri non può essere trattenuta da Cernivani. Rabbioso finale del Trivignano tutto proteso alla ricerca del pareggio ma la difesa del Ponziana non si è lasciata sorprendere. Partita corretta e cavalleresca ben diretta dall'arbitro Adami.

M. M.

I marcatori

25 reti: Braida (Edera);
23 reti: Pavan (Pro Gorizia);
15 reti: Furlani (Ponziana);
11 reti: Caltigaris (Pieris), Del Medico (Trivignano);
10 reti: De Rossi (Cormonese);
9 reti: Fanotto (Lignano), Spangher (Mossa), Dri (Palazzolo), Morello (Tisana);
8 reti: Trombone (Lignano), Brieda (Sacilese), Gei e Iop (Spilimbergo);
7 reti: Sussig (Mossa), Benotto (Pieris), Cortello (Sangiorgina), Don (Trivignano);
6 reti: Crevatin (Fortitudo), Comisso (Lignano), Piccoli (Palazzolo), Flora (Ponziana), Lorenzini e Ulian (Sacilese), Bernardis e Tirelli (Trivignano).

LA SOLA SQUADRA TRIESTINA IN BUONA LUCE

Una tripletta di Braida sigla il finale dell'Edera

Edera - Gradese 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Vizentin; al 30', al 32' e al 42' Braida; nel s.t. al 20 ' Maran. EDERA: Magris; Salvini; Graniero; Valenti Clari, Bassanese, Niccoli; Paoli, Kelemenic, Braida, Grimm, Vizentin. Penini, De Riz. GRADESE: Pozzetto (Tortolo); Dovier, Andrian (Lauto); Tarlao, Bottin, Lugnan; Vecchiato, Maran, Ceglia, Degrassi, Pinatti. ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

Festoso commiato dell'Edera e altrettanto festoso show di Braida che ha siglato tre delle quattro marcature. I triestini hanno così concluso il campionato nel miglior modo, mettendo a segno quattro bellissime reti e poi controllando il gioco della Gradese, svuotata e slegata in tutti i reparti.

Tutto si è risolto nei primi 45 minuti, anzi negli ultimi 25 minuti del primo tempo, dopo un inizio poco promettente per entrambe le contendenti: la partita infatti aveva preso la piega di una «classica» di fine campionato, con gioco svogliato e senza impegno eccessivo. Poi improvvisamente, mentre l'incontro si trascinava avanti senza troppo entusiasmo, è venuta la prima rete, messa a segno freddamente e ottimamente da Vizentinn. La Gradese, che puntava a un risultato in bianco, ha accusato il colpo e Braida ha potuto così aumentare il suo bottino di capocannoniere siglando le altre tre reti e portando la sua quota a 24 gol.

Nei primi 45' di gioco l'Edera ha disposto a piacimento dell'avversaria. Ha fatto quattro azioni concrete e le ha trasformate tutte. Ha tenuto saldamente il centrocampo e in difesa ha annullato qualsiasi velleità offensiva dell'undici lagunare. Non c'è stato il bel gioco. Anzi sotto il profilo tecnico molto poco si è visto e solamente dalla parte dell'Edera, poiché la Gradese, specialmente nel primo tempo, è completamente scomparsa, inesistente a centrocampo: insomma una squadra in chiara veste di smobilitazione, venuta a Trieste per cercare la divisione della posta, sperando di contagiare la sua abulia anche all'Edera, che però ha cercato — ed è riuscita — di dare a Braida qualche altra soddisfazione da aggiungenre alla sua collana di cannoniere.

I lagunari hanno mostrato qualcosa solamente nella ripresa, quando l'Edera ha rallentato il ritmo e si è disunita anche perché paga del risultato. Nella seconda frazione di gioco i gradesi si sono spinti con insistenza verso la porta di Magris, riuscendo a giungere a bersaglio solamente una volta (rete tra l'altro fortunosa) anche perché un'altra volta è stato il portiere ederino a negare la soddisfazione della rete agli ospiti.

E' inutile voler scendere in dettagli tecnici in questa ultima fatica del campionato. Erano in campo due squadre senza alcuna preoccupazione, per cui si è assistito a una partita senza mordente, caratterizzata però da un buon numero di reti che hanno ravvivato l'atmosfera ed entusiasmato il poco pubblico. L'Edera si è dimostrata chiaramente superiore sia come gioco collettivo e sia come individualità; ha disputato un buon primo tempo, mentre è calata nella ripresa, però a risultato ormai conseguito; è comparsa allora la Gradese che non è riuscita a convincere

La cronaca si limita alle marcature. Nel primo tempo al 20' c'è un fallo a circa metà campo su Graniero; batte lo stesso terzino per Paoli che appoggia su Vizentin che con un fortissimo diagonale mette all'incrocio dei pali un gol imparabile. Al 34' la prima rete di Braida: Valenti Clari dà a Paoli che porge a Braida, gran tiro a mezza altezza ed è 2-0. Tre minuti dopo tira Grimm e Pozzetto in tuffo devia raccoglie Braida che prima colpisce il partiere poi il palo e quindi segna. Al 42' è ancora Paoli a propiziare il gol con un passaggio sulla sinistra per il centrattacco che da posizione difficile realizza il 4-0. Nella ripresa al 20' Maran a due passi dalla porta non ha difficoltà a mettere in rete un cross.

Gianfranco Bernes

DILETTANTI II CAT.

Vesna-Ricreatorio 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Emili; nella ripresa al 12' Codemo. VESNA: Tence; Verzier, Botti; Barbiani, Finotto, Mandaricci, Robusin, Emili, Degrassi, Tence II, Codemo. Gardini, Chiodini. RICREATORIO: Cecovic; Goi, Ventilin; Trivellini, Peresson, Vicedomini; Crestani, Gallo, Ciroi, Ellero (Romanello s.t.), Tubaro. Pessone. ARBITRO: Tonin, di Portogruaro.

Mariano, 24

Netta e meritata vittoria del Vesna sul Ricreatorio, nella partita di qualificazione fra le seconde classificate del campionato di seconda categoria disputata oggi a Mariano. La squadra del Vesna salda in difesa e con un centrocampo munitissimo, ha impostato l'incontro sul contropiede, lasciando attaccare gli avversari e mettendoli in difficoltà con le veloci puntate offensive di Codemo e Degrassi.

Il Ricreatorio è caduto in pieno nella trappola tesa dagli avversari, si è scoperto le spalle, e dopo aver incassato la prima rete, messa a segno da Emili con una brillante azione personale, non è stato più capace di pareggiare. Il Vesna anzi ha raddoppiato al 12' della ripresa con Codemo ed ha quindi controllato la partita fino al fischio di chiusura.

L. A.

NON E' BASTATA AL PALAZZOLO LA VOGLIA DI PUNTI

RISCOSSA GORIZIANA DOPO 45' DI INCERTEZZA

Pro Gorizia - Palazzolo 2-1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Piccoli su rigore; nel s.t. al 10' e al 37' (rigore) Pavan. PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Perusin; Camauli, Marangon, L. Medeot; P. Medeot (La Stella), Simonetti, Berloso, Pavan, Miani. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tommasino, Seretti, Ciprian; Pestrin, Ferrara, Piccoli, Biasioli, Rigo. ARBITRO: Brusa di Padova.

Gorizia, 24

Festival del calcio al Baiamonti, anche se le polemiche, purtroppo, getteranno un'ombra sulla partita in verità combattuta, corretta e decisamente emozionante. Le polemiche si spiegano con l'operato di un arbitro sottomesso alla stagione primaverile che ha combinato in parecchie occasioni un sacco di pasticci. Detto questo c'è da aggiungere che il successo dei padroni di casa è stato legittimato da una chiarezza di idee maggiore e da una più decisa volontà di riscattarsi in quest'ultima giornata da un deludente campionato.

Il Palazzolo, bisognoso di punti, ha giocato la sua partita onestamente. Squadra indubbiamente di carattere e ben amalgamata ha subito dato filo da torcere alla difesa goriziana apparsa alquanto debole nelle prime battute. E' stato al 10' che Rigo, dopo aver appena sfiorato un cross di Pestrin, veniva debolmente cinturato da Tonut. Il fallo in ogni caso era reciproco. Non così per l'arbitro che fischiava la massima punizione. Piccoli trasformava il rigore e si ritornava al centrocampo sullo 0-1.

Sono stati, i seguenti, i minuti più brutti della squadra di casa colpita a freddo dalla decisione arbitrale. I ragazzi di Borghes si sono scomposti e i reparti hanno cominciato a vagabondare nel campo senza idee. Il Palazzolo ha approfittato premendo quasi costantemente sotto la porta di Puia. In parecchie occasioni, dopo veloci contropiede, prima Piccoli e poi Rigo si sono trovati ai piedi la palla-gol sprecandola malamente. Puia si è prodigato al suo meglio, ma la difesa ha denunciato qualche vistoso scompenso. La Pro si è affidata unicamente a lunghi lanci che troppe volte sono finiti in pasto ai difensori friulani.

Nel secondo tempo la Pro è scesa in campo trasformata. Al 9' La Stella ha sostituito Medeot ed è stata subito rete. Su un fallo compiuto ai danni dello stesso La Stella, Pavan ha sparato un calcio di punizione, una bomba che ha piegato le dita al pur bravo Vit. Con il passare dei minuti la Pro si è eretta sempre più, mentre il Palazzolo si è spento, raccogliendosi a difesa del pareggio e lasciando i soli Piccoli e Rigo a infastidire la difesa, ora coriacea, dei goriziani. Il successo per questi ultimi è arrivato al 37' dopo un parapiglia furioso. Autore ancora Pavan. Il cannoniere viene stretto da Ciprian che commette un vistoso fallo di mani. E' rigore e Pavan stesso trasforma. Potrebbe poi essere il 3-1 per la Pro, ma il bravissimo La Stella si lascia tradire dall'emozione e sbaglia un gol fatto.

Mauro Bigot

DILETTANTI II CAT.

Mortegliano-Basiliano 0-0

BASILIANO: Fabris I; Mazzolo, Mattiussi II; Mattiussi I, Polo, Di Benedetto I; D'Agostina, Vendramin, Di Benedetto II, Rusticelli, Nobile I (Fabris II). Nobile II. MORTEGLIANO: Zaina; Gori, Tirelli I; Beltrame, Moroldo, Quarin; Casotto, Tavaris, Tirelli II, Pertoldi, Frizzi (Di Blas). Sacher. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Codroipo, 24

Zero a zero fra Mortegliano e Basiliano sul campo neutro del Codroipo nella gara di qualificazione per l'ammissione alla serie superiore delle seconde classificate della seconda categoria dilettanti. Nella prima parte della gara il Basiliano, con una serie di pregievoli azioni, insidia a più riprese la porta difesa dall'ottimo Zaina, ma col trascorrere dei minuti si fa più sostanzioso il centrocampo morteglianese. La compagine allenata da Frizzi si dimostra più incerta nella distribuzione delle energie in questo pomeriggio particolarmente caldo.

L'occasione più paradossale di tutta la gara si presenta al Mortegliano allorché il portiere basilianese Fabris I inavvertitamente rinviando la sfera colpisce il proprio difensore Mazzolo. Il pallone dopo una strana parabola si spegne sul palo destra della porta basilianese. In compenso uno 0-0 equo al termine di un incontro vivace e non privo di emozioni.

Antonio Michelotto



(Foto Altran)

PRO GORIZIA - PALAZZOLO 2-1. E' l'ora del Palazzolo che va a segno su rigore trasformato da Piccoli. Dopo l'incertezza nelle file goriziane la riscossa giungerà con la doppietta di Pavan

VIGILE IL PORTIERE SACILESE

Troppe le occasioni perdute dalla Fortitudo

Sacilese - Fortitudo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo all'1' Crevatin, al 15' Campagnolo. SACILESE: Gregorutti; Da Re, Battel; Netto, Gardonio, Posocco; Lorenzini (dal 18' s.t. Carraro), Brieda I, Ulian, Campagnolo, Brieda II. Piovesana. FORTITUDO: Ciliberti; Gobet, Celant; Capitanio, Cociani, Cerebuch; Milocco (dal 22' s.t. Novel), Botta, Zigante, Ravalico, Crevatin. Blandina. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Sacile, 24

Un Gregorutti in giornata eccezionale ha salvato la Sacilese dall'ennesima sconfitta casalinga. Infatti il portiere biancorosso con una serie di interventi strepitosi ha salvato in almeno cinque occasioni la sua porta da altrettanti gol. Assieme a lui si sono distinti Brieda II e Netto, per il resto buio

Quella vista oggi allo Sfriso è stata la tipica partita di fine campionato, giocata a ritmo biando da entrambe le parti. Da una parte una Sacilese ormai tranquilla in classifica, che non aveva più nulla da chiedere a un campionato terminato in maniera deludente, dall'altra la Fortitudo alla disperata ricerca di una vittoria, che le avrebbe assicurato i due punti della salvezza.

Purtroppo i granata ospiti non sono riusciti nell'intento. Pur giocando una buona partita, sia sul piano tecnico che fisico, essi non sono andati al di là di un pareggio.

Al fischio d'inizio dell'incerto Donato gli ospiti si portano subito in avanti. La palla va da Cerebuch a Botta, il quale serve bene Crevatin; l'ala sinistra si incunea prontamente tra tre difensori biancorossi e spara forte a rete. Gregorutti intercetta, ma non trattiene la palla, sulla quale si getta nuovamente Crevatin, che insacca. Il gioco prosegue così a fasi alterne, senza eccessive emozioni fino al 15', quando Ulian batte una punizione dalla destra. Campagnolo, bene appostato al centro dell'area, devia di testa, sorprendendo il portiere ospite. Al 28' gli ospiti sfiorano il raddoppio: Zigante svetta di testa in area, e quando la palla sta per entrare in rete, Gregorutti con un prodigioso colpo di reni, riesce a mettere in angolo. Al 42' Botta, ben servito da Zigante spara di poco a lato.

Nella ripresa le cose non cambiano, i locali continuano a giocare al piccolo trotto, mentre gli ospiti cercano di stringere i tempi, alla disperata ricerca del gol della vittoria.

Memo Scarabellotto

PIEGATO IL TERRIBILE MOSSA

CON IMPEGNO LO SPILIMBERGO

Spilimbergo - Mossa 2-1

MARCATORI: Gei al 24' del p.t.; Spangher al 36', Jop al 20' della ripresa. SPILIMBERGO: Castellan; Di Pol, Maniago; Bortolussi I, Bortolussi II, Sartor; Jop, Riservato (s.t. Cominotto), Gei, Fuccaro, Liva. Marzuttini. MOSSA: Vidoz; Furlan, Marega; Zorzeman, Medeot I, Medeot II; Ceccotti, Princig (Bevilacqua), Spangher, Sussig, Bonutti. Braidot. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Spilimbergo, 24

Grazie al forte agonismo e ad un impegno veramente straordinario lo Spilimbergo ha piegato la temibile compagine del Mossa dominandola per tutto l'arco dei 90' tanto che il risultato riflette solo parzialmente la superiorità degli azzurri spilimberghesi. I padroni di casa infatti hanno giocato una delle più belle e più convincenti partite di fronte al loro sportivissimo pubblico che li ha applauditi lungamente e festeggiati.

Non era impresa facile perforare la munitissima barriera difensiva del Mossa pur tuttavia gli attaccanti spilimberghesi sono riusciti a sfondare per due volte il dispositivo avversario sfiorando anche di poco la marcatura. Lo Spilimbergo ha vinto perché è riuscito ad imporsi con Riservato, Fuccaro, Sartor e Cominotto sui rispettivi avversari del centrocampo Princig, Medeot II, e Sussig. Molto efficaci anche gli attaccanti azzurri Liva, Gei e Jop, autore di un gol da antologia.

Lenta ci è parsa la formazione del Mossa ed incapace di resistere alla pressione degli azzurri tanto che mai è stata in dubbio l'affermazione dello Spilimbergo. Da elogiare in blocco il reparto difensivo spilimberghese ed un plauso vada al regista Fuccaro come pure al giovane Liva e allo opportunista Gei nonché allo sfondatore Jop. Del Mossa i migliori Medeot I, Spangher e Sussig.

Paolo Cedolin

CONGEDO VITTORIOSO DEL TISANA

MOLTO SUDORE

Tisana - Pieris 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 24' Medeot, al 38' Giorgi, al 40' Sdrigotti. TISANA: Toso; Faron, Zamparo; Geromin, Montico, Rigo; Giorgi (dal 40' del secondo tempo Boscatto), Bigot, Medeot; Sell, Oggian. Simonin. PIERIS: Facchin; Tricarico, Gregorin; Pauscha, Bertogna (dal 39' del primo tempo Comelli), Spanghero II; Sdrigotti, Benotto, Spanghero I, Calligaris, Gardeman. Casolo. ARBITRO: Falzier, di Treviso.

Latisana, 24

Il Tisana si è congedato dal suo pubblico con una vittoria sudata, sofferta e stiracchiata, ma che non è stata certo rubata, anche se gli ospiti la penseranno diversamente. Il Tisana ha ripetuto, su per giù, gli stessi schemi di gioco: abbastanza piacevoli ma alternati da sconcertanti fasi di abulia.

Inizio brillante, gioco anche elegante, discreta manovra, poi, non appena realizzato il gol, eccoti subito il buio. Il bello e manovriero Tisana della prima fase improvvisamente scompare e si rivede il Tisana di sempre, più coordinamento e in balia degli avversari, che lo costringono ad una difesa ad oltranza.

Il Pieris, invece, pur mostrando qualche lacuna in prima linea, attaccava baldanzosamente e il suo forcing metteva in grosse angustie non solo i difensori neroverdi, ma il pubblico che assisteva muto e trepidante al confuso arrabattarsi dei suoi beniamini. Negli ultimi minuti il Pieris manovrava bene e attaccava a tutto spiano, giocando il tutto per tutto. Il Tisana tentava di alleggerire la pressione con qualche «melina» di Medeot e Bigot, oppure perdendo una infinità di tempo nelle rinesse in gioco.

A 5' dalla fine la scena madre, ricca di suspense: punizione verso il lato sinistro dell'area latisanese, tira Calligaris, scatto di Sdrigotti, che infila Toso da distanza ravvicinata. A un minuto dal termine ancora Calligaris libero si tuffa per incornare al volo un traversone di Beneotto e buttare in fondo alla rete, ma fallisce l'intervento e Montico spazza via definitivamente. Poi la fine con la tifoseria neroverde finalmente il giubilo. Discreto l'operato arbitrale.

Piero Zanelli

Battuto Lamagna nel Sud Africa

Johannesburg, 24

Il campione sudafricano dei medi Pierre Fourie ha battuto questa sera ai punti in dieci riprese il pugile italiano Mario Lamagna. Lamagna è andato al tappeto due volte, nella terza e nella quarta ripresa. Fourie è stato molto più aggressivo dell'italiano ed ha usato il suo gancio sinistro con effetti terribili.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

IL SAN GIOVANNI PRIMO DELLE SQUADRE TRIESTINE - RETROCEDONO MUGGESANA, RONCHI E SANT'ANNA

Cervignano promosso - Aquileia e Audax seconde

Con una rete infilata alle spalle del portiere del Fiumicello, il Cervignano ha tagliato per primo il traguardo finale, aggiudicandosi il passaggio nella categoria superiore assieme alla Tarcentina, vincitrice dell'altro girone della prima categoria. A due punti dalla capolista gialloblù, allenata dall'ex alabardato Mazzero, sono finite appaiate Aquileia ed Audax. Gli oratoriani di Gorizia hanno compiuto un magnifico finale e in quest'ultima giornata sono passati nettamente anche a Ronchi. L'Aquileia ha sommerso a sua volta con una quaterna la Cividalese. Il primato delle triestine è andato al San Giovanni, vincitore in casa del Mariacco, mentre l'Arsenale è stato battuto a Palmanova. La Torriana si è congedata dai propri tifosi co un successo sulla Pro Romans. La Manzanese, ex cenerentola, ha vinto nettamente sulla derelitta Muggesana che con Ronchi e Sant'Anna deve dire addio alla prima categoria. Un'impennata d'orgoglio l'hanno avuta i bianconeri Duke superando il Corno. La débacle dei dilettanti triestini, con la retroces-sione di Sant'Anna e Muggesana è parzialmente compensata dalla promozione in prima categoria della Libertas.



SAN GIOVANNI - MARIANO 3-0. Pocecco al suo esordio ha siglato una delle tre reti rossonere: qui si disimpegna agevolmente tra i difensori avversari (Foto de Rota)

BATTAGLIA AVVINCENTE PER OPPOSTI MOTIVI

Nell'acceso agonismo gioco sempre corretto

AUDAX - RONCHI 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Marchese, al 22' Manià autorete; nel s.t. al 17' Di Geso, al 29' Gaggioli. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Bisson; Bigotto, Visentin, Silvestri; Di Geso, Fornasir, Ciubei, Gaggioli, Collenz. RONCHI: Laurenti; Ghirardo, Ustolin; Pivec, Manià, Monassi; Visintin, Gratton, Marchese, Zanolla, Logozzi. Pavanel. ARBITRO: Stringaro, di Codroipo.

Ronchi, 24

L'ambizione di accomiatarsi in maniera onorevole dai propri tifosi, accorsi anche nell'ultima giornata a sostenere la squadra che retrocede alla seconda categoria, la ferrea volontà dei goriziani di ottenere i due punti che sarebbero valsi loro a mantenere le speranze di partecipare alla fase supplettiva per l'ammissione nel girone d'eccellenza, hanno fatto sì che una partita di fine campionato si trasformasse in una accesa tenzone agonistica sempre contenuta, però, nei termini di esemplare correttezza.

Nel primo tempo i locali sono riusciti a sbilanciare la buona impostazione dell'Audax passando addirittura in vantaggio con una rete scaturita da una confusa azione in area ospite. La ripresa, peraltro, ha dato subito la giusta misura della statura tecnica dei goriziani che si sono avvalsi di un esplosivo Di Geso per creare tutta una serie di pericoli che si sono concretizzati in due reti di fattura adamantina che hanno messo k.o. le ormai spente velleità degli amaranto.

L'apertura della gara è assai promettente, entrambe le squadre giocano aperto, anche se l'Audax — che rischia di più — gioca a metacampo affidando alle proprie punte il compito di solleticare la barriera difensiva amaranto. Al 17' su un pallone spiovente si crea una certa ressa in area dei rossi e la testa di Marchese si erge sopra tutte colpendo il pallone che rotola alle spalle di Stecchina. Lo smacco subito scatena i goriziani che cercano con maggior frequenza e con più ficcanti operazioni offensive la via della porta amaranto; in una di queste azioni Manià nel tentativo di respingere infila il proprio portiere. E' il 22': le sorti sono di nuovo in perfetto equilibrio.

La ripresa registra subito una Audax caparbiamente lanciata alla ricerca dell'intero risultato: le manovre della linea attaccante si arricchiscono per la sempre più bella prestazione dei due interni che mirano alla rete oltre che a suggerire allo scatenato Di Geso temi sempre più pericolosi: al 17' è proprio l'ala destra che in contropiede, invano ostacolato da Ustolin, entra in possesso della palla e se ne libera solo quando deve spedirla alle spalle di Laurenti; dodici minuti di serrato dialogare delle punte goriziane e Gaggioli giunge a conclusione, su un'azione corale, con la palla del 3-1. La storia della gara termina praticamente qui.

Giovanni Girardo

CALCIO STUDENTESCO

■ Sul campo di via Flavia sono in programma questo pomeriggio le partite del campionato studentesco fra gli istituti superiori di Trieste.

PUR TRAFITTI QUATTRO VOLTE I DUCALI NON HANNO DEMERITATO

Altro saggio di bravura della compagine azzurra

AQUILEIA - CIVIDALESE 4-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Tarlao, al 27' Zanetti; nel s.t. al 18' Strazzolini, al 25' Barbana, al 38' Sgobbi. AQUILEIA: Moderz (dal 20' s.t. Scarpin); Rosin (dal 15' s.t. Clementin), Cossar; Zorzin, Ballaminut, Zampar; Zanetti, Barbana, Tarlao, Lorenzut, Sgobbi. CIVIDALESE: Beuzer (Amoretti); Boer, Schirt; Mulloni, Snidersic, Guizzo; Cadalupi, Podrecca, Michelutti (dal 25' s.t. Strazzolini), Mesaglio, Tullio. ARBITRO: Tambutini, di Trieste.

Aquileia, 24

E' un vero peccato che questa Aquileia, artefice di una entusiasmante partita di congedo contro la Cividalese, debba dare l'addio alle speranze di promozione. Infatti difficilmente ci sarà un posto fra le seconde classificate nei gironi di prima categoria, a causa delle retrocessioni del Maniago e della Snia di Torviscosa. Gli azzurri hanno condotto magistralmente il campionato, sciupando per pura sfortuna con le sconfitte consecutive di Trieste e di Aquileia. Alla squadra resta la soddisfazione di aver praticato il miglior calcio del girone, superiore indubbiamente a quello del Cervignano che ha avuto nell'agonismo e negli innumerevoli calci di rigore i fattori determinanti del successo.

Contro una Cividalese che badava a chiudere il torneo con una prestazione onorevole e corretta, l'Aquileia ha potuto giostrare a suo piacimento. In porta Moderz, nelle poche occasioni in cui è stato chiamato in causa, ha dimostrato tutta la sua bravura, come pure il gregario Scarpin che ha giocato gli ultimi venticinque minuti della partita. La coppia dei terzini Rosin-Cossar ha giostrato con l'abituale bravura, e anche Clementin, nella ripresa, ha fatto decorosamente la sua parte. Di ordinaria amministrazione la coppia centrale Zorzin-Ballaminut. A centrocampo il gioco è stato arioso per lo spazio di manovra avuto a disposizione dalle mezzeali. Esplosiva l'irruenza dell'attacco. La Cividalese ha presentato in pedana un Mulloni superlativo, dal cui piede sono partiti puntualmente i tentativi d'attacco della squadra ducale. In buona evidenza anche la mezzala Podrecca e l'ala sinistra Tullio. In definitiva gli ospiti sono stati vicini a un momentaneo pareggio solo sul 2-1, ma pur soccombenti con un pesante passivo non hanno demeritato.

L'Aquileia blocca subito il risultato, dopo l'8' di gioco, con Tarlao che raccoglie un cross e segna approfittando di una indecisione del portiere Beuzer. Al 27' i locali raddoppiano il vantaggio con lo scatenato Zanetti, dopo un suggerimento di Lorenzut. Nella ripresa al 18' la Cividalese accorcia le distanze con un tiro potente di Strazzolini, da fuori area. La reazione degli azzurri è immediata e al 25' capitan Barbana porta a tre le reti della sua squadra realizzando dall'altezza del disco di rigore. L'ultima perla è di Sgobbi che al limite dell'area dribbla tre avversari e mette in sacco.

Giorgio Milocco

GRAN FINALE DEI ROSSONERI SUL CAMPO AMICO

Per Baldè tre gol e una medaglia d'oro

SAN GIOVANNI - MARIANO 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 40' Marchiò; nel s.t. al 13' Pelin e al 27' Pocecco. SAN GIOVANNI: Medin; Lach, Leghissa; Francini, Dagri, Protti; Coslovich, Marchiò, Pocecco, Vouch, Pelin. Vagaia, Denich. MARIANO: Candussi; Baldassi, Pelos (Mucchiut nel s.t.); Calligaris, Biasia, Ledri; Battistutta, Seculin, Marangon, Dizorzo, Cantarutti. Franzot. ARBITRO: Fantin, di Casarsa.

Gran finale del San Giovanni. I ragazzi di Zanon hanno premiato doppiamente il loro dirigente Federico Baldè: allo inizio dell'incontro con una medaglia d'oro per il suo ben noto ed encomiabile attaccamento ai colori sociali e alla fine con tre gol con cui hanno siglato la vittoria secca e ineccepibile. Sulla panchina col numero dodici sulla schiena c'era pure l'intramontabile Vagaia, nonché Sillani, il formidabile goleador di ieri, oggi in veste di presidente. Una società amalgamata, entusiasta, nonostante i cataclismi in sede dirigenziale, che sa sacrificare ogni personalismo per il ringiovanimento dei ranghi.

In questo finale (immune da ogni problema di classifica) il S. Giovanni ha potuto esperimentare due giovanissimi: il terzino Leghissa e il centrattacco Pocecco. Innesto assai felice, perché le due «promesse» si sono messe subito in vista: Leghissa per un ottimo senso della posizione ed efficace pure in fase offensiva; Pocecco, una vera punta di diamante; del resto bastano i suoi due gol in questo esordio, dei quali uno annullato.

Il Mariano si è trovato in difficoltà fin dalle prime battute quando il suo bravissimo portiere Candussi ha dovuto neutralizzare due potenti tiri ben centrati di Pocecco il primo e di Marchiò il secondo. Gli ospiti hanno però retto molto bene alla intraprendenza rossonera, contenendone le proiezioni offensive portate a ritmo serrato dai vari Pelin, Vouch, Coslovich, Marchiò, e tentando anche molti contrattacchi con Calligaris e Dizorz in prima battuta. Hanno difettato nella intesa, nell'anticipo, nel ritmo, ma tutti si sono prodigati alla ricerca del loro gol.

Al 40' Marchiò ha violato la rete di Candussi con un tiro piazzato poco fuori dell'area, sulla sinistra: la palla ha sfiorato le mani protese del portiere e il ciuffetto di Pelin e si è insaccata con bello effetto proprio alla confluenza dei pali verso destra. Un gol perfetto per esecuzione ma imprevisto e imprevedibile come pochi. Lo si sarebbe potuto definire «occasionale» se fosse stato l'unico messo a segno dai rossoneri e viziarne quindi la vittoria. Invece nella ripresa è arrivato il secondo, quello di Pelin: su rimessa laterale di Leghissa, Vouch ha girato la palla verso il palo sinistro della porta di Candussi, lì c'era Pelin che resistendo al takle di un difensore al volo ha messo nel sacco. Degli ospiti il solo Dizorz ha cercato disperatamente la via della rete calciando da tutte le posizioni: al 25' ha colpito una traversa e al 40' un'altra con portiere fuori causa, e sul rientro in gioco della palla il numero tredici Mucchiut è scivolato perdendo una facile occasione. Un'altra traversa ancora è stata colpita subito dopo da Battistutta. Sì chiamiamo pure questa sfortuna bella e buona: ma altri tiri pericolosi non ne hanno fatto registrare i marianesi; mentre il San Giovanni oltre alla terza rete firmata da Pocecco, ne ha avuta un'altra annullata, siglata dallo stesso Pocecco, e altre ancora sfumate per poco o neutralizzate dalla bravura del magnifico Candussi.

Comunque entrambe le squadre hanno praticato un bel foot-ball, dirette intelligentemente dall'arbitro Fantin che per la sua sicurezza ed elasticità di giudizio non è mai stato contestato. Strette di mano e calorosi applausi ai ventidue atleti, al calar del sipario di questo strano campionato.

Aldo Priore

MERITATA VITTORIA DEI GRADISCANI

Se manca l'interesse la noia è di casa

TORRIANA - PRO ROMANS 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 37' Grion; nella ripresa al 38' Visintin II. TORRIANA: Sonson (Valente nel s.t.); Santostefano, Lacurve; Maruccio, Visintin I, Zorzut; Ballaben, Zollia (dal 28' s.t. Germani), Visintin II, Cudicio, Grion. PRO ROMANS: Bottussi; Miani, Simonit; Candussi, Zonch, Michelag; Cantarutti, Candussi II, Cabas, Sereno, Battistutta. Peres, Calligaris.

Mossa, 24

Torriana e Pro Romans hanno dato vita a una partita piuttosto noiosa e inconcludente particolarmente dal punto di vista agonistico. La Pro Romans si è dimostrata squadra piuttosto acerba e ingenua, con marcature approssimative, con un centrocampo scarso di idee e senza uomini validi in attacco. Indubbiamente ha avuto molta importanza sul mancato rendimento delle squadre il fatto che la partita non presentava interessi di classifica.

Dunque la Torriana ha terminato il suo ambiguo campionato con una vittoria per 2 a 0; i gol sarebbero potuti essere anche di più, ma Visintin II e Zollia più di una volta sono stati sfortunati al momento della conclusione. Al solito bisogna parlare per i gradiscani più di singoli che di insieme. Le note liete sono rappresentate dallo esordio di Cudicio e del portiere Valente. L'innesto della mezz'ala è stata uno mossa indovinata: il giocatore potrebbe essere l'uomo d'ordine a centrocampo per il prossimo campionato. Valente, 17 anni, si è dimostrato sicuro negli interventi e in grado di comandare a perfezione la difesa torrianina. Visintin II ha dimostrato di essere il centravanti che i gradiscani aspettavano da tempo; oggi, dopo aver fallito per un soffio qualche occasione, ha realizzato un gol stupendo, il secondo per i gradiscani, lasciando secco con una fucilata il pur bravo Bottussi. Il gol che ha sbloccato il risultato e che ha spianato la strada alla vittoria della Torriana è derivato da una azione piuttosto confusa: Zollia da tre quarti campo porge a Lacurve che tenta il pallonetto, il portiere in uscita non trattiene e Grion, l'Hamrin dei poveri, dimostra tutto il suo opportunismo portando la palla in rete.

Giorgio Germani

L'ULTIMA SODDISFAZIONE

Palmanova-Arsenale 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 3' Tavano; nel s.t. al 38' Cescutti. PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Buttò; Cescutti, Tortolo, Gon; Tavano, Chiappari, D'Odorico, Bon, Piccini, Villani, Rapetti. ARSENALE: Potasso; Ruan, Suzian; Godas, Dombach, Pozzecoo; Di Benedetto, Carone, Samese, Cecco, Urcioli. Ferluga, Coassin. ARBITRO: Ors, di Brugnera.

Palmanova, 24

Superando l'Arsenale con il classico punteggio di 2-0, il Palmanova ha dato l'ultima soddisfazione di questo campionato ai propri sostenitori. I locali hanno disputato una brillante partita, anche se privi del forte centrattacco Cecotti, forzatamente assente per una influenza. Punte di forza della squadra amaranto sono stati Piccini, D'Odorico, Gon e Cescutti.

Al 30' della ripresa l'arbitro ha espulso l'allenatore del Palmanova Spagnul e a due minuti dalla fine stessa sorte all'ala destra locale D'Odorico.

La prima rete dopo appena 3' di gioco: Piccini scende sulla sinistra, crossa in area dove D'Odorico lascia la palla allo smarcato Tavano che insacca imparabilmente rasoterra. Al 20' fugge D'Odorico ma il tiro conclusivo finisce sul fondo. Due minuti dopo è un tiro di Urcioli a fare la stessa fine. Ancora Piccini in evidenza al 31' con un pallonetto che sorvola di poco la traversa. Nel secondo tempo, dopo una cannonata di Buttò finita di poco fuori, l'Arsenale si fa sotto con Di Benedetto che però manca una buona occasione per pareggiare con Furlanich spiazzato da una precedente azione. Insistono gli ospiti, ma la difesa amaranto fa buona guardia e il lavoro per il portiere stellato è di normale amministrazione. Al 36' Cescutti fa tutto da solo realizzando di prepotenza la seconda rete.

Mauro Mazzilli

I marcatori

GIRONE «B»

17 reti: Steffanato (Audax);
14 reti: Caporale (Cervignano), Corolli (Manzanese);
12 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
11 reti: Urciolli (Arsenale);
10 reti: Cecotti (Palmanova);
9 reti: Marangon (Mariano), Ninino (Corno R.);
8 reti: Rigonat (Aquileia), Pelin (S. Giovanni), Tessari (Torriana);
7 reti: Jenco e Di Benedetto (Arsenale), Barbana (Aquileia), Baron e Dianti (Cervignano), Della Vedova (Muggesana);

GIRONE «A»

18 reti: Mini (Buiese);
15 reti: Montanari (Aviano);
13 reti: Ragogna (Brugnera), Zucchiatti (Tarcentina);
10 reti: Morandini (Reanese), Vignando (Sacilese), Pellegrini (Rauscedo);
9 reti: Fabbro (Brugnera), Giacomuzzi (Codroipo);
8 reti: Raffin e Del Fabbro (Reanese), Odorico I (Rivignano);
7 reti: Ellero (Buiese), Baruzzini (Codroipo), Trombetta (Maianese), Salvador (Rivignano), Casarsa (Tarcentina);

FESTOSO CONGEDO PER GLI UOMINI DI MAZZERO

Salutato da un boato il trionfo gialloblù

CERVIGNANO - FIUMICELLO 1-0

MARCATORE: al 38' del s.t. Caporale. CERVIGNANO: Tunioli; Tibald, Domeneghini; Federicis, Pelos, Baron; Uneddu, Martinis, Caporale, Dianti, Carbone. FIUMICELLO: Visintin; Sgubin, Iacumin; Merluzzi II, Fontana, Verzegnassi; Cappelletto, Puntin, Dreas, Merluzzi I, Sandrin. ARBITRO: Facchin, di Udine.

Cervignano, 24

Festoso congedo dei gialloblù. L'ultimo atto della stagione ha coinciso con una vittoria sudata ma meritata dei cervignanesi che coronano così il loro splendido campionato vincendo in bellezza il girone B di prima categoria dilettanti e acquistando il diritto di militare nella prossima stagione nel girone di eccellenza. Il Fiumicello è uscito a testa alta dal confronto, ma si è dovuto inchinare di fronte alla maggior classe dei gialloblù. Soprattutto nella ripresa il Cervignano ha dato autentica lezione di gioco, che l'uno a zero non sigla con la dovuta chiarezza. L'incontro ha avuto due volti: dopo un primo tempo all'insegna dell'equilibrio, in cui le emozioni sono state poche e anche le azioni di scarso rilievo, nella ripresa il Cervignano è salito in cattedra e ha comandato il gioco a suo piacimento per pervenire poi al gol che ha fatto letteralmente esplodere l'entusiasmo al comunale di via del Zotto.

Nel Cervignano odierno non si sono avvertiti scompensi. La difesa è apparsa bene registrata, imperniata su un autentico colosso che risponde al nome di Tibald; il centrocampo ha funzionato a dovere e ha fornito numerosi palloni agli attaccanti che peraltro non sempre li hanno sfruttati nel migliore dei modi.

Il Fiumicello è sceso in campo con la determinazione di ben figurare, c'è riuscito in parte giocando una partita piena di vitalità. La compagine ospite ha messo in evidenza una difesa attenta e un buon centrocampo, ha balbettato invece in attacco nonostante gli eccellenti spunti di Dreas. I migliori degli ospiti sono stati il portiere Visintin, la mezz'ala Puntin e il centravanti Dreas. Nelle file cervignanesi vanno segnalate, oltre alla bella prova di Tibald, quelle di Dianti, Martinis e Caporale. Non ha convinto l'arbitraggio del sig. Facchin soprattutto nella valutazione dei falli.

Al 15' azione tambureggiante dell'attacco cervignanese con rovesciata conclusiva di Baron che costringe Visintin a salvarsi in angolo. Al 20' contropiede improvviso del Fiumicello con Merluzzi II che saetta a rete ma Tibald salva in extremis sulla linea. Al 45' azione travolgente del Cervignano con Martinis che scodella a Uneddu un pallone d'oro, l'ala da due passi sciupa a lato. Nella ripresa al 9' discendono Dianti e Caporale, il centravanti conclude con un bolide che sfiora il montante. Al 14' ancora una pregevole azione di Dianti che al termine di una lunga discesa in slalom imbecca Carbone: il tiro al volo dell'ala accarezza la traversa; al 35' Visintin compie una autentica prodezza parando in angolo una saetta a fil di montante scagliata da Caporale. Al 38' la rete. E' ancora Caporale che, impossessatosi della sfera, si libera bene di un avversario e lascia partire un bolide che si insacca a fil di traversa. Stavolta nulla da fare per il pur bravo Visintin. Il boato del pubblico saluta la bellissima rete che suggella il definitivo trionfo gialloblù. Al termine un lungo caloroso applauso per gli uomini di Mazzero.

Franco Sandri

BREG - PRIMORIE 2-1

■ In amichevole il Breg ha battuto il Primorie per 2-1. La squadra di Prosecco era però priva di numerosi titolari.

DA FINE STAGIONE

Sant'Anna-Corno 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 23' Forti; al 36' Vascotto; nel s.t. al 37' Ninino. SANT'ANNA DUKE: Balbi; Gerbini, Besedniak; Razza, Zaccardi, Rocco b.; Donzelli, Cadenaro, Vascotto Rocco T., Maraspin (Forti). CORNO: Donda; Miotti, Orsaria; Luchetta, Bernardis, Moretto; Ninino, Barbiani, Peressini, Plaini, Sartori (Boschi). Perini. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

Il Sant'Anna Duke ha detto addio al campionato di prima categoria con un successo di misura sul Corno. La partita è stata di quelle da fine stagione, con i giocatori ormai deconcentrati, tanto più che le due squadre nulla avevano da chiedere alla classifica: spacciati purtroppo i triestini, ormai al sicuro quelli di Corno di Rosazzo. I bianconeri hanno giocato meglio degli avversari, apparsi nulli in fase offensiva, se si eccettua lo spunto di Ninino.

Il Sant'Anna mette al sicuro il risultato nel primo tempo dopo che al quarto d'ora Forti aveva preso il posto del giovane Maraspin. Il primo gol nasce da un'azione in linea: passaggio di Cademaro a Gerbini che tocca per Vascotto il quale tira in diagonale e Forti non ha difficoltà ad accompagnare il pallone in rete. Dieci minuti dopo lo stesso Vascotto sfrutta un bel lancio in profondità con un classico passaggio in rete rasoterra che beffa il portiere ospite. La partita a questo punto sembra chiusa, dal momento che gli ospiti fanno a gara a chi gioca peggio e sbaglia più passaggi. La ripresa è tutta da dimenticare, tranne il quarto d'ora finale che si fa combattuto per la reazione tardiva dei cornesi. Già prima aveva cercato di ravvivare la gara Besedniak bloccando la palla con le mani in area credendosi vittima di un fallo che l'arbitro non aveva fischiato. Era rigore, ma il bolide rasoterra del mediano ospite Moretto si era stampato sul palo. Gli azzurri del Corno si svegliano dunque verso la fine. Luchetta pesca in profondità Ninino, che con guizzo batte Balbi in uscita. A questo punto il Sant'Anna comincia a temere il peggio, ma riesce egualmente a salvare la vittoria. Il «perditempo» Gerbini finisce prima degli altri il campionato per aver seccato troppo l'arbitro.

Ezio Lipott

ATTIMI DI DISATTENZIONE

Manzanese-Muggesana 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 2' e al 17' Corolli, al 33' Cencig. MUGGESANA: Suraci; Degrassi, Mottica; Dappian, Skrem, Dudine; Canuti, Duceschi, Pugliese, Cafueri, Sandrin (Saro dal 16' del s.t.). Babich. MANZANESE: Colavetta; Grazzolo, Mansutti; Coffieri, Trentin, Passoni; Pavan, Vittori, Corolli, Bosco, Pizzuti (Cencig dal 1' del s.t.). Zamparo. ARBITRO: Giacomini di Casarsa.

La partita, alla fine del primo tempo, sembrava destinata a concludersi con il classico punteggio a occhiali. Invece nelle prime battute della ripresa sono bastati due momenti di disattenzione della difesa muggesana nella marcatura di Corolli (complice anche l'arbitro che non si è accorto di un evidente fuorigioco) perché i padroni di casa si trovassero sotto un pesante, quanto, fino a quel momento, immeritato passivo. Infatti nella prima frazione di gioco gli uomini di Ramani, ottimi in difesa (Corolli sotto la ferrea guardia di Skrem aveva toccato pochissimi palloni), avevano marcato una costante superiorità territoriale.

Per tutto il primo tempo il gioco è ristagnato sulla fascia centrale del campo, con palloni facile preda delle opposte difese. Nella ripresa, quando ci si attendeva di veder passare i muggesani, sono stati gli avversari a portarsi in vantaggio. Per la squadra di casa, sfasata ancor più tatticamente (Dudine ha lasciato la posizione di libero per portarsi in un ruolo non bene definito), tutto è diventato più difficile e gli ospiti, pur senza ricorrere alle barricate, hanno organizzato un buon gioco di copertura specialmente con Coffieri, imbastendo ficcanti contropiede.

Degli ospiti Corolli, quasi nullo nel primo tempo, nella ripresa ha tirato fuori la zampata di vecchio uomo-gol. Un'ottima impressione hanno destato Vittori e Bosco, abili nelle manovre di raccordo e di interdizione. Bene anche tutta la retroguardia che ha tremato raramente contro i disordinati attacchi dei locali.

Alcune note essenziali di cronaca. Al 7' Canuti (decisamente fuori fase) su cross di Duceschi spreca una grossa occasione tirando addosso al portiere. Alla mezz'ora di gioco Mottica dalle retrovie si inserisce in attacco ma spedisce alto da pochi passi. Al 47' Corolli spezza l'equilibrio. L'ex ponzianino, rimasto incustodito, riceve un lungo passaggio trasversale da Pavan; tira non troppo forte da posizione angolata e sorprende Suraci, tuffatosi in ritardo. Passano quindici minuti e il centravanti ospite raddoppia approfittando del fatto che la retroguardia muggesana attende il fischio dell'arbitro per la posizione irregolare del centravanti stesso. Il direttore di gara non ha alcun dubbio e convalida la rete nonostante le vibrate proteste che costano ai muggesani diverse ammonizioni. La Muggesana cerca di ridurre le distanze ma troppo disordinatamente e gli avanti ospiti la puniscono rinfilzandola per la terza volta al 33': Suraci esce a vuoto su Pavan e Cencig non ha difficoltà a spedire nella porta incustodita.

Severino Baf

Qualificazioni II cat.

Le quattro squadre impegnate nelle qualificazioni fra le seconde classificate nei gironi eliminatori del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio, hanno dato vita ieri agli incontri in calendario per il secondo turno. Il Vesna ha battuto il Ricreatorio per 2-0, mentre Basiliano e Mortegliano hanno chiuso a reti inviolate. La classifica è la seguente: Vesna punti 3, Basiliano e Ricreatorio 2, Mortegliano 1.

La Tarcentina entra a vele spiegate nell'«eccellenza»

Girone A

TUTTO NELLA RIPRESA

Maianese-Sandanielese 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 40' Viezzi, al 45' Riva I. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Scrizzi; Nilgessi, Ambrosini; Riva I, Pighin, Ellero, Viezzi, Riva II, Papinutti, Gaiotto. SANDANIELESE: Gortan; Clara, Petrizzo; Burbera, Goi, Narduzzi; Ruffini, Mesaglio, Ferro, Martinuzzi, Vignando, Ferigutti, Gosparini. ARBITRO: Decimani, di Trieste.

Maiano, 24

Il primo tempo si è concluso a reti inviolate dopo un tentativo di Ruffini al 10', ripreso di testa da Clara che ha mandato a sfiorare la traversa.

Nella ripresa al 9' Martinuzzi calcia da posizione centrale ma il tiro esce di poco sulla destra di Tomada; al 20' è Ambrosini che manda fuori di poco sulla testa di Gortan. Al 40' la prima rete dei padroni di casa con Viezzi che approfitta di una incertezza della difesa avversaria battendo il pur bravo Gortan, e in «zona Cesarini» con Riva I che sfugge alla marcatura di Petrizzo e insacca con un traversone contro il quale Gortan nulla ha potuto.

Emilio Paolo Job

CONCLUSIONE IN BELLEZZA

Tarcentina-Brugnera 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 14' Zucchiatti, al 27' Superina. TARCENTO: Zoppè; Pascuttini, Pellarini; De Agostini, Olivo, Facchin; Bruni (Bevilacqua), Superina, Menis, Zucchiatti, Damiani, Caianiz. BRUGNERA: Poletto; Piovesana (Verardo), Pessotto; Spnego, Beltrame, Cucini; Fabbro, Carli, Ragogna, Zanon, Pitton, Netto.

Brugnera, 24

La Tarcentina ha finito in bellezza il campionato, e oggi al comunale di Brugnera ha dimostrato di meritare ampiamente il titolo di prima della classe. Per essere stata l'ultima partita del torneo gli ospiti hanno dimostrato una freschezza atletica invidiabile con uomini perfettamente in palla e una geometria di gioco che oseremmo dire quasi perfetta.

Il Brugnera ha giocato discretamente, si è impegnato, ma ad onor del vero contro un simile avversario di più non poteva pretendere.

Al 14' del secondo tempo Zucchiatti, liberato in area, riceve la palla e segna; al 27' su azione di contropiede Superina da pochi passi porta a due le reti per gli ospiti.

Luigino Covre

OSPITI AGGUERRITI

Pro Aviano-Castionese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 40' Biasi; nel s.t. al 17' Montanari. PRO AVIANO: Zago; Wassermann, Tassan; Mussoletto, Moro, Conzato; Tosetto, Tanzi (Iannone), Biasi, Montanari, Basso, Melideo. CASTIONESE: Vorusso; Cesarin, Tonetti; Dose, D'Ambrosio, Sant; Moro, Sattolo, Duria, Avian, Zamelli, Forgione, Bruno. ARBITRO: Guerrucci, di Trieste.

Castions di Strada, 24

L'odierna sfortunata prova della Castionese opposta a un Aviano più che mai agguerrito ha purtroppo messo la parola fine alla permanenza dei locali nella prima categoria. E' stata una sconfitta piuttosto pesante, che la Castionese ha cercato di scrollarsi di dosso durante tutta la partita; ma un rigore sbagliato da Moro, l'imprecisione di alcuni tiri, un nervosismo mal celato hanno impedito alla squadra di casa di cogliere il frutto della volontà di vittoria.

Le reti sono state messe a segno nell'ordine da Biasi nel primo tempo, che ha battuto Vorusso da pochi passi e, nella ripresa, da Montanari che è riuscito a infilare la palla in porta durante una confusa azione susseguente a calcio d'angolo. La reazione dei padroni di casa è sempre stata pronta e decisa, ma purtroppo inutile.

Ferdinando Tomasini

SPLENDIDA PARTITA

Fiume Veneto-Buiese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 2' Francescut. FIUME VENETO: Drigo; Pessuti, Costalinga; Riotto, Spadotto. Gobbo; Marzona, Cella, Francescut, Battistutta, Fantuzzi. Colon, Marson. BUIESE: Carmassi; Traunero, Copetti; Ellero, Casini, Bernardis; Notolini, Rizzi, Mini, Ursella, Sgrassigna. Calligaro, Miotti. ARBITRO: Corbelli, di Udine.

Fiume Veneto, 24

I locali hanno dato l'addio ai tifosi con una splendida partita battendo la quotata Buiese in modo chiaro e netto. Certo c'è da chiedersi dove sarebbero potuti arrivare i fiumani se per tutto l'arco del torneo avessero giocato con l'impegno e la volontà di oggi.

Per tutto il primo tempo i locali hanno spedito palloni verso la porta difesa dal sempre valido Carmassi, ma non sono riusciti a sbloccare il risultato. Nel secondo tempo i locali hanno avuto un avvio deciso, e già al 2' Francescut ha calciato in fondo alla rete risolvendo una furiosa mischia. Per tutto il resto dell'incontro si è assistito a una difesa ordinata del Fiume Veneto che ha bloccato il forcing finale degli ospiti.

Pier Gorgio Zannese

LOCALI CONDANNATI

Cordenonese-Treppo 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 35' Endrigo. CORDENONESE: Taffarel; Saccher, Morettin; Martin, Brun, Enodrigo; De Pauli, Marson, Endrigo, Zille, Padovan, Santin, De Filippi. TREPPO: Croppo; Di Stefano, Maranzana; Fedrigo, Cossettini, Della Bianca; Vanone, Lirussi, Mano, Giacomini, Tosolini. Bulfon, Cividin. ARBITRO: Burri, di Trieste.

Treppo Grande, 24

Ultima partita di campionato e addio del Treppo alla prima categoria. Sin dall'inizio le due squadre hanno cercato di controllarsi, giocando di contropiede e mirando al pareggio. Al 35' la fortuna ha favorito gli ospiti, che sono andati a rete con il centravanti Endrigo. Al 40', sempre del secondo tempo, il Treppo avrebbe potuto pareggiare con Vanone, che ha sbagliato tutto solo davanti al portiere.

Comprensibile l'amarezza dei tifosi locali per questa nuova sconfitta della squadra del cuore. Buono l'arbitraggio.

Benito Gerussi

BASEBALL RAGAZZI

Ha avuto inizio il campionato nazionale ragazzi di baseball. Nella prima giornata, a Villa Opicina, il Cus Trieste ha battuto per 4-2 l'Alpina.

SALVEZZA IN EXTREMIS

Julia-Codroipo 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 21' Nardone; nel s. t. al 16' Quaino. JULIA: Geretti I; Buttara, Dell'Anna; Barra, Fumolo, Albertini; Filippini, Nardone, Martina, Geretti II, Quaino, Marino, Mussoni. CODROIPO: Perosa; Fratta, Infanti; Croppo, Sambucco I, Tubaro; Sambucco II, Colanda, Marchetti, Giacomuzzi, Baruzzini. Pellizzari. ARBITRO: Breda, di Trieste.

Tavagnacco, 24

La Julia è riuscita a conquistare la salvezza proprio nella ultima gara. La squadra locale ha piegato con il classico punteggio di 2-0 la quadrata compagine del Codroipo e si è così assicurata la permanenza in prima categoria. E' stata questa la vittoria della volontà, e i ragazzi di Milanesi si sono battuti al massimo delle loro possibilità per assicurare alla società questa prestigiosa affermazione.

Nardone ha aperto le segnature con un gran tiro al 21' del primo tempo, mentre nella ripresa Quaino, con un'azione personale, ha raddoppiato al 16' con un preciso tiro da pochi metri.

Lucio Milocco

IN PIENA FORMA

Rivignano-Reanese 2-0

MARCATORI: nel s.t. Odorico I al 20', Pighin III al 39'. RIVIGNANO: Campagnolo; Damanin, Sgazzutti; Meret, Pighin II, Pighin I, Battiston; Torresin, Odorico I, Favello, Nardini. REANESE: Piu; Lucis, D'Orlando; Bertoni, Raffin, Ferro; Moroso, Cuttini, Silvestri, Liva, D'Andrea. ARBITRO: Tomasella, di Fiumicello.

Rivignano, 24

La partita vista oggi al comunale non è stata certamente una partita di fine campionato. Il Rivignano infatti ha premuto per tutto l'arco dei 90' fallendo in almeno due occasioni nel primo tempo la rete con Odorico.

Nel secondo tempo al 20' segna una bella rete Odorico; Pighin III con una bellissima azione personale replica al 39'.

Non ha quindi deluso la formazione rivignanese che alla fine del campionato ha saputo dare ai suoi sportivi l'idea di una squadra in piena forma. Ottimo l'arbitraggio.

Il Rivignano è una squadra che potrà fare ancora meglio, se la fortuna vorrà aiutarla.

Lamberto Nardini

I RISULTATI

Rauscedo - *Gemonese	3-2
*Rivignano - Reanese	2-0
Tarcentina - *Brugnera	2-0
Cordenonese-*Treppo Gr.	1-0
*Fiume Veneto - Buiese	1-0
Pro Aviano - *Castionese	2-0
*Julia - Codroipo	2-0
*Maianese - Sandanielese	2-0

LA CLASSIFICA FINALE

Tarcentina	30	18	11	1	38	8	47
Buiese	30	13	12	5	47	27	38
Brugnera	30	14	9	7	40	27	37
Pro Aviano	30	11	13	6	42	30	35
Maianese	30	11	12	6	33	20	35
Reanese	30	10	12	8	45	33	32
Rivignano	30	9	13	8	35	31	31
Codroipo	30	11	8	11	34	37	30
Fiume Ven.	30	8	14	8	25	34	30
Sandaniel.	30	8	13	9	29	32	29
Rauscedo	30	9	10	11	33	36	28
Cordenonese	30	9	9	12	30	34	27
Julia	30	7	11	12	22	33	25
Castionese	30	5	13	12	18	38	23
Treppo Gr.	30	5	9	16	24	46	19
Gemonese	30	3	8	19	28	56	14

La Tarcentina è promossa alla categoria superiore.

Retrocedono in II cat. Castionese, Treppo Grande e Gemonese.

BASEBALL, HOCKEY SU PRATO, VELA E CICLISMO NEL QUADRO SPORTIVO DELLA NOSTRA REGIONE

Ancora una battuta d'arresto dei ronchigini

BASEBALL SERIE «A»: A BOLLATE IL BIS DI SABATO

Il «nove» di Ronchi scarseggia di grinta

Norditalia - Cumini 6-4

NORDITALIA: 1, 3, 0; 0, 1, 1; 0, 0, r = 6
CUMINI: 0, 0, 0; 0, 0, 2; 0, 1, 1 = 4

NORDITALIA: Mori; Fumagalli, Somaschini, Coston, Citton (Soldi F.), Bortolo, Mai, Perut, Leonesio, Strada (Soldi P.). CUMINI: Marcolini, Cecotti, Giorgi, Grillo, Gobet (Logozzo, Geron), Visentin, Carabeni, Ulian, Miani. ARBITRI: Bises e Nepo.

Bollate, 24

La squadra di Ronchi dei Legionari non è riuscita neanche oggi a passare sul campo di Bollate della Norditalia Milano. Il Cumini, nonostante il risultato finale lo veda battuto di due punti, ha ottenuto un maggior numero di battute valide, il che comprova una scarsa grinta palesata soprattutto nella corsa sulle basi e una certa abulia dimostrata soprattutto nella fase finale della gara, che tra l'altro si era messa a tutto favore del nove ospite.

In verità il caldo afoso ha tagliato le gambe ai ragazzi giuliani, ma questo non è sufficiente a giustificare questo doppio scivolone sul campo della matricola Norditalia. Qualche maligno oggi sosteneva che la società abbinatrice dei padroni di casa aveva avuto un fantastico intuito dirottando l'abbinamento da Ronchi a Bollate. Visto il doppio successo del Norditalia.

La partita odierna, giocata a ritmo abbastanza sostenuto, ha offerto spunti di un certo interesse, e ne sono scaturite anche azioni alquanto pregevoli da ambedue le parti, tuttavia la squadra di casa partita di gran carriera per assicurarsi un certo margine di vantaggio allentava, verso la metà della gara, il ritmo per giocare di conserva. A questo punto la Cumini si è venuta a trovare in una posizione alquanto favorevole, e sarebbe stata sufficiente una maggiore concentrazione per mettere in predicato il successo che la Norditalia era andata fin qui realizzando.

La squadra di Ronchi ha invece, come ieri, sprecato troppe occasioni. Gli esterni locali hanno fatto il resto neutralizzando in parte le mazze venete. Leonesio, rientrato per la partita odierna, ha disputato sul monte di lancio un incontro decisamente all'altezza della propria effettiva capacità, se ha concesso ben 10 battute valide, dall'altro canto ha ottenuto il rispettabile numero di 11 strike out, lavorando egregiamente le sue palle. Nelle file del Cumini da segnalare la positiva prova del ricevitore Visentin mentre tutti gli altri sono apparsi decisamente sotto il tono mediocre.

S. I.

SERIE C

Libertas TS-Calzeverdi 10-4

Punteggi parziali:
Libertas: 000 002 332 = 10
Calzeverdi: 000 000 040 = 4

LIBERTAS TRIESTE: Gnesutta, Stante, Nowack, Vascotto, Zettin, Riccobon, Persi G., Persi B., Valich. CALZEVERDI CASALECCHIO: La Ganga, Trentini, Rappini F., Ludovisi, Rappini B., Minghetti, Testoni, Folesan, Ghelfi. ARBITRI: Caliendi e Mingardi di Bologna.

Casalecchio, 24

Spettacolare e avvincente lo scontro diretto tra le due capoliste del girone. La Libertas prevale nettamente e meritatamente. Si porta in vantaggio al sesto inning, dopo aver superato nelle prime battute di gioco momenti assai delicati. Il «team» di Casalecchio con l'andare del tempo cade però in alcuni errori e i triestini ne approfittano dilagando soprattutto nel VII e VIII inning.

La Libertas, ora sola al comando della classifica, evidenzia un gioco di squadra senza sbavature. Molto bene, sul piano individuale, i battitori Zettin e Stante, nonché Nowack e Gnesutta. Nelle file degli emiliani, protagonisti di una prova coraggiosa ma sfortunata, si sono particolarmente distinti La Ganga, Minghetti e Testoni. Senza pecche l'arbitraggio di Caliendi e Mingardi.

Silvano Stella

Libertas Treviso-Ronchi BC 16-6

Punteggi parziali:
Libertas TV: 020 110 615 = 16
Ronchi B.C.: 000 410 010 = 6

TREVISO: Bazzani, Trevisan, Berardo, Feltrin, Comisso, Fava, Lucchetta, Bonel, Visentin. RONCHI B.C.: Miniussi, Musuruana, Trevisan, Strizzolo, Huason, Gon, Pacor (Valentinuz), Denari, Balzarini. ARBITRO: Stanco di Trieste.

Ronchi, 24

Amalgamata nei reparti e discreta in battuta la compagine trevigiana ha nettamente prevalso contro il Ronchi B.C. I locali, condensando nei primi innings le loro energie, hanno retto bene sino ad oltre metà gara passando addirittura a condurre, ma alla fine, spentosi il lanciatore Balzarini, sostituito da Gon, hanno commesso alcuni vistosi errori che hanno dato le ali agli ospiti. Nel settimo gioco tutto era ormai compromesso e la stanchezza unita allo scoramento ha impedito qualsiasi recupero, anzi nell'ultimo inning con alcune battute pregevoli, la Libertas Treviso ha ulteriormente aumentato il già cospicuo vantaggio.

Monfalcone-Venezia 9-4

Venezia, 24

Sul campo lidense delle «terre perse» il Monfalcone ha battuto alla distanza i baseballers veneziani che sino all'ottavo inning erano in parità (4-4); poi hanno ceduto una battuta tripla dell'americano Soklalski. Ci sono state due espulsioni: il veneziano Scotellaro e il monfalconese Cossa; mentre Schina, sempre degli ospiti, si è infortunato al sesto inning ed è stato ricoverato all'ospedale per la sospetta lussazione del polso sinistro.

Legnano-Arcella 3-2

LEGNANO: 1, 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0, 1 = 3
ARCELLA: 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 2, 0 = 2

B. C. LEGNANO: Turri; Foglianisi, Musazzi, Marnati, Rossetti, Fornara, Disestri, Lazzati, Sussich, Binciroli, Colautti, Moretto. U.S. ARCELLA: Botteri; Di Concetto L., Tommasin, Candiani, Paolin, Di Concetto A., Giral, Regazzo, Schiavon, Pastorello, Breschigliaro. ARBITRO: Miuccio.

SERIE D

Nella seconda giornata del girone di andata del campionato nazionale di Serie D di baseball, il Buttrio ha superato sul proprio campo il Cus Trieste per 10 a 9.

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Glen Grant Nettuno-Rimini	11-4
Montenegro Bol.-*Pirelli	12-0
Europhon Mil.-*Noalex Mil.	11-8
*Norditalia-Cumini Ronchi	6-4
Bernazzoli Parma-*Unipol Bol.	3-1

Baseball - Serie B

I RISULTATI

*CUS Genova - Ed. Pem	10-4
*Fiamma Verona-Old Rags	11-4
Mobilcasa-*GBC Torino	6-4
Verona - *Alpina	3-2
Grosseto - *Montanara	5-4

LA CLASSIFICA

CUS Genova	4	4	0	1000	4
Mobilcasa Firenze	5	4	1	800	4
Grosseto	4	3	1	750	3
Verona	4	3	1	750	3
Fiamma Verona	3	2	1	667	2
GBC Torino	4	2	2	500	2
Alpina	5	2	3	400	2
Ed. Pem	5	2	3	400	2
Montanara	5	0	5	0	0
Old Rags Lodi	5	0	5	0	0

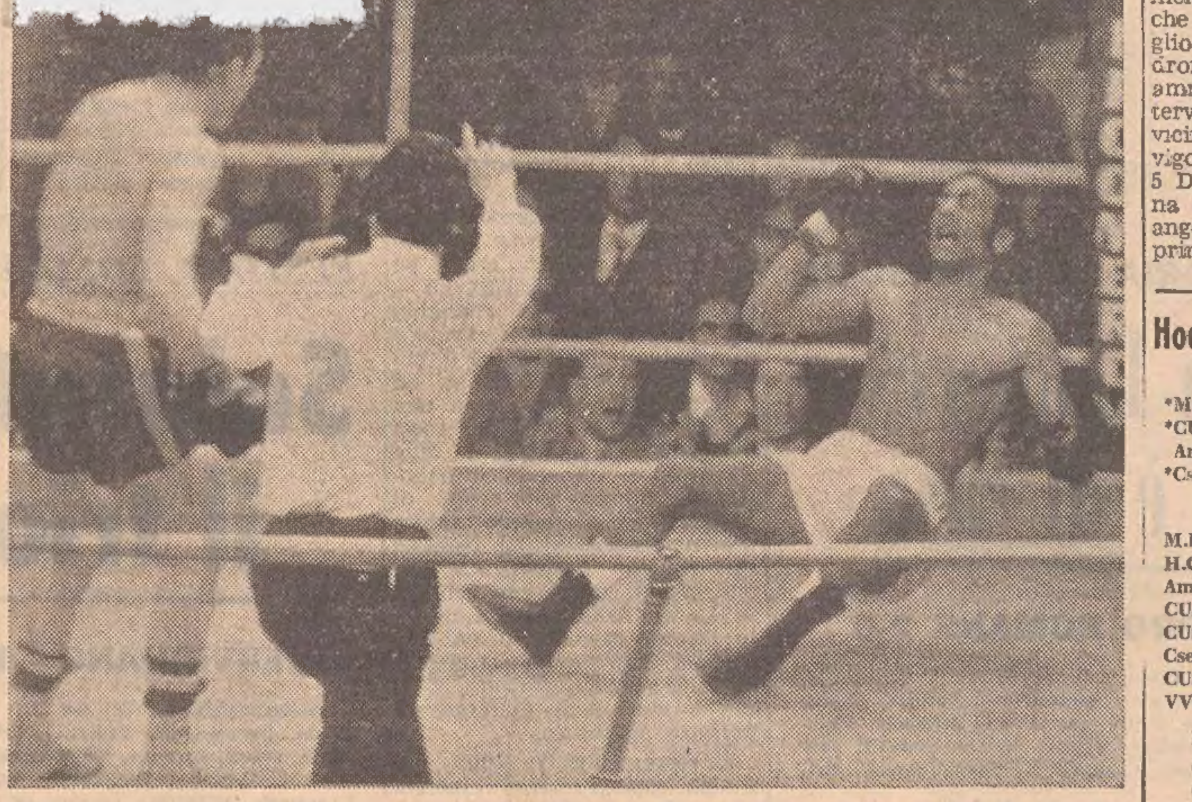
LE PARTITE DEL 31.5 e 2.6 (anticipi)

Verona - CUS Genova
Fiamma Verona - GBC Torino

LE PARTITE DEL 7.6.1970

Old Rags - Alpina
Ed. Pem - Grosseto
GBC - Montanara
Mobilcasa - Fiamma Verona

di Battistutta



Umago — Il momento del k.o. che Aldo Battistutta ha inflitto al negro Alan Totoh durante la riunione di sabato sera a Umago («Giornalfoto»)

SERIE B - SCONFITTA IN CASA L'ALPINA

Cedono i triestini dopo un ottimo avvio

CUS Verona - Alpina 3-2

CUS VERONA: 0, 0, 0; 2, 1, 0; 0, 0, 0. = 3
ALPINA: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0. = 2

ALPINA: Delise, Marussich, Caldognetto, Parrish, Bosdachin, Carraro, Ferluga, Pitacco, Mahnic (Saletù). CUS VERONA: Idini, Benini, Manzotti, Tabarin, Casarotti, Rigobello, Mazzi, D'Aniello, Ronconi. ARBITRI: De Franceschi di Nettuno e Battilana di Bologna. CLASSIFICATORE UFFICIALE: Reiter di Trieste.

E pensare che l'Alpina aveva cominciato così bene! Primo inning: il turno all'attacco per il Cus Verona dura pochi minuti per una eliminazione al piatto e un doppio gioco. La squadra di casa invece inizia in maniera esplosiva: quattro valide e due punti, che sarebbero potuti essere molti di più con una dose di maggior attenzione e intelligenza. Battono «valido» Delise, Marussich, Caldognetto; Parrish va in base gratis; Bosdachin realizza un singolo, Carraro rimane al «piatto», Ferluga conquista la prima base per scelta della difesa e l'inning termina con l'eliminazione di Pitacco. I due punti portano le sigle di Delise e di Marussich.

Una partenza-razzo che tuttavia non sembra impressionare molto gli scaligeri. La squadra veronese, anche se nell'inning seguente all'attacco è controllata agevolmente dall'Alpina, che realizza un doppio-gioco, non si lascia intimorire. Gli ospiti con il passare dei minuti si rinfrancano, Ronconi in pedana di lancio riesce a trovare la giusta coordinazione e per l'Alpina le cose cominciano a mettersi male. Nella frazione seguente infatti il Cus Verona attraversa due volte il «piatto» di casa-base raggiungendo sul tabellone i triestini che vengono superati nel quinto inning per un punto realizzato da Idini su battuta valida di Manzotti.

Per la squadra di Cadelli, che ieri è stato costretto a rimanere a letto per una indisposizione e non ha quindi potuto seguire i suoi ragazzi dai bordi, la partita praticamente non ha più storia. Nonostante tutti i tentativi, il Cus Verona, con un Ronconi in pedana di lancio che cresce a vista d'occhio, controlla la situazione e conquista una importante vittoria.

L'incontro, molto veloce (è durato due ore), ha messo in risalto la buona giornata delle due opposte difese che hanno commesso complessivamente 3 errori (2 il Cus Verona e uno l'Alpina). Anche all'attacco l'Alpina ha fatto un po' meglio (9 «valide» contro le 8 degli ospiti), ma la compagine triestina non ha saputo sfruttare nel migliore dei modi le situazioni favorevoli che le si sono presentate e chi sbaglia come si sa, deve pagare.

Pallavolo - ENAL

Gli ultimi due turni del torneo di pallavolo organizzato dall'ENAL hanno dato i seguenti risultati: Comit - Ass. Generali 2-0; Regione-Miramare 2-1; Vigili Fuoco - FIAT 2-0; CRDA - Lloyd Triestino 2-0; Credit - Napolibanco 2-0; ACEGAT-Don Baxter 2-1; Esattoria - Arsenale 2-0; Credit - ARAC 2-1, Napolibanco - CCIAA 2-0; Comit - Lloyd Triestino 2-0; Vigili Fuoco - Ass. Generali 2-0; Regione - FIAT 2-1; SIP - Miramare 2-0; Adriaclub - ACEGAT 2-0; Esattoria - Don Baxter 2-0; Adriaclub - Arsenale 2-0; ACEGAT - Credit 2-0; ARAC - CCIAA 2-0.

Nel girone «A» la classifica vede al comando, a punteggio pieno (p. 8) la Comit guidata positivamente da Tessarolo e Flego e il sestetto dei Vigili del fuoco.

Questa sera, con inizio alle ore 19.45, nella palestra di via Monte Cengio si disputeranno i seguenti incontri: Napolibanco - ARAC; Miramare - VV.FF.; CRDA - Comit.

Battuta la «Fiamma» esce dal «Federale»

Per la Fiamma Trieste la bella avventura nel «Trofeo Federale» di rugby è terminata ieri sul campo neutro di Firenze. I granata di Teghini, giunti alle semifinali di questa manifestazione, si sono visti sbarrare la strada d'accesso alla finalissima dal «quindici» dell'Esercito di Napoli. I partenopei si sono imposti con un punteggio molto netto, 21-5.

«DE MARTINO»

Alpina-Cumini 7-6

Punteggi parziali:
CUMINI: 220 000 020 = 6
ALPINA: 002 300 20r = 7

ALPINA: Sossi, Carraro, Serra, Marussich, Sosic, Perini, Pitacco, Cociancich, Danieli (Greco). CUMINI: Bortolotti, Filiput, Furlan, Soranzio, Maniassi, Greguoldo, Zorat, Furios, Bazzarini (Tararan, Sciega). ARBITRO: Antoni di Trieste.

L'Alpina si è imposta per il minimo scarto sul Cumini nel derby disputato a Villa Opicina per la prima di ritorno del Trofeo «De Martino». Il «nove» di Pizzin si è affiancato così in vetta alla classifica ai ronchigini.

Softball femminile - Serie A

Peanuts Ronchi-Monf. BC 37-9

Punteggi parziali:
Peanuts: 13 5 4 2 6 1 6 = 37
Monfalcone B.C. 2 0 0 0 2 0 5 = 9

PEANUTS RONCHI: Hugi, Bettin, Antonelli, Mineo, Ferfoglia, Pecile, Sabbadin, Zanzariello, Bertolini. MONFALCONE B.C.: Toninato, Favit, De Luca, Perrone, Bonaccorsi, Sanna, D'Amato, Pergolis, Pirri.

Monfalcone, 24

Con questa partita il softball è ritornato, a Monfalcone, a livello agonistico e con buona cornice di pubblico. Il punteggio di quest'incontro svoltosi sul terreno comunale testimonia il divario dei valori in campo. La squadra ospite si è presentata bene dimostrando la propria superiorità tecnica e fornendo una prestazione degna di nota. Nel sesto inning, però le ronchigine hanno commesso due grossi errori che non sono stati sfruttati dalle monfalconesi rimaste a bocca asciutta. La buona volontà della compagine bianco-nera di Monfalcone a nulla è valsa, poiché sono state sciupate parecchie occasioni favorevoli per mettersi in luce e realizzare punti. Le ragazze monfalconesi si sono risvegliate all'ultimo inning, ma ugualmente sono rimaste un gradino più sotto delle loro forti avversarie.

Per questa prima partita di campionato la squadra monfalconese non ha potuto schierare la sua formazione migliore ed anche in questo vi è la causa di questa sconfitta ad alto punteggio. L'incontro odierno è stato per entrambe le squadre quasi una partita di rodaggio, specialmente per le monfalconesi, mentre le ronchigine sono apparse più preparate. D'ambo le parti è stato praticato un gioco alquanto lento.

Opicina-Lib. Treviso 35-6

OPICINA: 10, 4, 8; 5, 3, 1; 4. = 35
LIB. TREVISO: 0, 0, 3; 0, 0, 0; 3. = 6. OPICINA: Pelusi, Rauber, Bembich, Porporati, Sims, Carli, Tretiak R., Tretiak A., Ciani M. LIBERTAS TV: Casati, Martinelli, Lendaro, Bariviera, Celotti, Ongetta, Gandolfi, Rossi, Zorzetto. ARBITRO: Taucer.

Nella prima giornata del massimo campionato di softball femminile, il «nove» triestino dell'Opicina ha espugnato alla maniera forte il «diamante» della Libertas Treviso. Le biancoverdi hanno letteralmente schiacciato sotto un pesante 35 a 6 le padrone di casa, le quali dopo i primi due inning si trovavano già in svantaggio di 14 punti, che sono saliti a 19 nella frazione seguente. L'Opicina ha sostenuto una grossa prova mettendo in evidenza una perfetta intesa difensiva e molta potenza all'attacco.

Quattro i fuoricampo realizzati dalle triestine: due con la Rauber, e uno ciascuno con la Bembich e la Tretiak A. Ottima la prestazione della batteria (lanciatore e ricevitore) composta dalla Porporati in pedana di lancio (12 le avversarie eliminate al «piatto») e la Tretiak R. nel ruolo di ricevitore.

Una volta messo al sicuro il risultato i tecnici della squadra triestina hanno impiegato tutte le giocatrici della «rosa» alternando sul campo venticinque atlete.

ALLENATORI BASKET

■ Gli allenatori di pallacanestro della nostra città sono invitati questa sera alla lezione che sarà tenuta dal prof. Orlando. L'appuntamento è fissato per le 20.45 nella palestra della Ginnastica Triestina.

HOCKEY SU PRATO - SERIE «A»: OTTIMA TRASFERTA DEL CUS TRIESTE

Pareggiano a Torino gli studenti che dimostrano una maggior tecnica

Grugliasco-Cus Trieste 0-0

GRUGLIASCO: Caggiano, Serra, Cesaroni, Santoro, Arrighi, Fratucelli, Maccherone, Donon, Del Duca, Caggiano G., Rizzardi. CUS TRIESTE: Dintignana, D'Agnolo, Simsig, Busan, Giraldi, Roggero, Misarocchi, Zari, Scozzari, Macor, Ferial. ARBITRI: Basapolli e Barberis.

Torino, 24

Il Cus Trieste, con una gagliarda partita, ha costretto alla divisione dei punti la coriacea compagine del Grugliasco. I gialloblù triestini hanno favorevolmente impressionato al motovelodromo torinese sia per la tecnica superiore che per i numerosi scambi in velocità e, su un terreno meno irregolare, avrebbero anche potuto strappare un successo. Quello del terreno è una spina nel fianco dell'hockey prato torinese.

L'incontro odierno tra Grugliasco e Cus Trieste è stato la copia di tutti gli altri incontri disputati a Torino. Le migliori trame di gioco infatti sono state spezzate dagli strani rimbalzi che il terreno imprimeva alla palla. La tecnica dei triestini, pertanto, è stata abbastanza agevolmente neutralizzata dalla foga dei padroni di casa e ne è scaturito uno 0 a 0 che accontenta un po' tutti.

L'incontro si inizia con veementi attacchi del Cus Trieste che riesce a portare lo scompiglio nella retroguardia dei padroni di casa. Caggiano si fa ammirare per alcuni difficili interventi su tiri da distanza ravvicinata. Nella ripresa prende vigore la squadra di casa e al 5 Del Duca costringe Dintignana ad un arduo intervento su angolo corto. Di emozionante prima del termine c'è ancora una rete del Grugliasco che l'arbitro annulla per trattenuta. Inutili le proteste di Caggiano e compagni.

Nelle file del Cus Trieste merita una menzione particolare il blocco difensivo, soprattutto Dintignana che si è sempre ben disimpegnato, mentre all'attacco si sono distinti Miserocchi e Scozzari. Discreti gli arbitraggi.

Oreste Benvenuti

Hockey su prato - Serie A

I RISULTATI

*M.D.A. Roma - H.C. Roma	1-1
*CUS Torino - CUS Macerata	0-0
Amsicora - *VV.UU. Roma	1-0
*Csen Grugliasco-CUS Trieste	0-0

LA CLASSIFICA

M.D.A. Roma	6	4	2	0	7	2	10
H.C. Roma	6	3	3	0	4	1	9
Amsicora	6	4	0	2	7	3	8
CUS Trieste	6	1	3	2	2	2	5
CUS Macerata	6	1	3	2	1	4	5
Csen Grugliasco	6	0	4	2	1	3	4
CUS Torino	6	0	4	2	1	5	4
VV.UU. Roma	6	0	3	3	0	3	3

LE PARTITE DEL 31.5.1970

CUS Trieste - M.D.A. Roma
CUS Macerata - VV.UU. Roma
Amsicora - Csen Grugliasco
H.C. Roma - CUS Torino

JUNIORES

TRIESTINA - CUS TS 1-0

MARCATORE: Mejak al 30' del s. t. UST: Coslevaz; Gerin, Bersan; Fracella, Mascia, Dovenna; Serbottini, Kokelj, Perini, Mejak, Pasquazzo. CUS TRIESTE: Giberna; Risaliti, Vivoda; Bucconi G., De Bortoli, Weis, Mervini, Schillani, Duranti. ARBITRI: Rigutto e Caggianelli.

Benché presentatosi in campo con soli otto uomini, lo schieramento del CUS ha saputo tenere testa spavaldamente agli alabardati, i quali sono pervenuti al successo soltanto allo scadere dell'ultimo minuto di gioco. A fine gara il CUS ha inoltrato reclamo motivandolo col fatto che la partita è durata complessivamente 10 minuti di meno del tempo regolamentare fissato in 35' per ogni frazione di gioco.

POLISPORTIVA - ITALA 1-0

MARCATORE: Sanapo al 17' del s.t. POLISPORTIVA: Franchini; Roveredo G., Roveredo R.; Bravi, Sansone, Giannella; Rigutto, Cossetto, Bisiacchi, Sanapo, Battiston. ITALA: Puppi II; Ranieri, Schillani; Galgaro I, Macchiussi, Galgaro II; Puppi I, Coloni, Stocovaz, Poropat, Scrazzolo. ARBITRI: Franconi e Rigutto.

Partita gagliarda della Polisportiva, che andava in gol nel secondo tempo su un'incursione di Sanapo, spostatosi sulla destra ed abile dribblatore di due avversari: Puppi veniva battuto da un diagonale imprendibile. Al 15' del primo tempo Rigutto perdeva clamorosamente una favorevole occasione. Benché soccombenti, i ragazzi dell'Itala hanno disputato una gara convincente sul piano tecnico.

B. I.

LA CLASSIFICA

Triestina	4	2	1	0	3	0	7
Polisportiva	3	1	1	1	1	5	3
CUS Trieste	3	1	1	1	4	1	3
Itala	2	0	0	2	0	2	0

Recuperi: Itala - CUS Trieste, ore 8.15, il 31 maggio; Itala - Polisportiva, ore 8.15, il 7 giugno.

ALLIEVI

ITALA - TRIESTINA 0-0

ITALA: Denis; Russian, Barresi; Manzutto, Giovannini, Spadon; Bonelli, Poropat, Cergol, Coloni, Ulcigrai. UST: Carlet; De Risolo, Catturani; Andrincich, Cercego, Mersig; Vertuani, Longo, Skerlj, Tisma, Nero. ARBITRI: Riguito e Mandich.

Le numerose assenze denunciate dalla compagine alabardata hanno favorito la condotta di gara dell'Itala, che, in ogni caso, non ha demeritato il risultato di parità.

LA CLASSIFICA

Hockey Club	5	4	1	0	10	0	9
Triestina	5	2	2	1	5	1	6
Itala	4	1	1	2	6	7	3
Polisportiva	4	0	0	4	0	13	0

Tennis: Facchinetti

Lo spareggio in programma ieri fra il Circolo Marina Mercantile di Trieste e il Tennis Club Pordenone per l'ammissione alla fase finale regionale della «Coppa Facchinetti» di tennis, campionato nazionale a squadre riservato alla terza categoria, è stato posticipato a giovedì 28 maggio.

BASKET ENAL

■ Nei primi due incontri del girone finale di pallacanestro si sono registrati i seguenti risultati: Adriaclub-Acegat 33-30, Arac-CRT 38-36. Domani sera, nella palestra di via della Valle alle ore 21.15 si incontreranno Fiat e CRT; mercoledì sera, con lo stesso orario, giocheranno Arac-Acegat.

LA REGATA DI PICCOLA CROCIERA ORGANIZZATA DALLO Y.C. ADRIACO

«Astarte II»: vittorioso esordio nella Trieste - Grado - Trieste

Con la regata Trieste-Grado e ritorno, organizzata dallo Y.C. Adriaco, è iniziata la stagione agonistica anche per le barche da crociera, grandi e piccole. Quest'anno si sono verificate parecchie novità a proposito della suddivisione in categorie, con l'attuazione della nuova regolamentazione della stazza I.O.R., venuta a sostituire in tutto il mondo le precedenti R.O.R.C. e C.C.A.

La rivoluzione delle formule di stazza e la maggior complessità delle misurazioni ora necessarie, hanno generato così un transitorio stato di crisi, non essendo stato possibile a molti proprietari procedere alla nuova stazzatura. Pertanto per queste prime regate sarà necessario compilare classifiche separate per barche già stazzate I.O.R. e quelle ancora in possesso del certificato R.O.R.C. oppure «C». Barche nuove, modificate, oppure mai stazzate in precedenza sono state ammesse «sub judice» e dovranno regolarizzare la loro posizione entro il 18 luglio: pertanto appena dopo tale data si potranno avere le graduatorie ufficiali in «tempo compensato», valide per l'assegnazione dei vari premi.

La regata di ieri è risultata molto interessante sia per le condizioni del vento e del mare (il finale con la bonaccia per i più piccoli era in preventivo come sempre), sia per le indicazioni già emerse sulla forza delle maggiori protagoniste della stagione. Sensazionale è stato il debutto della «Astarte II», di Mandruzzato e Rasini, che era stata varata solamente il pomeriggio di sabato. Evidentemente curata in ogni dettaglio, la nuova creazione di Sciarcelli non ha avuto bisogno di una lunga messa a punto e fin dalla prima uscita ha sbaragliato il campo, confermando le indiscrezioni della vigilia che parlavano di una «bomba».

Già nel lungo bordeggio verso Grado l'«Astarte II» ha messo in luce il suo passo eccezionale, per poi veramente incantare nell'impoppata verso la Sacchetta: i chiari distacchi inflitti al 12 metri «Blue Marlin» ed al quotatissimo «Adria II», sono sufficientemente eloquenti.

Nelle categorie minori, si è avuta una regata eccezionale per numero e qualità di partecipanti: molte le barche nuove, dei tipi più affermati, e folta la partecipazione di concorrenti venuti «da fuori», tanto da avere ben 24 barche alla partenza. Peccato che come al solito la protagonista delle ultime ore di regata sia stata una snervante bonaccia, che ha snervato veramente i concorrenti. La vittoria, anche qui si parla di tempo reale, è andata ad una barca debuttante, il «Tergeste II» di Kobec, che ha preceduto il ben più noto «Darling» di Perizzi; ormai era notte quando è arrivato, nello spazio di pochi metri un folto gruppo, che il «Carnaro» di Tuchtan ha regolato di abilità.

Aldo Vidulich

CLASSIFICHE IN TEMPO REALE

Classi V e VI I.O.R.: 1) Tergeste II; 2) Darling; 3) Haleywa; 4) Blue Nose; 5) Espero; 6) Dingaan; 7) Baluba; 8) Maly II; 9) Altair 7, 10) Follia.

Classe «C»: 1) Carnaro; 2) Danel; 3) Jumbi; 4) Isa del Mar.

Classi I, II, III, IV I.O.R.: 1) Astarte II; 2) Blue Merlin; 3) Adria II; 4) Franca G.; 5) Samurai; 6) Tartaruga; 7) Aglaia; 8) Annamaria; 9) Marie.

Scherma studenti

San Giorgio di Nogaro, 24

Ha avuto luogo a San Giorgio di Nogaro, presso la palestra comunale di via Nazario Sauro, il campionato studentesco provinciale di scherma 1970 indetto dal Provveditorato agli studi di Udine e organizzato dal Gruppo sportivo scolastico «Leonardo da Vinci» di San Giorgio di Nogaro.

Ecco i vincitori. **Allieve scuola media:** 1) Maria Grazia Zanin, scuola media San Giorgio di Nogaro. **Giovanissimi:** 1) Luigi Beciani, scuola media «Manzoni» di Udine. **Giovanissime:** 1) Laura Borghello, scuola media San Giorgio di Nogaro. **Maschietti:** 1) Pietro Collavin, scuola elementare «D. Alighieri» di Udine. **Bambine:** 1) Katia Pines, scuola elementare San Giorgio di Nogaro.

Direttore del torneo era il dott. Giuseppe Alciatti; giuria: maestri Piraino, Cerlenco, Sale, Conte e Imparato.

NUOTO

Le gare maschili del «Trieste-Fiume»

Si sono disputate alla piscina «Bianchi» le gare di nuoto valevoli per l'incontro Trieste - Fiume giovani. Ecco i risultati delle prove maschili:

100 stile libero: 1) Divich Giuliano (Trieste) 1'2''3; 2) Milinovic Alen (Fiume) 1'4''2; 3) Galante Fulvio (Trieste) 1'11''1; 4) Comisso Maurizio (id.) 1'12''1; 5) Cak Nenad (Fiume) 1'14''8; 6) Marockini Andrej (id.) 1'17''6.

100 rana: 1) Jercinovec Zoran (Fiume) 1'20''7; 2) Boscolo Mauro (Trieste) 1'27''3; 3) Zuppelli Giovanni (id.) 1'27''5; 4) Ferro Stefano (id.) 1'29''6; 5) Mirkovic Darko (Fiume) 1'43''5; 6) Azic Darko (id.) 1'57''9.

100 dorso: 1) Fontana Flavio (Trieste) 1'15''8; 2) Betz Bruno (id.) 1'18''6; 3) Knego Lujo (Fiume) 1'19''6; 4) Redolfi Sergio (Trieste) 1'22''3; 5) Vukusic Zeiko (Fiume) 1'24''7; 6) Ragus Mario (id.) 1'34''1.

400 stile libero: 1) Rjusic Ljubo (Fiume) 5'12''3; 2) Penso Fabio (Trieste) 5'25''4; 3) Hitrec Ferdo (Fiume) 5'36''5; 4) Parisi Fabio (Trieste) 5'37''1; 5) Martinuzzi Luciano (id.) 5'41''3; 6) Jardas Marinko (Fiume) 6'8''8.

66 farfalla: 1) Knego Lujo (Fiume) 45''4; 2) Polacco Walter (Trieste) 46''2; 3) Zecchi Bruno (id.) 49''5; 4) Comisso Maurizio (id.) 56''3; 5) Car Vojslav (Fiume) 58''5.

133 misti: 1) Divich Giuliano (Trieste) 1'41'', record regionale rag. e jun.; 2) Rusic Ljubo (Fiume) 1'44''6; 3) Galante Furio (Trieste) 1'51''5; 4) Hitrec Ferdo (Fiume) 1'52''5; 5) Vukusich Zelko (id.) 2'1''.

Staffetta mista 4x100: 1) Primorje A (Rusic, Jercinovic, Knego, Milinovic) 5'4''; 2) Trieste A (Fontana, Boscolo, Penso, Divich) 5'4''7; 3) Trieste B (Betz, Zuppelli, Zecchi, Martinuzzi) 5'29''9.

Staffetta stile libero 4x100: 1) Primorje A (Pavlin, Rusic, Knego, Milinovic) 4'32''4; 2) Trieste A (Zerqueni, Polacco, Bertazzoli, Galante) 4'42''; 3) Trieste B (Comisso, Bonetta, Penso, Fontana) 5'2''3.

Promosso il Giarizzole in seconda categoria

Il Giarizzole ha conquistato la promozione in seconda categoria battendo nello spareggio il Gipo Viani per 3-0, con reti di Camassa I, Pistan e Silvestri. Il successo della squadra allenata dal maggiore dei fratelli Camassa è stato netto e perentorio. La promozione ottenuta dalla società biancoblù, presieduta da Mirko Tugliach, è tanto più meritevole in quanto ottenuta nel primo anno di attività federale. Il Giarizzole, che prende nome dallo omonimo piazzale dove ha sede, ha alle spalle un vivaio quanto mai fiorente, attinto da una zona dove il calcio è di casa. Questa la formazione che ha vinto lo spareggio del girone L della III categoria: Radaticchio (Sirotich); Cernivani, Kert; Bibalo, Petronio, Camassa II; Loredan, Silvestri, Camassa I, Cerut, Pistan. Quest'ultimo è stato il cannoniere della squadra, con 1 gol decisivi messi a segno nelle ultime giornate.

Giochi della gioventù

Pallavolo

La fase comunale di pallavolo dei Giochi della Gioventù si è conclusa con il netto successo della Triestina Pallavolo che si è laureata campione per il 1970. La Triestina, che nella fase conclusiva ha utilizzato Pitteri, Dalmas, Poser, Pellarini, Beraldo, Impellizzeri, Braida, Gerdol, Coretti e Sorrentino, ha chiuso al primo posto con otto punti all'attivo.

Alle spalle della vincente si sono piazzate ENAOLI e Petrarca (p. 4), Ricr. Lucchini e Ricr. Saba (p. 2). Particolarmente apprezzate sono state le prestazioni dell'ENAOLI seconda della rassegna, che durante l'intera manifestazione ha messo in campo Gerin, Martino, Menesello, Redolfi, Brighenti, Pontani, Pierantoni e Covassin.

Frattanto è in pieno svolgimento la fase provinciale. In campo maschile, suddivise in due gironi, sono presenti Pallavolo Triestina, S. Andrea, Ricr. Brunner, Virtus, ENAOLI, S. Giacomo, Benco e Don Bosco.

In campo femminile sono impegnate sei formazioni. Le vincenti ed i loro nomi saranno noti venerdì e rispettivamente sabato, prenderanno parte alla fase successiva, l'interprovinciale.

Hockey su prato

TRIESTINA - G. CORSI 7-0

UST: Sain, Mersig 1, Longo 2, Dobrigna 1, Skerly 2, Pasquazzo 1, Tisma. G. CORSI: Cozman, Giurgevich, Carlet, Marega, Cercego, Mica h, Germani, Dall'Antonio.

Strenua difesa degli studenti del «Corsi», ma la miglior tecnica degli alabardati ha avuto la meglio Il forte passivo non rispecchia comunque i valori in campo.

HOCKEY CLUB - ITALA 6-1

HOCKEY CLUB: Logar, Gnesda Bernich 1, Schrott, Rigo 3, Furlan 2. ITALA: Pitacco, Ulcigrai, Simsig 1, Samani, Poropat II, Galgaro, Coloni.

L'Hockey Club ha vinto di prepotenza nonostante i contrattacchi dei verdi dell'Itala, guidati da un ottimo Simsig, che metteva a segno la rete della bandiera nel finale.

Le finali provinciali avranno luogo sabato 30 maggio col seguente calendario: ore 15.30, Itala-Corsi per il terzo e quarto posto; ore 16.30, UST-H.C.T. per il primo e secondo posto.

CICLISMO: G.P. SUPERMERCATO DELLA CALZATURA

Lo jugoslavo Remar in volata a Pordenone

Pordenone, 24

Lo jugoslavo Antun Remar, della Siporex di Pola, ha vinto la seconda edizione del «G. P. Supermercato della Calzatura», gara per dilettanti di seconda e terza serie, disputata sulle strade della Destra Tagliamento, con partenza e arrivo a Pordenone. Circa 90 corridori si sono presentati al via di questa gara, magistralmente organizzata dai dirigenti del G. S. Supermercato della Calzatura di Pordenone. Nutrita la rappresentanza jugoslava, giunta a Pordenone con due squadre, una della Siporex e l'altra dell'Astra di Lubiana. Le prime schermaglie si sono avute nella fase iniziale della corsa, quando dopo Montereale Valcellina, sulla salitella di Ponte Ravedis, sono scattati sette corridori, al cui inseguimento si è lanciato il grosso.

Alla periferia di Maniago, sulla strada per San Leonardo Valcellina Redigolo ha lanciato la sfida al gruppo e ha iniziato una solitaria fuga, protrattasi però per pochi chilometri. Al primo passaggio per Sedrano una caduta ha coinvolto lo jugoslavo Kolaric e Driussi, e il secondo è stato costretto al ritiro, mentre l'atleta della Siporex ha potuto riprendere, restando però attardato di un paio di minuti. Il gruppo è transitato quasi compatto a Cordenons, iniziando il secondo giro con gli uomini della Filcas, al comando. A San Quirino una foratura ha tolto di gara il triestino Giorgetti, fino a quel momento uno degli animatori della corsa.

Al secondo passaggo per Montereale Valcellina scappano a pieni pedali Burello, altro animatore della gara, Gambarotto, Gardin, Pessot e Fantin, che guadagnano in breve un centinaio di metri. Al loro inseguimento si lanciano Lorenzonetto, Casagrande, Stefan, Marchesin e Cont, che si trascinano dietro altri 11 corridori. I cinque battistrada reggono fino al bivio di Sedrano, dove raggiunti dagli inseguitori, tra cui si trova anche Remar. Gli ultimi chilometri, da Cordenons a Pordenone, sono tiratissimi e la media oscilla sui 46 orari. Sul rettilineo di arrivo si presenta un gruppo di 21 corridori e proprio negli ultimi metri Remar riesce ad imporre il suo sprint, vincendo con una ruota di vantaggio su Gambarotto, Santin e Casagrande. Il secondo Trofeo «Supermercato della Calzatura» è stato assegnato alla Siporex di Pola.

Gildo Marchi

Ordine di arrivo: 1) Antun Remar (S. Siporex Pola) che compie il percorso di km 136 in 3 ore e 15' alla media oraria di km 41,846; 2) Pietro Gambarotto (U. C. Giorgione Franceschi) s. t.; 3) Angelo Santin (G. S. Pontoni Pascolo) s. t.; 4) Flavio Casagrande (G. S. Casagrande Caneva) s. t.; 5) Ivano Cont (V. C. Cividale Val Natisone) s. t.;

ESORDIENTI

A Sandro Tioni il «Trofeo Libertas»

Taipana, 24

Sandro Tioni del G. S. Libertas Pfaff di Ceresetto si è aggiudicato il Trofeo Friuli, competizione ciclistica per esordienti articolata in 5 prove giungendo terzo nel XVIII G. P. Taipana, vinto in volata da Gianni Antoniotti del G. S. Caneva. Il G. S. Libertas Pfaff di Ceresetto ha vinto anche la particolare classifica a squadre confermando così la valida consistenza del vivaio dei suoi giovani affiliati.

Quest'ultima prova del Trofeo Friuli che ha visto alla partenza un'ottantina di partecipanti è vissuta praticamente sulla serrata lotta tra i due più qualificati al successo finale, Tioni e De Candido, il brillante velocista del C. C. Stefanutti, che controllandosi a vicenda hanno condizionato lo svolgimento della gara; una gara abbastanza severa sotto il profilo altimetrico e che si è risolta a poco più di 2 km dall'arrivo, quando otto corridori hanno preso il via lungo la salita che conduceva alle soglie dell'arrivo per disputarsi poi la vittoria negli ultimi 500 metri che hanno portato i concorrenti al traguardo finale posto nella stupenda vallata di Taipana.

C'è stato a metà gara, un tentativo di fuga da parte di Vicario e Del Forno che, sulla breve rampa di Coloredo di Monte Albano hanno fatto da staffetta, con un centinaio di metri di vantaggio, sul grosso del plotone. Dopo pochi chilometri, tuttavia, i due sono stati raggiunti e tutto si è risolto nel tratto finale. Antoniotti ha così tagliato il traguardo con una macchina di vantaggio sul pordenonese Zussa che ha battuto a sua volta gli altri sei compagni dell'ultima decisiva fuga.

Pubblico d'eccezione lungo tutto il percorso e cordialissime accoglienze da parte degli sportivi della ridente e ospitale località friulana con in testa il sindaco Edoardo Levan e don Mario Totis, giustamente definito la «mente» dell'organizzazione, curata egregiamente dalla stessa Libertas di Ceresetto.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Gianni Antoniotti del G. S. Caneva, che compie i 42 km del percorso in un'ora e 15', alla media di km 33.600; 2) Danilo Zussa (C. O. Bottecche) s. t.; 3) Sandro Tioni (Libertas Pfaff - Ceresetto) s. t.; 4) Tranquillo Andreetta (C. S. Piccin - Treviso) s. t.; 5) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi dei Legionari) s. t.; 6) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) s. t.; 7) Rino De Candido (C. C. Stefanutti) s. t.; 8) Claudio Antoniozzi (G. S. Caneva) s. t.; 9) Franco Novelli (U. S. Ginnastica - Moletto) a 20''; 10) Giuliano Vicario (Libertas Pfaff - Ceresetto) s. t.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A 78 ANNI

Tito è ancora molto popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 24

Domani Tito compie 78 anni, più giovanile che mai, al colmo della popolarità per essere riuscito a fare delle molte nazionalità di Jugoslavia un solo paese e a tenerlo fuori dalla politica dei blocchi. I festeggiamenti si concluderanno con l'arrivo davanti al Maresciallo dell'ultimo corridore di una staffetta di mille giovani, che gli consegnerà una fiaccola intagliata, la quale sta facendo il giro del paese da un mese per simbolizzarne l'unità. Tutti in Jugoslavia augurano a Tito lunga vita perché sanno che, quando egli dovrà ritirarsi dalla scena politica, la successione sarà difficile e una situazione molto delicata si creerà nel paese.

I festeggiamenti di quest'anno del compleanno del Presidente Tito trovano il paese sull'orlo dell'inflazione, ma ormai a metà strada verso la piena inclusione nei mercati occidentali del lavoro in seguito alla ultima riforma dell'economia. A differenza degli altri paesi comunisti d'Europa, la Jugoslavia di Tito crede nel principio delle frontiere aperte, per il turismo come per le attività economiche, nella liberalizzazione degli scambi a livelli mai sognati da altri paesi comunisti e persino negli investimenti stranieri al fine di rendere i prodotti nazionali concorrenziali sui mercati di tutto il mondo.

In politica internazionale, il paese continua a seguire con sempre maggior successo la linea del disimpegno dai blocchi, condannando sia l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, sia quello americano nel Sud-Est asiatico, sia l'occupazione israeliana di territori arabi.

I rapporti con Mosca sono ridiventati abbastanza buoni, dopo le alterne vicende di 20 anni e dopo essere passati, nel 1968, attraverso una rinascita dello spirito della resistenza nel timore di un'invasione sovietica a seguito di quella della Cecoslovacchia.

Anche i rapporti con l'altro colosso del mondo comunista, la Cina, sono in netto miglioramento. Dopo una lunga assenza da Pechino, un ambasciatore jugoslavo è tornato sabato nella capitale cinese e gli scambi bilaterali, da tempo stagnanti, stanno riprendendo rapidamente. Già dallo scorso anno funziona una linea marittima jugoslava che collega questo paese balcanico al colosso asiatico. La settimana scorsa, una delegazione cinese guidata dall'incaricato d'affari a Belgrado Li Hsuan fece un giro di tre giorni nell'industriosa Slovenia e il diplomatico dichiarò: «Il ghiaccio è rotto e ormai esistono possibilità realistiche di una maggiore collaborazione fra gli enti produttivi dei nostri due paesi».

Tito, propagandando la causa del non allineamento fra molti paesi sottosviluppati e di fresca indipendenza, all'inizio praticamente da solo, è finalmente riuscito a sfondare, al punto che più di 60 paesi hanno acconsentito a partecipare al terzo vertice dei non allineati, che si terrà in autunno a Lusaka (Zambia). Tito, che cominciò a essere contrario ai blocchi quando ebbe sentore che a Yalta, durante la guerra, occidentali e sovietici contavano di spartirsi la Jugoslavia come zona di influenza, raccoglierà a Lusaka un trionfo personale, che frutterà un ulteriore allargamento della fascia dei non allineati.

I connazionali augurano a Tito di poter lavorare ancora a lungo, ripensando a quanto ebbe a dire ultimamente a chi gli chiedeva il segreto della sua giovanile prestanza: «Non ho tempo di invecchiare».

Ivan Stefanovic
dell'Associated Press

MESSO SOTTO INCHIESTA il giornale di Sartre

Parigi, 24

«Le cause du Peuple», l'organo del movimento filo-maoista francese «La Gauche Proletarienne», di cui il filosofo Jean-Paul Sartre ha recentemente assunto la direzione per protestare contro l'arresto dei precedenti direttori, è nuovamente sotto inchiesta. Dopo avere fatto sequestrare tutte le copie dell'ultimo numero del giornale, che doveva uscire oggi, la magistratura parigina ha infatti aperto un'istruttoria «contro ignoti» per «incitamenti diretti al furto, al saccheggio e alla violenza».

Si tratta della terza istruttoria avviata contro «La Cause du Peuple», ma le due precedenti prendevano di mira personalmente i direttori della pubblicazione: prima Jean-Pierre le Dantec, poi Michel Le Bris, succeduto a Le Dantec dopo l'arresto di quest'ultimo. L'uno e l'altro sono stati accusati di «incitamento a crimini contro la sicurezza dello stato».

Assumendo la direzione della «Cause du Peuple», Sartre aveva implicitamente formulato lo auspicio di subire lo stesso trattamento subito dai suoi predecessori. Se anch'egli fosse stato tradotto in tribunale — aveva dichiarato — avrebbe fatto del suo processo un processo politico e non di diritto comune.

La marcia su Atlanta



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atlanta — Il leader negro della non violenza Ralph Abernathy, con a fianco il candidato alle elezioni governatoriali C.B. King, è giunto così nella capitale della Georgia, al termine della lunga marcia di protesta pacifica, conclusasi l'altro ieri senza che si verificassero incidenti

L'ATTACCO AL COMANDO DI LIMASSOL

Cinquanta arresti nell'isola di Cipro

Membri della polizia e dell'esercito sotto accusa Ricercati quattro esponenti del fronte nazionale

Nicosia, 24

Oltre cinquanta arresti sono stati operati dalle autorità cipriote a ventiquattro ore di distanza dall'attacco sferrato da una settantina di uomini armati contro il comando di polizia di Limassol, la seconda città per ordine di importanza dell'isola.

Fra le persone arrestate figurano tre sergenti di polizia, due caporali e un sergente dell'esercito. Sei dei sette funzionari che componevano l'organico del comando di polizia di Limassol sono stati trasferiti a Nicosia.

Come è noto, il comando di polizia di Limassol venne occupato per oltre un'ora da una settantina di persone, che vinta la resistenza di quanti si trovavano all'interno si insediarono negli uffici senza sparare un colpo, per allontanarsi poi con un ingente quantitativo di armi, molte delle quali furono tuttavia rinvenute alcune ore più tardi in una caverna alla periferia della città.

La polizia ricerca attivamente quattro persone che si ha ragione di credere siano tra i capi del fronte nazionale, una organizzazione estremista di destra dichiarata fuori legge. In alcuni volantini lasciati sul posto si legge, infatti, che il fronte è deciso a continuare la lotta per l'«Enosis» (l'unione dell'isola alla Grecia) e che «farà giustizia» di chi tenterà di opporvisi.

In un comunicato ufficiale rilasciato ieri sera, si annuncia che indosso a una delle persone arrestate ieri è stato trovato un piano particolareggiato dell'attacco sferrato al comando di polizia di Limassol, unitamente ad altri documenti del «fronte».

DIECI ANNI A SALAH l'ex ministro tunisino

Tunisi, 24

L'alta corte tunisina, dopo cinque ore di riunione, ha emesso all'alba di stamane il verdetto nel processo a carico di Ahmed Ben Salah, l'ex ministro dell'economia nazionale, e di sei suoi ex collaboratori. La sentenza ha inflitto dieci anni di lavori forzati all'ex esponente del Governo e ad Amon Chechia, l'ex governatore di Susa, e cinque anni di prigione, due dei quali con la sospensione condizionale, agli altri.

La sentenza è apparsa alquanto mite ed è stata accolta con sollievo dai familiari e dagli stessi imputati. Nel corso del processo sono state sottolineate dall'accusa le responsabilità dell'ex ministro per la sua politica economica basata sull'improvvisazione e per la sua insistenza nell'imporre, contro la volontà popolare, una cooperativizzazione non condivisa, ma è apparso anche chiaro che Ben Salah non ha mai fatto nulla per proprio tornaconto.

Va d'altra parte rilevato che l'ex ministro si è difeso con molto accanimento, sostenendo sempre la sua buona fede e respingendo l'accusa secondo cui ad ispirarlo sarebbe stato l'ideologia comunista.

UN APPELLO URGENTE DI ABBA EBAN A WASHINGTON

Israele ha bisogno degli aerei americani

L'aviazione di Tel Aviv incontra adesso crescenti difficoltà a causa delle forniture russe all'Egitto - Nasser a Kartum



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Suez — Il Presidenze egiziano Nasser con il suo Ministro della guerra Fawzi durante un'ispezione nella città sul Canale

Londra, 24

Il ministro degli esteri inglese, Michael Stewart, ha avuto oggi un colloquio con il collega israeliano Abba Eban il quale, reduce dal suo viaggio negli Stati Uniti, ha fatto sosta brevemente in Gran Bretagna prima di rientrare in patria. A quanto si ha motivo di ritenere, durante il colloquio, svoltosi nella residenza di campagna di Stewart a Dorneywood, il ministro degli esteri inglese ha tra l'altro chiarito ad Eban il significato della presa di posizione del governo britannico, che ha appoggiato la recente condanna da parte del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (19 maggio) per le operazioni offensive di Israele nel territorio del Libano. Stewart — informa un comunicato del Foreign Office — ha anche colto l'occasione per confermare il profondo cordoglio del Governo di Londra a proposito dell'azione terroristica compiuta in Galilea ai danni di un autobus, che trasportava scolari israeliani. Il ministro, conclude il comunicato, «ha sottolineato la necessità di bloccare il ciclo della violenza alle frontiere».

Secondo un portavoce inglese, nell'incontro è stato anche discusso «il crescente impegno dell'URSS nel Medio Oriente». A questo proposito, da Washington si apprende che, in un'intervista alla rete televisiva americana «ABC», trasmessa oggi, Eban ha lanciato un appello urgente al Governo americano affinché accetti di fornire immediatamente all'aviazione israeliana altri aerei «Phantom» e «Skyhawk». Eban ha affermato di non ritenere che gli Stati Uniti respingeranno la richiesta del suo Governo per altri 125 aerei militari; il Governo americano sta attentamente e seriamente esaminando la richiesta israeliana, non vi è stata una decisione negativa al riguardo e l'esame in corso non ha ancora raggiunto la fase finale. Comunque «sarebbe catastrofico — ha detto Eban — non fornire caccia-bombardieri a Israele nel momento in cui l'URSS fornisce i depositi della RAU».

Eban ha affermato che lo scopo essenziale della sua visita negli Stati Uniti era quello di ribadire la richiesta israeliana per questi aerei, diventati indispensabili per un rammodernamento dell'aviazione di Israele. Se gli americani non rinnoveranno i depositi di armi di Israele il più rapidamente possibile, le conseguenze sarebbero «disastrose» in quanto l'aviazione israeliana sperimenta difficoltà crescenti man mano che il tempo passa.

Sul fronte di Suez, intanto, la attività bellica continua. Nel primo pomeriggio di oggi, apparecchi israeliani hanno attaccato per due ore e mezzo posizioni egiziane lungo il Canale e per una profondità fino a una trentina di chilometri nello interno. Tutti gli apparecchi sono tornati indenni alle loro basi. Già la scorsa notte l'aviazione aveva attaccato per due ore obiettivi avversari situati nella stessa zona.

Quasi contemporaneamente, a Gerusalemme il Consiglio dei Ministri presieduto dal Primo Ministro signora Golda Meir teneva una lunga seduta dedicata agli ultimi sviluppi della situazione, sulla base di due rapporti presentati dal ministro della difesa Moshe Dayan e dal capo di stato maggiore delle forze armate, generale Haim Bar Lev. Gli osservatori ritengono che la riunione abbia discusso a fondo i problemi della sicurezza, alla luce — specialmente — dell'attentato contro l'autobus di scolari israeliani (venerdì, presso la frontiera libanese) e delle notevoli perdite in uomini subite nelle ultime ore sul fronte del Canale (sette morti, fra cui un maggiore e due tenenti, nella sola giornata di sabato durante i continui duelli delle contrapposte artiglierie).

Nel pomeriggio, il ministro della difesa Dayan ha visitato, nei villaggio di Avivim (presso la frontiera libanese), i familiari dei bambini rimasti uccisi nell'attentato. Dayan ha lanciato un altro ammonimento ai Libano, dicendo: «Se il Governo libanese afferma che non è obbligato a fare da polizia di frontiera e di controllare le operazioni dei terroristi, faremo noi stessi questo lavoro». Dopo aver sottolineato che «incidenti del genere sono inevitabili in un paese in guerra», Dayan ha deplorato che il conflitto si sia esteso alla frontiera con il Libano e ha detto che gli israeliani non faranno discriminazioni tra quest'ultima e le frontiere con gli altri Paesi arabi.

Radio Cairo ha annunciato che il Presidente della RAU Nasser e il Presidente del consiglio della rivoluzione della Libia, colonnello El Gheddafi, sono giunti oggi a Kartum, dove assisteranno alle celebrazioni del primo anniversario della rivoluzione sudanese. I due Capi di Stato e il Presidente sudanese El Nimeiri prenderanno inoltre parte a un «piccolo vertice», che avrà inizio martedì prossimo. Secondo fonti politiche del Cairo, il vertice dovrebbe durare quattro giorni e sarebbe dedicato all'esame di una strategia congiunta nonché al rafforzamento della solidarietà economica dei Paesi arabi contro Israele.

ARRESTI AL CAIRO di giornalisti egiziani

Beirut, 24

Diversi comunisti egiziani sarebbero stati arrestati al Cairo in seguito al fermo di tre intimi amici del ministro egiziano Mohamed Hanasein Heikal, direttore del quotidiano «Al Ahram» portavoce quasi ufficiale del Presidente Nasser. Secondo le notizie giunte oggi a Beirut dalla capitale egiziana, gran parte degli arrestati lavoravano per conto del noto quotidiano cairota oppure per «Al Akhbar», un altro giornale che si stampa al Cairo.

El Kholi, uno dei tre amici del ministro Heikal fu arrestato il 12 maggio scorso. Al suo arresto seguirono a poche ore di distanza quelli della segretaria personale del ministro, Heikal, signora Nawal El Mahalawy, e del marito; sia El Kholi che gli altri due si trovano tuttora in stato di detenzione.

Gli arresti non sono stati resi di dominio pubblico in Egitto. Si sa tuttavia che, nel corso di una riunione privata Heikal, in qualità di direttore di «Al Ahram», avrebbe detto ai suoi principali collaboratori che non si opporrà a nessun arresto, anche dei suoi più intimi amici, se questi dovessero risultare convolti in attività «contrarie agli interessi dello Stato».

†

Il 24 maggio ci ha lasciati

Gina Rebeni nata Tosti

Insegnante elementare a r.

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio LICINIO, la nuora LICIA, il nipotino MAURO, la sorella EVELINA anche a nome delle congiunte famiglie TOSTI, REBECH, GALANTE e BERNESSI.

I funerali seguiranno oggi lunedì 25 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 24 maggio si è spento

Luigi De Giovanni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel terzo anniversario del suo tragico destino con infinito rimpianto ricordano il caro

Nuccio Urciuoli

25.5.1967 - 25.5.1970

I SUOI CARI

Nel settimo anniversario della morte di

Diego Fossi

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore.

25.5.1967 - 25.5.1970

Nel terzo anniversario della scomparsa del suo caro e indimenticabile

Albino Rasman

la sua ANNA lo ricorda con tanto affetto e infinito rimpianto a quanti lo conobbero.

Nel terzo anniversario della tragica scomparsa del caro

Nuccio Urciuoli

la moglie e la figlioletta lo ricordano con affetto a parenti e amici.

UN ANNUNCIO RADIO DEL PREMIER LON NOL ALLE POPOLAZIONI

Legge marziale in Cambogia contro l'azione dei disfattisti

Vasti rastrellamenti nelle piantagioni francesi di gomma lungo il Mekong I vietcong in crisi per i rifornimenti - Cattura e liberazione di giornalisti

Phnom Penh, 24

A partire dal 1.o giugno prossimo la legge marziale andrà in vigore in Cambogia. Lo ha dichiarato alla radio il primo ministro generale Lon Nol. Il provvedimento si è reso necessario — ha detto il premier cambogiano — per combattere i disfattisti, quanti rifiutano di lavorare e di combattere, rimanendo indifferenti alla causa nazionale e contribuendo a far sì che «il nemico porti alla rovina la nazione». Pene particolarmente severe sono previste per i traditori. Lon Nol ha concluso il suo intervento invitando la popolazione a rifiutarsi di procacciare cibo e riso ai vietcong e a impadronirsi invece delle loro armi, consegnandole alle truppe cambogiane.

Viene intanto confermato che un distaccamento di «khmer kromm» (i mercenari cambogiani addestrati dagli americani nel Sud-Vietnam) è entrato oggi nella cittadina di Tonle Bet, sul fiume Mekong, incontrando solo lieve resistenza da parte dei vietcong, che avevano mantenuto la posizione per diversi giorni sotto il fuoco dei cambogiani già attestati a Kompong Cham, sulla sponda opposta del Mekong. La conquista della località — un'importante stazione di traghetto attraverso il fiume — era stata ufficialmente annunciata tre giorni fa, ma la resistenza vietcong non era cessata. I «khmer kromm» hanno avuto nell'operazione cinque morti e 15 feriti.

Adesso le forze alleate rastrelleranno le piantagioni di gomma francesi su un'area di 200 miglia quadrate, dove si ritiene si trovi quasi un'intera divisione nordvietnamita In Cambogia, i sudvietnamiti hanno avuto finora 600 morti e duemila feriti, ma hanno ucciso novemila nemici e catturato 14 mila armi, centinaia di tonnellate di munizioni e quasi quattromila di riso.

Nel Laos orientale, lungo la pista di O Ci Min, le piogge monsoniche hanno aggravato i problemi dei comunisti, già in difficoltà per la perdita delle basi in Cambogia. Il materiale sequestrato dagli alleati in Cambogia doveva servire ai comunisti per superare il periodo delle piogge. Secondo i comandanti militari sul campo, l'operazione di rastrellamento in Cambogia e i cinque mesi previsti di piogge monsoniche nel settore laotiano del sentiero di O Ci Min ridurranno drasticamente le capacità dei comunisti di agire nella parte meridionale del Vietnam del Sud. Il generale Michael Davison, comandante delle forze americane in Cambogia, ritiene che il nemico si troverà paralizzato per cinque o sei mesi almeno, senza considerare il danno morale e il tempo necessario per ricostituire le basi di rifornimento perdute.

Nella parte meridionale della Cambogia, il ritardo delle piogge è anche a sfavore dei comunisti. Il gen. Hal McCown, consulente per il delta del Mekong, ha sottolineato che nella regione di Kep (al Sud della Cambogia, sul mare) il mancato arrivo delle piogge ha facilitato l'operazione alleata. Nella regione delle sette montagne della parte occidentale del delta del Mekong le difficoltà del nemico privo di rifornimenti — secondo il generale — si faranno palesi nel giro di un mese.

Forze comuniste sono segnalate intanto a meno di 50 chilometri a Sud della capitale cambogiana, dove cinque giornalisti sono stati fermati dai nordvietnamiti alla fine della settimana. Tutti sono stati rilasciati dopo poche ore, grazie a stratagemmi vari. Una squadra di tre uomini della televisione americana ha approfittato della confusione fra le diverse pattuglie nordvietnamite per allontanarsi in jeep dopo il fermo. Altri due giornalisti dell'agenzia UPI, un giapponese e un americano, sono stati lasciati liberi senza spiegazioni. In meno di due mesi di operazioni alleate in Cambogia erano spariti nella zona 14 corrispondenti di guerra.

Accordo al «N. Y. Times» tra editori e poligrafici

New York, 24

Con un compromesso raggiunto tra editori e poligrafici è stata scongiurata la chiusura del «New York Times». L'accordo raggiunto fra le parti ha la durata di tre anni e prevede aumenti salariali del 15 per cento per il primo anno, di un altro undici per cento nel secondo anno e di un terzo e definitivo aumento, sempre dell'undici per cento, per il 1972.

ALTRE CITTA' IN PERICOLO PER LE PIENE

PIOVE SULLA ROMANIA DEVASTATA DALLE ACQUE

Un bilancio provvisorio parla di 160 morti e di 265 mila senzatetto - Aiuti dall'estero

Vienna, 24

Fitte piogge e violente nevicate abbattutesi la scorsa notte su vaste zone della Romania hanno nuovamente aggravato la situazione delle regioni colpite nei giorni scorsi da disastrose alluvioni. Il livello di diversi fiumi, che ieri sera era sensibilmente calato, è nuovamente cresciuto, minacciando anche zone finora risparmiate dal disastro.

Quasi tutti i tributari del Danubio sono in piena, mentre anche il Danubio stesso continua ad aumentare di livello e rende ancora più critica la situazione delle città di Galati e Braila, dove si è cercato di approntare difese contro il pericolo. Sui Carpazi sono caduti nelle ultime 24 ore più di 25 centimetri di neve, mentre sui monti della Transilvania si sono registrate nevicate di oltre un metro.

L'apposita commissione di controllo insediata a Bucarest ha comunicato che altre città e villaggi saranno presto raggiunti dalle acque dei fiumi in piena e da quelle del Danubio. A Topa, il fiume Timava ha superato di 14 centimetri il livello raggiunto con la piena del 14 maggio scorso e minaccia da presso i centri industriali di Sighisoara e Medias. Particolarmente critica la situazione nella regione di Banat che minaccia di essere invasa dagli affluenti del Birlad e dell'Ott.

Il bilancio provvisorio delle vittime delle inondazioni è di 162 morti, di cui 96 in Transilvania. I senzatetto sono 265 mila. Le autorità romene hanno disposto in tutto il Paese la vaccinazione obbligatoria contro il tifo, in seguito alla distruzione di numerosi impianti idrici con conseguente pericolo di epidemie.

Nel Paese affluiscono soccorsi inviati da diversi Paesi esteri. Citando gli aiuti materiali e finanziari forniti dai Paesi del mondo intero, la agenzia romena «Agerpress» non ha menzionato l'Unione Sovietica né i Paesi dell'Est europeo, mentre la Cina ed i Paesi occidentali sono stati messi in buon rilievo.

EPIDEMIA DI COLERA nell'India settentrionale

Nuova Delhi, 24

Un'epidemia di colera si è manifestata in diversi Stati dell'India settentrionale, in seguito alla violenta ondata di caldo che ha colpito queste regioni da una quindicina di giorni. Secondo notizie giunte a Nuova Delhi, più di 350 persone sono morte e varie centinaia sono state colpite dal morbo.

Lo Stato più colpito dal colera è il Madhya Pradesh, dove il bilancio delle vittime è di 232 morti; novanta morti si sono avuti nell'Assam, 33 a Calcutta e nove nel distretto di Bhavnagar, nello Stato di Gujarat.

SANGUINOSO «COLPO» DA 30 MILIONI PRESSO MARSIGLIA

UN'IMBOSCATA DI BANDITI AL CASSIERE DI UN IPPODROMO

Provocato ad arte un incidente stradale ai danni dell'auto della polizia ch'era di scorta - Ucciso a colpi di mitra un passante accorso sul posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsiglia, 24

Una ben congegnata rapina ha fruttato ieri sera a un gruppo di malviventi la somma di 280 mila franchi (oltre 30 milioni di lire). Un uomo estraneo all'accaduto, che era accorso a dare aiuto, pensando che si trattasse di un incidente stradale, è rimasto ucciso da una raffica di mitra e un poliziotto è stato ferito. La rapina a mano armata si è svolta verso le 20.30 a Pont-de-Vivaux, un sobborgo di Marsiglia, ai danni del cassiere di un ippodromo, che stava andando in città sotto buona scorta per depositare in banca l'incasso della giornata.

Il cassiere, secondo l'uso dettato dall'esperienza, viaggiava in tassì noleggiato all'ultimo momento, nella speranza di non essere identificato per strada da male intenzionati. Con lui erano sulla macchina altri tre uomini. Il tassì veniva preceduto da un furgone della polizia con una scorta di quattro agenti armati.

Ma i rapinatori avevano evidentemente studiato a fondo le abitudini del cassiere e gli avevano preparato un'imboscata bene organizzata. A un certo momento, una «Fiat» bianca, con un solo uomo a bordo, avevano sbarrato la strada a entrambi gli automezzi, a un incrocio. Immediatamente era sbucato da una strada laterale un autocarro «Berliet», uno dei più pesanti mezzi di trasporto stradale esistenti in Francia, e a tutta velocità aveva investito il furgone della polizia, rovesciandolo. Subito dopo, secondo la ricostruzione degli inquirenti, un gruppo di banditi era saltato dal cassone del camion e aveva bersagliato il furgone della scorta con nutrite raffiche di mitra.

Uno degli agenti era rimasto colpito da pallottole in parti non vitali e gli altri la avevano scampata con qualche contusione. Ma nessuno dei poliziotti aveva potuto impedire la rapina, perché le portiere del furgone erano rimaste incastrate nell'urto con l'autocarro. I banditi, neutralizzata la scorta, avevano assaltato il tassì, ne avevano fatto scendere tutti gli occupanti — l'autista, il cassiere e i suoi tre accompagnatori — ed erano fuggiti con la macchina, che è stata poi ritrovata abbandonata a poca distanza.

Durante la rapina, un passante, Alain Vial di 51 anni operaio in una carrozzeria della zona, era accorso non appena aveva visto il grosso autocarro investire il furgone della polizia. Pensava, a quanto hanno raccontato le persone ch'erano con lui poco prima, che si trattasse di un vero incidente e che ci fossero dei feriti da soccorrere. Il generoso e sfortunato Vial era stato subito atterrato da una raffica di mitra. Trasportato all'ospedale vi era deceduto poco dopo. I medici hanno accertato che era stato spacciato da una sola pallottola, che gli aveva trapassato il cuore.

La rapina ha destato sensazione in tutta la Francia, specialmente sulla vicina Costa Azzurra. Nessuno sembra in grado di identificare i banditi, poiché tutti erano mascherati con calze di nylon sul volto, salvo uno che portava un naso finto. Il camion usato per la rapina aveva la targa coperta di vernice scura.

La Polizia sta lavorando per risalire ai possessori dell'autocarro e della «Fiat» bianca. I due automezzi, evidentemente, erano stati rubati per l'occasione, ma indagando sul luogo e sull'ora della loro sottrazione ai legittimi proprietari si spera di poter ricostruire le mosse dei banditi prima del colpo, e risalire alla loro identità.

A. P.

VITTORIA SOCIALISTA alle elezioni in Stiria

Vienna, 24

Elezioni amministrative si sono svolte oggi in 433 dei 551 comuni della Stiria; i risultati hanno confermato l'avanzata dei socialisti, che hanno complessivamente ottenuto la maggioranza assoluta dei voti.

Su 48.143 voti validi, sono andati al partito popolare 180.184 voti, pari al 41,12 per cento; il partito socialista ha ottenuto 221.432 voti, pari al 50,54; il partito liberal-nazionale ha ottenuto 18.910 voti, pari al 4,32; il partito comunista ha ottenuto 7.701 voti, pari all'1,76; le altre liste 9916 voti, pari al 2,26 per cento.

MUORE NELL'AUTO un'italiana in Francia

Metz, 24

Un'italiana, la signora Maria Anemone, di 62 anni, residente ad Agrigento, è morta oggi in un incidente stradale avvenuto presso Rombas, e uno dei suoi figli, Guido, ch'era alla guida dell'auto in cui ella si trovava, è rimasto gravemente ferito.

La signora Anemone proveniva dall'Italia e si recava a visitare il figlio maggiore residente a Rombas; a circa 30 km. da questa località, l'auto usciva di strada, finendo contro un albero. La donna è rimasta uccisa sul colpo.

SINTOMI DI PANICO FRA LA MALAVITA DEGLI STATI UNITI

Centomila dollari sulla testa di un investigatore dell'FBI

Il «racket» ha deciso di toglierlo di mezzo al più presto

New York, 24

Il «gran consiglio» della malavita organizzata ha offerto 100 mila dollari (oltre sessanta milioni di lire) per l'uccisione dell'ispettore della polizia federale William Gallinaro, un investigatore a disposizione della commissione legislativa dello Stato di New York, che da due anni si svolge un'inchiesta sull'attività del «racket» nella costa nord-orientale degli Stati Uniti. Lo ha reso noto il senatore John Hughes, presidente della commissione, il quale ha definito la grave minaccia «una prova del panico che i primi risultati della inchiesta hanno provocato fra le "alte sfere" della malavita».

La cospicua taglia, una delle più alte mai poste per un agente federale, è stata offerta due settimane fa «a chiunque sia capace di togliere di mezzo Gallinaro» quanto prima possibile. L'ispettore aveva ricevuto giorni fa diverse telefonate anonime concernenti l'iniziativa della malavita, ma le aveva ignorate. Informazioni «confidenziali» hanno poi confermato la serietà della minaccia. Inoltre, l'FBI, a cui sono state fornite tutte le informazioni raccolte, sta svolgendo indagini.

Il senatore Hughes ha anche rilevato che «minacce così gravi ricordano i tempi di Al Capone e confermano la necessità di colpire duramente la malavita organizzata». Gallinaro, che ha 41 anni, è a disposizione della commissione d'inchiesta per ordine del ministro federale della giustizia, John Mitchell, dall'autunno scorso. In pochi mesi, l'ispettore è riuscito a fornire alla commissione d'inchiesta informazioni e documenti relativi ai rapporti stabiliti dalla malavita con alti esponenti di diverse amministrazioni municipali e del Governo statale di New York. Prima di assumere lo speciale incarico, Gallinaro dirigeva l'ufficio investigativo federale per la zona metropolitana di New York.

Neil Armstrong in Russia

Leningrado, 24

L'astronauta americano Neil Armstrong, il primo uomo che abbia posto piede sulla Luna, è giunto questa sera a Leningrado, accolto cordialmente all'aeroporto da una folla di ammiratori e dai cosmonauti sovietici Georgi Beregovoi e Konstantin Feoktistov, che la scorsa estate hanno visitato gli Stati Uniti.

Armstrong parteciperà al convegno, attualmente in corso a Leningrado, del comitato internazionale per le ricerche spaziali, e domani prenderà la parola al congresso. Si tratterrà a Leningrado sino alla fine della settimana e poi si recherà per tre giorni a Mosca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite dai nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi tre volte settimanali ore da convenirsi. Passeggio S. Andrea, tel. 69564. 24566 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telefono 767975. 47791 CC
PITTORE muratore pitturazioni camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 47771 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CERCASI lavorante parrucchiera ed estetista capace per inserimento in salone e istituto di bellezza meglio se con clientela. Ottimo trattamento e buona retribuzione. Telefonare 60548. 73148 D
APPRENDISTI officina meccanica carpenteria ferro cerca Fabbromeccanica. Telefonare 411111. 73092 D
BARBIERE bravo posto stabile cercasi. Tel. 749157. 47909 D
BARBIERE lavorante posto stabile stazione F.S. cercasi. 24558 D
CALZATURIFICIO di Varese, via Dante n. 3 cerca commessa età 16-20. Presentarsi alla mattina. 47757 D
CAMERIERA piani buono stipendio cerca subito Albergo Urania Lido Venezia. 5970 D
CARPENTIERI ferro pratici officina cerca Fabbromeccanica. Telefonare 411111. 73090 D
CERCANSI aiuto cameriera aiuto cameriere per gelateria italiana in Germania occ. ottima retribuzione, vitto alloggio et viaggi pagati. Condizioni sindacali. Scrivere Cassetta n. 46340 D. SPI.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CERCASI aiuto banco apprendista. Bar Maggio, Roiano, telefono 38876. 47847 D
CHIMICO diplomato-a esperto cosmesi - profumi cercasi. Scrivere cassetta 8-A SPI Udine. Massima riservatezza. 5972 D
LAVORANTE o mezzolavorante meccanico cerca elettrauto. Bosco 52. 48017 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centro stanza 1 o 2 persone uso bagno. Telefono 29870. 47929 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti attico (Ciamician) 3 camere serviz terrazza panoramico. Altro Baiamonti tre camere servizi ascensore. Città tre camere servizi. Camera cucina servizio comune. Camera entrata libera adatto ufficio centralissima. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 47959 I
AFFITTANZA cedesi appartamenti casa nuova una due camere soggiorno cucina servizi liberi fine giugno. Magazzini affittansi. Camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 47951 I
APPARTAMENTO R. SANZIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 38.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47871/1 I
CENTRALISSIMO appartamento di lusso 8 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, soleggiato, ascensore, palazzo signorile, affittasi. Telefonare 31195 ore 12-13. 24472 I
RISMONDO, 11 V piano affittasi appartamento 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, rinnovato, visita direttamente sul posto ore 14-17 47873 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto 2-3 camere cucina bagno. Aurora, tel. 50323. 47959 L
CONIUGI soli cercano appartamento minimo, anche periferia. Telefonare 75349 Monfalcone. 2478 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 47949 N

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AVETE mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale Vi affida campioni e cataloghi di confezioni, tessuti, biancheria da corredo e arredamento per vendita rateale senza cambiali diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a Cassetta SPI 85/A 30100 Venezia. 5952 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTO occasioni via Flavia 51. Fiat 1300 Familiare, 1100 61 Lusso Familiare, 750 65, 63, 62, 1100 TN, 850 24506 Q
VOLKSWAGEN portata q.li 8 gommato nuovo. Telefonare 29028. 73110 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI trattoria centralissima forte lavoro controllabile eventuali condizioni pagamento. Bar buffet zona passaggio. Bottiglieria fiaschetteria superalcoolici asporto centro. Parrucchiere salone lusso zona residenziale. Rivendita tabacchi centralissima incasso controllato. Altra rivendita tabacchi cartoleria merceria, prima periferia. Negozio abbigliamento lusso zona nuova, ritiro merce. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 47959 R
AFFARONE vendo trattoria con cucina ottimo affare. Telefonare lunedì 68786. 47917 R
AGRARIA fortissimo lavoro vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 47963 R
AVVIATISSIMO locale specializzato attività di largo consumo reddito controllabile, ottima posizione commerciale cedesi. Studio Alabarda Spiridione 6. 24478 R
BAR superalcoolico, centralissimo, gelateria vendesi, altri diverse posizioni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47961 R
CERCO licenza alcoolici superalcoolici, anche solo alcoolici, esule. Scrivere Cassetta SPI 47973 R.
DROGHERIA zona Via dell'Istria, adatto piccola famiglia vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 47963 R
EDICOLA giornali, centralissima, vendesi causa malattia, miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 47963 R
NEGOZIO plastica forte lavoro garantito vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 47963 R
RISTORANTI marina, centro, vendesi vere occasioni, altro con locanda vendesi Muggia. Agenzia Gentile, Toro 8. 47961 R
RISTORANTE grandissima sala pranzo giardino rivendita tabacchi vendesi causa ritiro, rarissima occasione. Altri, trattorie piccole grande vendonsi. Negozio alimentari vendesi causa trasferimento vero affarone. Rosticceria tavola calda vendesi 3.500.000 trattabile. Negozio abbigliamento vastissima licenza vendesi. Cartoleria chincaglieria vendesi. Alberghi vendonsi occasione. Bar zona Garibaldi vendesi vera occasione. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi causa trasferimento. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 47951 R



SALONE parrucchiera, centralissimo 1.a categoria con sala estetista vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47961 R
TABACCHINO tutte licenze, unico in zona vendesi 9 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 47961 R
TRATTORIE diverse posizioni, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47961 R
VENDESI ottimo affare latteria con licenza. Telefonare n. 411111. 73094 R
VENDESI negozio mercerie e cartoleria in Monfalcone. Telefonare 77188 Ronchi. 506 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI casa padronale giardino garage terrazza prontentrata 6 camere, 2 cucine, 2 bagni. Opicina villa esentasse residenziale 1400 metri giardino. Zona Verniellis villa esentasse 2 appartamenti lusso con giardino. Zona Tigor appartamento attico panoramicissimo tre camere servizi. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 47959 S
APPARTAMENTI condominio 2 camere soggiorno cucina servizi. Altri 3-4 camere doppi servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altro zona Marina 4 camere cucina libero vendesi 6.000.000 trattabili. Altri appartamenti piano attico vendonsi condizioni pagamento. Appartamento zona Barriera due camere cucina gabinetto vendesi 3.200.000. Altro soffitta camera cameretta cucina gabinetto vendesi 1.500.000 trattabile. Corso Saba 33, Agenzia Service.
APPARTAMENTO libero, camera cucina wc-doccia, restaurato, vendesi facilitazion pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17. Via del Pozzo 22, II piano. 24458 S
APPARTAMENTO libero stanza grande, cucina soleggiato centrale vendesi facilitando. Visitare Pascoli 32 V piano, ore 11-13. 24458 S
APPARTAMENTO CENTRALE 3 stanze cucina bagno riscaldamento vende 6.800.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.
APPARTAMENTO libero, due stanze 3.200.000, altro tristanze 3.500.000, vendonsi facilitazioni. Visitare San Francesco 38, ore 11.30-13, 15.30-17. 24458 S
APPARTAMENTO ROZZOL primingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47871/3 S
OCCASIONE appartamento ROIANO vista mare 2 stanze cucina bagno gabinetto separato vende 4.000.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47871/5 S
PANORAMICO salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi garage vendiamo. Studio Alabarda, Spiridione 6. 24478 S
QUARTIERE Marcesio - via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del V lotto. Mutui 80%. Signorili da 1, 2, 3, 4 stanze, vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. Festivi: 10-12. Tel. 811225. Società EGENA. 47665 S
VILLE zona Grignano Strada del Friuli Sistiana libere con grande giardino vendonsi occasione. Villetta due appartamenti giardino possibilità garage. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47951 S
ZONA signorile vendiamo appartamenti rifiniture lussuose salone due stanze stanzetta garage parco. Studio Alabarda Spiridione 6. 24478 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI Ravascletto villetta due appartamenti ogni comforts telefonare 30310, Trieste. 45614 T
GRADO affittasi appartamento vicino spiaggia. Per informazioni telefonare 89946. 2099 T

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
OSSA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
MERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

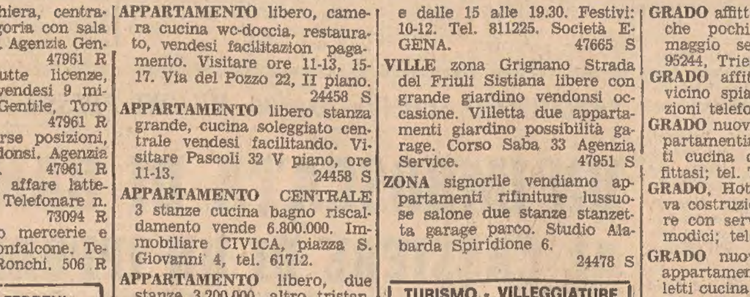
GRADO affitto appartamenti anche pochi giorni, stagione maggio settembre. Telefono 95244, Trieste. 24259 T
GRADO affittasi appartamento vicino spiaggia. Per informazioni telefonare 89946 Gorizia.
GRADO nuova città giardino appartamentino americano 3 letti cucina doccia terrazza affittasi; tel. 766695. 23856 T
GRADO, Hotel «Touring», nuova costruzione; tutte le camere con servizi igienici. Prezzi modici; telef. 80839. 5686 T
GRADO nuova, città giardino, appartamentino americano tre letti cucina doccia terrazza affittasi per maggio giugno; telefonare 766695. 0023856 T
GRADO affittansi appartamenti maggio settembre; telefonare Trieste 95244. 23975 T
GRADO affitto appartamenti anche pochi giorni stagione maggio settembre. Tel. 95244, Trieste. 24250 T
HOTEL RISTORANTE SCOGLIERA, Numana (AN) Tel 958152, sul mare, camere tutte con bagno. Specialità pesce. 5820 T
HOTEL TAUNUS — Numana, (AN) Riviera Conero, telefono 958338, 958395. Ristorante, piscine, tennis, bocce, spiaggia privata. 5621 T
JESOLO LIDO, Hotel «Portofino» spiaggia privata, giardino con piscina, parcheggio, camere con bagno. Pensione completa complessive 2600 in maggio; giugno-settembre 3000; luglio-agosto 4000. 5855 T
LIDO DI JESOLO, Hotel «Cabimas» telef. 91760; maggio-giugno-settembre 2400; luglio-agosto 2800; pensione completa, tutto compreso. Trattamento familiare. 5858 T
LIDO DI JESOLO, Hotel «El Salvador», fronte mare, spiaggia privata riservata, camere servizi privati. Pensione completa giugno-settembre 3400; luglio-agosto 4400. 5856 T
MAREBELLO, RIMINI, Hotel «Sole Mio», tel. 32623; camere con servizi. Bassa 2100; luglio da 2500/2800; agosto 3200; garage. 5894 T
MILANO MARITTIMA, Hotel «Mirage», prim'ordine, tutte camere servizi, balcone vista mare, autoparco, cucina internazionale: menu alla carta. Interpellateci. 5795 T
MILANO MARITTIMA. Pensione Locanda dei Pini. Nella pineta, vicino al mare, camere servizi. Bassa 2200-2500; alta 3800 complessive. 5698 T
MIRAMARE Rimini Hotel Blitz, tel. 33067. Bassa 1700-1900, luglio da 2200 a 2600 complessive. Parcheggio. 5721 T
MIRAMARE Rimini - Hotel Blitz tel. 33067. Bassa 1700/1900, luglio da 2200 a 2600 complessive. Parcheggio. 5721 T
MIRAMARE, RIMINI, Pensione «Katina» via Biella 4, telefono 32177, 20 metri mare, moderna, confortevole, ascensore, ottima cucina; interpellateci. 5428 T
MIRAMARE, RIMINI, Hotel «Venus», tel. 32677, direttamente mare; camere servizi privati, gest. proprietario. Richiedere prezzi, prospetti. 5429 T
MONTESILVANO, spiaggia Hotel «Excelsior», tel. (085) 83658 Bassa 2800, 1/15 luglio 3500; 16 luglio 25 agosto 4500. 5589 T
RICCIONE - Hôtel Pensione Clelia, tel. 41494, vicinissima mare, comforts. Bassa 1700 - 2000, media 2400-2700, alta 2700-3000 complessive. 5496 T
RIMINI, RIVAZZURRA, Hotel «Nelson» tel. 32259; costruzione 1970, direttamente mare; camere servizi. Bassa 2500. Alta convenienti. 5895 T
RIMINI, RIVAZZURRA, Pensione Adler, Via Catania 14, tel. 32513, tranquilla, camere con o senza servizi. Bassa 1400/1900. Alta interpellateci. 5900 T
RIMINI (Marebello) Pensione Ombretta, tel. 33009, vicino mare, gestione propria, parcheggio. Bassa 1700-2000. Alta modici. Interpellateci. 5904 T
RIMINI, Pensione «Nicolini», telef. 27920, via Ferrari, pochi passi mare, tranquilla, camere con/senza servizi. Bassa 1800 complessive. 5887 T
RIMINI - Pensione Nilo, via Parisano 78, tel. 50175. Nuova, vicino mare, tranquilla. Bassa 1800, alta modici. 5736 T
RIMINI Rivazzurra - Pensione Bers, tel. 33072, vicinissima mare. Bassa 1500-1600, luglio e 20-31.8 2200-2400 complessive. 5786 T
RIMINI, MAREBELLO, «Villa Sonia», via Enna, tel. 32568. Bassa 1600/1800; luglio 2200, 2400; agosto interpellateci. 5896 T
RIMINI, RIVABELLA, Pensione «Villa Galbani», tel. 53862, vicina mare, ottimo trattamento; Bassa 1700; Alta 2700 complessive. 5796 T
RIMINI, RIVAZZURRA, Hotel «Corone», tel. 32351; modernissimo, 30 metri mare; maggio fino 10/6 lire 1800; dall'11/6 e settembre 1900-2000; 1-10/7 2500 complessive. 5837 T
RIMINI, BELLARIVA, Pensione «Dolce Casa», 150 metri mare. Bassa 1800 complessive; Alta interpellateci. 5688 T
RIMINI, Pensione «Malaga», via Gabelli, tel. 29463, al mare; Bassa 1800/2000; luglio 2200-2500. 5432 T
RIMINI MARINA CENTRO Pensione «Tranquilla» tel. 24317; Bassa 1750, luglio 2300 complessive; agosto interpellateci.
RIMINI, MAREBELLO, Pensione «Lolita», tel. 32659, tranquilla, vasto parco; Bassa 1600; luglio 2400; agosto 2800 complessive. 5735 T
RIMINI, MIRAMARE, Hotel «Buenos Aires», viale Bari, nuovissimo, 150 metri mare, tutte camere servizi, balcone, ascensore, autoparco. Bassa 2200; luglio 2800 complessive. 5692 T
RIMINI, Hotel «Villa del Parco», tel. 32257, rimodernato, camere vista mare, ascensore, solarium, giardino, autoparco. Interpellateci. 5498 T
RIMINI, Hotel «Amsterdam», tel. 27025; Hotel «Junior», telef. 27025, nuovi, vicinissimi mare, camere con-senza doccia, wc, parcheggio, familiare. Bassa 1650-1800; Media 2200; Alta 2800-3200. 5433 T
RIMINI - Pensione Marusca, tel. 36274, al mare. Bassa 1800, luglio 2500, agosto 3200 complessive. Interpellateci. 5835 T
RIMINI - Pensione Bristol, tel. 23808, vicino mare, comforts, parcheggio. Bassa 1650; alta 2700 complessive. Direzione Motta. 5432 T
RIMINI Hotel Primalba, telef. 24665 sul mare camere consenza servizi parcheggio. Giugno-settembre 1800-2200 complessive. 5852 T
RIMINI Pensione Bristol, telef. 23808 vicino mare comforts parcheggio. Bassa 1650, alta 2700 complessive. Direz. Motta. 5432 T

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12



PEUGEOT 504 BERLINA 1.745.000

ora **PRONTA CONSEGNA** nelle versioni **CARBURATORE INIEZIONE AUTOMATICA**

A richiesta cambio a cloche

BAN & LEUZ

VIA TORRICELLI 3, TELEF. 764112

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.32	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	15.30	21.10

Alitalia

Automobilisti, motociclisti

Guidate sempre alla velocità ragionevole e adeguata alle condizioni stradali e di traffico

GRUNDIG radio GRUNDIG televisori GRUNDIG registratori GRUNDIG autoradio GRUNDIG

In vendita a prezzi scontati presso l'UNIVERSALTECNICA C.so Saba 18 - P.zza Goldoni 1

GRUNDIG